N. 36. Sabato 2 Maggio 1868. Anno X

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Maggio

MODIFICAZIONI
ALLE LEGGI DI REGISTRO E BOLLO

La Commissione parlamentare dei 18 ha tenuta la parola data nella relazione sulla tassa del macinato. È distribuita la relazione sul progetto di modificazioni alle leggi di registro e bollo, dettata dall'onorevole Corsi.

Affrettiamoci a dire che tale progetto farebbe presumere un maggior prodotto di L. 18,577,000 eppertanto la somma di L. 29,000,000 come provento delle tasse di registro e quella di L. 25,000,000 come provento della carta bollata e bollo impostato nel presuntivo 1869, adottandosi le modificazioni ora proposte, salirebbe complessivamente a L. 72,577,000.

Tali modificazioni si riassumono nei seguenti capi:

1. Aumento delle tasse proporzionali per la trasmissione a titolo oneroso della proprietà o dell'usufrutto d'immobili o di diritti immobiliari, rispettivamente da L. 2, 50 e 1, 25 per cento a L. 3 a 1, 50.

2. Aumento della tassa proporzionale sul prezzo delle alienazioni di beni mobili e di diritti mobiliari da L. 1 a L. 1 50 per 0[0;

3. Aumento della tassa sulle donazioni in linea retta, ascendentale e discendentale da L. 0, 50 per cento a L. 1;

4. Le tasse proporzionali per la costituzione di doti, e per le liberalità fatte da terze persone a contemplazione di matrimonio e in favore degli sposi o della prole nascitura, sono ridotte alla metà; tale riduzione però non ha luogo per i lucri dotali e per la liberalità subordinata all'eventualità della morte;

5. Aumento della tassa per le donazioni tra zii e nipoti, prozii e pronipoti dal 5 al 6 per cento;

6. Aumento di quella di donazione tra cugini germani dal 7 all' 8 per cento;

7. Introduzione della tassa fissa di L. 1 per le autenticazioni delle copie degli atti civili e delle firme apposte alle scritte private;

8. Aumento della tassa di successione nella linea retta, ascendentale e discendentale da cent. 20 per 0[0 a ire 1, facendo ad un tempo cessare 'esenzione sulla quota legittima;

9. Id. di quella fra conjugi dal 2 al 3 per 0[0.

10. Id. della tassa di successione tra zii e nipoti, prozii e pronipoti dal 5 al 6 per 0[0.

11. Id. di quella tra cugini germani dal 7 all'8 per 0[0.

12. Introduzione della tassa per l'autenticazione delle copie, delle sentenze e degli atti giudiziarj in genere, fatto il compenso della riduzione di tassa sulle seconde ed ulteriori copie delle sentenze che non si registeano sugli originali;

13. La tassa proporzionale sulle aggiudicazioni dei beni mobili, a cui si procede dagli uscieri, portarla da L. 1 a L. 1 50 per 0[0.

14. Il multiplo dell'imposta fondiaria adottato per la valutazione degl'immobili trasferiti a titolo gratuito, o con prezzo e corrispettivo indeterminato da 100 a 140; valutandosi in un anno, col multiplo a cento volte la fondiaria, immobili per oltre 600 milioni, i quali tenuto conto dei proposti aumenti di tariffa, darebbero un introito di circa 9 milioni annui; col multiplo in ragione di 140, si avrebbero invece 840 milioni tassabili, e l'aumento di tassa sarebbe di 3,600,000; *si calcolano però* . . . »

15. Estensione dell'obbligo del bollo fisso a centesimi 5 alle bollette o quietanze per pagamento dei diritti marittimi di quelli di dogana, dei *dazi* di consumo a chiunque appartengono, e delle contribuzioni dirette devolute allo Stato, alle provincie, ai comuni ed alle Camere di commercio, semprechè non si tratti di pagamento inferiore di lire 1.

16. *Disposizioni più rigorose* rispetto alle ricevute e quietanze ordinarie malgrado la riduzione di queste tasse da cent. 10 a cent. 5. Questa tassa, tenuto anco conto della poca abitudine di rilasciare le ricevute che non estinguano precedenti convenzioni e condanne, si può calcolare che dia al più un prodotto di lire 500,000; deducendo il prodotto attuale, che si calcola di oltre lire 50,000, si potrà sperare un aumento di . . . . . . »

17. Applicazione di un nuovo bollo a centesimi 1 alle simili bollette e quietanze, per somme inferiori a lire 1.

18. Elevazione da centesimi 50 a lire 1, per ogni mille lire, della tassa annua della circolazione media dei biglietti di che all'articolo 38 della legge sul bollo, rendendo obbligatorio l'abbuonamento da esso articolo indicato, *senza* riguardo alla qualità dell'istituto che fa l'emissione dei biglietti, e senza riguardo neppure alla circostanza che l'emissione sia stata o no autorizzata; e ciò oltre l'aggiunta di una sopratassa del decimo per i pagamenti di tassa ritardati al di là di venti giorni dopo ciascuna scadenza . . . . »

19. Introduzione di una tassa di bollo di 5 per ciascun biglietto d'ingresso ai teatri e luoghi chiusi, in cui si danno spettacoli e trattenimenti pubblici, se il prezzo del biglietto non è inferiore a centesimi 40 e non supera le lire 1;

Introduzione di una simile tassa di centesimi 10 per i biglietti di prezzo maggiore.

20. Proposta di una tassa annuale in ragione di lire 1 per ogni lire mille del loro valore effettivo, cioè risultante dalla media del loro corso legale durante l'anno precedente, nel luogo della loro emissione sulle *cartelle, biglietti, certificati, obbligazioni,* azioni ed altri titoli di qualunque specie e da chiunque emessi, tanto *provvisorii, che definitivi,* sia nominativi, che al portatore, eccettuate le lettere di cambio, i biglietti all'ordine, in danaro o in derrate, i titoli del debito pubblico ed i buoni del tesoro.

21. Sostituzione alle tasse di bollo e di registro che sarebbero dovute, ma che sono raramente pagate per gli atti che si fanno dalle Casse di risparmio, dagli istituti di credito e dalle società relative alle operazioni di anticipazioni o sovvenzioni sopra deposito o pegno di merci, titoli o valori, di una tassa semestrale in ragione di lire una per ogni lire mille della somma complessiva delle operazioni di tal genere fatte nel semestre precedente . . . . »

22. Elevazione, da centesimi cinquanta a lire 1 *per ciascun migliaio,* della tassa proporzionale stabilita dagli articoli 12 e 15 della legge 21 aprile 1862 sul capitale destinato dalle società straniere a *fare operazioni di qualunque* specie nel regno.

23. Dichiarazione che sono soggette alla tassa di manomorta le rendite reali o presunte *di tutti i beni mobili,* immobili, o crediti appartenenti agli *enti morali* e stabilimenti *indicati* dall'articolo 2 della legge 21 aprile 1862, numero 587, senza deduzione di annualità passive, o di altri oneri o pesi quali essi siano.

Dichiarazione altresì che sono compresi tra gli stabilimenti assoggettati alla tassa di manomorta le casse di risparmio, tutto che siano state iniziate per mezzo di associazione o conservino tuttora indole sociale.

24. Accertamento della rendita locativa presunta degli immobili non affittati per mezzo del multiplo di otto volte l'imposta fondiaria rispettiva.

Per altra parte, come si è detto, vi ha la riduzione alla metà nelle *liberalità* stipulate a contemplazione di matrimonio; vi è una riduzione delle tasse di bollo sulle quietanze staccate dai registri a madre o figlia per i pagamenti fatti alle amministrazioni pubbliche a titolo diverso da imposta, si fa esenzione delle azioni delle società anonime e in accomandita per azioni dalla tassa stabilita colla legge 21 aprile 1862.

Così pure si fa una riduzione della *tassa proporzionale* di bollo sulle cambiali.

Tutte codeste diminuzioni però sarebbero calcolate nei loro effetti appena per una somma di L. 651,000.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Il Matrimonio civile e il religioso. Le Statistiche ci hanno in questi anni rilevato un gravissimo sconcio a cui la nuova legislazione sul matrimonio civile ha aperto l'adito fra noi, occasionato in parte dall'ignoranza ed in parte dalla reazione clericale che non rimette della propria ostilità alla supremazia ed indipendenza dello Stato nelle civili istituzioni; vogliamo alludere al fatto di parecchi matrimonj religiosi non susseguiti dal contratto civile dinnanzi al Sindaco, con quanto danno delle famiglie è ovvio il pensare. Nè i nostri lettori avranno dimenticato che qui pure da noi, nello stesso nostro Circondario di Cremona, benchè non lo si possa dire nè una Beozia nè un campo d'intrighi gesuitici, tuttavia non *mancarono nè manca chi non si dà* per inteso della nuova legislazione, e sbrigatisi col rito della Chiesa, credono che ciò basti, infischiandosi del Municipio. Nello scorso anno 1867 giusta i computi del nostro Procuratore del Re Sig. B. Laffranchi, nel solo nostro Circondario questi casi ammontarono a 84, cifra non lieve per verità se si considerino le condizioni morali e religiose del paese. Che non sarà allora e quali proporzioni piglierà siffatto inconveniente colà dove regna epidemica una crassa ignoranza, dove non sono scuole o quasi, e dove il clero nella sua pluralità è soffiatore aperto o soppiatto di disordini e di guerra all'attuale ordine di cose!

A quanto pare nella vicina provincia di Brescia, molto più travagliata dal bigottismo e da influsso pretino che la nostra non sia, un Sindaco scandolezzato dal vedere riprodursi sotto i suoi occhi tali disordini, le cui conseguenze dolorose si faranno conoscere entro qualche anno allorquando si tratterà delle successioni, sporse non ha guari al Ministro Guardasigilli la seguente petizione, la quale troverà il suo posto nella discussione del nuovo Codice penale, che verrà quanto prima presentato al Parlamento. Dopo tre anni soli di sperimento sarà questo il caso di rinvenire dal principio ammesso della separazione della Chiesa dallo Stato in materia di matrimonio? Non oseremmo pronunziarsi; *ma che una discussione larga e profonda* sia opportuna in tale argomento è fuori di dubbio. La petizione del Sindaco bresciano chiede una sanzione penale per quei ministri della Chiesa, i quali procedessero al matrimonio religioso senza un certificato dei fidanzati del seguito matrimonio civile; e tale è appunto la disposizione del Codice penale francese Sezione III § 1:

« Art. 199. Ogni ministro d'un
« culto che procederà alle cerimonie
« religiose d'un matrimonio senza che
« gli sia stato presentato l'atto del
« matrimonio previamente celebrato
« dagli ufficiali dello Stato civile, sarà
« per la prima volta punito con un
« ammenda di sedici a cento franchi.

« Art. 200. In caso di nuove con-
« *travvenzioni della specie* espressa
« nell'articolo precedente, il ministro
« del culto che le avrà commesse
« sarà punito come segue:

« Per la prima recidiva colla pri-
« gione da due a cinque anni.

« Per la seconda colla detenzione
« (legge 28 Ap. 1832).

Ecco la petizione del Sindaco:

All'onorevole Ministro
di Grazia e Giustizia e dei Culti.

L'art. 104 del R Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile prescrive che l'ufficiale che celebra il matrimonio deve darne prontamente avviso al procuratore del Re competente per la corrispondente annotazione sui due registri originali delle nascite in ordine all'art. 140 del decreto stesso.

Non esistendo dupli dei vecchi registri dello Stato Civile, nè permettendo il loro formato di fare l'annotazione prescritta, ne viene di certa conseguenza che tale pratica non si potrà attivare se non allorché avverranno matrimonii fra i nati dal 1. gennaio 1866 in poi, e perciò è a presumersi che in tale articolo sia stata omessa l'indicazione, che *l'avviso dovrà spedirsi quando si contrarranno matrimonii fra nati dal 1° gennaio 1868 in poi.*

Una più grave omissione si riscontra nel Codice ove tratta del matrimonio, e che avrebbe dovuto far parte del capo VIII titolo V del libro I, *Disposizioni penali.*

Tale *omissione* deliberata è degna di un governo energico e liberale, e di un popolo civilizzato e molto istruito, ma pel nostro che conta diciassette milioni di *analfabeti riesce molto deplorabile.*

Libera Chiesa in libero Stato, è un bel pensiero e dev'essere massima generale delle libere nazioni.

Anco la stampa è libera, ma una legge ne reprime gli abusi

Se la stampa, ch'è il palladio della civiltà, il lume dell'intelligenza, la propagatrice d'ogni utile insegnamento, viene da una legge infrenata, tanto più lo deve essere la Chiesa, specialmente la prediletta dello Statuto, che è negazione di civiltà e progresso, propaganda d'ignorantismo

Il povero villico ignorante non alla portata di conoscere che il matrimonio civile sia il solo riconosciuto dallo Stato, e procacci l'indissolubile nodo, e gli effetti civili relativi, seguendo il costume de'suoi padri da poco tempo variato crede di trovarsi nelle identiche circostanze del

passato, per ciò fiducioso, pel matrimonio ricorre alla Chiesa, e la Chiesa lo immerge nel lezzo del concubinato con tutti li conseguenti danni pei conjugi e per la prole.

Finchè l' ignoranza mantenuta della Chiesa dura, è dovere del Governo di porre un'argine alle nefande insinuazioni della stessa paralizzandone l'azione, e tale scopo si ritiene possa venire raggiunto provvedendo acciò sia fatta una legge che ne reprima gli abusi, e fra gli altri articoli vi sia il sottoindicato che si propone a supplire l' omissione che si riscontra nel libro I. titolo V. Capo VIII. del Codice civile sopra deplorata e non precisata.

Nessun ministro di qualsiasi culto potrà procedere ad un matrimonio coi riti religiosi se i fidanzati non gli avranno presentato un certificato del seguito matrimonio civile, il contravventore sara punito colla multa da L. 500 a 2000.

Le Votazioni alla Camera, dei deputati dei nostri Collegi. Le sedute del 27 e del 28 Aprile furono occupate alla Camera dei Deputati sull' interpellanza mossa dall'on. Ricciardi intorno alla sospensione e susseguente punizione disciplinare che il Ministero dell'Istruzione pubblica e il Consiglio Superiore Scolastico inflissero ai professori dell'Università di Bologna e di Parma. L'interpellante e molti onorevoli di Sinistra biasimarono fortemente le prese misure, che il Ministro e alcuni della maggioranza difesero. L' on. Cairoli proponeva il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che il
« principio di inamovibiità dei pro-
« fessori ordinarj sancita nell'interesse
« e decoro della scienza impone il
« rispetto delle loro politiche opinioni,
« passa all'ordine del giorno. »

Pronunziati parecchi discorsi, gli onor. Fambri e Civinini proposero l' *ordine puro e semplice* il quale ha sempre la preferenza nelle votazioni, e che venne accettato dal Ministero. Passatosi alla votazione per appello nominale su questo 137 furono favorevoli; 63 contrarj; 7 si astennero.

I nostri deputati votarono come segue:

Macchi di Cremona *no.*
Cadolini di Pescarolo *no.*
Bargoni di Casalmaggiore *no.*
Arrivabene di Soresina *si.*
Pianciani di Bozzolo *no.*
Vacchelli di Pizzighettone *no.*
Martini di Crema *assente.*

Economie militari in provincia. Sentiamo che fra poco sia per essare soppresso l' ospedale militare di Cremona, e nello stesso tempo considerevolmente ridotto il personale del nostro Comando di piazza. Dopo essere stati fra i primi e più accalorati banditori delle larghe economie in tutte le amministrazioni dello Stato, non vogliamo essere fra quelli che, appena il proprio campanile ne vadi più o meno scettato, guaiscono e se ne lagnano; poichè siamo abbastanza ragionevoli per trovarle giuste, quand' esse però sieno proporzionatamente applicate è dappertutto diffuse. Certo che la città nostra, nella riduzione degli ufficj e del rispettivo personale ne verrà meglio di qualche altra nostra vicina a patire (come già ne patisce nel lasciarla pressochè vedovata d'ogni guarnigione militare) ma ciò vuol essere anzitutto attribuito non tanto alle economie presenti come all'essere sempre stata postergata in passato nella primitiva collocazione dei dicasteri.

Nella quasi totale mancanza di presidio militare l'impianto di un Comando di piazza dovizioso di personale dovea riuscire disadatto; per cui se il Ministero della guerra ove ne sfrondi il superfluo e lo riduca alla proporzione del bisognevole, e nulla più, non vi ha chi non lo abbia a lodarnelo, tanto più che noi tutti rammentiamo come sotto il regime austriaco quest' uffizio si reggesse ugualmente bene, ma con assai maggiore parsimonia che non si usi dal governo italiano. Se non che giova credere eziandio che il Ministero della guerra colla limitazione del personale introduca una maggiore spigliatezza nel modo di spacciare gli affari, che ci si dice troppo irto di formalismi inutili e barocchi; poichè altrimenti si correrebbe pericolo che il servizio, specialmente in ciò che risguarda la leva, ne avesse a soffrire. Le riforme economiche debbono sempre avere questo doppio scopo, migliorare il servizio pubblico ed effettuare risparmj notevoli all'erario.

Se ci verrà fatto poi di vedere soppresso l'ospedale militare, faremo del pari i nostri complimenti al Ministero della guerra; non avendo mai saputo capacitarci a qual pro il Governo matenesse in Cremona, come in tante altre città di second' ordine provvedute di grandi ospizi civili, uno spedale per l' uso esclusivo dei militari, con gravissima jattura della pecunia pubblica, e senza alcun vantaggio particolare. Che ciò facesse fra noi il governo austriaco si comprende di leggieri: il *militarismo* per esso più che una tradizione era una necessità politica, e l'esercito nel quale risiedeva il nerbo e il secreto di un regime che infine non era altro che di conquista, dovea essere tenuto sempre in tutte le sue occorrenze, appartato; oltrechè per la diversità delle lingue dei soldati esigeva sempre di essere servito da proprii connazionali, da ufficiali cioè che conoscessero i loro idiomi. Ora invece che è mutata la base del governo, ora che l'esercito non è che il fiore della stessa nostra gioventù, nè v'ha più barriera alcuna, nè possono esservi privilegi e gelosie di casta fra le popolazioni e i militari, non veggiamo perchè, quando il servizio torni più efficace e meno dispendioso non si abbia, come appunto negli spedali, ad approfittare dei mezzi che la società e gli istituti civili presentano nelle varie località di presidio. Ammettiamo di buon grado che nelle grandi città come nelle fortezze di prim' ordine sta bene che si conservino gli spedali militari, tanto perchè non si saprebbe per la copia dei malati come raccoglierli negli ospizi civili come per l' istruzione e la conservazione del materiale, ma nelle città minori dove v'ha ospedali capaci con medici e chirurghi, non veggiamo perchè lo Stato non abbia a convenire con essi e dietro un indenizzo quotidiano per ciascun infermo delle rispettive guarnigioni, liberandosi così del carico di avere a conservare proprii locali, di spendere in proprii medici in materiale e in una amministrazione apposita. Tale semplificazione, adottata dovunque non vi sia stretto bisogno di ospedali militari, non potrà che recare risparmi ragguardevoli, non senza computare il migliorato servizio sanitario.

E quello che diciamo degli spedali lo si può ripetere del pari del *Genio militare*, almeno in quelle piazze aperte, non fortificate, e che non richieggono in luogo la presenza perenne di un uffizio tecnico che governi lavori speciali di ingegneria militare. Per la manutenzione delle caserme reali e pei compiti di pura amministrazione, ci pare che non faccia d'uopo di appositi uffizj strettamente militari, ma che si raggiungerebbe lo scopo ugualmente affidando questi incarichi o al *Genio civile*, che presentemente non ha attribuiti molto onerosi, ovvero dove questi manchi, a qualche ingegnere libero ogni volta che occorra. Non sono codesti ufficj gelosi che non si possano altrimenti attendervi se non da una gerarchia apposita e appartata; e poi, ripetiamo, non siamo più, la Dio mercè, in un epoca in cui tutto ciò che ha tratto all' esercito debba essere segregato dal resto della nazione, colla quale invece bene sta che, quanto più si possa, abbia nelle sue svariate attinenze a toccarsi, ad illuminarsi, ed a soccorrersi.

Tiro Nazionale. La nostra R. Prefettura ha pubblicato il seguente Avviso:

Alla G. N. della Provincia

Giusta il Programma emesso dal Comitato esecutivo della Società del Tiro a segno Nazionale avrà luogo in quest'anno il quarto Grande Tiro Nazionale in Venezia nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 Maggio p. v. Un bersaglio è stato riservato esclusivamente alle gare delle Rappresentanze delle Guardie Nazionali, composte di tre tiratori per ogni Circondario, ed ai vincitori furono assegnati diversi premi, fra i quali vennero finora destinati alle Guardie Nazionali i seguenti:

1. *Premio*	*L.*	600	—	7. *Premio*	*L*	280
2. »	»	500	—	8 »	»	260
3. »	»	400	—	9. »	»	250
4. »	»	350	—	10. »	»	250
5. »	»	300	—	11. »	»	225
6. »	»	200	—	12. »	»	225

Più 3 *Premi da L.* 200
4 » » 190
4 » » 170
5 » » 150
10 » » 100

L' accennato Programma porta inoltre le seguenti norme:

Il tiro si farà alla distanza di Metri 200 con armi rigate d' ordinanza caricantesi per la bocca.

Il bersaglio avrà per obbiettivo un disco centrale nero del diametro di Centim. 40 in campo bianco.

Ogni Rappresentante vestirà l'uniforme della G. N. e tirerà gratuitamente dieci colpi, i quali non potranno essere replicati. Per determinare l' aggiudicazione dei premi saranno sommati i punti fatti complessivamente dai tre rappresentanti.

I rappresentanti devono presentarsi all' Ufficio della Direzione del Tiro Nazionale per ritirare la cedola che dà loro diritto ai dieci colpi contro la presentazione di apposita credenziale del Prefetto o Sotto Prefetto.

I detti Rappresentanti devono essere scelti dall'apposita Commissione costituita in ciascun Circondario e composta dei seguenti individui:

CIRCONDARIO DI CREMONA

Dalonio Cav. Dott. *Gio.* Maggiore della Guardia Nazionale.
Della Scala Conte *Annibale* Socio del Tiro Nazionale.
Fieschi Ing. *Alessandro* Presid. della Società del Tiro privato a segno di Cremona
Gallosio Ing. *Gius* Colonnello della Gua. Naz.
Lena Dott. *Luigi* Maggiore id
Maffi Ing. *Maffino* Capitano id
Mina Bolzesi Dott. *Camillo* f. f. di Sindaco di Cremona.
Piazza Cav. *Francesco* Consigliere Prov.
Vacchelli Cav. Ing. *Camillo* Presidente del Consiglio Provinciale.

CIRCONDARIO DI CREMA

Bernardi Nobile *Camillo* Ufficiale della Guardia Nazionale.
Fadini Nobile D *Massimiliano* Presid. della Società privata del Tiro a segno di Crema.
Horvath Annibale Maggiore della Guardia Naz.
Sanseverina Conte. *Carlo* Ufficiale id.
Grioni Dott. Giuseppe, Ufficiale. id.

CIRCONDARIO DI CASALMAGGIORE

Celpa Filippo Capitano in aspettativa.
Comola Leandro f. f di Sindaco di Casalmagg.
Comola Abelardo.
Masana Giovanni.
Mina Dott. *Alessandro.*
Moggia Giovanni.
Mosca Rag. *Giuseppe*
Valenti Ing. *Cesare.*
Zanibelli Ing. *Egidio.*

I tiri di concorso per la scelta di detti Rappresentanti, ed i tiri preliminari d' esercizio avranno luogo in Cremona, Crema, e Casalmaggiore in base ad apposito programma, a redigere e fare pubblicare il quale vennero officiate le Onorevoli Società locali del Tiro a segno.

Graduati e Militi!

Nel rendervi note, per quanto Vi concerne, le disposizioni e le norme che regoleranno la quarta ricorrenza del Tiro Nazionale a segno, sono ben sicuro che la Guardia Nazionale apprezzando tutta l'importanza di una così nobile Istituzione, tendente a rassodare le fondamenta della forza e della indipendenza Nazionale, concorrerà volonterosa ai tiri d' esercizio o di concorso per disputarsi l' onore di rappresentare in questa grande Festività la Guardia Nazionale del proprio Circondario.

Cremona 28 Aprile 1868.

Per il Prefetto
MARCUCCI.

Riconoscenze.

Carissimo Amico

Col cuore di figlio addoloratissimo per la recente perdita della incomparabile mia madre lessi, riportata sul *Corriere* e preceduta da cordiali parole, la necrologia che fu dettata dal comune ottimo nostro amico Consigliere Amilcare Carlotti.

Di questo tratto affettuoso io mi ti professo riconoscentissimo a nome anche di mio fratello e di tutta la mia famiglia.

Se non che mi è d' uopo chiederti un secondo tratto di cortesia.

Dallo stesso giornale dovetti rilevare con viva emozione come molti amici miei e della diletta defunta abbiano voluto esternare il loro rammarico per questa perdita con porgere caritatevoli offerte a locali Istituti di beneficenza. Mi sarebbe impossibile lo esprimere quanto tali dimostrazioni di pietoso ricordo abbiano toccato il mio cuore. E pur volendo ringraziare pubblicamente tutti codesti benevoli e gentili, io ti prego d' inserire due righe di espressione della riconoscenza mia e di tutta la famiglia sul tuo pregiato Giornale, ove non ti paja preferibile il riportarvi addirittura questa mia lettera, che chiudo stringendoti affettuosamente la mano e confermandomi

Firenze 28 Aprile 1868.

Amico Obbligatissimo
L. SARTORETTI.

Comitato medico cremonese. Verbale dell' Adunanza ordinaria tenutasi dal Comitato Medico Cremonese il giorno 25 Aprile 1868 sotto la Presidenza del Cav. Dott. LUIGI CINISELLI.

Apresi la Seduta dal Presidente che invita il Comitato a pronunciarsi, ove mai accesse osservazioni circa il verbale dell'antecedente Adunanza. Niun Socio prendendo la parola, quel verbale si ha per ammesso.

Il Segretario riferisce il carteggio tenuto in quest'ultimo tremestre. Partecipa che la Commissione Esecutiva, con suo foglio circolare del 16 Gennaio p. p. annunziò che, *dovendosi distribuire gli Atti del* 3. *Congresso*, invitava a trasmettere l'elenco esatto dei Soci. Due copie mandò essa della *Relazione eprogetto di Statuto per una Società generale Medica Italiana di mutuo soccorso*, del Cav. Dott. *Todeschini.* Fece invito onde il Comitato studiasse certe questioni notate nei Bollettini N. 7 e 8, facendo *viva premura* onde siano pagati al suo Economo-Cassiere i contributi alla medesima spettanti. Ciò riferito, il Segretario soggiunge che tal pagamento venne eseguito; le copie degli atti furono anche ricevute e queste sono distribuibili dal Socio Curtarelli farmacista. Indi informa che il Dott. Gius. Stradivari ha chiesto d'essere cassato dal novero de' soci attivi, più nomina N. 4 soci che furono muti alle lettere eccitatorie della Presidenza acciò paghino le quote arretrate. Partecipa, che il Dott. *Contini* fece omaggio di un suo opuscolo sul cholera di Villanova, che pervennero il *Supplemento straordinario* del Comitato Bresciano in data 5 Febbraio p. p.; il bullettino N. 2 di quello di Bergamo; gli Atti del Congresso medico 1867 tenutosi in Cuneo; un'Invito per Adunanza del Comitato di Casalmaggiere, in cui v'hanno diversi non ispregievoli lavori di quella Presidenza; il Resoconto dell'ultima seduta dell' Associazione Farmaceutica Cremonese e, per ultimo, i fascicoli sino alla 1.ª quindicina di Marzo p. p. della Sardegna Medica. Espone che l'onor. *Municipio* di Cremona con suo riverito foglio N. 4533-543, in data di ieri, accompagnò a questa Presidenza copia conforme del Legato che il benemerito fu Cav. *Speranza* fondò, per il premio che, da Esso Lui avrà nome. Non ignorando i Soci, come dal precedente Verbale, questa provvida e perpetua elargizione dell' illustre defunto, avvisa la Presidenza che nella prossima adunanza,

li farà consapevoli delle norme e modalità prescritte dal fondatore onde poter conseguire il premio e frattanto si debbano render grazie all' illustre Municipio che volle con particolare deferenza, riferirsi al Comitato nostro siccome a legittima rappresentanza del Corpo Sanitario. Chiude la relazione accennando ai quesiti che, in base ai Bollettini N. 7 ed 8 della Commis. Esecut. sono da studiarsi dal Comitato, siccome quelli che devonsi discutere e deliberare al Congresso p. f. in Venezia.

Intesa tale narrativa, per sommi capi qui riassunta, rinnova il Comitato concorde e plaudente la propria benemerenza alla memoria dell' illustre *Speranza* e deferisce alla Presidenza d'essere interprete dei proprii uffici all' illustre *Municipio* di Cremona.

Accetta le dimissioni del dott. Gius. Stradivari ed invita la Presidenza ad applicare il Regolamento ai Soci che sono restii agli eccitamenti avuti e sono morosi.

In quanto poi ai quesiti che la Commis. esecutiva propone a studiare e sciogliere al Comitato nei Bollettini anzidetti, esso gli esamina uno per uno.

Il 1.° che accenna all' *ordinamento ed esercizio della farmacia*, lo risolve richiamandosi alla propria deliberazione, che data già sino dal 25 Aprile 1865. In questo mentre il Presidente annuncia di avere avuto pochi istanti prima, dall' illustre Cav. Prof. *Gianelli* un opuscolo che è relativo a siffatto argomento e siccome la valentia dell' autore, per sapere ed esperienza è, quanto può darsi, grande, così avvisa che, senza infirmare il voto già espresso dal Comitato, può tuttavia riescire proficuo l'averne contezza. Perciò prega il Socio dott. *Boneschi* a volersene occupare di proposito e riferire alla pross. adunanza. Compiacente *Boneschi* accetta.

Ciò esaurito, passa il Comitato ad esaminare gli altri temi che si contengono nell'Allegato *C* N. 6 del Boll. N. 7 e sotto i N. 1. 4, 8, 9, siccome quelli che sono raccomandati dalla Comm. esecutiva. Il *primo* di questi che ha per oggetto di *chiedere al Governo un locale ad uso di ciascun Comitato*, lo scioglie deliberando in senso favorevole e collettivo all' Associazione e cioè che « sebbene il Comitato « Cremonese non ne abbisogni, pure è « d' avviso che la Commissione Esecutiva « non cessi di reclamare per uso proprio « non solo, ma anche a favore di quei « Comitati che ne fossero privi » Il *quarto* abbraccia *tre argomenti relativi alla mortalità dei bambini in Italia*, a discutere i quali sorge in seno al Comitato disquisizione viva sugli estremi e modi onde il tema proposto rimanga sciolto il meglio che si possa. Parlano e sostengono la rispettiva opinione i soci *Tenca-Montini, Ciniselli, Monteverdi*, ma infine unanime il Comitato delibera di affidarne lo studio ad apposita Commissione composta di Soci che, per esperienza e posizione sociale, non che topografica, rappresentassero tutto intiero il Comitato. A costituire tale Commissione si prescielgono i soci Dott. *Anselmi Gio., Monti, Tenca-Montini, Poma, Rossi Fioravante, Boneschi, Manfredi*, sotto la presidenza del Socio Cav. *Robolotti* e con espresso voto a che riferiscano, non più tardi, per la p. f. Adunanza.

L' 8.ª proposta accenna a *promuovere uno studio e raccogliere le tradizioni storiche mediche di ciascuna provincia* ecc. Il Comitato unanime è d' avviso che il socio Cav. Dott. *Robolotti* sii unico del proprio collegio che abbia i requisiti, a tant' opera convenienti, anche per opere già pubblicate. Perciò delega la Presidenza a voler essere interprete dell' espresso desiderio suo presso il prelodato Collega, fidando nella gentilezza di Lui che vorrà accettare l'oneroso cómpito.

La 9.ª quistione verte a riferire tutto ciò che *d'importante è stato fatto a prò del progresso della scienza e dell'arte nella Provincia, nel lasso di tempo da un Congresso all'altro*. Questo lavoro venne deferito al Segretario Dott. *Pizzamiglio*.

Per ultimo, nel Bollettino N. 8 si espone il Tema *se possa ripigliarsi lo studio dell'ordinamento generale sanitario del Regno* ecc., ed il Comitato delibera « che « si ripigli questo studio perchè l' ordi- « namento sanitario del Regno riesca « più vantaggioso alla Nazione che non « è di presente, ed ai Medici. »

Si procede al 3. oggetto dell' ordine del giorno, che è relativo all' affrancamento del Comitato coll'altro di soccorso ai soldati feriti od infermi in tempo di guerra. Il Presidente rammenta che, nell'anteriore seduta, dietro iniziativa del Socio Monteverdi, trattossi di siffatto argomento, sebbene estraneo agli oggetti portati da quell'ordine del giorno, ed i pochi soci in allora presenti, trovarono equa e conveniente la Mozione. Se non che dovendo la Presidenza eseguire alla lettera il Regolamento sociale, credette di meglio uniformarsi al medesimo, ripigliando per conto proprio la proposta, facendola pubblica, acciò ogni Socio ne fosse consapevole, per ogni evento. Essa proposta viene accolta all' *unanimità* perchè si ritiene, essere doveroso è decoroso a un tempo, che il Comitato si ascrivi quale socio permanente a quello di soccorso di cui anzi fu promotore e prefiggo, a tal'uopo, la somma di L. 100 da sborsarsi per una volta tanto.

L'oggetto 4.° dell' ordine del giorno consiste nell' ammettere o meno, Soci permanenti del Comitato, dietro lo sborso di tassa per una volta tanto. Anche questa mozione è in massima accettata dal Comitato concorde, soltanto qualche screzio d' opinione sorge circa l' importare del contributo a carico del petente. Il Socio *Tenca-Montini* è d' avviso, d' accordo col Presidente e con altri Soci, che debba escludersi da questo sborso qualunque Rendita Pubblica, siccome quelle che sono variabili nel valore. D' altra parte è soverchio onere che un Socio permanente, per essere tale, debba pagare L. 100 onde, per tal modo, corrispondere le annue L. 5; essere perciò equo stabilire l'importo capitale di L. 80. Messa a partito questa proposta, il Comitato la delibera in tale senso Egli determina altresì che questa somma capitale debba essere alla perpetuità intangibile; solo potere valersi della sua rendita; e che, avvenuto il decesso del Socio, non si paghi più oltre alla Commissione Esecut. il contributo delle L. 2, come lo si paga per il Socio attivo.

Oggetto 5. Monumento *Panizza*. Il Presidente ricordando al Comitato l'anteriore sua deliberazione, che fece in omaggio al venerato Maestro, tuttava gli sembra che le sottoscrizioni, a tal'uopo raccolte dovrebbero essere più numerose e che il Comitato, con decoro meglio convenevole vi figurasse. Tutti i Soci accolgono e fanno proprio il concetto del Presidente e perciò il Comitato delibera di sottoscriversi per N. 6 azioni. In quanto alle firme particolari già rilasciate da diversi Soci, prosciogli e — questi ma a condizione, che la offerta per essi già fatta, pervenga tal quale alla Commissione Pavese, a mezzo di questa Presidenza, oppure aggiungano alla medesima quel tanto che basti a coprire un'Azione a favore dello stesso sottoscrittore.

Oggetto 6. Il Socio *Monteverdi* riferisce un breve sunto dell' opera del Dott. *Valieri* presidente della Sezione Pendino in Napoli. Per dire il possibile in una parola sola. che sia bastante a comprendere e per bene apprezzare, come lo merita, questo lavoro dell'illustre *Valieri* invita egli i Soci tutti a leggere questa Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino. Giova constatare che in un paese, ove una teocrazia ed un regime codardi furono, per lungo volgere di anni, alleati, onde bruto più che proletario divenisse tutto un popolo, vi abbiano uomini di cuore così perfetto, di così nobile sentire, di mente tanto dotta, quanto perspicace da dedicarsi a studi così profondi ed umanitari. E questi uomini, a cui ogni altissimo encomio vien meno al paragone, si chiamano un *Valieri Raffaele*, un *Bianco* e moltissimi altri che, in difficili e pericolose contingenze sanitarie, non si peritarono a fare dono di se medesimi a pro di infelici e derelitti.

È mestieri leggerlo questo esimio lavoro che per importanza e moltiplicità di argomenti è tale da non poter essere ristretto sotto forma di sunto, perchè ognuno possa apprezzarlo. Non è esso ne una Storia, ne un Rapporto come, con sublime modestia, piaque al suo Autore chiamarlo, ma è un Trattato d' Igiene bell' e buono.

Il relatore quindi prende argomento da quest' aurea opera per fare una Proposta. A Napoli, tutte le molteplici Commissioni Igieniche, egli dice, per il volgere di non breve tempo, fecero a gara e tanto bene operarono per iniziativa privata: ora, non sarebbe egli opportuno che noi pure, informandoci alle norme, ai principii segnalati dal benemerito *Valieri*, costituissimo di eguali Commissioni del tutto spontanee e private? Il Presidente osservando che le condizioni sociali delle Provincie di questa parte d' Italia e della Cremonese in modo particolare, sono d' alquanto diverse da quelle Meridionali e quì v' hanno Consigli, Commissioni sanitarie officiali e consuetudini popolari a cui non fa diffetto il buon volere ed il perfetto sentire in linea di igiene, tuttavia ad ogni buon fine apprezzando la mozione dell' onor. *Monteverdi*, dichiara che sarà tenuta a calcolo per studiarla nella prossima adunanza. Intanto a comodo dei soci del Comitato, l' opera sopralodata del Dott. *Valieri*, sarà deposta al Gabinetto di lettura.

Anzi chiudere la Seduta, il Presidente domanda al Comitato, se crede che si possa addivenire allo spoglio delle schede per la nomina alle cariche sociali, sebbene di esse non sia pervenuto alla Presidenza il numero di rigore. Annuiscono i Soci e *Montini* avvalora il proposito dicendo che, se que' Soci i quali furono cotanto silenti in onta a' sì replicati inviti, avessero voluto modificazioni per il Personale che di presente funziona, sì di leggieri l' avrebbero fatto, producendo le proprie schede, e non avendo esercito questo loro diritto, giova ritenere che sono per la conferma. Deliberasi quindi che si faccia lo spoglio delle schede prodotte. *Invitati dal Presidente, vi si prestano* in qualità di scrutatori, i soci *Rossi* Dott. *Cesare* e *Coelli* Dott. *Carlo* cui assiste pure il socio *Cerati* Dott. *Angelo*, e si ha per effetto la conferma, a grande maggioranza, dell' intiero Personale che è attualmente in carica. Vale a dire:

Cav. Dott. Ciniselli Luigi, Presidente
« Cazzaniga Fulvio, Vice Pres.
« Pizzamiglio Augusto, Seg. Arch.
« Rizzardi Pietro, Vice Segret.
Farm. Curtarelli Gaetano, Econ. Cass.

Consulta

Dott Monteverdi Angelo
« Anselmi Giovanni
Cav. « Robolotti Francesco
« Monti Pietro
Cav. « Coggi Paolo
« Caporali Francesco

Con siffatta pubblicazione, ritenuto di renderne partecipi sia il Comitato, che i singoli Soci chiamati all' onorifico incarico, per norma rispettiva, nulla restando a trattare, il Presidente proscioglie l'Adunanza.

Dott. AUGUSTO PIZZAMIGLIO, *Seg.*

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— *Una evasione* delle più mostruose e per noi incomprensibile si è effettuata ieri di pieno giorno dalle carceri criminali di San Gio. in Monte a Bologna. Alle ore tre e mezzo circa, otto malfattori della peggiore specie, raccolti in un camerone di quello stabilimento carcerario giunsero a forare il pavimento della stanza e pel foro praticato calarsi nel camerone ove si conservano i lugubri attrezzi della ghigliottina, e di qui, sforzata facilmente la porta introdursi in una cantina, indi con tutta calma infilare il corridoio d'uscita, e via a gambe giù per i viottoli vicini. Fu dato l'allarme; ma era troppo tardi.

— Scrivono da Pavia, 27:

Stamane S. A. R. il principe di Prussia attraversò Pavia, diretto alla Certosa. Il Prefetto, il Municipio, tutte le autorità civili e militari, la guardia nazionale e la guarnigione gli sono andati incontro alla stazione, dove fu applaudito da una folla immensa.

Il principe avendo manifestato il desiderio di visitare la città, attraversò le vie principali con un lungo seguito di carrozze, e molta folla di popolani. Visitò l'Università, la chiesa di S. Michele ed altri monumenti. Sebbene la città fosse stata prevenuta ufficialmente di questa visita, essa si è immediatamente imbandierata, e la popolazione fece al principe un'accoglienza entusiastica.

Il principe si mostrò soddisfattissimo. Alle 11 ant. il principe partì per la Certosa, dove molti lo precedettero di buon mattino, essendo corsa la voce del passaggio e della visita del principe.

Torino 28. — Jeri a Torino ebbe luogo la solenne inaugurazione dell' Istituto Nazionale per le figlie dei militari. Vi assistevano gli Augusti sposi, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. A. R. la principessa Clotilde i principi Amedeo e di Carignano, il Prefetto i consiglieri di prefettura, la Giunta municipale, le Dame patrone dell'Istituto ed altri egregi cittadini d'ogni parte d'Italia.

Le LL. AA. RR. e i principali dignitari firmarono il processo verbale.

L'ab. Bernardi, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto, lesse un breve discorso analogo alla circostanza, notevole per forbitezza di stile e gentilezza di pensieri.

Il principe Umberto e la principessa Margherita furono salutati dalla folla con entusiastici applausi tanto al loro arrivo che alla loro partenza.

— L'odierno *C. Cavour* reca:

Da persona autorevole siamo informati che la questione relativa al passaggio della valigia delle Indie per la linea Susa-Brindisi sia stata risolta favorevolmente per l'Italia in seguito ad alcune promesse fatte dal nostro Governo circa il servizio delle poste e delle ferrovie che vorrebbe migliorato d' assai, e tolto così il solo ostacolo che vi trovassero gli Inglesi nell'attuazione di questo progetto, così interessante per il nostro paese.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

A proposito della notizia data da giornali americani e commentata in Europa, che il generale Garibaldi avesse cioè ricevuto delle somme di danaro dal governo degli Stati Uniti, il quale ne avrebbe così fatto un suo agente segreto, noi riceviamo ora dei ragguagli meritevoli di pienissima fede, i quali metteranno fine ad una controversia che il carattere del generale avrebbe dovuto bastare per non farla sorgere.

Risulta da codesti ragguagli che, sebbene il governo americano avesse destinato dei fondi a questo oggetto, pure il general Garibaldi non ha mai ricevuto del danaro per patrocinare in Europa la causa dell' Unione Americana. L' inchiesta che si farà negli Stati Uniti sopra l' impiego dei fondi segreti durante l' ultima guerra, metterà in chiaro quest' apparente contraddizione, restando però fermo sin d' ora quello che sopra abbiamo detto.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Ci scrivono da Torino che nelle conversazioni che S. A. il principe Napoleone ebbe coi nostri uomini di Stato si parlò *molto della questione Romana, e delle* trattative che sono da lungo tempo iniziate fra i due governi.

A Torino si diceva con insistenza dalle persone in grado di esser meglio informate, che il principe fosse incaricato di esporre al generale Menabrea la definitiva intenzione dell' imperatore intorno alla questione Romana.

— In un carteggio fiorentino del *Tempo* si legge:

Iersera mi si volle far credere che il generale Garibaldi abbia scritto una lettera al re e gliela abbia inviata a mezzo d' un distinto personaggio che gode della sua fiducia, nella quale si congratulerebbe col re del matrimonio del figlio concludendo che, padre anch'egli, sa quanto siano giorni memorabili nella vita di un padre quelli che devono decidere della felicità dei figli.

Quantunque la notizia mi sia sembrata strana, pure non la misi fra le impossibili, sapendo bene come il generale Garibaldi siasi sempre mostrato di delicato sentire e come non abbia mai cessato di nutrire per Vittorio Emanuele un sincero affetto astrazione fatta dalle sue convinzioni politiche.

— Scrivono da Roma all'*Opinione Nazionale*:

Corre voce in questa città che la polizia pontificia abbia scoperto segreti maneggi della legazione di Prussia, tendenti a favorire le mene rivoluzionarie, che in conseguenza sia stata fatta una perquisizione in quella Cancelleria e ne sia stata ordinata la chiusura.

Si dice che il ministro evangelico, implicato in questo intrigo, abbia avuto lo sfratto, siasi dato spontaneamente alla fuga.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Il Papa inviò alla principessa Margherita, sposa del principe Umberto, un magnifico quadro di Raffaello rappresentante la Vergine, contornato da ricchissima cornice.

Parigi 28. — Nigra ha rimesso a Rossini la gran croce e il cordone della *Corona d'Italia*.

— Scrivono da Parigi all' *Indipendance belge*:

Dura sempre ed ostinata la lotta tra il partito della guerra e quello della pace. Oggi (26) correva voce essere le cose giunte a un tal punto fra il maresciallo Niel e il signor di Rohuer, antesignani dei due opposti partiti, che l'uno doveva necessariamente lasciare il campo all'altro. Generalmente credevasi al sopravvento del ministro della guerra.

— Parecchi giornali confermano che il movimento in favore dell' annessione del Lussemburgo alla Francia va prendendo delle proporzioni colossali.

ULTIME NOTIZIE

Firenze, 30. — L'ingresso dei Reali Sposi fu splendidissimo. Il corteggio percorse le vie in mezzo agli applausi di una indescrivibile folla. Le truppe e la Guardia Nazionale erano sotto le armi.

Stasera illuminazione. La Borsa stette chiusa.

Genova, 30 — È arrivato il principe Napoleone, s' imbarcherà quest' oggi.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno 3 corr. Maggio alle ore 6 3/4 pomer. sulla piazza Cavour.*

1 **Marcia.**
2 **Duetto** nell' Opera **Beatrice di di Tenda** del M. *Bellini*.
3 **Sempre sola - Mazurka** del M. *Carlo Rovere* (riduz. *Ponchielli*).
4 **Concerto** per Tromba di *Ponchielli*.
5 **Duetto** originale di Concerto per due clarinetti composto da *Ponchielli*.
6 **Storielle del Ballo - Walzer** di *Farbach*.

N. 5118.

R. DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle Imposte dirette e del Catasto

IN COMO

Notificazione

A cura di questa Direzione dovesi nel corrente anno continuare la seconda Lustrazione territoriale nella Provincia di Sondrio, come da Notificazione 8 Marzo 1867 N. 4868 della cessata Direzione delle Tasse e del Demanio in Como, e precisamente nei tre Mandamenti di Morbegno, Chiavenna e Traona.

Si porta pertanto a pubblica notizia quanto segue:

Le operazioni sono quelle contemplate dal Regolamento sulle mutazioni d'estimo 12 Luglio 1838, e cioè;

a) Per i terreni, i cambiamenti avvenuti dopo l'ultima Lustrazione territoriale,

b) Per i fabbricati, le costruzioni e le demolizioni avvenute dopo il 27 Maggio 1828 e non rilevate nella Lustrazione precedente;

c) Per gli uni e per gli altri le variazioni avvenute negli enti censiti o censibili per la cambiata loro destinazione in relazione alla Legge 14 Luglio 1864 N. 1831 sul conguaglio dell'imposta fondiaria, gli errori di fatto, incorsi nella formazione degli atti censuarii e specialmente contemplati dal § 33 del suddetto Regolamento 12 Luglio 1858.

In tale occasione si procederà pure in esecuzione del Reale Decreto 10 Agosto 1865 N. 2443 e del Ministeriale Dispaccio 16 Settembre 1867 N. 937 ai rilievi della rettificazione dei confini avvenuta in virtù della Convenzione Italo-Svizzera stipulata a Tirano il 27 Agosto 1863.

Como, li 18 Aprile 1868.

Il R. Direttore delle Imposte Dirette e Catasto

Dott. DE ORCHI

N. 3158.

Congregazione di Carità in Cremona

AVVISO

Onde vengano anche in quest'anno ad essere attivate le benefiche disposizioni del legato Canzi, per la gratuita cura dei giovanetti scrofolosi poveri, mediante bagni marini, venne da questa Congregazione di Carità deliberata l'ammissione ad un tal beneficio in favore di venti individui poveri, dieci maschi, e dieci femmine, di età che non superi li anni 18, che verranno fatti accompagnare ad apposito stabilimento in Sestri Levante, li primi non più tardi della fine di Maggio, e le seconde entro la prima metà del successivo Luglio.

Chi credesse avere titoli per la detta gratuita ammissione, dovrà rivolgere la propria istanza alla Congregazione di Carità non più tardi del giorno 20 Maggio prossimo, documentandola con attestato medico, accennante lo stato morboso dell'ammittendo, oltre l'atto di nascita, e l'indicazione del domicilio onde possa in tempo utile essere fatta la scielta di quelli che fossero da ammettersi.

Li 25 Aprile 1868.

Il Presidente

BAROLI

2 Fezzi *Seg. Gen.*

SOCIETA' BACOLOGICA

Cremonese.

Domenico Podestà e Figli	Giulio Maffioretti e C.
di Casalbuttano	*di Milano*
Gerenti	*Banchieri*

Importazione

Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2 Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di varii Proprietari Bachicultori e coadjuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioretti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul *mercato di Yokohama, un prezzo relativamente* mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da *L. 100* cadauna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà *Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone* a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7 *Tutti i cartoni importati saranno* distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioretti e C. Vicolo Brisa N 3 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9 Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del *costo totale* dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e figli in Casalbuttano, dai Sigg Giulio Maffioretti e C. in Milano Vicolo Brisa 3 nonchè presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don ***Francesco Barilelli*** (uno degli incaricati della società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour vicolo Stretta S. Croce 8; nonchè presso lo studio del Sig. ***Pietro Rizzi*** in Contrada Ripa d'Adda, ed anche dal sig. ***Edoardo Adami*** presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà *fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito.* 5

Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore, visto mancare i mezzi per la formazione di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l'incarico della provvista dei Cartoni pel 1869 alle Ditte *Bianchi, Fumagalli e Spagliardi* di Milano, che tanto lodevolmente servì il *Consorzio Agrario nell'anno che corre*, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l'attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbrajo 1868.

Le Ditte *Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi* si obbligano fornire alli *Sottoscrittori Committenti dell'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi*, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. **CARLO FONDRA** per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti

1 I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.

2. Il prezzo sarà il reale d'acquisto e spese relative aumentato di L. 1 50 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrici, e questa provvigione sarà ridotta ad **UNA SOLA LIRA** per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i **DIECI MILA** (10,000) Cartoni.

3 Le Ditte assuntrici si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 20 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionatamente ridotto.

4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accordando le Ditte assuntrici proroga ad altri, questa s'intende accordata anche all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. All'atto della sottoscrizione i Committenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l'Associazione suddetta a far *tenere nella Cassa delle Ditte* Assuntrici le somme esatte settimanalmente, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno prescritti, acciò la spedizione stia a loro rischio e pericolo.

6. Il numero dei Cartoni *viene stabilito alla chiusura* della sottoscrizione dall'ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte assuntrici come all'art 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando *la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione* dell'ammanco.

7. Le Ditte assuntrici sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. acciò in caso di *disgrazia totale o parziale* i sottoscrittori *sieno adeguatamente* compensati e non colla sola restituzione dell'anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione

8 Resta facoltativo al Comitato promotore dell'Associazione *di mandare a spesa dei sottoscrittori un incaricato* al Giappone ad invigilare l'operato del Sig **FONDRA** nel solo interesse dell'Associazione, qualora poi l'invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntrici *si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione* nel monte del loro ammasso verde annuale, ed all'arrivo verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.

I patti vengono ratificati colle firme delli assuntori, e dei Promotori dell'Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le ditte *Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi* cautate del *contratto coll'anticipazione che viene lor fatta come* all'art. 5.

Non serve far emergere agl agricoltori cremonesi *come il presente contratto offra*, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla esperimentata capacità ed onestà del Sig. Fondra Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infrascritto contratto, presso *l'Ufficio del Consorzio Agrario* in Cremona Contrada Ripa d'Adda N 15, presso *i Signori Promotori*, il Sig *Bono Gio. Batt.* di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor *Pietro Fermini* farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868.

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI *Presidente*

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

CASA CON RUSTICO

situata in Contrada Eridania N. 5

da Vendersi od Affittarsi

Recapito in Contrada Longacqua N. 1.

Società Bacologica

costituitasi in Cremona

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad onta che esse concorsero abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società inspirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l'esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bachi dell'attuale allevamento, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio.

Cremona li 28 Aprile 1868.

Fratelli Anselmi D'Alessandro
Gnerri Enrico
Carlo e Giuseppe frat. Lanfranchi
Ambrogio Bonati e Comp.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche, in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico

7 *Farmacista.*

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d'avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch'egli di buon grado gli accetterà presso di se quali dozzinanti, prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 29

Carlo Sgarbazzini Rag.° Maestro.

Estratto di Decreto
Nomina di un Curatore
ad Eredità Giacente

A mente del disposto dell'Art. 981 del Codice Civile il sottoscritto Cancelliere notifica che con Decreto 25 Aprile 1868 N. 50 Registro Ricorsi il Regio Pretore di Soresina nominò il Sig. Don Giuseppe Capellini di Soresina in Curatore all'Eredità giacente di Antonio Caramatti di Zanengo decesso in detto Comune il 16 corrente mese.

Soresina dalla Cancelleria della Regia Pretura 26 Aprile 1868.

Spagnoli Vice Cancell.

N. 169 Proc. G. N. 52 R. R. Proc.

Estratto di Bando

Il Cancelliere del R. Tribunale di Bozzolo porta a pubblica notizia che nell'aula solita delle udienze Civili del Tribunale medesimo e propriamente dalle ore 10 ant. in poi del giorno 24 Giugno p. f. si terrà pubblico incanto degli infradescritti stabili sopra ricorso del Sig. Avv. Dott. Giuseppe Brioschi di Milano quale rappresentante del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. Pii annessi in quella Città con domicilio eletto in Bozzolo presso il procuratore Avv. Dott. Maurizio Mattini ed in pregiudizio delli Saini Ferdinando, Adele e Maria Teresa *fratello e sorelle del fu Cons. Dott Francesco*, domiciliati i primi due a Viadana e la terza in Castenedolo giurisdizione *della Pretura di Rezzato.*

Descrizione degli Stabili

in territorio di Viadana

Del N. 1206 e del N. 1207 di complessive pert. 11 13 sc. 73 2 2 38|48 pari ad Ett. - 75 14, e L. 358 11.

Confini a levante le ragioni delli eredi Bononomi, a mezzodì quelle Moreschi, a settentrione il Sig. Melli.

Del N. 1216 sub, 1 di pert. 24 20 sc. 249 43 16|48 pari ad ett. 2, - 76 coll'estimo di L. 1150 75.

Confini a levante le Ferrare di Santelli Carlo ed il Beneficio Laghi a mezzodì traverso dell'Arginello e le ragioni Melli, a ponente li eredi Bononomi, a settentrione il detto Beneficio.

Del N. 1216 sub. 1 di pert 63 18 sc. 588 4 - 24|48 pari ad ett. 4 77 93 coll'estimo di L. 2742 61.

Confini a levante Padiola, a mezzodì Traversoni a metà fosso a ponente li eredi Melli, a settentrione le Ferrare, e quelle di Carlo Santelli.

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 8 21 sc 117 4
Del » 1216 » 2 » 40 - » 525 5
e quindi complessivamente di pert. 48 21 sc. 445 5 pari ad ett. 3 71 91 coll'estimo di L. 1845 50.

Confini a levante strada Padiola a metà fosso, a mezzodì via delle Battelle, a ponente colle ragioni Melli a settentrione *in parte Melli* e in parte Salicietti

N. 951 di pert. 10 10 sc. 65 4 4.
» 952 » 82 15 » 673 - 23.
quindi complessivamente di pert. 93 1 sc. 738 4 6 pari ad ett. 5 92 49 coll'estimo di L. 3404 34.

Confini a levante le ragioni del Monte di Pietà in Viadana, ed a mezzodì li eredi Bononomi, a ponente l'arginello *destro dello scolo* Padiola, a settentrione la strada Padiola.

Del N. 959 di pert. 40 7 4 sc. 254 2 4 16|48 pari ad ettari 2 21 54, coll'estimo di L. 1172 38.

Confini a levante e mezzodì il piede interno dell'arginello sinistro di Padiola a ponente la strada Consorziale detta delle Dovare, a settentrione il conseguente stabile.

Del 959 di pert. 80 14 8 sc 5085 - 32 pari ad Ettari 4 43 8 coll'estimo di L. 2314 76.

Confini a levante il piede interno dell'arginello sinistro dello scolo Padiola, a mezzodì l'antecedente Dovara a ponente la strada detta delle Dovare, a settentrione le ragioni Cantoni Israele.

Lotto II. N. 4391 4391 1|2 4392 sub. 1 4393 sub. 2 del 4394 4396 di complessive pert. 682 15 sc. 6505 3 4 44 pari ad ettari 45 76 38 coll'estimo di L. 29991 62.

Confini a levante colle ragioni della Comunità di Viadana, di Levi Amadio e *Fratelli Forchetta, a mezzodì* questa possessione Canova, a ponente colla stessa Canova, a settentrione col medesimo piede interno dell'argine dello scolo Ciriano.

N. 4397 di pert. 15 9 scudi 94 4 5 pari ad Ettari - 84 7 2 coll'estimo di L 436 31.

Confini a levante e mezzodì le dette Restarine a pascolo, a ponente e settentrione quest'arginello lambito dalle a*que di Ceriana*

Lotto III. del N. 4593 sub. 2 del N. 4394, del N. 4395 di complessive pert. 394 7 sc. 6174 4 4 4 pari ad ett 39 88 88 coll'estimo di L. 28455 24.

Confini a levante col prato Comunale Sperata, a mezzodì con Ranchetti Melli, a ponente coll'argine destro dello scolo Ciriano, a settentrione colle possessioni Ronchi.

In territorio di Sabbioneta

IV. Lotto N. 2053 2054 2055 2056 di complessive pert 135 5 sc. 1040 - 5 pari ad ett. 8 76 7 e coll'estimo di L. 4792 41.

Confini a levante il piede interno dell'argine comunale, a mezzodì i Campi di Viola Pietro, Batti, e Larzi Sartori Pietro, a ponente le ragioni di Ancellotti, Giacometti e Campanini, a settentrione il piede interno dell'argine Comunale N. 2057 di pert. —, 18 scudi 2 4 1 pari ad ettari 7 coll'estimo di scudi 12 57.

Confini a levante le ragioni del Comune di Sabbioneta, a mezzodì il piede esterno dell'argine pure Comunale, a ponente ancora le ragioni del Comune, a settentrione le ragioni di Larzi Angelo.

N. 3047 di pert. 5 20 scudi 31 2 6 pari ad *Ettari* - 56 7 6 coll'estimo *di* L. 144 94.

Confini a levante col Campo di Scorza *Luigi, a mezzodì colla strada* Vertici, e ponente col campo di Silorchi Giovanni, a settentrione coi beni Tenca Giovanni.

N. 3154 e 3218 complessive pert. 155 1 sc. 609 1 5 pari ad ett. 9 2 90 coll'e*stimo di L.* 2807 51.

Confini, a levante colle ragioni Zangelmi, Vaccari, ed eredi Foa fu Michele *Bonajuto, a mezzodì ancora coi detti* Foà, a ponente coll'argine Vaccari ed eredi Foà fu Michele Bonajuto, a mezzodì *ancora coi detti Foa* a ponente coll'argine di S. Salvatore a settentrione col prato lungo e colle ragioni Cantoni, Monte di Sabbioneta, l'abbriceria di Sabbioneta e Foa.

N. 3171 di pert. 52 20, scudi 49 5 1 pari ad Ettari 1 - 55 coll'estimo di L. 229 72.

Confini a levante col monte di Sabbioneta a solco, a mezzodì colla valle a ponente colle ragioni Cantoni a settentrione colla strada Comunale detta della Civetta

N. 3229 e 3230, di complessive pert 39 15 scudi 85 4.

Confini a levante il Campo di Contesini Pietro, a mezzodì il piede interno dell'argine sinistro di Casamento a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione Busi Bacchi e Cessi.

N. 3247 3248 e 3249 di complessive pert. 31 8 scudi 92 5 5 pari ad ettari 2 7 97 coll'estimo di L. 428 25.

Confini a levante le ragioni delli eredi Foà, a mezzodì questi prati a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione le medesime ragioni Bacchi, e quelle del Conte Carani Francesco

N. 3245 e 3246 di complessive pert. 36 15 sc. 140 - 7 pari ad Ett 2 84 61 coll'estimo di L. 545 79.

Confini a levante Carani, a *mezzodì* il piede interno dell'argine sinistro di Casamento, a ponente le ragioni Bottoli e Bacchi, a *settentrione questo* Bugno della chiavica e le ragioni Foà.

Tale vendita venne autorizzata dalla sentenza di questo Tribunale 7 settembre scorso anno N. 136 R. G. di spedizione registrata in Cancelleria coll'applicazione della M. T. R. di L 1 10 lo stesso giorno, e colla quale veniva rimesso il procedente Consiglio degli Orfanatrofi e LL. PP. avanti l'Illustrissimo Sig Presidente per la fissazione dell'udienza con incarico al *Cancelliere* della formazione del bando, e dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita, e delegato il Sig. Giudice Ambrogio Milanesi all'istruzione relativa con ordine alli Creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documenti nel termine di giorni 30, successivi alla notifica del bando di pari data e N. del presente estratto.

Tale sentenza venne debitamente notificata alli debitori Saini espropriandi ed annotata in margine alla trascrizione del precetto 3 Agosto 1856 N. 148 ufficio delle ipoteche in Cremona nel giorno 7 Dicembre 1867.

Sopra ricorso della parte procedente l'Illustrissimo Sig. Presidente di questo Tribunale coll'ordinanza 26 andante Marzo N. 169 Proc. Gen, N. 52 Reg. R Proc. nel fissare l'udienza del 24 Giugno p. f. per il primo incanto sostituiva al tramutato Giudice Ambrogio Milanesi, *il giudice Sig Dott. Francesco Gandolfi*

L'incanto verrà aperto sopra il prezzo di stima di L. 176196 16 per tutti gli *stabili, saranno anche accettate offerte* per lotti distinti ogni volta che non si presentino oblatori per la totalità.

Il tributo diretto pagato nello scorso anno 1867 per gli stabili nel Comune di Viadana fu di L. 2199 58 e di lire 384 34 per quelli siti in Comune di Sabbioneta.

Gli aspiranti dovranno depositare a termini dell'art. 672 Codice Proc. Civ in questa Cancelleria sia in danaro che in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutate a norma dell'art. 330, il decimo del prezzo d'incanto non che l'importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita tassa Registro e relativa trascrizione che per il totale vengono preventivate in L. 7000, od in proporzion per lotti parziali.

Tanto il bando che il Capitolato d'incanto, Certificati ipotecari e di censo sono depositati in questa Cancelleria ed è concesso a chiunque di ispezionarli durante l'orario d'ufficio non che rilevarne copia.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 30 Marzo 1868.

Il Cancelliere

1 F. Gentili

Accettazione d' Eredità
col beneficio dell'Inventario

Nel verbale di ieri 24 aprile corr. Antonio Filippini di Battista di Pescarolo tutore de' minori Filippini Filippo, Margherita, Simone ed Alessandro fu Francesco di Cappella de' Picenardi, nella sua qualità come sopra e nell'interesso dei minori stessi ha adita col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal padre dei detti minori Francesco Filippini, morto in Capella de' Picenardi nel 19 Settembre 1867 con testamento in forma straordinaria depositato presso il R. *Ufficio Registro in Cremona.*

Pescarolo dalla Cancelleria della Regia Pretura di Mandamento li 25 Aprile 1868.

Rovati Cancelliere.

Tip. Ronzi e Signori Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 36 - 2 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXVIII G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 29 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun-lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. *Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.*
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche *le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli* 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza *delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti,* quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	64 - 65	Bozzolo	Fabb. di S. Pietro in Bozzolo	Tre pezzi di terra arativi; uno, vitato detto Vegroni di sera in mappa al N. 1141; l'altro, moronato detto Vegroni di mattina in mappa al N. 1155, ed il terzo pure moronato detto Vegroni di mezzodì in mappa al N. 1157. Censiti Scudi 145 1 5	2	40	27	36	17	2068 17	206 82	25	»
2	67	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, moronato denominato Strazzine; confinano a mattina lo Stradello, a mezzodì ragioni Nani, a sera proprietà Nardi, a monte Piazza Eredi; in mappa porzione del N. 795, coll'estimo di Scudi 54 4 6 44|48 .	»	73	81	11	14	1233 35	123 34	10	»
3	111	Vhò	Fabb. Parr. di Vhò	Pezzo di terra a pascolo denominato Carreggini; confinano a mattina Marchese Trecchi, a mezzodì Eredi Grasselli e Nob. Casa Pallavicini, a monte a suddette ragioni, a ponente le suddette ragioni, Lava Giovanni, e Stradella di Vodagione; in mappa ai NN. 95 e 96 coll' estimo di Scudi 126 3 — .	5	51	98	84	08	4868 45	486 85	25	»
4	112	S. Paolo Ripa d' Oglio	Id.	Pezzo di terra a prato stabile asciutto detto Prato Piattino; confinano a mattina Marchese Trecchi ed Eredi Cadona, e Donini, a mezzodì Eredi Bona ed altri, a monte il suddetto Trecchi; in mappa ai NN. 57 61 e 136 coll'estimo di Scudi 133 4 7 .	1	77	80	27	04	3582 75	358 28	25	»
5	113	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Gaidoldo; confinano a mattina Grosselli, a ponente D. Carlo Gamba, a mezzodì gli eredi Grosselli, ed a monte il suddetto Gaetano Grosselli; in mappa al N. 49, coll'estimo di Scudi 35 4 4 .	»	78	»	11	22	1374 21	137 42	10	»
6	114.115	Vhò	Id.	Casa con aja ed orto in mappa ai NN. 42, 43 e 104, coll'estimo di Sc. 51 3 5; ed una pezza di terra a prato stabile denominato Pradella della Motta in mappa al N. 47 sub 2 coll' estimo di Scudi 123 3 — .	1	48	08	22	15	5611 37	561 14	50	»
7	116,117	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Ronchetto di Levante al N. 292 sub. 1 di mappa; l' altro Ronchetto di ponente in mappa al N. 292 sub. 2. Censiti coll' estimo di Scudi 47 3 — .	»	62	18	9	12	1153 62	115 36	10	»
8	118	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Breda Bonino; confinano a mattina Cappelli Giuseppe, a mezzodì Bonini Celeste ed altri, a ponente Stradello Vodagionale, a monte Castellini Fulvia ed altri; in mappa al N. 157, coll' estimo di scudi 210 4 — .	2	22	53	34	»	5360 85	536 08	50	»
9	119	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, asciutto denominato Cappellino; confinano a mattina Parrocchiale di Vho, a mezzodì Cava Gio., a ponente Eredi Piroli, ed a monte Grasselli; in mappa ai NN. 209, 226 sub. 3 e 226 sub. 4 coll' estimo di Scudi 72 2 4 .	»	85	63	13	02	1998 41	199 84	10	»
10	123	S. Lorenzo Guazzone	Beneficio di S. Michele in Cremona	Pezzo di terra arativo, vitato, e gelsito detto S. Giacomo; confinano a mattina Stradella di vodagione, a mezzodì e ponente Alberto Pallavicini, ed a monte la Vecchia Strada di Mantova; in mappa al N. 17, censito Scudi 124 1 2 .	1	47	82	22	14	2222 07	222 21	25	»
11	124	Tornata	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Campagnola, confinano a mattina Cesare Ripari, a mezzodì e ponente Casalini Luigi, a monte Dugale Delmona; in mappa al N. 4, coll' estimo di Scudi 68 5 7 .	1	28	99	19	17	1711 59	171 16	10	»
12	125	Castellucchio	Fabbriceria di Sarginesco in Castellucchio	Pezzo di terra arativo, vitato, denominato Gabbiana; confina a mattina Strada Comunale, a mezzodì e sera Carenzi Pietro, a monte possessione Casella di Guastalla; in mappa al N. del 6 coll'estimo di Scudi 131 2 3 29|48 .	3	01	35	46	01	1636 69	163 67	10	»

Cremona, li 27 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXVIII S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 23 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 25 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, o separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione* al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per *procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.*
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasso di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, *saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.*
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.° indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.

(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data*

DESCRIZIONE DEI BENI

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	90	Torlino	Fabb. Parr. di Pieranica	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, vitato denominato Torlino; confinano a levante Bislori D. Antonio, a mezzodì Tesoro Carlo, a ponente Contessa Ortenzia Sanseverini, a monte la stessa; in mappa ai NN. 63 e 269 colla rendita censuaria di L. 41 84	»	88	20	8	82	1269 02	126 90	»
2	91	Pieranica	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Videl Bosco; confinano a levante ragione del Legato Barbati, a mezzodì Strada consorziale detta dei Ronchetti, a ponente Beneficio Parr. di Pieranica; in mappa al N. 167, colla rendita censuaria di L. 36 35	»	47	30	4	73	992 30	99 23	»
3	92	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Ronco; confinano a levante Tesoro Carlo, a mezzodì Bislori D. Ant., a ponente Persico Luigi, a monte *Boschiroli Antonio; in mappa al N. 69 colla rendita censuaria di L. 11 02*	»	20	60	2	06	485 48	48 55	»
4	93	Casaletto Vaprio	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Breda; confinano a levante Ospitale maggiore di Crema, a mezzodì Caldaroli Ant., a ponente Strada privata, a monte Carioni Emilia e Marlellosio Giovanni; in mappa al N. 460 colla rendita censuaria di L. 115 09	1	31	10	13	41	3526 53	352 65	»
5	94	Pieranica	Id.	Pezzo di terra a prato stabile denominato la Valle ossia Pradasello; confinano a levante, mezzodì e ponente beni Bettinzoli, a monte in parte altri beni Bettinzoli ed in parte queste ragioni, in mappa al N. 407 colla rendita censuaria di L. 36 49	»	62	70	6	27	1027 96	102 80	»
6	95	Quintano	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato l'Amare; confinano a levante Strada consortiva, a mezzodì Tesoro Carlo, a ponente Bettinzoli, a monte Carioni Carlo; in mappa al N. 309 colla rendita censuaria di L. 35 59	»	46	30	4	63	1021 86	102 19	»
7	96	Pieranica	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato denominato Ronchettino, confinano a levante Mazzoleni Giacomo, a mezzodì Messaggio, a *ponente* Fratelli Senna; in mappa al N. 92 della rendita censuaria di L. 21 16	»	53	30	5	33	812 81	81 28	»
8	97	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Lazzarone; confinano a levante Bettinzoli Nob. Bianca, a mezzodì e ponente in parte questa ragione ed in parte *la suddetta Bettinzoli, a monte* Strada consortiva detta di S. Agostino, in mappa al N. 416 colla rendita censuaria di L. 31 53	»	70	70	7	07	1120 09	112 01	»
9	98	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Campo Salice; confinano a levante questa ragione, a mezzodì Legato Benaglia, a ponente e monte Strada consortiva detta di S. Agostino; in mappa al N. 416 colla rendita censuaria di L. 20 28	»	37	90	3	79	746 30	74 63	»
10	99	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Maccherà confinano a levante Bettinzoli Nob. Bianca, a mezzodì e ponente Strada Comunale, a monte Commissaria Lupi; in mappa al N. 456 colla rendita censuaria di L. 34 45	»	64	40	6	44	1103 94	110 39	»
11	100	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Videl Bosco; confinano a levante Scaini Carlo, a mezzodì Strada consortiva, a ponente questa ragione, a monte Strada consortiva della Cabarella; in mappa al N. 168 della rendita censuaria di L. 51 92	»	68	10	6	81	1397 95	139 80	»
12	101	Id.	Id.	Casa colonica con Orto adacquatorio; a levante Strada Comunale, a mezzodì Beneficio Parrocchiale di Pieranica, a ponente Tesoro Carlo, a monte proprietà Bettinzoli, in mappa ai NN. 259, 260, della rendita censuaria di L. 41 16	»	7	30	0	73	987 08	98 71	»

Cremona li 27 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 37. Mercoledì 6 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . . » 18
Semestre e trimestre in proporzione.
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni » — 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Si pubblica il Mercoledì e Sabato.

Cremona 5 Maggio

COSE DI SICILIA

(Nostra Corrispondenza)

Caro Fulvio

Girgenti 25 Aprile 1868.

Lascia anzitutto che io corregga un errore sfuggito nell' ultima del 1. corrente e del quale non so se attribuirne colpa ad inavvertenza mia, o a quella del proto, stizzito per la penosa fatica che a lui deve costare la decifrazione dei miei geroglifici — Non son 250,000 i quintali di zolfo che annualmente scendono alle due marine di Licata e di Girgenti ma 2,000,000 circa, e capirai che la differenza è *sufficientemente* forte perchè la si debba in qualunque modo correggere — Soltanto a questa immensa produzione è dovuta l'affluenza di navigli che da ogni parte del mondo corrono in questo pseudo-porto, classificato l' undecimo del regno — E ritieni per sopramercato che se teniamo conto delle perdite a cui va soggetta questa produzione, e migliorati sistemi di gallerie, di impiego di forze meccaniche, di separazione del minerale dalla materia con cui si trova agglomerato, di trasporti ecc. dovessero ridurle a più miti proporzioni, senz' altro quella cifra aumenterebbe del venticinque per cento — Ma tutto qui è primitivo, e chi visita quelle sorgenti di ricchezza che sono le zolfatare, non può che imprecare all' industria che deturpa l'uomo e il fanciullo, e la penosa impressione di tanto abbrutimento non dimentica mai chi scende una volta soltanto in quelle bolge in cui suda lavora e muore anzitempo la popolazione di interi paesi — Figurati una topaja in cui le molte volte vi si discende a stento carpone, che s'interna per lunghissimo corso nelle viscere della montagna con andamento inclinato spesso a più di 45 gradi; che si dirama in mille modi, ed all' estremità di ciascuna di queste diramazioni un uomo nudo che stacca a colpi di mazza il minerale — L'aqua, i gas mefitici, finchè non arrivano ad affogare od asfissiare il lavoratore, dominano nella tenebrosa muda, e uno stormo di ignudi ragazzi dalli 8 ai 15 anni anelanti, oppressi da un peso enorme s' arrampicano gemendo per l'erta salita, sicchè il lontano rimbombo del minatore fa un tetro e singolare contrasto coi gemiti del fanciullo — Dal giugno al novembre si pratica l'abbruciamento della pietra — Si fa all'aperto entro fosse disposte sui pendii del colle che nasconde nelle sue viscere il prezioso minerale — La *ganga* disposta a strati è coperta di terra, e le esalazioni sulfuree s'estendono in larghi contorni nella campagna uccidendo ogni vita vegetale.

Vi sono zolfare in cui lavorano da cento a centocinquanta picconieri assistiti da più che 200 fanciulli, dei quali è impossibile descriverti l' abbrutimento e l'abbandono — Venduti anima e corpo al loro padrone, sforzati come i neri delle colonie, sudati, trafelati, ansanti, sicchè dal piccolo petto gemono suoni indistinti e grida di dolore, ti appaiono al buco della miniera come tanti piccoli demoni dal genio del male spinti al vergognoso lavoro — Ogni picconiere riceve a norma del lavoro compito e della roccia zolfurea accatastata all'aperto la sua mercede; il fanciullo è perciò da lui noleggiato e pagato; ora calcola tu le miserande condizioni di questo piccolo disgraziato che vende per pochi soldi al giorno l'opera sua distruggendo a brani a brani se stesso.

Ma la rettifica di una cifra mi ha portato a considerazioni un poco lunghe, se vuoi, ma necessarie perchè la stampa periodica, che ha anche una missione umanitaria a compiere, deve sollevare la voce contro questi insulti di tutti i giorni che impunemente si ripetono contro la civiltà, contro il secolo, contro il paese. Si grida tanto contro piccoli mali, si raccolgono tanti futili motivi di biasimo, si reclamano con insistenza fantastici provvedimenti contro malori immaginari, e non si deve alzar la voce perchè una buona volta si provveda a che lo stato barbaro di un industria non rovini continuamente se stessa ed il lavoratore, nè si ripetano in Italia, in pieno secolo decimonono ed impunemente, quelle scene selvaggie che ricordano i fatti più obbrobriosi della schiavitù Indiana?

Anche quest' anno le borgate e le città di questa Provincia sopportano la questua di pochi scaltri che mascherati da monaci rubano al popolo pochi quattrini per una casta.

Sono i frati delle missioni che preceduti da un campanello con voce stentorea annunciano la vendita di indulgenze, di corone, di santini e di quella famosa bolla crociata, traduzione pratica del *sillabo*, l' aquisto della quale fa perdonare in anticipazione il furto, la rapina, lo stupro, il falso ecc. — È un ricatto bello e buono alla Ninco-Nanco, alla Rocco, alla Fuoco; è una *componenda* in tutte le forme che col pugnale della superstizione si estorce dal tapinello popolo che discende vieppiù la scala della corruzione — *Chi avrà rubato cento tarì potrà comporsi pagandone due e mezzo — così l'adultera. — l' impiegato malversatore — lo spergiuro — l'omicida potrà comporsi pagando secondo una certa tariffa*, che io mi ebbi sott' occhio l' anno scorso, e che tu avrai letto sull'*Operaio* — Io non ti commento questo fatto — Dal Regno d'Italia dovevano finalmente scomparire questi neri scarafaggi del passato, e invece ricompaiono tutte le ore — Un trattato morto prima di nascere li mantiene in Lombardia e nel Veneto; il fisco interessato nella vendita del più sfacciato documento dell' ingordigia e della *moralità fratesca* li ritorna in Sicilia; un amore tutto platonico serba nel chiostro le *monache di tutti i* colori a fabbricar dolci pel confessore e inganni pel governo e per la civiltà; e poi si lamenta il crescere dello scetticismo politico, del malumore, delle turbolenze, e si finge di non saperne la causa, si accumula indugio ad indugio, e si rende inutile una legge da cui sperava il paese nostro iniziata veramente l'era delle pacifiche conquiste della civiltà sulla barbarie — La maschera del frate non è ancora scomparsa, e chi sa per quanto tempo ancora la dovremo soffrire . . .

Ci minaccia una malattia ben più terribile di quella che l' anno scorso decimò queste popolazioni — Il tifo ha posto il suo tristo dominio in Palma Montechiaro, grossa borgata di più che 8000 abitanti, e vi fa orribile strage — La miseria, il sucidume, lo squallore in cui è gettato quel paese è impossibile a descrivere — io lo visitai quindici giorni sono, e la penosa impressione dura ancora — Gli sforzi dell' autorità sono impotenti a frenare tanto male, e non possiamo altro che sperare non si dilati da quel focolare per incendiare la provincia e l'isola.

Addio.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Società Privata del Tiro a Segno di Cremona. Adunanza Ordinaria del giorno 5 Aprile 1868.

Resaconto del triennio 1865, 1866 e 1867.

Riunitasi la Società, in una delle Sale Municipali, in relazione all'Avviso 2 Aprile, dichiaratasi aperta la Seduta, il Presidente legge il seguente Rapporto:

Signori!

Avvenimenti straordinari ed una certa qual spossatezza morale, portarono con se un ritardo di tre anni al resaconto che, la Direzione era in obbligo di presentarvi al termine dell' esercizio 1865. Nel chiedervi la sanatoria di una siffatta mancanza, dessa sente pur sempre il dovare di darvi esatto conto di quanto da quell' epoca in poi, è intervenuto nella speranza di potervi dimostrare ch'essa nel restante, per quanto era in suo potere, non mancò mai al debito suo.

Quantunque le risultanze del passato Bilancio, per ciò che riflette l' esercizio ordinario, fossero tutt' altro che sfavorevoli, restava pur sempre da provvedersi al pagamento di diverse passività, incontrate nella costruzione del nuovo Bersaglio. E qual vera rappresentante delle forze unite, rivolgevasi ben presto la Direzione alla Giunta Municipale chiedendole che, volesse concedergli il capitale corrispondente all'assegno annuo corrisposto dal Comune alla Società, per l' esercizio della propria Guardia Nazionale, dell'importare, detratte le imposte sul fondo ed altre spese a carico della Società, di L. 385.

La Giunta Municipale infatti, con quella premura inverso la Società nostra che *tanto la distingue, presentava con voto favorevole* una tale domanda al Consiglio Comunale. E desso nella sua riunione del giorno 28 Novembre, dopo di aver ben bene discussa la cosa anche sotto l'aspetto del miglior interesse della Società, veniva nella deliberazione di accordarle un mutuo al 5 p. 0/0 di L. 6000 da pagarsi in tre rate annuali, deducendo dal canone in via scalare gli interessi delle somme già pagate, *coll' obbligo della restituzione del* capitale entro dieci anni dall' ultimo versamento ed altri patti, quali risultano nell'Istromento 15 Dicembre 1865 N. 20839 a rogito Stradivari. In tale occasione parimenti e col medesimo Atto veniva altresì stipulata la Convenzione che stabilisce i diritti e gli obblighi reciproci tra la Provincia, il Comune e la Società istessa, scatenti dal concorso che ebbe chiascheduno nella costruzione del nuovo Bersaglio.

E questo si fu il primo passo tendente a dare alla nostra Istituzione una stabile esistenza.

Voi ben sapete o Signori come la Società nostra, per ragioni di semplici formalità, sia stata esclusa dal beneficio dei sussidii, quali vennero accordati dal Governo per incoraggiamento della Istituzione del Tiro a Segno. Nè valsero ad ottenerlo, le istanze ed i reclami d' ogni sorta tendenti a dimostrare che, salvo la *propria autonomia, ha sempre adempiuto* ed adempie tuttora interamente a quanto prescrive il Decreto Reale 11 Novembre 1863 sulle Società del Tiro a Segno. Disgustata per ciò la Direzione dovette suo malgrado, venire nella determinazione di non accordare più oltre il proprio Bersaglio alla truppa, ciò che le portò il non lieve inconveniente di dover recarsi per tale esercizio in campagna aperta, ad una distanza da Cremona di ben 20 chilometri, con gran disagio dei soldati ed un maggior dispendio a carico dell' erario.

Da qui ebbero origine le trattative col *Ministero della Guerra, per la stipulazione* di un contratto in forza del quale, dietro un congruo compenso, dovesse essere accordato alla Milizia di guarnigione la facoltà di far uso del Bersaglio della Società. Ed un *tale contratto, infatti* venne concluso nel Luglio 1865, sanzionato poscia dal Ministero e portato a regolare scrittura in data [illegible] Ottobre 1865 N. 7776 nella quale è stabilito, che il Governo pagherà alla Società Privata del Tiro a Segno di Cremona L. 1350 a titolo affitto del locale ed indennizzo per l' esercizio delle truppe, limitando però il medesimo ai soli due bersagli di destra, *Vittoria* ed *Italia*.

Due furono i vantaggi che da un siffatto contratto ne derivarono; l' uno, in favore della nostra Società giacchè venne col medesimo quasi ad essere riassicurata la sua esistenza, l'altro in favore del nostro giovane esercito che in previsione della guerra del 1866 potè *incominciare* i suoi esercizj verso la fine di Febbrajo dello stesso anno. Esercizio che ebbe poi a continuare colle truppe di passaggio a tutto Agosto, sparando più di cento cinquanta mila *colpi*.

Altro provvedimento amministrativo si fu quello di aver reclamato presso la Giunta Provinciale d'Appello per ottenere l'esonero dell' imposta sul fabbricato del Bersaglio, *al quale assai improvvidamente erasi* applicata la rendita di L. 500. E quantunque completamente non si abbia potuto conseguire un tale esonero, dessa tuttavia con Decreto 1. Marzo 1866 della Giunta *suddetta* venne *portata ai minimi termini*, riducendo la sopraccennata rendita a sole lire 150.

Non mancò inoltre la Direzione di rinnovare le pratiche col Comune di Due Miglia per conseguire il canone di L. 70, già ammesso dalla Società ed approvato da quel Consiglio Comunale *fino* dal 1863, tenuto fino ad ora in sospeso pel motivo soltanto che per parte della sua Guardia Nazionale non si è verificato alcun esercizio.

In ultimo, per rendere sempre meno gravosa la perdita dei sussidii annuali, quali vennero appunto costantemente accordati ad altre Società diversificanti dalla nostra soltanto per l'appellativo di *Comunali o Provinciali, rivolgevasi al Ministero* della Guerra perchè le volesse accordare un indennizzo per l'esercizio straordinario eseguito dalla truppa durante la guerra del 1866. Ed ottenne infatti sotto questo *titolo la somma di L. 529.75*.

Questi o Signori sono i fatti principali che risguardano l' andamento economico della nostra Società nell' ora trascorso triennio. E riportandomi interamente, per ciò che si riferisce alle cifre, al resaconto compilato dall'egregio Collega Sig. Ragioniere Guindani non posso a meno di farvi rimarcare che, ad onta delle sfavorevoli circostanze che impedirono un maggior sviluppo nello esercizio ordinario, ciònullameno si ebbero introiti sufficienti a coprire le spese non solo ma si ebbe anche un'avanzo, col quale il patrimonio sociale venne accresciuto di L. 678.42.

Non resta ora che di passarvi brevemente in rassegna quanto è avvenuto nell' esercizio dell' ora trascorso triennio e di darvi alcuni cenni sulle relazioni esterne alla Società e sulla parte morale.

Nella primavera del 1865, oltre l' ordinario esercizio della G. N., vennero anche eseguiti Tiri di Concorso tanto pel Tiro Nazionale che pel Tiro Provinciale ai quali furono anche spedite apposite rappresentanze. Nel corso dell'annata ebbero luogo con buon successo diversi tiri *di gara, fra i quali sono da rimarcarsi* principalmente i due eseguiti col concorso del Municipio, l'uno nella ricorrenza della Festa Nazionale e l'altro in settembre in occasione della Fiera dei Bestiami, nei *quali furono esplosi più di 15 mila colpi.* Entrambi poi vennero eseguiti colle solite

facilitazioni ai Soci non contribuenti, avendo pei medesimi stabilito un' apposita categoria totalmente gratuita.

Si è inoltre eseguita una partita speciale fra gli Operai nella quale la Società nostra, oltre l'aver fornite le cariche a prezzi ridotti, vi concorse anche direttamente con piccoli premi, offrendo alcune medaglie d'argento e di rame da darsi in dono ai vincitori. La totalità dei tiri sparati in questa annata si fu di trentasei mila.

Anche nel 1866 l' esercizio ordinario fu abbastanza animato, e si esplosero nel *medesimo 18871 colpi. In* causa però della guerra non si potè effettuare alcun Tiro di Gara, avvegnacchè il Bersaglio trovavasi quasi *interamente* e continuamente occupato dai militari. Ebbe luogo in sua vece l'esercizio gratuito dei volontari *che si arruolarono poscia* nel corpo del General Garibaldi, i quali durante un mese circa eseguirono 16313 colpi. In complesso furono esplosi in quest' anno nel nostro Bersaglio 185000 colpi, compresi i cento cinquantamila eseguiti dai militari.

L'esercizio 1867 fu di pochissimo conto e ne furono la causa, non solo un certo qual *abbattimento morale che fu la conseguenza* del mal andamento della guerra, ma anche la malattia del colera che ad accrescerne *la generale tristezza* aveva invasa quasi tutta l' Italia. Tutto quanto si potè *fare* venne *eseguito* nei soli due mesi di Aprile e di Maggio, nei quali si esplosero 9367 colpi.

Anche dal lato morale la Direzione procacciò sempre di mantenere alla nostra associazione quella buona fama che giustamente le si compete, per quella costanza di propositi principalmente che rendesi indispensabile perchè una istituzione qualunque possa raggiungere il suo vero intento. Mandò sempre doni e proprie rappresentanze al Tiro Mazionale e non mancò quasi mai, per quanto le fu possibile, agli inviti delle Società sorelle. Nella occasione della guerra 1866, offrì in dono al corpo dei Bersaglieri Lombardi due carabine svizzere ultimo modello federale, e nel Marzo del 1867 aderì al loro convegno in Milano, mandando al medesimo una propria rappresentanza con un dono di L. 50. In quest' anno parimenti, perchè non dovesse mancare il nome della Società Cremonese, spedì un dono di L. 50 al Comitato esecutivo del IV. Tiro Nazionale, che avrà luogo dal 24 al 31 del prossimo venturo Maggio nell' eroica Venezia. E per siffatto concorso le rispettive Rappresentanze ve ne rendono in oggi a mio mezzo i più cordiali *ringraziamenti*, promettendovi da parte loro quella reciprocanza che è la più bella prova di un fratellevole accordo.

Non mancò *inoltre* la Direzione di far pratiche perchè nel più breve termine possibile possa anche a Cremona essere eseguito il Tiro Nazionale. In conseguenza infatti di tali pratiche il nostro Consiglio Comunale, riservandosi di stanziare all'occorrenza i fondi occorrenti, ha deliberato di far domanda alla Direzione del Tiro Nazionale perchè sia scelta Cremona a sua sede, in uno degli anni 1867, 1868 o 1869. Alla quale deliberazione venne dato corso coll' Istanza 6 Aprile 1866 diretta alla Direzione suddetta dalla nostra Giunta Municipale. E se fino ad ora per circostanze ecc·zionali soltanto non potè essere assecondata è a sperarsi che lo possa essere con molta probabilità nel 1869.

L' avvenimento più importante infine di questo ultimo triennio, si fu la visita nuovamente fattaci dal General Garibaldi, avvenuta nei giorni 20 e 21 Aprile del 1867, per assistere ad una partita di Tiro a Segno organizzata in suo onore. Assecondando Egli con una gentilezza squisita l'invito fattogli, ci ha porto una bella occasione per dimostrargli che non abbiamo dimenticato i suoi suggerimenti, nè li dimenticheremo giammai, finchè non sia raggiunta quell' educazione militare nel popolo che dovrà renderlo degno di una Grande Nazione. E perchè sii tale veramente e non diventi un' amara ironia il famoso Proclama di Milano, perchè inoltre non possiamo essere tacciati d'imprevidenza o d'incostanza, nulla togliendo alla momentanea importanza dell'esercito ed alle istituzioni principalmente che ne formano il nucleo, devesi ritenere essere propriamente indispensabile che ogni cittadino diventi un soldato istruito e sempre pronto a difendere la libertà del suo paese. Chi sprezza e deride il cittadino armato non può essere che servile, sprezzando egli i mezzi che pur troppo sono ancora indispensabili per far valere i proprii diritti. Chi è nemico della nazione armata è nemico anche della sua prosperità od è indifferente alla eventuale sua umiliazione. Chi nega la verità di questi principii non può essere che quegli che si accontenta delle individuali sue soddisfazioni, per non disturbare le quali, preferisce che si faccia delle armi un privilegio, atto più a mantenere il dispotismo che la libertà, senza riflettere d' altra parte che gli eserciti permanenti sono la cancrena economica dell'intera Europa.

Si armi ciascuna nazione per difendere il proprio e nulla più. E cesseranno in tal guisa gli odii, le *gelosie* e *le guerre* di conquista che furono mai sempre la cagione di tante catastrofi. E si svolgerà così quella vera fratellanza universale che favorirà la scienza, il commercio ed ogni sorta di progresso, pel benessere indistintamente dell' intera umanità. Ciò che *del tutto* consuona con l'altro non men vero principio che, allorquando i mezzi di difesa saranno portati all'apice del loro perfezionamento, le guerre tra nazione e nazione non si renderanno più possibili. E ciò tanto meno avverrà inquantochè il ben essere dei popoli non dipenderà più dalle clamorose vittorie riportate nelle guerre di conquista, ma dalla creazione bensì di nuove produzioni atte a sopperire ai bisogni sempre più *crescenti* dell' uomo.

Prospetto Riassuntivo del Rendiconto dell'Amministrazione della Società Privata del Tiro a segno in Cremona dal 1 Aprile 1865 a tutto Marzo 1868.

Attività netta al 31 Marzo 1865 *Alleg:*	A			39765 86
Passività alla suddetta epoca .	B			11790 58
Attività netta				27975 28
Esercizio 1865, 1866 e 1867				
Contributo dei Soci annuali .	1		2550 00	
Introiti per tiri venduti	2		1022 61	
Utili sulle partite a premio .	3		805 70	
Provventi diversi	4		703 49	
Assegno del Municipio per l'esercizio della Guardia Nazionale	5		1644 83	
Assegno del Ministero della Guerra per l'esercizio dei Militari	6		3229 95	
		L.	10765 58	
Spese				
Salario all'Ispettore ed Inservienti .	7	5290 76		
Acquisto di munizioni e confezione di cartuccie	8	911 46		
Spese di riparazioni	9	900 24		
Spese diverse	10	2984 70		
	L.	10087 46	10087 46	
Avanzo degli Anni 1865, 1866 e 1867			678 42	
				678 42
Attività netta al 31 Marzo 1868 .				28653 70
e cioè:				
Attività come dall'Allegato C	L.	39130 06		
Passività . . D	,	10476 36		
Attività netta come sopra	L.	28653 70		

Stante la tenuità del numero degli intervenuti, limitavasi l'Adunanza alla nomina di una Commissione per la revisione dei Conti. Convocata per ciò nuovamente la Società pel giorno 26 aprile dalla Com*missione stessa leggevasi* il seguente rapporto:

Signori !

L' esecuzione del mandato che Voi ci avete nell'ultima adunanza *deferito*, fu resa facile dalla communicazione cui sollecito si prestava l'Onorevole Consiglio d'Amministrazione, di tutti gli atti e pezze giustificative che hanno riferimento all' esercizio sociale del *triennio* spirato col 31 Marzo ora decorso.

Per tal modo la vostra Commissione venne a trovarsi alla portata di conoscere ed apprezzare i singoli atti amministrativi che si sono compiuti in questo periodo triennale, il quale se non segna un' era fortunata pel desiderato progressivo sviluppo nelle classi cittadine della patriottica Istituzione, offre tuttavia dal lato economico soddisfacenti risultanze.

Infatti *quantunque* un complesso di sciagurate circostanze congiurasse a diffondere in questi ultimi anni quella profonda apatia nelle classi del popolo che, generata dal disinganno, produce la indif*ferenza* e la *disaffezione* a *Instituzioni* che, come quella nobilissima del tiro a segno, tendono a fare dei Cittadini uomini utili alla patria; e da ciò derivasse una assai sensibile diminuzione di proventi dal materiale *esercizio* del *bersaglio* a cui accorreva scarso numero di dilettanti, ciò non ostante la posizione economica della Società non ebbe a risentire danno ed anzi si avvantaggiò in confronto delle risultanze del precedente esercizio chiuso col 31 Marzo 1865, poichè mentre in quell'epoca l'attività netta era stabilita in L. 27,975.28, al 31 Marzo del corrente anno ascendeva invece a L. 28,653.70 e cioè ad una maggior somma di L. 678.42.

La maggiore attività risultante dal rendiconto su cui siete chiamati a pronunciare la vostra approvazione, ha il suo riscontro nella corrispondente diminuzione nella somma delle passività.

Voi sapete che le gravi *spese* inerenti alla costruzione del sociale Bersaglio, nelle quali solo in parte concorsero con ottimo consiglio la Provincia e il Comune, lasciarono per naturale conseguenza alla Società una *cifra non tenue di passività*, alla cui estinzione essa medesima doveva provvedere. Queste, unitamente ad altre di secondaria importanza inerenti all'esercizio, sommavano al 31 Marzo 1865 a L. 11790.58. Durante il periodo triennale ne furono estinte per l' importo complessivo di L. 6167.63, per cui in oggi la passività arretrata che preesisteva alla suddetta epoca si riduce a L. 5622.95.

Giova però avvertire che il Consiglio d'Amministrazione potè mettersi alla portata di ridurre così sensibilmente il debito antico per la *sovvenzione* avuta dal Municipio di L. 4000, a conto del capitale mutuo di L. 6000 che si è obbligato di dare alla Società, alla quale poi una tale nuova passività non riuscirà di troppo grave peso, sia perchè il limitato interesse convenuto è *compensato* dalla annualità che il Municipio stesso si è assunto di corrispondere alla Società per l' esercizio al Bersaglio della Guardia Nazionale, sia perchè non ne è urgente la necessità della *estinzione, che già* venne fissata a 10 anni dalla costituzione del mutuo, e che alla evenienza, si spera, potrà con facilità essere protratta a tempo ancor più lontano.

Le risultanze adunque dell'esercizio *ora spirato*, le quali danno un debito effettivamente esistente al 31 Marzo 1868 di sole L. 5622.95, inducono nella vostra Commissione la lusinghiera persuasione che coll' esazione delle *L.2,000* residua quota del capital mutuo che il Comune si è obbligato di sovvenire e perdurando il contratto stabilito col Governo a termini del quale per l' esercizio del Bersaglio accordato ai *Militari* viene corrisposta la *somma* annuale di L. 1350, in due anni circa non solo spariranno tutte le passività da cui è tuttora gravato il bilancio sociale, ma verrà oltrecciò la condizione economica della Società ad avvantaggiarsi per *modo* che l'Istituzione potrà disporre di quei più larghi mezzi che in oggi le fanno diffetto e che pur sarebbero tanto opportuni a raggiungere lo scopo che si prefigge.

Le *restanze* attive della *Società* al 31 Marzo 1868 sono costituite da crediti verso soci perpetui e verso soci annuali; i primi salgono alla cifra di L. 288; e i secondi a quella di L. 317.28. La Commissione non *ignora* che numerosi e pressanti eccitamenti furono dati ai soci morosi al pagamento della quota dovuta a termini degli obblighi che si sono assunti, ma il numero ragguardevole di quelli che specialmente nella categoria degli annuali figurano tuttora come debitori, induce la Commissione a proporre che a nome dell' Assemblea medesima siano i soci morosi sollecitati al pagamento, con riserva di appigliarsi anche a misure di rigore qualora anche questo ulteriore eccitamento riuscisse vuoto d' effetto

Col *dirvi* che le *varie categorie* e di entrata e di spesa che figurano nel prodotto rendiconto risultano pienamente comprovate dalle pezze giustificative e dagli atti tutti relativi che vennero sottoposti alla ispezione della vostra Commissione, *col dirvi che* la *somma* totale delle esazioni ascese nel triennio a Lire 16,256.74 e che quella dei pagamenti ammontò a L. 15,528.56 residuando perciò un fondo di cassa di L. 728.18 disponibili per l' *esercizio* incominciato, e col proporvi conseguentemente l'approvazione del rendiconto stesso, il compito materiale della vostra Commissione sarebbe compiuto.

Ma se soddisfacente può dirsi la posi*zione economica* della Società e inappuntabile la gestione dell' Onorevole Consiglio di Direzione, la Commissione non può a meno che essa pure soffermarsi e vivamente deplorare la decadenza che ebbe a soffrire la Istituzione negli ultimi due anni per le cause ahi troppo note.

Sia resa giustizia alla nostra Rappresentanza che non lasciò intentato alcun mezzo, sia promuovendo speciali partite a gara con premii, *sia approfittando di* ogni favorevole occasione che si presentasse, per favorire lo sviluppo della nobile palestra. Se i suoi sforzi non furono coronati di quel pieno successo che in altri più favorevoli tempi non sarebbe *mancato*, a null'altro vuol *essere* imputato che alla dura condizione delle cose.

Facciamo dunque tutti voto o signori, e prestiamoci anche coll'opera, che cessi alfine quella apatia che ora domina così *profonda* e ci rende flacchi e quasi indifferenti alle Istituzioni che come la nostra hanno un fine patriottico, adoperiamoci perchè il *popolo* nell' *acquistare* la piena coscienza di sè stesso impari che nel suo *braccio* soltanto è riposta la guarentigia della indipendenza e della libertà della Patria, e allora, allora soltanto il nostro scopo sarà perfettamente ragginnto.

Cremona 26 Aprile 1868.

I Revisori

Dott. Giuliano Sacchi - Dott. Donelli Gius.

Approvatasi infine ad unanimità la Resacõnto, si è proceduto alla nomina dei nuovi membri del Consiglio di Direzione, dalla quale ne è risultato intieramente confermata la precedente Rappresentanza, composta dei seguenti individui:

Ing. Fieschi Aless. - Porro Avv. Giovanni

Rag. Eugenio Guindani - Ing. Conti Cipriano

Rag. Giuseppe Albertini.

Prove precoci dei bachi.

Dai ragguagli che ci giungono da vari punti della provincia abbiamo ragione di lusingarci che la campagna sericola del 1868 non sarà inferiore in provincia a quella del 1867. Le prove precoci annunziano, come lo scorso anno, bigatti, robusti e radi i casi d' infezione; oltrechè la foglia del gelso, attesa forse la stagione che ne favorì il rapido sviluppo, se non è abbondantissima, non è neanche scarsa, d'aspetto vigoroso e sano. Sentiamo poi con viva compiacenza come fra gli altri cartoni del Quaranta, abbiano dato già da quindici giorni sperimenti di bozzoli eccellenti.

L' allevamento di quest' anno si apre sotto buoni auspici. Voglia il cielo che non sorgano malanni per via, e che un buono e copioso raccolto ci conforti la borsa e l' animo in modo da poter affrontare meno dolorosamente la falange delle tasse che ci aspetta nel 1869.

Necrologia. Sabato 2 corrente una schiera di giovani accompagnarono all'ultimo asilo la salma di Clemente Mambrini. Prima che fosse calata nella fossa tre amici, Volpini, Stroppa e Moschent pronunciarono poche parole di mesto addio.

Amore e pianto ecco la vita di questo giovinetto. — Amore alla patria fu primo suo pensiero — Figlio a Napoleone, onoranda reliquia di quel manipolo di forti che tentarono sempre la riscossa, e l'affrancamento di questa nostra Italia, non poteva non sentire la prepotenza di quell'affetto che scorrendo nelle vene del padre erasi pure in lui trasfuso, e amò l'Italia.

Pianse, e molto pianse, perchè la gracilità della persona gli vietava d'accompagnarsi a quella generosa falange che seminò di morti la via che ci conduce alla libertà — Dedicossi allo studio — e la matematica fu la prediletta — A venti anni riceveva diploma di Ragioniere — Schietto, affabile e compiacente formava la delizia dei compagni, conforto e speranza ai parenti. Ammalò — dopo dolorosa infermità all'alba del 1. maggio lasciava la terra per ire dove non si piange, ma si spera.

Non è a dire il dolore sommo dei parenti, fra cui l'amorosissimo padre al quale per grave infermità fu negato poterlo vedere e riceverne l'ultima parola.

Povero CLEMENTE! tu non sei più da quel luogo di pace ove riposi, guarda al padre tuo, alla madre tua e infondi nel loro animo coraggio a sostenere la grave jattura in cui li gettò la tua morte. A noi altro non è concesso che inviarti un mesto e doloroso addio.

Un Amico.

Lettere raccomandate. Le lettere che si presentano agli Uffizi Postali per essere raccomandate ed assicurate non devono essere rivestite di alcun francobollo.

Rimane in facoltà del pubblico di pagare la tassa di siffatte lettere, tanto in denaro, quanto in francobolli, ma l'applicazione di questi è riservata assolutamente all'ufficiale che riceve in consegna le corrispondenze.

Atti della Camera di Commercio. La nostra Camera commerciale della Provincia ha saviamente deliberato di pubblicare un foglio periodico (ogni quindici giorni) contenente i propri atti ufficiali e le leggi e notizie attinenti all'industria ed al commercio. Il primo numero uscito lo scorso Sabato (Tip. Montaldi 1868) mentre soddisfa largamente a questo compito ci dà fidanza che non discontinuerà, poichè la serietà con cui è redatto non può che giovargli ognor più, e sopravvincerà senza dubbio quella indifferenza del pubblico, che è il grande e più formidabile nemico dei poveri giornali. Intanto mandiamo un saluto di cuore al nuovo confratello, e gli auguriamo ciò che più di tutto sogliono desiderare le gazzette *molti assidui e giudiziosi lettori.*

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa Filiale di Risparmio in Cremona durante il mese di Aprile 1868.

Giorno	DEPOSITI Numero	Libretti emessi	Importo	RIMBORSI Numero	Libretti estinti	Importo
1	»	»	»	173	23	L. 16179 87
4	86	15	» 18575			
7	76	8	» 16950			
8	»	»	»	81	12	10951 41
11	67	11	» 18546			
14	44	10	» 8861			
15	»	»	»	114	6	15068 15
18	106	15	» 26945			
21	48	10	» 10887			
22	»	»	»	77	12	17583 55
25	47	9	» 11104			
28	49	7	» 9038			
29	»	»	»	88	13	15655 95
	523	81	» 120504	533	66	135716,91

Banca Popolare. *Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al 30 Aprile 1868.*

ATTIVO

Numerario	L. 32004.87
Portafogli	» 168610,09
Anticipazioni	» 132391.02
Prestito Nazionale 1866	» 14320.—
Tesoro	» 94213.—
Sudd., capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	» 37000.—
Sudd., capitale rappresentativo i Boni logori non ancora presentati al cambio	» 6200 —
Azionisti saldo prima metà importo azioni	» 17473.—
Sudd., saldo seconda metà	» 59371.—
Spese primo impianto	» 424.64
Cassa e mobiglia	» 2006.50
Spese d'Amministrazione	» 1346.84
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	» 748.47
Azionisti per Bolli in essere	» 95.25
Azioni Banche Popolari	» 60.—
Interessi Passivi	» 2795.91
Totale	L. 570190.31

PASSIVO

Capitale Sociale Azioni N. 4428	L. 221400.—
Fondo di Riserva	» 1200.15
Depositanti per Capitale	» 238221.24
Sudd., per Interessi	» 2643.70
Conti-Correntisti per Capitale	» 18282.05
Suddetti per Interessi	» 152.23
Dividendo 1866	» 24.—
Suddetto 1867	» 406.97
Diversi per conto da regolare	» 91.38
Boni di Cassa in circolazione	» 37000.—
Suddetti logori non ancora presentati al cambio	» 6197.—
Banche corrispondenti	» 673.30
Cambiali riscontate alla B. N.	» 27300.—
Beneficj lordi	» 16537.69
Totale	L. 570190.31

Cremona, 4 Maggio 1868.

Il ff. di Presidente
CESARI COSTANTINO

Il Direttore PASINI Rag. FRANC. — *Il Cassiere* PEDRONI ENRICO

Visto il Censore SACCHI Dott. GIULIANO.

Pubblicazioni. *Dell'insegnamento professionale della donna* per MAURO MACCHI - 1868.

La *Cistotomia*, eseguita colla tenta vescicale del Cav. Dott. CINISELLI e il Cistotomo di frate Cosimo modificato, Memoria del Dott. ANGELO MONTEVERDI Milano 1868.

Mercato di Cremona

2 *Maggio* 1868.

GENERI		PREZZO massimo		minimo		medio	
Frumento Ettol.	L.	32	36	31	56	31	91
Melicotto	»	15	99	15	43	15	71
Segale	»	15	43	15	43	15	43
Linosa	»	25	25	22	44	23	84
Avena	»	8	41	8	41	8	41
Riso nostrano	»	30	86	28	05	29	46
Riso chinese	»	26	65	23	84	25	24
al Miriag.							
Lino vernizzolo	»	15	50	14	21	14	85
Lino nostrano	»	17	43	16	44	16	78
Lino ravagno	»	11	53	10	33	10	97

Martedì 5 *Maggio*

Calmerio del pane

Pane di prima qualità al Kil. Cent. 56.

Calmerio della farina

Farina di melicotto al Kil. Cent. 26.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Leggesi nell'*Opinione*:

Ieri, 30 aprile, alle ore 4 pomeridiane, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, dopo aver percorso le vie della città in una semplice carrozza di Corte scoperta e tirata da due cavalli, si recarono alle Cascine, ove furono acclamati dalla folla che si accalcava intorno alla loro carrozza per ammirare la bella e giovane principessa.

Alla passeggiata alle Cascine ieri vi erano pure S. M. il Re, S. M. la regina Pia con S. A. R. il principe di Carignano, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta e S. A. R. il principe ereditario di Prussia.

— La *Nazione* conferma che il principe e la principessa di Piemonte, dopo aver assistito alle feste che offre loro Firenze, si recheranno a Genova ove sta loro preparandosi sontuosissimo ricevimento e ritorneranno quindi alla capitale ove si tratterranno per qualche tempo.

— Possiamo, scrive l'*Italia*, assicurare che anche l'on. Crispi ha rinunziato alla decorazione della *Corona d'Italia*, con una lettera al presidente del Consiglio, nella quale fra l'altro nega a' ministri la competenza a dar giudizio di quelli che sonosi adoperati per l'Italia.

— Il signor Giuseppe Mazzini in un brano di lettera pubblicata nell'*Unità Italiana* del 1.° maggio, dichiara che quella tale Rosalia N... danese, arrestata ultimamente a Firenze, non fu, non è, nè potrebbe mai essere una sua agente per cose politiche od altro.

Il sig. Mazzini aggiunge che vide una sol volta la sig.ª Rosalia N... e che non le diede nè le mandò una sola linea per anima viva in Italia.

— La Camera dei deputati, nella seduta d'ieri, 2 maggio, approvò gli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge di registro e bollo, ed accolse la proposta dell'on. Mancini per la soppressione della prima parte dell'art. 8 approvando soltanto la seconda parte.

Domani daremo in esteso il resoconto della seduta.

— Da qualche giorno, si sono riprese serie trattative fra il ministero ed il terzo partito per opera specialmente del ministro delle finanze. Questi negoziati non hanno ancor raggiunto lo scopo finale: ciò che pertanto è stabilito si è che il terzo partito concorda in massima col piano finanziario dell'on. Digny: e per ora si vorrebbe stringer l'accordo sulla base di questo gravissimo problema, rimettendo poi al al tempo ed agli *uguali intendimenti* la cura di unirsi *anco nel campo politico*, ove il progetto dell'on. Cadorna sull'amministrazione interna.

— Siamo assicurati che dal 29 aprile al 1. maggio, furono venduti a prezzi ridotti 120,000 biglietti di ferrovia per Firenze.

— L'odierno *Corr. Italiano* reca:

Sulle basi delle denunzie fatte alla Questura dagli alberghi e dai privati si calcola che il numero dei forestieri che dimorano in Firenze oltrepassa la cifra di 60 mila.

Sono poi da aggiungersi quelli che non non vennero notificati e che hanno preso alloggio nei dintorni, come a Sesto, a Prato, a Signa e perfino ad Empoli ed a Pontassieve.

Scrivono da Roma all'*Unità Cattolica*:

Nei nostri circoli, per consueto meglio informati, ricominciano le apprensioni di una prossima guerra tra Francia e Prussia. Da certi segnali si vuole arguire che l'Italia sarà alleata della Prussia, e se ne traggono augurii tranquillanti per Roma. Imperocchè Napoleone avrebbe fatto sapere alla Santa Sede che, presupposto il caso, egli manderebbe qui 24 mila uomini, cioè tre divisioni già pronte a far vela e aspettanti a Marsiglia, Tolone ed Ajaccio. Queste truppe unite a quelle del Papa formerebbero un corpo di oltre 40 mila soldati che, protetti dalle fortificazioni di Roma e di Civitavecchia, difenderebbero da ogni assalto la capitale del mondo cattolico, e darebbero anche mano alle operazioni strategiche richieste dalle contingenze d'una guerra.

ULTIME NOTIZIE

— I giornali fiorentini giunti oggi riboccano dei ragguagli delle feste che si vanno succedendo splendidissime, soprattutto per l'entusiasmo popolare che le anima, in quella capitale.

— La Camera ha continuata la discussione del progetto di legge sui diritti di registro e bollo. L'articolo 9 suscitò lunga ed animata controversia. Il numero dei deputati è ristretto, è considerevolissimo quello degli spettatori, non attratti tanto dalle quistioni che si trattano, quanto dal desiderio di vedere la sala dei Cinquecento.

Borsa di Milano

(4 *Maggio*)

La Rendita Italiana quest'oggi si tenne in domanda a 54 contanti ed a 54 15 fine corrente, con pochissime transazioni per mancanza di venditori.

Morti in Cremona

dal giorno 23 *al* 30 *Aprile* 1868.

26 - Ferrari Maria, 20, allieva maestra, S. Ilario.
27 - Fini Teresa maritata Biglietti, 61, civile, S. Michele.
29 - Andreoli Gio., 60, prestinajo, S. Ilario.

Ospedale Maggiore

23 - Dondoni Alessio, 23, contadino. — Guarneri Elisabetta, 54, civile. — Meneguzzi Catterina, 60, contadina.
24 - Antoniolli Antonio, 65, idem.
25 - Barozzi Maddalena, 50, idem.
28 - Archieri Antonia, 44, sarta. — Maini Pietro, 20, contadino.
29 - Bruneri Francesco, 35, idem. — Barozzi Barbara, 62, idem.
30 - Pozzo Giuseppa, 37, idem. — Balzani Giuseppe, 42, idem

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

24 - Croce Luigi, 77, argentiere.

Casa di Ricovero

25 - Polzato Maria vedova Neapoli, 74, lavandaja.
27 - Cremonesi Antonio, 69, domestico.

Minori d'anni 7 N. 8.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte di Luigia Mori Giobbio
di Stagno Lombardo

Maria Conti-Cremonesi di Casalsigone — L. 5 —

In morte Oneto Lombardi Maria

Ruggeri Agnese — » 1 —

In morte di Mondini Domenico
di Verolanuova

Omboni Ing. Francesco — » 1 —

In morte Maria Fassati ved. Sartoretti

Bonati Luigi — » 2 —
Piovani Teresa nata Gobio — » 2 —

In morte Maria Valsecchi Grattoni
decessa a Sannazzaro Lomellina

Mezzadri Prof. Dott. Luigi — » 1 —

Al Tempio Monumentale

Carolina Mezzadri — » 1 —

In morte Lodoli Teresa

Carolina Mezzadri — » 1 —

Alle Operaie

In morte Ferrari Maria
di Soresina

Grandi Direttrice della Scuola Normale e le alunne — » 48 50

In morte Quaranta Giulia ved. Pizzi

Ai Vecchi

Barili Lazzari Dott. Giuseppe — » 1 —

In morte Mambrini Clemente

Agli Operai

Famiglia Uggeri — » 2 —

Agli Asili

D. A. — » 2 —
F. S. — » 2 —
Magni Paolo — » 1 —
Gamba Eugenio — » 2 —
Germani Luciano — » 1 —
Casazza Rag. Luigi — » 1 —
Taino Famiglia — » 1 50
Poffa Luigi, Capitano — » 1 —
Speroni Cav. Antonio — » 1 —
Grechi Giuditta — » 1 —
Vigani Giuseppe — » 1 —
Moscheni Andrea — » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Curtarelli Gaetano farm. — » 1 20

Agli Asili di Sesto

Famiglia Caccialupi — » 1 50

AVVISO D'ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri dà lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.

Via Rossa, N. 5. 1

Nota

In seguito al giudizio di espropriazione forzata di stabili sottodescritti promosso ad istanza di Valdameri Rosa q. Francesco Vedova Guercilena di Ombriano, rappresentata dall'Avvocato Cav. Luigi Griffini a pregiudizio di Guercilena Pietro q. Agostino di Capergnanica, debitore procedutosi nell'Udienza delli primo Maggio 1868; avanti questo Tribunale all'incanto delli immobili sotto descritti, vennero i medesimi deliberati per il prezzo di Italiane L. 361 80, alla compratrice Ladina Domenica q. Giacomo di Crema.

Il sottoscritto Cancelliere per ciò reca a pubblica notizia che il termine utile per fare l'offerta dell'aumento non minore del sesto sul prezzo di Italiane Lire trecento sessantuna e centesimi ottanta dell'immobili sottodescritti, a termini dell'articolo 680 Codice di Procedura Civile scade col giorno 16 corr. Maggio inclusivamente e che potrà farsi da chiunque abbia fatti i depositi prescritti dall'articolo 672, capoverso secondo e terzo Codice di Procedura Civile con costituzione di Procuratore per mezzo di atto ricevuto in questa Cancelleria.

Descrizione degli Stabili

Una casa posta in Capergnanica con porzione del forno al N. 15 di mappa del N. 45 di are 0, 230, colla Rendita di L. 29 70 in catasto del 1805, al N. 201.

Orto adacquatorio al N. 42 di mappa di are 0060 colla Rendita di L. 10 82, ed in catasto del 1805 al N. 201.

Valutati complessivamente L. 713 60.

Il Tributo diretto verso lo Stato gravitante su detti stabili ammonta a L. 10 04.

Crema, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale addì 5, Maggio 1868.

Per il Cancelliere in congedo

Frattì, Vice Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario

Si rende noto, che con atto 25 andante mese seguito in questa Cancelleria le Signore Lanzoni Luigia ed Annunciata e la Signora Luzzara Francesca quale legale rappresentante la minore di lei figlia Maria, di Roncadello, la prima e la terza e di Cicognara la seconda, hanno dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal loro defunto padre Lanzoni Giovanni fu Francesco morto in Roncadello sudd. il 7 Marzo p. p. col beneficio dell'inventario per ogni conseguente effetto di legge.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. Casalmaggiore 30 Aprile 1868.

Tosliani, Cancell.

N. 1352.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE DI MILANO

Avviso

Dietro incarico del Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Ufficio centrale del Lotto, - viene aperto il concorso pel conferimento, in via definitiva, del Banco di Lotto N. 22 in Milano, resosi vacante per l'avvenuta morte della Titolare signora Carolina Rossi.

Detto Banco, in base ai risultamenti dell' ultimo decorso triennio diede la media proporzionale di annue L. 4,205 77 *di aggio lordo*.

I Ricevitori pertanto ed i signori Pensionari a carico dello Stato e gli Impiegati in disponibilità od aspettativa dell' Amministrazione del Lotto, che intendessero aspirarvi, dovranno entro quindici giorni - dalla data del presente - far pervenire a questa Direzione le analoghe loro domande in carta di competente bollo, corredate di tutti quei documenti, pure in regolare bollo, che reputeressero opportuni di produrre a convalidazione dei proprj titoli; non omettendo di dichiarare nelle domande stesse di essere pronti a prestare la voluta malleveria, giusta il prescritto *dall'Articolo 6. del R. Decreto* sull' ordinamento del Lotto Pubblico 5 novembre 1863, N.º 1534, e dall' articolo 4 del relativo Regolamento del 3 dicembre stesso anno, n.º 1563

Milano, 22 aprile, 1868.

Il Direttore

ARPEGIANI.

N. 3158.

Congregazione di Carità in Cremona

AVVISO

Onde vengano anche in quest' anno ad essere attivate le benefiche disposizioni del legato Canzi, per la gratuita cura dei giovanetti scrofolosi poveri, mediante bagni marini, venne da questa Congregazione di Carità deliberata l' ammissione ad un tal beneficio in favore di venti individui poveri, dieci maschi, e dieci femmine, di età che non superi li anni 18, che verranno fatti accompagnare ad apposito stabilimento in Sestri Levante, li primi non più tardi della fine di Maggio, e le seconde entro la prima metà del successivo Luglio.

Chi credesse avere titoli per la detta gratuita ammissione, dovrà rivolgere la propria istanza alla Congregazione di Carità non più tardi del giorno 20 Maggio prossimo, documentandola con attestato medico, accennante lo stato morboso dell'ammittendo, oltre l'atto di nascita, e l'indicazione del domicilio onde possa in tempo utile essere fatta la scielta di quelli che fossero da ammettersi.

Li 25 Aprile 1868.

Il Presidente

BAROLI

3 Fezzi *Seg. Gen.*

N. 1306.

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

AVVISO

Il Sindaco di detto Comune, per gli effetti degli articoli 3 4 e 5 della Legge 23 Giugno 1865 N. 2359

notifica

che a termini dell' art. 12 della Legge surriferita, il Comune di Due Miglia intende sia presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè udito il Consiglio di Stato, venga pronunciato un Decreto Reale, perchè sia dichiarata opera di utilità pubblica, l'espropriazione a favore del Due Miglia del Fabbricato con Ortaglia denominato lo *Zocco*, per convertirlo in tempi ordinari ad uso di Scuole, ed in circostanze straordinarie ad uso Ospedale per le malattie contagiose.

Al qual uopo saranno ostensibili a termini dell'articolo 18 della Legge surriferita, gli atti in calce distinti in A, B e C, nelle ore d'Ufficio dalle 9 alle 3 pomeridiane, presso la Segreteria dell' Ufficio Municipale che ha sua residenza in Cremona Contrada S. Gallo N. 28 con facoltà agl'interessati di prenderne visione, e di presentare se del caso, le proprie osservazioni, entro il termine di giorni *quindici* dalla data del presente.

A) *Estratto del piano parcellare.*
B) *Estratto del profilo longitudinale.*
C) *Elenco a termini dell'art. 24 della Legge succitata.*

Dall'Ufficio Municipale di Due Miglia Cremona, addì 2 Maggio 1868.

Il Sindaco

BAROLI

1 Santini *Seg.*

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.

8

RIMEDIO

PER LEVARE LA MALATTIA

ALLE VITI, PATATE, FRUTTI
ed a qualsiasi VEGETABILE

POLVERE PIRITICA BOTANICA

preparata sui sistemi chimici dei celebri signori **Liebig e Karmerdt** stata di già esperimentata di pubblica utilità nei varj Stati d'Europa. La qual polvere ha il vantaggio sopra lo zolfo di non comunicare ai Vegetabili nè odore nè sapore.

Prezzi di vendita

Per ogni 100 Kilogrammi . . It. L. **18** —
Al minuto al Kilogrammo . . » — **20**

Si spedisce contro Vaglia Postale al sottoscritto Gerente in tutto il Regno.

OSSERVAZIONI

Le spese di condotta, imballaggio e trasporti, sono a carico dei signori Committenti.

Alla consegna della detta **Polvere** verranno date le **Istruzioni**, pel modo e la maniera di adoperarla.

Deposito in Cremona Contrada Longarqua N. 4. ove esiste quello del **Cemento Idraulico e Caloriferi.**

Il Gerente
Emiliano Dovatti

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna or ora compiuta, permettono al sottoscritto di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 5 Maggio p. v. sia aperta una inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone per la coltivazione 1869. — Allo scopo di facilitare ad ognuno la provvista delle sementi, di conformità alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'inscrizione sotto un duplice aspetto, e cioè: a *numero* di cartoni e per *azioni*, a seconda della dichiarazione che verrà emessa dal committente all'atto dell'inscrizione.

Le condizioni sono le seguenti:

a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il *costo di ciascuno* sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2 Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all' atto dell' inscrizione.
» 5 non più tardo del 5 Maggio.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, inallora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3 Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all' atto dell' inscrizione.
» 60 entro il mese di Aprile p. v.
» 120 entro il 20 Giugno.

4. L' *Azionista avrà diritto* ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) I Committenti e gli azionisti sono individualmente responsali sino alle concorrenze delle somme sborsate, al rischio del viaggio, ben intesi però che saranno fatte le debite assicurazioni onde garantire il valore della merce nel caso d'incendio o naufragio.

c) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riteranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, 4 Febbraio 1868.

Giovanni Quaranta.

Società Bacologica
costituitasi in Cremona

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad onta che esse concorsero abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società inspirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l' esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bachi dell' attuale allevamento, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio.

Cremona, li 28 Aprile 1868.

Fratelli Anselmi D' Alessandro
Guerri Enrico
Carlo e Giuseppe frat. Lanfranchi
Ambrogio Bonati e Comp.

2

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo
(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili *per tre quinti* attualmente, e *per due quinti* a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire *minor costo* per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia eguali impegno di fare sue compere in *semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.*

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell' Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera di Commercio* e dalla Ditta *Chiapello e Galletti.*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile.

18

N. 199 Pr. G. sub. 40 Reg. Ric. Pr.

Estratto di Bando

Si rende pubblicamente noto che all' Udienza del 12 Marzo p. p. seguiva la vendita degli stabili descritti nel precedente bando 25 Gennajo p. s. il cui estratto venne pubblicato nel Giornale il *Corriere Cremonese* i giorni 12 e 15 Febbrajo corrente alli NN. 13 e 14 a favore del procedente Aroldi Gaetano di Domenico per il prezzo di L. 2360.

Che mediante atto dell' infrascritto Cancelliere 10 corrente Aprile essendosi fatto da parte del Sig. Pietro Borellu fu Giovanni di Casalmaggiore e per elezione domiciliato in Bozzolo, col costituitosi Procuratore Avv. Parazzi, presso l' Avv. Dott. Bartolomeo Zani, l' aumento del sesto sul prezzo anzidetto che venne elevato a L. 2753 40, l'Illustr. Sig. Presidente sulla presentazione di tale atto coll' Ordinanza 16 andante ha stabilito per l' incanto l'Udienza del giorno 3 = tre = p. f. Giugno dalle 10 ant. in poi.

Che perciò nella sala delle Pubbliche Udienze Civili di questo Tribunale avrà luogo — tre — 3 del p. f. Giugno dalle ore 10 del mattino in avanti un secondo incanto degli stabili infradescritti esecutati in pregiudizio del Sig. Luigi fu Gerolamo Gabbioneta, sopra istanza del Sig. Gaetano di Domenico Aroldi.

L' Asta sarà aperta sul prezzo di L. 2753 40 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente; ogni aumento non potrà essere minore di L. 10.

Ogni oblatore depositerà in Cancelleria a cauzione dell' incanto L. 600 siano in denaro che in obbligazioni di Stato al corso di Borsa od anche in libretti di credito verso le Casse di Risparmio e L. 400 in denaro per gli effetti dell' art. 672 Codice di Procedura Civile, ed accordato il termine di 30 giorni ai creditori inscritti per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documentate, essendo stato delegato il Sig. Giudice Melli dell'Istruzione relativa.

Descrizione degli Stabili

a) Casa in Brugnolo frazione di Casalmaggiore in quella Mappa distinta col NN. del 126 e del 330 di Censuarie Pert 12 6 corrispondenti ad are 80 1 7 84 coll' estimo di Scudi 128 3 6 pari ad Ital. L. 592 70 4.

b) Campo davanti a detta casa, aratorio, vitato, posto come sopra distinto col N. del 164 per Cens. Pert. 10 6 corrispondenti ad are 67 08 60 coll' estimo di Scudi 102 46 pari ad Ital. L. 473 66 4.

Questi stabili sono aggravati dal Tributo diretto verso lo Stato di L. 29 29.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo li 18 Aprile 1868.

1 F. Gentili, Cancell.

N. 173 34.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di martedì 2 e 9 Giugno p. f. avrà luogo avanti questo R. Tribunale i due esperimenti d' asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le condizioni qui trascritte e che restano anche ostensibili in un ai certificati censuario ed ipotecarj a chiunque in ore d' Ufficio coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi riescisse deliberatario dovrà depositare l' importo delle tasse registro, di vendita trascrizione ed inscrizione preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionatamente a ciascun lotto.

Descrizione degli Stabili

Lotto I. Fondo denominato Canossa con casa civile e colonica posta in territorio di Cesalico Comune di Marcaria composto dei seguenti appezzamenti:

1. Bugnazzi arat. vit. mor. alb. in mappa sotto il N. del 463 per cens. pert. 115 22 sc. 571 55 25 pari ad ett. 7 46 53 ed a L. 1976 64.

2. Bugnazzetti arat. vit. mor. alb. in mappa porz. del N. 465 per cens. pert. 90 20 con scudi 456 - 2 24 pari ad Ett. 6 51 69 ed a L. 1576 12.

3. Mattiole arat. vit. mor. alb. in mappa con porz. del N. 554 per cens. pert. 24 12 e del N. 557 per simili pert. 24 46 in tutto mil pert. 49 4 pari ad ett. 3 24 12 con scudi 246 5 7 pari ad It. L. 843 07

4. Mori arat. vit. mor. alb. in mappa porzione del N. 570 di censuarie pertiche 67 11 pari ad ett. 4 12 91 con scudi 338 4 4 12 pari a L. 1170 52.

5 Campino o Soviga arat. vit. ed alb. in mappa sotto porzione del N. 569 per cens. pert. 6 pari ad Ari 7 2 59 con sc. 27 - 5 59 ossiano L. 95 74.

6. Pascolo e Prato da casa detto anche Pradazzo in mappa con porzione del N. 549 di cens. pert. 21 15 il quale per ari 30 48 è arat. mor. ed alb. e nel resto ossia per ett. 1 0 3 57 a coltico stabile alberato censito sc. 100 5 3 28 ossiano L. 348 74.

7. Prato Rotto arat. semplice in mappa porzione del N. 549 per cens. pert. 12 tav. 17 pari ad Ari 78 34 con scudi 59 1 6, 20 ossiano L. 204 95.

8. Casa con Orto della Canossa al Civico N. 105 segnata in mappa con porzione del N. 550 per cens. pert. 2 14 5 e porzione del 551 per simili pert. 3 in tutto mil. pert. 5 14 3 pari ad Ari 52 02 censita scudi 27 2 4 24 pari a L. 94 79.

9. Fiorentine o Siora arat. vit. mor. alb. in mappa sotto il N. 548 di censuarie pert. 148 6 pari ad ettari 9 85 76 ed a L. 2572 40 pari a scudi 744 2 stimato complessivamente L. 24487.

Lotto II. Campo Gaffurro o Campagnola posto nel Comune di Castellucchio arat. vit. ed alb. in mappa porzione del Numero 44 per cens. pert. 15 22 pari ad ett. 1 06 12 con scudi 55 2 2 ossiano L. 191 38 stimate L. 608 40.

Lotto III. Campo Bosco posto nel Comune di Castellucchio ar. vit. mor. alb. in mappa del N. 22 per cens. pertiche 11 21 ossiano Ari 77 28 con sc 294 1 ossiano L. 102 60 stimato It.L. 408 20

Lotto IV Campo Lagrello posto nel Comune di Marcaria ar. mor. alb. in mappa col N. 899 di cens. pert. 9 21 pari ad Ari 61 47 con scudi 35 2 2 ossiano L. 122 20 stimato L. 539 00.

Lotto V. Campo Valle posto pure nel Comune di Marcaria a prato sortumoso alb. con penzoli in mappa porzione del N. 1300 per cens. pert. 9 22 ossiano Are 63 23 con sc. 86 4 5 pari a L. 299 88 stimato L. 1005 00.

Condizioni
per la subasta dei suddescritti stabili

1. Nessun aspirante potrà essere ammesso all'asta se non previo deposito del 10 p. 0/0 sul prezzo del lotto o lotti al cui acquisto aspira.

2. Gli stabili si intendono venduti a corpo e non a misura entro i limiti dell' ultimato possesso con tutte le servitù attive e passive e tutti gli oneri ed obnoxietà di qualsiasi indole, natura e denominazione quand'anche non risultassero dall' atto di stima e senza alcuna garanzia per quanto riguarda i confini, qualità e superficie attribuiti ai medesimi fondi.

3. L'asta sarà aperta sui singoli lotti e poscia su tutti i lotti in complesso e gli aspiranti ai singoli lotti dovranno attendere l'ultimazione della delibera complessiva che non avrà luogo se non nel caso che desso superi l' ammontare di tutte le parziali offerte insieme [illegible] coisto.

4. Tutte le spese di subasta a partire da quelle dell' istanza di subasta in avanti staranno a carico del deliberatario o deliberatarj in proporzione della somma della rispettiva delibera e dovranno essere pagate oltre il prezzo nelle mani dell'Amministratore del Concorso Sig. Ing. Luigi Nobis o del suo Procuratore entro giorni 15 dall'intimazione del Decreto di delibera sopra specifica da liquidarsi ed amichevolmente ed a mezzo del Giudice.

5. Il godimento o possesso utile degli stabili verrà accordato col giorno 29 Settembre 1868 ma il dominio degli immobili subastati non s' intenderà trasferito se non col pagamento dell'intero prezzo di delibera e coll' adempimento di tutti gli obblighi portati dal presente Capitolato.

6 Il prezzo o prezzi della delibera dovranno essere soddisfatti nelle mani dell' Amministratore entro un mese dacchè sarà passato in giudicato il definitivo quadro di riparto in valuta legale ed a partire dal giorno della delibera sino all' effettivo pagamento, e decorrerà sul prezzo dallo stesso detratto l'importo del deposito, a carico del deliberatario o deliberatarj l'annuo interesse del 6 p. 0/0 il quale dovrà essere pagato nelle mani dell' Amministratore di semestre in semestre posticipatamente.

7. Tutte le pubbliche imposte a partire dal 29 Settembre 1868 in avanti non che qualsiasi altro peso non inscritto che aggravasse la sostanza venduta staranno a carico del deliberatario senza diritto alcuno di compenso verso il Concorso.

8. Tutte le spese necessarie per la collocazione delle inscrizioni ipotecarie affligenti gl' immobili subastati come pure qualunque atto che si rendesse necessario per conseguire l' effettivo possesso dei medesimi staranno a carico del deliberatario.

9. Mancando il deliberatario all'adempimento di taluno degli obblighi portati dal presente Capitolato sarà in facoltà dell'amministratore del Concorso di procedere a tutto rischio e pericolo dello stesso ad una nuova subasta degli stabili.

Bozzolo dal R. Tribunale Civile, li 10 Aprile 1868.

Melli Giudice delegato.

1 F. Gentili Can.

MEZZO MILIONE
da guadagnare

nell' Estrazione che avrà luogo il **9 Giugno a. c.** della

GRANDE LOTTERIA A PREMI

garantita dallo Stato

nella quale devono **infallibilmente** essere guadagnate nel suddetto giorno ancora le seguenti **grandi vincite principali:**

Lire 500,000; 50,000; 20,000; 10,000; 5,000; 2,000, ecc.

Una mezza cartella costa L. **10**
Tre intere cartelle costano » **50**
Una intera cartella costa » **20**
Sette intere cartelle costano » **100**

Gli ordini vengono premurosamente eseguiti contro invio dell'importo in Banconote o Coupons, e vengono spedite *franco* le liste ufficiali delle vincite subito dopo la estrazione.

Siccome il deposito delle Cartelle di questa Lotteria, a cagione della loro comodità, è sempre rapidamente consumato, così chi desidera averne, si compiaccia di farne al più presto richiesta alla Casa Bancaria di

CARLO MOLLÈ
a Francoforte sul Meno

Le vincite saranno pagate subito in danaro contante in ogni luogo

Supplemento al Corriere Cremonese N. 37 - 6 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXI S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Martedì 26 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Soncino, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 28 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* N. *por L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.* (all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* N.

Num. progr. dei lotti	*Num. della Tabella corrispondente*	Comune *in cui sono situati i beni*	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e Natura	Superficie Legale *Ett.*	*Are*	*Cent.*	Locale *Pert.*	*Tav.*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	6 e 7	Fiesco	Fabb. Parr. di Salvirola Cremasca (Triburgo)	Due pezzi di terra aratorii, asciutti, e moronati; uno denominaio Chioso, in mappa al N. 425, coll'estimo di Scudi 26 2 6, e della superficie di Pertiche Censuarie 5 07; l'altro denominato Bosletto, in mappa al N. 100, coll'estimo di Scudi 49 1 — e della superficie di Pert. Cens. 9 20 . . .	»	98	99	15	03	881 64	88 16	»
2	57	Trigolo	Fabb. Parr. di Trigolo	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato, vitato detto Palotto; confinano a levante Roggia Comune, a mezzodì Francesco Noli Dattarini, a ponente Francesco Lucchini, a monte Favalli Angelo; in mappa al N. 114, coll' estimo di Scudi 99 2 2 . . .	»	86	72	13	06	1144 80	114 48	»
4	58 68	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, uno asciutto e vitato denominato Caruovale, in mappa al N. 324 coll'estimo di Scudi 61 1 4, l'altro irrigatorio e moronato denominato Boschetto, in mappa al N. 408 coll' estimo di Scudi 115 — 2 .	1	90	35	29	02	3529 91	352 99	»
5	69	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Frata; confinano a levante Marcarini Ant., a ponente ragioni Piazza, a mezzodì Marcarini Carlo, a monte Marcarini Antonio e Filippo Paggi; in mappa al N. 335, coll'estimo di Sc. 73 2 5 .	»	64	09	9	19	4218 37	421 84	»
6	70 a 72	Id.	Id.	Tre pezzi di terra, uno aratorio, asciutto detto Rivata, in mappa al N. 87, l'altro aratorio, asciutto e vitato detto Dossi dei morti, in mappa al N. 151, ed il terzo Zerbo pascolivo detto Dossi della Rivata, in mappa al N. 52. Estimo censuario Scudi 150 3 6	1	84	90	28	06	1996 88	199 69	»
9	81	Triburgo	Benef. della B. V. del Rosario in Triburgo	Casa all'anagrafico N. 51 composta di una stanza a pian terreno, uno superiore, stalletta, fenile, cortile, ed orto; confinano a monte Noli Nob. Gerardo, a mattina roggia Belingera, a mezzodì strada consortiva, a sera Fratelli Bandoni; in mappa al N. 260. Censita Scudi 20 5 . . .	»	12	54	»	»	891 73	89 17	»
11	85	Soncino	Scuola del SS. Sacramento o Fabb. Parr. di Torre-Pallavicina	Pezzo di terra denominato Taglie di sopra; confinano a levante Strada consorziale, a mezzodì Eredi Agliardi fu C. Paolo, a ponente Cavo Fontanone, a monte Gascretti D. Giuseppe; in mappa ai NN. 312 e 313, con Sc. 140 1 7 d'estimo .	1	22	44	18	17	2377 20	237 72	»
12	96	Id.	Id.	Due pezzi di terra, uno denominato Taglie di sera al N. di mappa 253, e l'altro denominato Taglie di mezzo al N. di mappa 252. Censiti Scudi 185 1 7 .	1	61	70	24	17	3823 18	382 32	»

Cremona li 30 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 183 R. G.

Editto

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 2 e 9 p. f. Giugno dalle ore 10 in poi avanti questo Sig. Giudice Dott. Giov. Batt. Coppa delegato dall' illust. Sig. Presidente si terrà pubblica asta per la vendita dell' infradescritto stabile di compendio della Massa Concorsuale dell' oberato Alessandro Ognibene debitamente autorizzato dal Sig. Giudice Delegato agli incombenti del Concorso stesso aperto presso il Tribunale di Milano.

Descrizione degli Stabili

1 Casa con orto annesso sita in Comune di S. Giovanni in Croce, Prov. di Cremona Circondario di Bozzolo Mand. di Piadena in mappa distinta col del N. 1118 sub. 1 porz. di Casa ed orto Pert. - 1 scudi 2 5.

del N. 1119 sub. 1 porz. di Casa con orto Pert. 4 10 6 scudi 42 7 24.

Totale Pert. 4 11 6 sc. 42 5 2 24

A questa Casa con orto annesso vi fanno coerenza a mattina ragioni dei fratelli Guardinurri ove a metà fossetto nell' orto, ed ove con muri comuni e divisorj a mezzogiorno e sera strada comunale, ed a monte vecchio Dugale Gambina rilasciato.

Condizioni

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura e così quali appariscono dalla giudiziale perizia 20 Dicembre 1867 edita dagli Ing. Giuseppe Madella e Giuseppe Dovara con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti e senza responsabilità di sorta da parte del Concorso subastante.

2. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione di sua offerta e dell'esatta osservanza del presente capitolato d'asta la somma di L. 800, in valuta legale od in libretti della cassa di risparmio esigibili in Milano od in Cremona, od in rendita Italiana al portatore da calcolarsi al prezzo di Borsa dal giorno precedente quello della subasta.

3. L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 7200, e gli stabili saranno deliberati al miglior offerente, però a prezzo non inferiore della stima.

4. Il possesso o godimento degli stabili in vendita comincierà pel compratore nel giorno immediatamente successivo a quello della delibera, da questo giorno resteranno a carico del deliberatario tutte le gravezze pubbliche attinenti lo stabile, le tasse, imposte e sovrimposte di qualunque specie.

5. Sarà tenuto il deliberatario a rispettare il contratto di locazione degli stabili in vendita attualmente in corso col sig. Giuseppe Ardigò, contratto che va a scadere coll' 11 Novembre 1868.

6. La piena ed assoluta proprietà degli stabili in vendita verrà trasferita nel deliberatario a sensi e per gli effetti dell' art. 146 Regolamento P. C. A. solo in seguito al Comprovato integrale soddisfacimento del prezzo.

7. Il prezzo di delibera in un agli interessi 5 p. 0|0 sul prezzo stesso dal giorno della delibera a quello del pagamento dovrà dal deliberatario pagarsi ai Creditori verso l'oberato Alessandro Ognibene inscritti sullo stabile subastato in concorso dell' amministratore della Massa non appena sarà passato in giudicato il finale Riparto a liquidazione, e nelle somme a ciascun Creditore ipotecario assegnate col Riparto stesso, notando che l'eventuale eccedenza verrà pagata nelle mani dell'Ammistrazione del Concorso.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni di cui nel precente Capitolato e specialmente a quelle del patto 7 sarà facoltativo all'Amministrazione del Concorso di procedere al reincanto degli stabili a rischio e pericolo del deliberatario stesso.

9. Le spese di subasta, tassa di registro sul Decreto di delibera, quelle di voltura nei Registri Censuarj, e di trascrizione sono a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

Bozzolo dal R. Trib. Civ. li 10 Aprile 1868.

COPPA G. D.

GENTILI, Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio dell' Inventario

Fornasari Maria del vivente Domenico domiciliata in Roncadello frazione di questo Comune per sè e nell' interesse del minore di lei figlio Paolo da essa legalmente rappresentato, nel verbale 19 and. Aprile seguito in questa Cancelleria ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata dal respettivo marito e padre Gelmini Antonio fu Paolo mancato a' vivi il 15 Marzo p. p. con testamento 11 Dicembre 1867 N. 5551 a Rogiti di questo Notaio Boina, registrato in Casalmaggiore nel 18 detto Aprile al numero 420 col pagamento della tassa di L. 5.50.

Casalmaggiore dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. addì 30 Aprile 1868.

TOGLIANI, Cancell.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXI S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Martedì 26 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Soresina alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 27 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. *Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una*, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. *Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.*
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto fu domiciliato a dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per Lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	SUPERFICIE Legale Are	SUPERFICIE Legale Cent.	SUPERFICIE Locale Pert.	SUPERFICIE Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	59	Castelleone	Oratorio S. Vito o Fabbriceria di Castelleone	Casa con orto; confinano a levante Malorani Giovanni, a mezzodì Strada interna della Battaglia, a sera suddetti ed Ospitale locale, a monte detto Ospitale e campo Venezia; in mappa ai NN. 2915, 1932 e 1934, coll'estimo di Sc. 38 - - .	»	18	54	2	20	919 29	91 93	»
2	60	Id.	Oratorio del Lazzaretto o Fabbriceria di Castelleone	Casa con bottega posta nella Contrada Maggiore; confinano a mattina Bottazzi, a mezzodì Eredi Venturelli, a sera Patti, a monte Contrada Maggiore; in mappa al N. 2607, coll' estimo di scudi 31 4 3	»	1	63	»	06	1211 60	121 16	»
4	62	Id.	Id.	Casa rustica posta nella Contrada Ghiandone, confinano a levante Guerrini Nob. Giacomo, a mezzodì Strada di circonvallazione, a sera Cremascoli, a monte Strada del Ghiandone; in mappa ai NN. 1208, 2836, coll'estimo di Sc. 10 4 5 .	»	4	09	»	15	565 92	56 59	»
6	65	Id.	Id.	Casa rustica posta nello stradello di S. Antonio; confinano a mattina Guerrini, e *Barnabò, a mezzodì strada per Soresina*, a sera strada di vodagione, a monte colatore Luna; in mappa ai NN. 1407, 2709, coll'estimo di Scudi 26 1 - .	»	24	80	3	19	1608 22	160 82	»
8	68	Id.	Legato Bertolotti o Fabbriceria di Castelleone	Pezzi due di terra, uno denominato Cacciacapra al N. di Mappa 1803, l' altro denominato Lamma ai NN. di mappa 1749 e 2074. Censiti Scudi 309 1 - .	3	09	74	47	07	7939 35	703 94	»
11	73	Id.	Fabb. Parr. di Ripalta Arpina	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Brusada, confinano a mattina, sera, e monte Zaninelli Vincenzo ed a mezzodì Avv. Venturelli; in mappa ai NN. 404, 405, 406; coll' estimo di Scudi 53 0 2	»	67	87	11	14	1004 46	100 45	»

Cremona, li 30 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 169 Proc. G. N. 32 R. R. Proc.

Estratto di Bando

Il Cancelliere del R. Tribunale di Bozzolo porta a pubblica notizia che nell'aula solita delle udienze Civili del Tribunale medesimo e propriamente dalle ore 10 ant. in poi del giorno 24 Giugno p. f. si terrà pubblico incanto degli infradescritti stabili sopra ricorso del Sig. Avv. Dott. Giuseppe Brioschi di Milano quale rappresentante del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. Pii annessi in quella Città con domicilio eletto in Bozzolo presso il procuratore Avv. Dott. Maurizio Mattini ed in pregiudizio delli Saini Ferdinando, Adele e Maria Teresa fratello e sorelle del fu Cons. Dott. Francesco, *domiciliati i primi due a Viadana* e la terza in Castenedolo giurisdizione della Pretura di Rezzate.

Descrizione degli Stabili

in territorio di Viadana

Del N. 1206 e del N. 1207 di complessive pert. 11 13 sc. 73 2 2 38|48 pari ad Ett. - 73 14, e L. 338 11.

Confini a levante le ragioni delli eredi Bononomi, a mezzodì quelle Moreschi, a settentrione il Sig. Melli.

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 24 20 sc. 249 43 16|48 pari ad ett. 2, - 76 coll' estimo di L. 1150 75.

Confini a levante le Ferrare di Santelli Carlo ed il Beneficio Laghi a mezzodì traverso dell' Arginello e le ragioni Melli, a ponente li eredi Bononomi, a *settentrione il detto Beneficio.*

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 63 18 sc. 588 4 - 24|48 pari ad ett. 4 77 93 coll' estimo di L. 2712 61.

Confini a levante Padiola, a mezzodì Traversoni a metà fosso a ponente li eredi Melli, a settentrione le Ferrare, e quelle di Carlo Santelli.

Del N. 1216 sub. 1 di pert. 8 21 sc. 117 4
Del » 1216 » 2 » 40 - » 325 3
e quindi complessivamente di pert. 48 21 sc. 443 3 pari ad ett. 3 71 91 coll' estimo di L. 1845 50.

Confini a levante strada *Padiola* a metà fosso, a mezzodì via delle Battelle, a ponente colle ragioni Melli a settentrione in parte Melli e in parte Salicielli

N. 951 di pert. 10 10 sc. 65 4 4.
» 952 » 82 13 » 675 - 23.
quindi complessivamente di pert. 93 1 sc. 738 4 6 pari ad ett. 5 92 49 coll' estimo di L. 5404 54.

Confini a levante le ragioni del Monte di Pietà in Viadana, ed a mezzodì li eredi Bononomi, a ponente l' arginello destro dello scolo Padiola, a settentrione *la strada Padiola.*

Del N. 959 di pert. 40 7 4 sc. 254 2 4 16|48 pari ad ettari 2 21 54, coll' estimo di L. 1172 38.

Confini a levante e mezzodì il piede interno dell' arginello sinistro di Padiola a ponente la strada Consorziale detta delle Dovare, a settentrione il conseguente stabile.

Del 959 di pert. 80 14 8 sc. 5085 - 32 pari ad Ettari 4 43 8 coll' estimo di L. 2344 76.

Confini a levante il piede interno dell' arginello sinistro dello scolo Padiola, a mezzodì l' antecedente Dovara a ponente la strada detta delle Dovare, a settentrione le ragioni Cantoni Israele.

Lotto II. N. 4391 4391 1|2 4392 sub. 1 4393 sub. 2 del 4394 4396 di complessive pert. 682 13 sc. 6303 3 4 44 pari ad ettari 45 76 38 coll' estimo di L. 29991 62.

Confini a levante colle ragioni della *Comunità di Viadana, di Levi Amadio e* Fratelli Forchetta, a mezzodì questa possessione Canova, a ponente colla stessa Canova, a settentrione col medesimo piede interno dell'argine dello scolo Ciriano.

N. 4397 di pert. 13 9 scudi 94 4 3 pari ad Ettari - 84 7 2 coll' estimo di L. 436 51.

Confini a levante e mezzodì le dette Restarine a pascolo, a ponente e settentrione quest' arginello lambito dalle acque di Ceriana.

Lotto III. del N. 4393 sub. 2 del N. 4394, del N. 4395 di complessive pert. 594 7 sc. 6174 4 4 4 pari ad ett. 39 88 88 coll' estimo di L. 28453 24.

Confini a levante col prato Comunale Sperata, a mezzodì con Ranchetti Melli, a ponente coll' argine destro dello scolo Ciriano, a settentrione colle possessioni Ronchi.

In territorio di Sabbioneta

IV. Lotto N. 2033 2034 2053 2056 di complessive pert. 133 3 sc. 1040 - 3 pari ad ett. 8 76 7 e coll' estimo di L. 4792 41.

Confini a levante il piede interno dell'argine comunale, a mezzodì i Campi di Viola Pietro, Rutti, e Larzi Sartori Pietro, a ponente le ragioni di Ancellotti, Giacometti e Campanini, a settentrione il piede interno dell' argine Comunale N. 2057 di pert. —, 18 scudi 2 4 1 pari ad ettari 7 coll' estimo di scudi 12 37.

Confini a levante le ragioni del Comune di Sabbioneta, a mezzodì il piede esterno dell'argine pure Comunale, a ponente ancora le ragioni del Comune, a *settentrione le ragioni di Larzi Angelo.*

N. 3047 di pert. 3 20 scudi 31 2 6 pari ad Ettari - 36 7 6 coll' estimo di L. 144 94.

Confini a levante col Campo di Scorza Luigi, a mezzodì colla strada Vertici, e ponente col campo di Sliorchi Giovanni, a settentrione col beni Tenca Giovanni.

N. 3154 e 3918 complessive pert. 155 1 sc. 609 1 5 pari ad ett. 9 2 90 coll' estimo di L. 2807 31.

Confini, a levante colle ragioni Zangelmi, Vaccari, ed eredi Foà fu Michele Bonajuto, a mezzodì ancora coi detti Foà, a ponente coll'argine Vaccari ed eredi Foà fu Michele Bonajuto, a mezzodì ancora coi detti Foà a ponente *coll' argine di S. Salvatore a settentrione* col prato lungo e colle ragioni Cantoni, Monte di Sabbioneta, Fabariceria di Sabbioneta e Foà.

N. 3171 di pert. 32 20, scudi 49 5 1 pari ad Ettari 1 - 35 coll' estimo di L. 229 72.

Confini a levante col monte di Sabbioneta a solco, a mezzodì colla valle *a ponente colle ragioni Cantoni a settentrione* colla strada Comunale detta della Civetta.

N. 3229 e 3230, di complessive pert. 39 13 scudi 85 4.

Confini a levante il Campo di Contesini Pietro, a mezzodì il piede interno dell' argine sinistro di Casamento a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione Busi Bacchi e Cossi.

N. 3247 3248 e 3249 di complessive pert. 31 8 scudi 92 5 5 pari ad ettari 2 7 97 coll' estimo di L. 428 25.

Confini a levante le ragioni delli eredi Foà, a mezzodì questi *prati* a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione le medesime ragioni Bacchi, e quelle del Conte Carani Francesco.

N. 3245 e 3246 di complessive pert. 36 13 sc. 140 - 7 pari ad *Ett.* 2 84 61 coll' estimo di L. 545 79.

Confini a levante Carani, a mezzodì il piede interno dell'argine sinistro di Casamento, a ponente le *ragioni Bottoli* e Bacchi, a settentrione questo Bugno della chiavica e le ragioni Foà.

Tale vendita venne autorizzata dalla sentenza di questo Tribunale 7 settembre scorso anno N. 136 R. G. di spedizione registrata in Cancelleria coll' applicazione della M. T. R. di L. 1 10 lo stesso giorno, e colla quale veniva rimesso il procedente *Consiglio degli Orfanatrofi e LL. PP.* avanti l' illustrissimo Sig. Presidente per la fissazione dell'udienza con incarico al *Cancelliere della formazione del bando, e dichiarato* aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita, e delegato il Sig. Giudice Ambrogio Milanesi all' istruzione relativa con ordine alli Creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documenti nel termine di giorni 30, successivi alla notifica del bando di pari data e N. del presente estratto.

Tale sentenza venne debitamente notificata alli debitori Saini espropriandi ed annotata in margine alla trascrizione del precetto 3 Agosto 1856 N. 148 ufficio delle ipoteche in Cremona nel giorno 7 Dicembre 1867.

Sopra ricorso della parte procedente l' illustrissimo Sig. Presidente di questo Tribunale coll' ordinanza 26 andante Marzo N. 169 Proc. Gen. N. 32 Reg. R. Proc. nel fissare l' udienza del 24 Giugno p. f. per il primo incanto sostituiva al tramutato Giudice Ambrogio Milanesi, il giudice Sig. Dott. Francesco Gandolfi.

L' incanto verrà aperto sopra il prezzo di stima di L. 176496 16 per tutti gli stabili, saranno anche accettate offerte *per lotti distinti ogni volta che non si* presentino oblatori per la totalità.

Il tributo diretto pagato nello scorso anno 1867 per gli stabili nel Comune *di Viadana fu di L. 2199 38 e di lire* 384 34 per quelli siti in Comune di Sabbioneta.

Gli aspiranti dovranno depositare a termini dell' art. 672 Codice Proc. Civ. in questa Cancelleria sia in danaro che in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutale a norma dell' art. 330, il decimo del prezzo d' incanto non che l' importare approssimativo delle spese dell' incanto della vendita tassa Registro e relativa trascrizione che per il totale vengono preventivate *in L. 7000, od in proporzione* per lotti parziali.

Tanto il bando che il Capitolato d'incanto, Certificati ipotecari e di censo sono depositati in questa Cancelleria ed è concesso a chiunque di ispezionarli durante l' orario d' ufficio non che di rilevarne copia.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 30 Marzo 1868.

Il Cancelliere

2 F. Gentili

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

A verbale seguito in questa Cancelleria nel giorno 24 and. Agosto, la Sig. Poli Luigia del fu Angelo di Vicomoscano per interesse proprio e per conto della di lei figlia minore Maria Grazia, accettava l' eredità col beneficio dell' inventario lasciata dal respettivo marito e padre Cavalli Giovanni del fu Angelo morto in Vicomoscano suddetto il 14 Febbrajo 1868 con testamento 11 detto mese N. 798 a Rogiti del Notajo Visioli D. Eucherio registrato in Casalmaggiore il 26 Marzo successivo al N. 327 col pagamento della tassa di L. 3 30.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. Casalmaggiore li 30 Aprile 1868.

Togliani, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 38. Sabato 9 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 8 Maggio

PROPOSTA

di una Commissione Igienica per la nostra Città.

Rendere popolari quei principii d'Igiene pubblica e privata che finora, può dirsi, sono stati argomento di accademiche disquisizioni; applicarli alla nostra Città che presenta tante lacune in questa parte di civile progresso; ecco lo scopo che ha di mira l'Istituzione di una Commissione Igienica in Cremona. I vantaggi che dalla sua attuazione deriverebbero ai Cittadini tutti sono così grandi, che noi non possiamo a meno di far plauso all'Egregio Dott. Monteverdi, che primo ne fece la proposta. E siccome, ci lusinghiamo che, a questa nuova istituzione, non abbia a mancare l'opera filantropica dei Cittadini; ci siamo procurati e pubblichiamo la relazione letta dallo stesso Dott. Monteverdi nell'ultima seduta del Comitato Medico, acciò tutti possano farsi un'idea della importanza ed utilità di essa.

Onorevoli Soci!

Quando assunsi l'incarico di presentarvi un sunto dell'opera del Chiarissimo Dott. Valieri, pubblicata sotto il titolo di *Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino*, credeva che il mio compito fosse attuabile, se non facile. Ma la lettura attenta di questa Storia, mi ha persuaso del contrario, dappoichè tanta si è la copia ed importanza delle cose trattate e queste vi si trovano esposte con tale chiarezza e concisione, che riesce impossibile restringere la materia ivi contenuta, in modo da porgervene ugualmente un idea esatta, specialmente in riguardo alle molte osservazioni, considerazioni e proposte utilissime circa l'Igiene applicata alla conservazione della salute del popolo.

Da ciò ne consegue che se alcuno di Voi, avesse desiderio di conoscere l'interessante lavoro del medico napoletano, dovrebbe ricorrere alla lettura del suo libro, giacchè malamente vi corrisponde la relazione ch'io per soddisfare all'obbligo assuntom,i ora vi presento.

Anzi tutto però credo conveniente di darvi alcune notizie, attinte ad altre fonti, circa la costituzione della Commissione Igienica di Napoli, onde abbiate a conoscere questa benefica e filantropica istituzione; che tanta parte rappresenta nella tutela della pubblica Igiene.

Ed in vero, se si considera, che Napoli, per numerosa popolazione e per topografica posizione, offre immensi ostacoli al regolare servizio igienico, il quale è reso ancor più difficile, dall'accatastamento in luride abitazioni di molte famiglie, dall'imperfetta circolazione dell'aria e della luce, a motivo delle vie anguste irregolari, poste fra edifizii assai elevati, e dalle inevitabili tristi conseguenze annonarie, a motivo dello straordinario numero di miserabili, che per inveterata e tradizionale abitudine, menano loro vita sulla pubblica piazza, nutrendosi di cibi malsani e corrotti; scorgesi di leggieri, quanto vasto sia il campo sopra cui la Commissione Igienica, deve esercitare la sua azione, quanto grave ed importante fosse il suo compito, e quanto bene dovesse derivarne al popolo dalla sua attuazione.

Nè sarà mai abbastanza encomiato il fatto che tale Commissione Igienica sorse spontanea e per iniziativa privata di Cittadini uomini tutti di gran cuore, che seppero inspirare fiducia nel basso popolo e farsi obbedire per amore più che per forza e pel così detto principio d'autorità, a cui la plebe oppone sempre la maggiore resistenza, ottenendosi di tal guisa risultati insperati che mai poterono conseguirsi nemmeno in minima parte, dal Municipio e dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, quantunque dal lato di questi stasse la legge, coi suoi numerosi agenti e coi mezzi coercitivi creduti potenti.

La Commissione Igienica della Città di Napoli è formata di una Commissione Igienica Centrale e di dodici Commissioni Igieniche di Sezione. La Centrale si compone dei Presidenti delle Commissioni Igieniche di Sezione, di due chimici, di un botanico, di uno o più architetti ingegneri, di un legale, di un veterinario e di uno o più periti di sostanze alimentari.

A formare la Commissione Igienica delle Sezioni, oltre il Presidente che è un medico, vi concorre un certo numero di benemeriti cittadini scielti fra medici, farmacisti, veterinarii, proprietarii, magistrati, negozianti, patrizii, popolani, ingegneri, manifatturieri, architetti sacerdoti etc.

Queste Commissioni Igieniche di Sezione, hanno le rispettive sotto-commissioni, composte di due o più membri, con mandato; di visitare tutte le abitazioni, principalmente quelle del minuto popolo; di vigilare all'osservanza di tutte le disposizioni ed ordinanze riguardanti l'Igiene Pubblica; e di persuadere tutti alla nettezza, al buon regime dietetico, alla temperanza e ad ogni altra cosa concernente la privata e la pubblica salute e la civiltà.

Nel caso poi di manifestazione di qualche morbo popolare queste sotto-commissioni igieniche, si trasmutano, aggregandosi altri individui, in sotto-commissioni di soccorso e di assistenza pubblica.

Premessi questi cenni sulla costituzione della Commissione Igienica di Napoli, ritorno allo scopo di questa relazione, che è di offrire un idea del libro del Dott. Valieri in cui trovasi descritto l'operato di una delle dodici Commissioni Sezionali.

Sotto il titolo di rapporto indirizzato al Cav. Marino Turchi, Presidente generale delle Commissioni Igieniche l'Egregio Dott. Valieri, ci offre la Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino, di cui egli è Presidente.

In fronte al suo libro leggonsi queste memorabili parole pronunciate dal Congresso internazionale di Brusselles nel 1865. « *Lo studio dell'arte di conservare la salute deve essere accessibile a tutti.* » E per verità migliore epigrafe, non poteva scegliere, per manifestare li intendimenti e lo scopo del suo lavoro. Anche il titolo di Storia dato ad una relazione speciale *sull'operato di una Commissione, se può* sembrare dapprima esagerato, lo si trova invece giudizioso, dopo che se ne è fatta la lettnra, da cui rilevasi l'imponente proporzione del materiale riportato e la sua importanza tanto scientifica che pratica.

Il Dott. Valieri premette al suo lavoro una lettera diretta al Chiarissimo Cav. Marino Turchi. presidente della Commissione Igienica Centrale, e fa le ben dovute lodi, all'onestà, intelligenza abnegazione ed operosità indefessa, di questo esimio e dottissimo Uomo.

Quindi, dato l'elenco delle 68 persone componenti la Commissione e delle 48 *sotto-commissioni di vigilanza* create nel suo seno, in un preambolo avente per titolo *il Vice-Sindaco Bianco, la Commissione Igienica e la Sezione Pendino;* fa i più caldi elogi del Sig. Bianco e lo dipinge siccome uomo eminentemente attivo, operoso, pratico, assennato, filantropico e generoso, tanto che fece della Sezione la sua casa e dei cittadini di essa la sua famiglia.

Ne dimentica quivi altre persone che si distinsero in quest'opera umanitaria, le quali messe a capo delle sotto-commissioni efficacemente si adoperarono per disimpegnare lodevolmente il mandato loro affidato. *Dirò a questo riguardo che atteso* il numero straordinario dei componenti la Commissione, si potè distribuire il lavoro con molta regolarità e conformemente alli studii dei singoli professionisti. Così vennero scielti di preferenza architetti, ed ingegneri, in riguardo al ramo edilizio, pozzi, cessi, latrine, fognature, strade, case, stalle, locande, officine industriali e manifatturiere ed altro — medici e chimici, per i luoghi insalubri, disinfezione, esame di acque, consultazioni gratuite ed altro —, veterinarii e naturalisti, per l'annona delle carni, pesci, uova, funghi, ortaggi, civaje cereali ed altro — *negozianti diversi, per la vigilanza sulle arti,* industrie e manifatture.

Successivamente enumera le proposte più interessanti della Commissione; fa cenno delle letture fatte, delle Memorie pubblicate e dei Regolamenti attuati nella Sezione Pendino. Ferma principalmente l'attenzione del lettore sopra due Istituzioni importantissime; quella delle Consultazioni, medicature e medicine gratuite per i poveri; e quella dei Medici Igienici avente *per iscopo di diffondere nelle masse* la osservanza delle leggi di moralità di decenza, di ordine e di igiene e dimostra brevemente quanto le condizioni topografiche, edilizie, industriali, igieniche della Sezione Pendino fossero *infelicissime* e bisognose di un radicale immegliamento.

Dopo di ciò entra in materia, dividendo il suo lavoro in 60 capitoli, ch'io mi limito ad accennare per sommi Capi.

Incomincia col dare la topografia Igie*nica della Sezione Pendino, notandone il* perimetro, l'angustia *interna*, le *strade* strettissime, le poche piazze, la scarsezza di luce, di *aria* e di *ventilazione*, il suolo accidentato ed ineguale, i fabbricati altissimi, le malattie locali, la durata media della vita, l'influenza della topografia sulla salute degli abitanti e sul predominio di alcune malattie etc. facendovi seguire sempre delle considerazioni assennatissime.

Parlando della Polizia Urbana nota le *difficoltà dello spazzamento nella sua Se*zione, l'orribile condizione delle stalle, di cavalli, di asine, di lanuti; la loro influenza antigienica, ed i provvedimenti da adottarsi.

Spiega con cifre, l'importanza assoluta *della disinfezione durante il cholèra* indiano; dimostra la necessità di una rigorosa vigilanza sulle acque e sulle latrine e la loro reciproca influenza sotto il punto di vista Igienico; porta la sua indagine accurata sulle fontane pubbliche e private, sulle acque per bagni, sui pozzi pubblici e privati, e prova che l'acqua corrotta per infiltramento di materie provenienti dalle latrine, è un sicuro veicolo della diffusione del Cholèra, giacchè *nelle abitazioni* cessavano i casi di questo morbo fatale, appena gli inquilini tralasciavano di far uso di tali acque luride e putenti.

Esamina le abitazioni, *che distingue in assolutamente insalubri ed in insalubri* soltanto; descrive le locande a pochi soldi e passa in rivista i molti mestieri e le speciali industrie della Sezione.

Circa l'Annona fornisce molte provvide disposizioni relative alla sorveglianza delle *frutta*, funghi, *ortaggi*, pane e farine, vino aceto, liquori, caffè, latte, ogli, acque minerali, paste, riso, semola, fagioli; sui diversi articoli dei pizzicagnoli e salumaj, macellaj, *bettolieri, merciajuoli; sui macelli*, sulle diverse carni; sulle ghiacciaje, sul pesce, e sulla pesca sopra cui propone un nuovo sistema di vigilanza.

Dimostra la necessità di uno stabilimento di pescicoltura ed istruzione tecnica per i marinaj; l'importanza della istituzione delle consultazioni, medicature e medicine gratuite; quella della Commissione dei Medici Igienici; e delle Case di Beneficenza.

Dà, per ultimo lo schema di un suo progetto *per la compilazione di una Guida pratica per le Commissione Igieniche*, opera nobilissima e desideratissima che metterebbe in evidenza, tutti i rami da invigilarsi coi rispettivi articoli e loro qualità buone o cattive; tutta la legislatura municipale e civile; tutte le conoscenze architettoniche sulle cose edilizie; tutto il *tecnicismo delle arti mestieri industrie* e manifatture; e tutte le conoscenze annonarie risguardanti il duplice regno alimentizio della natura.

L'autore termina la sua relazione storica sull'operato di 18 mesi della Commissione Igienica della Sezione Pendino, *notando; che in questo tempo dominarono* in Napoli *le due epidemie cholerose* del 1865 e 66, nelle quali si ebbe nella Sezione Pendino un numero di cholerosi comparativamente minore di quello notato nelle epidemie pregresse e nelle altre Sezioni; che solenni fatti ha compiuto ed altri molti si propone di adempiere; e che non ha parole per dare la meritata lode a quei benemeriti Cittadini della Commissione, che durante le due epidemie, convertirono l'ordinaria loro abnegazione in un fervente apostolato di carità cittadina.

In fine, dall'esposto trae le seguenti *conclusioni:*

Cne le Commissioni Igieniche, per il loro indirizzo, per la loro evoluzione, pel loro organamento, per i mezzi che attuano per lo scopo cui mirano; sono una delle più possenti leve della Civiltà, del miglioramento e del ben essere igienico, a pro *del popolo in mezzo al quale si trovano* ed agiscono.

*Che le Commissioni Igieniche sono in*dispensabili, sia in faccia al Municipio cui gratuitamente prestano l'opera loro; nel mentre ne aumentano l'autorità sia in faccia al Paese attuando l'utile ed il necessario ed elliminando il tristo ed indecoroso; sia in faccia alla Civiltà di cui sono un emanazione indispensabile; sia in faccia alla Scienza economico-igienica fornendo lumi statistici tecnici ed applicati; sia finalmente in faccia al Popolo di cui aumentano in ben essere fisico e morale, la saluta e la vita.

Con questo accuratissimo ed importan*tissimo lavoro io non dubito di asserire che il chiarissimo Dott. Valieri si è reso* benemerito della Scienza e dell'Umanità.

Egli è benemerito della Scienza, perchè ci ha dato un opera che è la prima di questo genere sorta in Italia; opera che offre ai cultori di cose igieniche un vasto campo. di minute ricerche, di utili proposte sul novello sistema di statistiche, e di conoscenze nelle scienze affini. È benemerito dell'Umanità, perchè avendo attuato e reso popolari quei principii d'Igiene pubblica e privata, che finora sono stati un lusso di scienza e universitaria di accademiche disquisizioni, il suo lavoro arrecò immensi *beneficii alle masse di cui tanto si preoccupa* l'economia presente. In fatti devesi alla sua operosità, filantropia, abnegazione senno pratico e direttivo; se la fisionomia fisica e morale della Sezione Pendino come notarono anche i giornali politici di Napoli venne notabilmente a modificarsi; e se in essa, vanno a cessare gli avanzi della vetusta barbarie, delle inveterate usanze, al luridume, alla ignoranza ai pregiudizii ed alla degradazione d'ogni sorta.

Onorevoli Soci! Se questo brevissimo cenno di un opera, per me di gran valore vi indurrà a leggerla per esteso, non dubito, *converrete meco*, che il *Comitato Medico Cremonese nel conferire il titolo* di Socio Onorario all'esimio Dott. Valieri, nel mentre riconosceva i meriti di un medico distintissimo per mente e cuore onorava pure altamente se stesso.

POLEMICA FERROVIARIA.

L'on. Sartoretti pubblicava giorni sono nella *Gazzetta di Mantova* (4 Maggio) un suo articolo sulla ferrovia da Mantova alla linea dell'Italia centrale, in cui si sforza di provare che non solo nell'interesse municipale di Mantova, ma molto più nell'interesse generale del commercio italiano ed anche in quello della Società dell'Alta Italia la linea Mantova-Reggio è preferibile a qualunque altra combinazione.

Ci duole di non trovarci d'accordo coll'on. deputato di Mantova, nè ci pare che esso abbia presidiato il suo assunto di tutte quelle prove irrecusabili che levino ogni dubbio intorno alla linea da preferirsi.

Noi non ripeteremo gli argomenti piu volte svolti per combattere questa proposta; ma giacchè il Sartoretti asserisce che col tronco Mantova-Guastalla-Reggio verrebbero soddisfatti gli interessi commerciali generali dello Stato, ci facciamo lecito di chiedere come e perchè dovrebbe essere considerata per linea di prim'ordine un tronco ferroviario che s'interseca colla Centrale per seguirla, senza tirar diritto nel senso del suo corso; laddove piegando più ad occidente e andando a congiungersi alla Centrale a Parma, qui seguiterebbe in direzione pressochè retta a traverso l'Appennino, e correrebbe al mare, alla Spezia, per connettervisi colle linee della riviera genovese e toscana. Allorquando nella scelta di una linea ferroviaria si pone in cima a tutto l'interesse generale, fa d'uopo preliminarmente fissare i

suoi capisaldi per poi subordinatamente a questi determinare sul suo tragitto i centri più importanti che deve *toccare*. E nel nostro caso i capisaldi di un tronco obliquo che passando per Mantova traversi il Po, sono Verona e la Spezia nei rispetti militari, le Alpi e il Mare, la linea del Brenner e i porti e le ferrovie della riviera ligure-toscana nei riguardi commerciali; capisaldi che a solo accennarli si indovina di quale importanza sieno, e come sarebbe opera sconsigliata il non soddisfarne le esigenze con un rannodamento ferroviario più presto prescritto ed imposto dalla geografia che suggerito da questo o quel partito. Nè può dirsi che Mantova con tale tracciato avesse ad essere per avventura sagrificata; imperocchè essa verrebbe a trovarsi, secondo il suo ardente desiderio, congiunta alla linea centrale, e quindi a Genova a Torino, senza dire che una buona parte del suo territorio cispadano fino a Casalmaggiore verrebbe percorso dalla ferrovia, e *per giunta* poi sarebbe a poche ore dal Tirreno. Noi non sappiamo comprendere come al Consiglio Provinciale di Mantova non baleni, che tutto sommato, il tornaconto de'suoi amministrati mediante la linea Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia riuscirebbe senza confronto maggiore di quello che fosse per venire alla città e provincia dal progetto Mantova-Guastalla-Reggio, anche senza computare le maggiori difficoltà finanziarie che quest' ultimo richiederà.

Ma sentiamo come il Sartoretti formula e compendia le ragioni della sua proposta:

Venendo ora a dire della scelta fra i varii punti in cui la congiunzione potrebbe di Mantova colla linea dell'Italia centrale operarsi, io non esito a dire che secondo il mio modestissimo avviso l' interesse generale sarebbe più soddisfatto quando si potessero far partire due linee, l' una da Bologna od almeno da Modena a Guastalla, l'altra da Parma, pure a Guastalla, donde si giungerebbe in poco più di un'ora a Mantova, bastando così un unico ponte sul Po. Ma nelle presenti condizioni economiche dalle quali è impossibile il fare astrazione, perchè non solo sono gravi ma anche perchè si può prevedere che non saranno così presto sanate, io crederei che fosse affatto inopportuno l'insistere sopra queste larghe idee, per realizzare le quali si richiederebbero troppi sacrifizj che noi non siamo in grado di sostenere. D' altra parte se noi si congiungessimo soltanto con Modena, è evidente che, mentre si abbreviebbe la via per Firenze e quella per Ancona e Brindisi, ci scosteremmo poi enormemente da Parma ove in un avvenire più o meno lontano dovrà far capo la ferrovia Spezia-Parma, una di quelle già contemplate dalla legge 14 maggio 1865. Ma anche indipendentemente dalla costruzione di questa, egli è certo che pel commercio generale e per le comunicazioni dei viaggiatori da Parma, Piacenza, Alessandria e Genova, riesce preferibile il poter venire a Mantova e per di là recarsi in Tirolo ed in Germania senza dover discendere fino a Modena.

Per queste considerazioni che ognuno può di leggieri valutare gittando l'occhio sulla carta geografica, io reputo savissima la preferenza accordata dalla Deputazione Provinciale ad un punto intermedio fra Parma e Modena, che è quanto dire la preferenza di Reggio che è come punto di congiungimento colla linea dell'Italia Centrale.

Per nostra parte confessiamo di non potere punto aderire alle idee del Sartoretti; dapprima perchè non ammettiamo che *l' interesse generale* abbia ad essere adempiuto con una linea che da Mantova corra a Guastalla, ed ivi si biforchi *in due tronchi*, l' uno per Modena l' altro per Parma. L'interesse preponderante che domina questo concetto ci ha invece tutto il carattere di municipale, legittimo è computabile al certo; vale a dire Mantova avrebbe per tal modo due sbocchi sulla centrale, poichè appena valicato il Po, giunta la ferrovia a Guastalla, comunicherebbe con Modena da una parte, con Parma e la Spezia dall' altra. Se non che le nostre condizioni finanziarie, a detta dall'egregio deputato, non ci permettono una sì larga speranza; ma secondo che pare a noi, fossero esse floride e pingui quanto sono smilze e grame, non ce lo consentirebbe quell' interesse generale ch' esso invoca; dappoichè è *difficile il* capacitarsi come questi possa mai ispirare e suggerire un triangolo ferroviario nel territorio traspadano, compreso fra Guastalla Modena e Parma, i di cui lati sono brevissimi, e si farebbero quindi una dannosa concorrenza. Che un tronco *ferrato vada ritto da Mantova* a Reggio, oppure da Mantova a Modena, ovvero da Mantova a Parma, comprendiamo benissimo, e troviamo le prime due proposte avvalorate da interessi provinciali di qualche peso, e l'ultima più specialmente munita di un importanza più spiccatamente nazionale; ma che torni più acconcio e più *largamente* corrisponda agli interessi generali una linea che muovendo da Mantova, a Guastalla poi si biforcasse per Modena da una parte e per Parma dall' altra, non c' entra davvero, e ci ha l' aspetto piuttosto di una transazione fra gli interessi generali di gran lunga superiori che rappresenta la linea Mantova-Parma-Spezia, e i provinciali di Mantova e di Modena.

La quale idea conciliativa sorride tuttavia al Sartoretti, anche abbandonando quella proposta, inattuabile secondo lui per la prostrazione delle nostre finanze e del nostro credito; poichè fra i due punti di congiunzione o come oggi si dice fra i due obbiettivi che si presentano a Mantova, quali sono Modena e Parma, egli sceglie un punto intermedio, che è appunto presso a poco Reggio, e lo propugna pel più opportuno al congiungimento di Mantova colla Centrale. Se non che giova considerare dapprima che se le nostre strettezze economiche non ci consentono di imbarcarci in gravi dispendj per una nuova linea di prim' ordine non contemplata nella legge del 1865, tanto meno non ci debbono permettere di por mano a tronchi il cui carattere predominante è provinciale, tronchi che appena ci saremo, come giova sperare, rimessi sulle gambe e avremo rifatto il sangue, ci saranno di grave impaccio nei tracciati delle linee più schiettamente nazionali ed evidentemente prescritte dalla topografia commerciale della penisola, sulle quali *debbono innestarsi quelle secondarie*, che o debbono essere costrutte dopo le prime, o quando vogliano attuarsi in precedenza hanno fin da quest'ora ad essere tracciate in guisa da rannodarsi con quelle, per non costringerle poi ad un dannoso spostamento. Ammettiamo per esempio che la linea Mantova-Reggio si faccia; che ne avverrà allorquando si aprirà quella di Parma-Spezia? Una delle due; o si dovrà costrurre una nuova linea diretta da Parma a Mantova, e questa sarebbe in gran parte parallela alla prima, quindi inutile ed assurda; ovvero la si congiungerebbe da Parma a Guastalla, ed eccoci creato un triangolo ferroviario ancora più angusto di quello accennato qui sopra, e che indicherebbe una assoluta mancanza di preveggenza. La conciliazione è una bella e santa cosa; ma in fatto di tracciati ferroviarj non la troviamo quasi mai seguita da buoni risultati come nelle altre faccende *politiche o giuridiche*; e nel caso nostro *la scelta di Reggio qual punto di* compromesso fra Modena e Parma, se corrisponde agli interessi municipali di Mantova (il che non crediamo però in quella misura che pensa l'on. Sartoretti) sagrifica troppo quelli altri schiettamente generali della linea Mantova-Parma-Spezia, perchè questi abbiano a subirlo senza proteste e senza farsi rappresentare nella stampa, nei Consigli amministrativi, ed anche nel Parlamento, se venisse il caso che fosse proposto un analogo progetto di legge.

A noi pareva, che nel quarto d'ora di angustie che attraversiamo fosse più prudente così alla provincia di Mantova come a quella di Cremona, di darsi mano per venire a capo della linea che le deve congiungere, linea già iscritta nelle nostre leggi, e che altro non attende che un assuntore; rimandando ad altra epoca, che sarà non lontana, l'attuazione di quei progetti che pei gravi dispendi non *c' è probabilità vengano così presto presi in considerazione.*

Ciò è quanto raccomandiamo sopratutto al nostro Consiglio Provinciale, a cui tuttavia come eziandio a quello di Parma ed al Municipio di Casalmaggiore, sarà bene non passino *inosservati gli sforzi* che fanno quei di Mantova e di Reggio per un tracciato, che *contrasta* coi loro interessi, i quali come più volte dicemmo concordano mirabilmente con quelli della nazione, e che per poco sieno sostenuti e caldeggiati finiranno a trionfare.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Beneficenza ed Elargizioni. Le Rappresentanze Comunali qui abbasso descritte in occasione del fausto avvenimento del matrimonio dalle Loro Altezze il Principe *Umberto e la Principessa Margherita* elargirono

1. Il Municipio di Montodine L. 400 a favore delle famiglie povere.

2. Idem di Chieve L. 25 allo scopo di cui sopra.

3. Il Municipio di Nosadello L. 40 ai poveri di detto Comune.

4. Idem di Trigolo L. 50 a favore del Consorzio Nazionale.

5. Il Comando poi della Guardia Nazionale di Bottajano ha fatto pervenire al Comando della Guardia Nazionale di Firenze duplice offerta pel dono Nazionale da presentarsi a S. A. la Principessa Margherita.

Una nuova scala d' analfabeti. La direzione di statistica ha pubblicato testè un volume sul movimento dello stato civile del regno d'Italia nel 1866, da cui togliamo i dati seguenti:

Dei 120,752 atti di matrimonio *celebrati nel 1866, soli* 22,393 (19 0[0 *furono sottoscritti* da ambi gli sposi; 25,937 (22 0[0) dal solo sposo 3002 (2 0[0) dalla sola sposa; 69,398 (57 0[0) da nessuno dei due.

Fra 241,504 persone che contrassero matrimonio, firmarono l' atto 73,749 e dichiararono di non sapere scrivere 167,755; quasi 70 0[0.

Vediamo ora il rapporto relativamente al sesso. Sottoscrissero l' atto 48,352 sposi e 25,397 spose. Perciò 60 0[0 maschi e 79 0[0 donne non furono in grado di scrivere.

Vario è assai il grado d'istruzione fra le diverse provincie dello Stato, come risulta dalla seguente tabella, la quale ci dà il rapporto per cento degli atti di matrimonio che non furono sottoscritti da alcuno degli sposi. Vediamo che è assai progredita in quella di Torino, ove degli sposi i soli 15 per cento non sottoscrissero l'atto, e speriamo che nelle meridionali, ove si dimostra ancora sì grande l' ignoranza, la svegliatezza degli ingegni e la libertà muteranno in pochi anni l'aspetto delle cose.

La Provincia di Cremona, benchè non vi tenga un posto degli ultimi, tuttavia di fronte specialmente alle sue vicine non vi fa una troppo bella figura. Como, Milano, Brescia, Pavia e perfin Bergamo le vanno avanti in modo da dovere essere alla coda di tutta Lombardia ! !

Torino 15 — Como 18 — Sondrio 21 — Bergamo 22 — Novara 24 — Cuneo 31 — Porto Maurizio 31 — Livorno 32 — Brescia 32 — Alessandria 35 — Milano 35 — Genova 39 — Pavia 42 — Firenze 45 — Lucca 45 — Cremona 45 — Pisa 46 — Massa e Carrara 56 — Bologna 58 — Napoli 59 — Grosseto 59 — Modena 60 — Siena 62 — Arezzo 62 — Ancona 63 — Parma 63 — Reggio Emilia 63 — Palermo 64 — Ferrara 66 — Umbria 67 — Abr. Ult. II 67 — Pesaro e Urbino 68 — Sassari 68 — — Macerata 68 — Piacenza 69 — Forlì 72 — Cagliari 74 — Terra di Lavoro 74 — Molise 76 — Messina 76 — Principato Citeriore 77 — Caltanissetta 77 — Catania 77 — Principato Ulteriore 78 — Benevento 78 — Ascoli Piceno 78 — Terra d' Otranto 79 — Capitanata 79 — Girgenti 79 — Siracusa 80 — Cal. Ulteriore I. 80 — Cal. Ult. II. 80 — Abruzzo Ult. II. 80 — Abruzzo Ult. I. 80 — Trapani 81 — Arb. Cit. 81 — Basilicata 85 — Terra di Bari 85 — Cal. Cit. 86 — Media del Regno 57.

Noteremo finalmente, per fare un confronto con altre nazioni, che in Francia, nel 1864, si noverarono 27 sposi e 41 spose illetterati ogni centinaio. In Inghilterra nel 1851 soli 25 atti di matrimonii su 100 non erano stati firmati da alcuno dei coniugi. Nel 1865 vi si operò tale progresso che la cifra scese a 14 0[0.

L' imposta sui teatri. Lo scorso inverno accennavamo alla proposta dell' Ing. Masetti di introdurre un imposta a favore delle arti teatrali da percepirsi sui biglietti d' ingresso ai pubblici spettacoli, dacchè il Governo aveva levato ogni sussidio ai Teatri di prim'ordine. L' idea era commendevole di certo; e bisogna dire che sia stata trovata opportuna dal Ministero autore, giacchè esso la introdusse fra gli articoli della legge di registro e bollo, che ora si discute alla Camera, con questa sola differenza che invece di andare a benefizio dell'arte, essa sarà destinata a pro dei contribuenti, a vantaggio cioè dell' erario dello Stato. All' arte non resta quindi che far voti perchè i Municipi sieno abilitati ad aggiungervi dei centesimi addizionali, da erogarsi in suo vantaggio.

Ecco gli articoli proposti:

Art. 18. I biglietti di prezzo non superiore ad una lira per ingresso ai teatri o luoghi chiusi in cui si danno spettacoli od altri trattenimenti pubblici, di che nell'art. 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato B, dalla legge 20 marzo 1865, num. 2248, sono assoggettati a titolo di tassa di bollo al pagamento di centesimi 5 ciascuno.

Sull' ammontare dei biglietti serali di prezzo superiore a lire 1, sugli abbuonamenti e sul prezzo dei palchi è dovuta una tassa di centesimi 10 per 0[0.

Il pagamento delle tasse sarà eseguito dall' impresario, *appaltatore o chiunque* abbia ottenuta la licenza voluta dagli ordinamenti di pubblica sicurezza, e colle norme e cautele stabilite con regolamento approvato per decreto reale.

La Commissione della quale fu relatore l' onorevole Corsi ha calcolato che da questa nuova tassa l' erario possa ritrarre un milione netto, poichè non occorrerebbe alcuna spesa di percezione.

Nelle tristi circostanze in cui versa il paese, e quando per far danaro si è persino stretti a ricorrere ad una imposta sulla macinazione, è impossibile non approvare una piccola tassa sopra i biglietti d' ingresso nei teatri.

Approvigionamenti pel Governo francese in provincia. Dopo l' incetta che il Governo napoleonico fè sul' Cremonese, di buoi, e di grani nei mesi scorsi, ora viene la volta delle pecore. Alcune centinaja di queste raccolte da' varj punti della provincia, alla Stazione ferroviaria di Cremona, aspettavano questa mattina di essere caricate sui vaggoni per venire dirette in Francia. Altro sintomo non molto tranquillante per la conservazione della pace.

Istruzione agli Operai. La Direzione della Società degli Operai ha pubblicato il seguente avviso.

Dietro concerti presi col lodevole Comitato d' istruzione di questa Società l'orario delle Scuole, a cominciare dal giorno di Domenica 26 del corrente mese viene modificato come dalla tabella qui sotto. E così pure la Biblioteca circolante, che va ora ad essere notevolmente accresciuta di buoni libri, mercè le sagge e generose provvidenze del Ministro della pubblica istruzione e del Consiglio della nostra Provincia, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 1 pomeridiane.

OPERAI!

L'avvenire morale dell'Italia sta anche nelle vostre mani; fate che cessi una volta la vergogna di vedere annoverato il nostro Bel Paese fra le nazioni d'Europa le meno colte; fate che cessi lo sconfortevole numero degli analfabeli e ritorni l' Italia l'antica maestra delle genti come nell' epoca gloriosa della Repubblica Romana.

Accorrete numerosi alle scuole ad apprendervi i primi e più necessarii rudimenti del sapere, quindi educatevi da voi stessi colla lettura dei buoni libri che stanno a vostra disposizione. Così facendo darete saggio di conoscere i primi bisogni della diletta nostra Patria, che in Voi aspetta chi la sollevi a nuova dignità di prima nazione, e proverete a quei benemeriti e distinti cittadini, che con tanto zelo e patriottismo gratuitamente vi impartono l' istruzione, che anche l' animo dell'operajo ha oggi compreso la necessità di sapere ed è capace di gratitudine e riconoscenza verso chi li benefica.

Cremona, li 20 Aprile 1868.

La Direzione

BARGONI AUGUSTO Presidente.

BORNATI, BELLÒ, COCCHETTI, FRISI, GUERRAGNI, PAGLIARI, PASQUINOLI, PEGORARI, ZALTIERI.

PETTENAZZI Dott. CESARE Seg.

Domenica dalle ore 8 alle 10 ant.
Disegno — Prof. Davide Bergamaschi.

Domenica dalle ore 10 alle 12 mer.
2. e 3 corso elem. — Maestro Angelo Rizzi.

Domenica dalle ore 12 alle 1 pom.
Fisica — Prof Dott. Claudio Giordano.

Lunedì dalle ore 8 alle 9 pom.
Chimica — Prof. Dott. Luigi Manetti.

Martedì dalle ore 8 alle 9 pom.
1. corso elem. Maestro Angelo Rizzi.

Mercoledì dalle ore 8 alle 9 pom.
Composizione o Contabilità Maestro e Rag. Carlo Sgarbazzini.

Giovedì dalle ore 8 alle 9 pom.
Storia patria — Dott. Luigi Concornotti

Venerdì dalle ore 8 alle 9 pom.
Economia — Dott. Luigi Concornotti.

Provvedimento degno d'imitazione. Dalla meta del mese di aprile, alla Residenza di S. Corona in Milano si distribuiscono libretti per i poveri, aventi diritto a quella beneficenza. Essi sono destinati a surrogare, col tempo, le così dette fedi di S. Corona, che si rilasciano alle parocchie. Con questa innovazione si ha di mira di togliere gli abusi e limitare la beneficenza ai soli individui che ne hanno diritto a norma dei Regolamenti.

E siccome siffatti abusi li abbiamo pur sentiti lamentare pel servizio di S. Corona nella nostra città, con grave scapito dei fondi di beneficenza a quest'uopo allegati, così egli è a desiderarsi che su tale argomento si facciano studii appositi anche da noi e quando non si trovi di imitare i provvedimenti adottati dalla Congregazione di Carità di Milano, si faccia in modo anche altrimenti che tali abusi vengano levati, onde i pii legati vadano proprio erogati a sollievo dei paverelli e non già distratti sopra chi non ne ha diretto alcuno.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino*:

« A proposito di sponsali, eccovi una notizia di circostanza. Il figlio maggiore del generale Garibaldi, l' egregio colonnello Menotti, impalmerà fra breve una bella livornese, greca d'origine. Mi si dice eziandio che il generale trovasi a Caprera tormentato molto dai dolori reumatici — tanto da impedirgli sino di servirsi della propria mano per scrivere agli amici — Se il male sarà pertinace, come pur troppo si teme, il generale lascerà il suo soggiorno di Caprera per ritornare sul continente ai bagni di Monsummano, che l' anno passato tanto contribuirono al ristabilimento della sua preziosa salute. »

Particolari nostre informazioni di ottima fonte ci assicurano che il matrimonio di cui sopra, è andato a monte.

— Nella *Nazione* si legge:

Un orribile misfatto, è stato commesso domenica sera alle ore 11, nella piazza di Terni. Il signor Antonio Ranuzzi, ufficiale postale, e il sacerdote Russi preside di quel liceo, caddero vittime del pugnale d'ignoti assassini. Mancano finora i particolari, ma dalle qualità personali delle vittime sorge il dubbio che si tratti d'una *vendetta settaria*

— Nello stesso foglio si legge:

Ai primi della settimana ventura il Re, la regina Pia e le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, unitamente ai primarj dignitari di Corte, si recheranno a Genova ove si stanno loro preparando granti feste. Sappiamo che in tale circostanza il barone Podestà, sindaco di Genova e deputato al Parlamento, aprirà i suoi appartamenti dando uno splendido ballo alla Corte il 17 corr.

Dopo le feste gli augusti sposi faran ritorno in Firenze, ove prima di recarsi a Napoli si tratterranno circa 15 giorni.

— Nell' *Italie* si legge:

S. A. R. il principe di Prussia, accompagnato dal conte d'Usedom e da seguito numeroso, si recò oggi (5 maggio) al Senato verso le 3 1|2.

Il principe prese posto nella tribuna diplomatica.

I senatori Cibrario e Spinola si sono recati a presentargli i loro omaggi. S. A. R. lasciava la tribuna poco dopo.

— Scrivono da Napoli al *C. Cavour* che parecchi patrioti napolitani stanno concertando il modo di fare al Principe Reale di Prussia la più splendida e solenne accoglienza.

Estero

Londra, 4. — *Camera dei Comuni*. — Disraeli annunzia che la Regina ricusò di accettare le dimissioni del ministero, autorizzandolo a sciogliere il Parlamento nel prossimo autunno; soggiunge che ammetterà le proposte di Gladstone come implicitamente votate. Difende la politica della sua amministrazione. Dichiara che sarà sempre contrario alla politica di Gladstone verso l' Irlanda.

Gladstone nega al ministero il diritto di chiedere alla regina lo scioglimento del Parlamento dopo d'avere avuto due votazioni contrarie. Dice che nessun precedente giustifica la condotta di Disraeli; invita la Camera a procedere risolutamente.

Lowe e Bright biasimano vivamente la tenacità di Disraeli nel restare al potere.

Disraeli risponde sfidandoli a provocare un voto di sfiducia contro il ministero. Dice che le nuove elezioni si faranno in novembre. La discussione delle proposte Gladstone continuerà giovedì

Parigi, 5. — I giornali confermano che il console francese a Tunisi ha rotto le relazioni ufficiali. Il governo francese è *deciso di far rispettare energicamente* gli interessi dei suoi nazionali.

Parigi, 6. — Il *Moniteur* reca:

Si ha dal Giappone, 11 marzo. — Avendo saputo del massacro dei marinai francesi, i ministri d'Inghilterra, di Prussia, d'Olanda, d'Italia, d'America riunironsi in Osaka presso il *ministro di Francia* e decisero di comune accordo di lasciare Osaka, di abbassare le bandiere e di ritirare i consoli finchè non venisse data soddisfazione. All'indomani le Autorità giapponesi vennero a dichiarare che il massacro era inescusabile. Gli assassini furono posti a disposizione del ministro di Francia.

ULTIME NOTIZIE

— Leggesi nell' *Opinione Nazionale*:

Abbiamo da buona fonte, che la residenza dei membri della reale famiglia sarebbe già stabilita: prenderebbero dimora a Milano il Principe e la Principessa di Piemonte; a Venezia il Duca e la Duchessa d' Aosta; a Napoli il Principe di Garignano, e continuerebbero a restare in Torino il Cuca e la Duchessa di Genova.

Si ritiene che non senza perchè il principe Amedeo e il principe Eugenio, i quali occupano gradi eminenti nella marina, sarebbero destinati l' uno a Venezia e l' altro a Napoli.

L' odierno *Corr. Italiano* reca:

S. M. il Re d' Italia diresse all' Imperatore d' Austria una lettera di coogratulazione per la nascita dell'Arciduchessa Maria Valeria.

Parigi, 6. — Il *Moniteur de l' armée* dimostra che la Francia prese l'iniziativa, fino dalla fine di marzo, per la riduzione dell'esercito congedando 14,000 uomini; quindi osserva che le riduzioni prussiane vennero dopo e in proporzioni minori.

Borsa di Milano

(7 *Maggio*)

I pochi affari in Rendita praticati nel mattino ed al principio di Borsa si conchiusero da 53 90 a 53 85 per contanti da 54 a 53 95 per fine corrente.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Biaggini D. Luigi, di Casanova d' Offredi	L.	4 —
Bodini Silvestro, idem	»	5 —

In morte Finzi Rachele nata Norsa

I figli della defunta	»	50 —
Monti Dott. Pietro	»	1 —
Bruschini Carlotta ved. Rizzi	»	1 —

Alle Operaie

I figli della defunta	»	100 —
Dott. Manetti e moglie	»	2 —
Dalla Noce Ing. Camillo	»	2 —
Bertinelli Lucia	»	1 —
Baroli Cav. Pietro	»	3 —
Rachele Zecchini Ved Anzini	»	2 —

Al Tempio Monumentale

Moroni D. Carlo	»	1 50
Pizzamiglio Ing. Amilcare	»	2 —
Pizzamiglio Dott. Augusto	»	1 —
Ronzi e Signori tip.	»	1 —
Fermini Pietro farmacista	»	1 —

Agli Operai

I figli della defunta	»	100 —
Coniugi Ciniselli	»	4 —
Turchi Luigi	»	1 —
Gli Alunni dell'Orfanotr. Masch.	»	5 35
Gerosa Giuseppe	»	1 —
Sivelli Giovanni	»	1 —
Feraboli Cesare	»	1 —
Pedroni Enrico	»	1 —
Guarneri orefice Luigi	»	2 —
Pasini Rag. Francesco	»	1 —

Agli Asili

I figli della defunta	»	100 —
Carloni Rag. Bartolomeo	»	1 —
Conjugi Tavolotti	»	2 —
Cella Serafina	»	1 —
Bianchi Venceslao	»	2 —
Araldi Ferdinando	»	1 —
Araldi Ing. Alessandro	»	1 —
Barni Marietta ved. Brozzoni	»	1 —
Robolotti Dott. Francesco	»	1 —
Bissolati Prof. Stefano	»	1 —
Torri Rag. Pietro	»	2 —
Soldati Ing. Alessandro e moglie	»	2 —

Al Comitato Promotore per l'Asilo di Carità in Ostiano

I figli della defunta	»	100 —

Ai Vecchi

I figli della defunta	»	50 —
Bardelli Giulietta	»	1 —
Robolotti-Scotti Antonietta	»	1 —
Famiglia Mazzuchelli	»	2 —
Ghisolfi Dott. Aless. e famiglia	»	2 —

In morte Mambrini Clemente

Bardelli Giulietta	»	1 —

Agli Asili

Soregotti Francesco	»	2 —
Rizzi Enrico	»	1 50
Bozzoni Giovanni	»	1 —

In morte Oneto Lombardi Maria

Famiglia Ruggeri e Parenti	»	2 —

Alle Operaje

Bianchi Rag. Carlo	»	1 50

In morte Maria Fassati ved. Sartoretti

Al Tempio Monumentale

Mezzadri Carolina	»	1 —

In morte di Baccini D. Antonio

Parroco di Cignone

Alla Scuola d'Infanzia in Casalbuttano

Strozzi Luigi	»	2 —
Serra Antonio	»	1 —

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale Giovedì 14 corr. Maggio alle ore 7 pomer. sulla piazza Cavour.*

1. **Marcia.**
2. Sinfonia nell' Opera **Tutti in Maschera** del M. PEDROTTI.
3. Duetto nell'Opera **Aroldo** del M. VERDI.
4. Aria nell' opera **Roberto Devereux** del M. DONIZETTI.
5. Fantasia militare composta dal M. PONCHIELLI.
6. Riduzione Walzer di PONCHIELLI.

N. 1306.

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

AVVISO

Il Sindaco di detto Comune, per gli effetti degli articoli 3 4 e 5 della Legge 23 Giugno 1865 N. 2359

notifica

che a termini dell'art. 12 della Legge surriferita, il Comune di Due Miglia intende sia presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè udito il Consiglio di Stato, venga pronunciato un Decreto Reale, perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità, l'espropriazione a favore del Due Miglia del Fabbricato con Ortaglia denominato lo *Zocco*, per convertirlo in tempi ordinari ad uso di Scuole, ed in circostanze straordinarie ad uso Ospedale per le malattie contagiose.

Al qual uopo saranno ostensibili a termini dell'articolo 18 della Legge surriferita, gli atti in calce distinti in A, B, e C, nelle ore d'Ufficio dalle 9 alle 3 pomeridiane, presso la Segreteria dell' Ufficio Municipale che ha sua residenza in Cremona Contrada S. Gallo N. 25 con facoltà agl'interessati di prenderne visione, e di presentare se del caso, le proprie osservazioni, entro il termine di giorni *quindici* dalla data del presente.

A) *Estratto del piano parcellare.*
B) *Topografia dello Stabile da espropriarsi*
C) *Elenco a termini dell'art. 24 della Legge succitata.*

Dall'Ufficio Municipale di Due Miglia Cremona, addì 2 Maggio 1868.

Il Sindaco
BAROLI

2 SANTINI *Seg.*

N. 5548-1337 Sez. I.ª

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso

Ad impedire che entrino in Città carichi in più od in meno di foglia di gelso di furtiva provenienza si è disposto, sopra reiterate istanze di molti possessori di fondi suburbani, e di pieno accordo colle Giunte Ammistrative dei Comuni circonvicini, che la introduzione di detta foglia di gelso non abbiasi a permettere se non a coloro, che saranno muniti di apposito certificato dal proprietario delle terre, dove la avranno raccolta, il quale recapito dovrà essere vidimato dal Sindaco del Comune di giurisdizione, e presentato, per la verifica, all'Ufficio Daziario di quella porta urbana, per cui accederanno.

Tale prescritta attestazione non sarà valevole che per soli **giorni dodici** consecutivi, salvo il procurarsene altre per ulteriori fabbisogni, e converrà sia conforme al modulo a stampa che, a spese dei richiedenti, è incaricata questa Tipografia Municipale degli Eredi Manini di approntare, come di distribuirne gli esemplari, ben inteso che a ciò saranno altresì obbligati di uniformarsi i proprietarj di terre, che vorranno introdurre foglia di gelso in Città, per coltivazione di bachi da seta nelle loro abitazioni.

L' Ispettorato dell' Azienda Dazio Consumo Murato, gli Ufficii delle quattro Ricevitorie Daziarie, e gli Agenti tutti del Comune, sono incaricati di vigilare alla piena osservanza di questa disposizione, stata presa a ben dovuta tutela dell'altrui possidenza.

Cremona dal Palazzo di Città, li 4 Maggio 1868.

La Giunta Municipale

MINA-BOLZESI *ff. di Sindaco*

Gli Assessori

Lucca - Tavolotti - Dalonio - Bandera - Polla
Monteverdi *Assessore Supplente*

GRASSELLI, *Segr. Gen*

AVVISO D' ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.

Via Rossa, N. 5. 2

SOCIETA' BACOLOGICA Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* *Gerenti* — **Giulio Maffioretti e C.** *di Milano* *Banchieri*

Importazione

Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d' importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell' anno 1869.

2 Questa Società costituitasi dall' unione e dagli interessi di varii Proprietari Bachicultori e coadjuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioretti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 cadauna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all' atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l' importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioretti e C. Vicolo Brisa N. 3 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll' aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell' operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell' interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e figli in Casalbuttano, dai Sigg Giulio Maffioretti e C. in Milano Vicolo Brisa 3 nonchè presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciato dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don ***Francesco Barilelli*** uno degli incaricati della Società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour vicolo Stretta S. Croce 8; nonchè presso lo studio del Sig. ***Pietro Ricci*** in Contrada Ripa d'Adda, ed anche dal sig. ***Edoardo Adami*** presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito. 9

Società Bacologica

costituitasi in Cremona

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad onta che esse concorsero abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società inspirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l' esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bachi dell' attuale allevamento, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio.

Cremona li 28 Aprile 1868.

Fratelli Anselmi D' Alessandro
Gnerri Enrico
Carlo e Giuseppe frat. Lanfranchi
3 Ambrogio Bonati e Comp.

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d' avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch' egli di buon grado gli accetterà presso di se quali dozzinanti, prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 29.

Carlo Sgarbazzini Rag.e Maestro.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili *per tre quinti* attualmente, e *per due quinti* a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire *minor costo per i cartoni*, *od* almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compere in *semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime*

Gli Azionisti da *L. 500 riceveranno* settimanalmente il *Giornale dell' Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e *Comp.* (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile. 19

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l' attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d' apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi.

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, *qualora* quel moto rivoluzionario all' epoca del raccolto non fosse spento Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda*: quale sarà la trattenuta che decimerà* l' anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese ?

Compresi *noi della ragionevolezza della domanda*, *considerando che giacchè noi non* lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sottostiamo *anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori* abbiamo l' onore di partecipare alla S. V. la seguente aggiunta al nostro programma 1. Febbrajo a. c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d' acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti !

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene !

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all' albergo del Cappello.* 5

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l' importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l' allevamento dell' anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al *momento* della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicemb 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d' uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell' incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione pella Società.

Le spese generali saranno *ripartite* su d' un quantitativo non *minore di diecimila Cartoni.* Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All' arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire *diciotto* tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L' incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor Teobaldo Sandri, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parrecchi anni in quei paesi Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in *Firenze* alla Societa' Bacologica Fiorentina, *Via Santo Spirito* N. 31 secondo piano, e *dai* Fratelli Giacosa. A *Bozzolo*, *Cremona e Mantova*, Giuseppe Marchetti di Canneto sull' Oglio con recapito a Bozzolo presso l' esattore Comunale sig Argenti Giulio, a Mantova presso l' Albergo dell' Acquila d' Oro, a Cremona all' albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Maisen. *Sanazzaro*, Angelo Bealchi - *Milano* Serafini Beretta di Felice, Via Clerici N. 2. *Verona*, Castrini farmacista - *Cologna*, Marani farmacista - *Mozzecane.* Griazi - *Valeggio*, Quajotto *Peschiera*, F, Consolini - *Treviso*, G. Salvadori - *Brescia.* Antonio Girardi, farmacista - *Voghera*, Campeggi Ignazio - *Lodi e Crema* Carlo Sallina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società li 20 Marzo 1868,

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone pel 1869

della Ditta **ALCIDE PUECH** di Brescia

Quantunque *reiteratamente sollecitato da numerosi amici i quali dimostrarono di degnamente* apprezzare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che nella scorsa campagna consegnava tutti i Cartoni Seme Bachi *ricevuti dal* Giappone al *prezzo* fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di *Cartoni pel 1869 non sapendo su* quali basi fissarla con convenienza d' entrambi.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare *negli anni scorsi*, perchè colla costituzione delle innumerevoli Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni coi denari dei soscrittori **e senza limite di prezzo** *la libera concorrenza* non può lottare con vantaggio.

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei soscrittori, con un premio di franchi 2, o 1 50 per Cartone come da molti si pratica essendo quel premio a mio avviso troppo poco rimuneratore, se si vogliono considerare i rischi d' ogni specie ai quali vanno soggette tali spedizioni, come **fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasbordo e di mare,** contro le quali non si è assicurati, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credei nell' interesse d' entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero **50,000** Cartoni tutti **Verdi annuali,** senza limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza, sia per la qualità, sia per il prezzo, **che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.**

In quest' ordine di idee coloro, che amassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile ai loro bisogni, potranno inscriversi presso i miei incaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno pei primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati coloro che si saranno prenotati.

Brescia, 10 Marzo 1868.

ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. **Giuseppe Concittadini.** 7

Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori *Cremonesi*, i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore, visto *mancare i mezzi* per la formazione di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l' incarico della provvista dei Cartoni pel 1869 alle Ditte *Bianchi*, *Fumagalli e Spagliardi* di Milano, che tanto lodevolmente servì il Consorzio Agrario nell' anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l' attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbrajo 1868.

Le Ditte *Bianchi, Fumagalli* ed *Ercole Spagliardi* si obbligano fornire alli *Sottoscrittori Committenti dell' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi*, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. **CARLO FONDRA** per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti.

1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.

2. Il prezzo sarà il reale d' acquisto e spese relative aumentato di L. 1 50 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrici, e questa provvigione sarà ridotta ad **UNA SOLA LIRA** per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i **DIECI MILA** (10.000) Cartoni.

3. Le Ditte assuntrici si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 20 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionatamente ridotto.

4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accordando le Ditte assuntrici proroga ad altri, questa s' intende accordata anche all' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. *All' atto della sottoscrizione* i *Committenti* pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l' Associazione suddetta a far tenere nella Cassa delle Ditte Assuntrici le somme esatte settimanalmente, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno prescritti, acciò la spedizione stia a loro rischio e pericolo.

6. Il numero dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall' ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte assuntrici come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione dell' ammanco.

7. Le Ditte assuntrici sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. acciò in caso di disgrazia totale o parziale i sottoscrittori sieno adeguatamente compensati e non colla sola restituzione dell' anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione.

8 Resta facoltativo al Comitato promotore dell' Associazione di mandare a spesa dei sottoscrittori un incaricato al Giappone ad invigilare l'operato del Sig. **FONDRA** nel solo interesse dell' Associazione; qualora poi l' invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntrici si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel *monte* dei loro *ammasso verde annuale, ed all' arrivo* verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.

I patti vengono *ratificati colle firme delli assuntori*, *e* dei Promotori dell' Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le *ditte Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi cautate del* contratto coll' anticipazione che viene lor fatta come all' art. 5.

Non serve far emergere agl agricoltori cremonesi come il presente contratto offra, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla esperimentata capacità ed onestà del Sig. Fondra Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni *indicate nell'infrascritto contratto, presso l' Ufficio del Consorzio Agrario* in Cremona Contrada Ripa d'Adda N 15, presso *i Signori Promotori*, il Sig *Bono Gio. Batt.* di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor *Pietro Fermini* farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI *Presidente*

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

*Il sottoscritto rende noto di poter an*che in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche *in minor dose e con uniforme distri*buzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza *timore* che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
9 *Farmacista.*

VENDITA PRIVATA

di Farmacia e Casa

sita in Rovato, Provincia Bresciana, Contrada del Mercato, di ragione di Racchetti, col possesso anche immediato. — Rivolgersi per le trattative dal Notajo Pedrali in detto Comune di Rovato.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 38 - 9 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXII S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del *giorno di* Mercoledì 27 Maggio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2 Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3 Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la *migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto*. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5 Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui *offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.*
6 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di *trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione*, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai *lotti loro rispettivamente aggiudicati.*
8 *La vendita è inoltre* vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano *lo stabile* rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10 L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi *successivi* aumenti *sul prezzo di* essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

DESCRIZIONE DEI BENI

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	26 e 27	Derovere e Ca de' Bonavogli	Fabb. Parr. di Derovere	Quattro pezzi di terra arativi, asciutti, avitati, denominati, Campo Fumagallo, Sabbione, Gionchile e Gionchiletto, in mappa di Derovere, alli NN. 92, 18, del 51 e 3 censiti L. 4787 21, e caseggiato civile e colonico in un sol corpo con due orti, in mappa di Cà de'Bonavogli ai NN. del 127 sub. 1 e del 128, censito L. 128 63	7	63	48	Pert. Cens. 116	18	12038 84	1203 88	»
2	55	Due Miglia	Fabb. Parr. della Cattedrale di Cremona	Podere Zeppo composto *di Cascina e diversi appezzamenti aratorii*, vitati e moronati denominati, Campo da Casa, Pradelli, Campetto verso sera, Campo dell'Argine, in mappa ai NN. 3, 4, 16, 18, 10, 41, 2305, censito L. 10940 74	13	85	»	Pert. Cr. 171	15	35177 90	3517 79	»
3	76	Id.	Vicarie Coadiutorali dei SS. Giac. e Vinc. in Cremona, e SS. Pietro e Marcellino pure in Cremona	Due pezzi di terra, il 1.° aratorio, adacquatorio e moronato detto Bredazza di levante in mappa ai NN. 2156, 2158, censito L. 10047 36; il 2.° aratorio, moronato detto Breda da Casa in mappa al N. 2084, censito L. 1806 58; con caseggiato in mappa al N. 2682, censito L. 94 84	15	70	56	Pert. cens. 239	23	39292 74	3929 27	»
5	96	Id.	Benef. di S. Francesco in Bonemerse	Pezzo di terra arativo, asciutto ed avitato denominato Beneficio con Casa, in mappa ai NN. 1745 2, 2270 censito L. 1861 24, ed un corpo di case alle Cabasse in mappa ai NN. 304, 2257 censito L. 95 99	2	21	16	33	19	9475 66	947 57	»
7	99	Tidolo e S. Salvatore	Causa Pia S. Siro in Sospiro	Podere Regona con Cascina *composto* dei segnenti appezzamenti, Campetto in due arativo, semplice, in mappa di S. Salvatore al N. 271 sub. 2; Campo *del Salice, Pradone a prato Stabile lettamato ed adacquatorio, Campo Affaità*, Chiapellino e Vidorino, Campo del Torzo, Chiapella della Coda, Grintino, Vidorino grande, e Brolo Orti e Cascina, in mappa di Tidolo al NN 114, 96, 116, 119, 107, 106, 72, 188 e 73, 111, 109 e 125, censiti L. 6715 88	17	»	02	239	21	23133 40	2313 34	»
9	101	Tidolo	Id.	Podere detto Tidolo con Cascina composto di diversi appezzamenti arativi, moronati ed adacquatorii, denominati, Campo Pradello, Chiapella, Campo della Chiesa, Pianone, Campo Baratto, e Casa con orto, in mappa ai NN. 32, 88, 89, 90, 111, 122 snb. 3, e 79. Censiti L. 7102 27	9	46	30	148	23	19173 26	1917 33	»
10	102	Tidolo e Pieve d' Olmi	Id.	Podere Breda con Cascina aratorio, vitato e moronato, ed in parte prato stabile, adacquatorio con acqua d' affitto, in mappa di Tidolo ai NN. 7, 8, 10, 11, 124, e Casa da massaro con Orto al N. 9 in mappa di Pieve d' Olmi al N. 195. Censito L. 11252 74	17	74	57	266	14	34764 09	3476 41	»
11	103	Pieve d' Olmi	Benef. di S. Carlo in Pieve d'Olmi	Quattro pezzi di terra denominati; Campo Bredina o Vidorino, Mezza Chiappa, Sabbione, aratorii, moronati ed irrigatorii e Campo Casella con Cascina aratorio, moronato in mappa ai NN. 129, 127, 55, 274, 56 1|2. Censito L. 4283 68	8	32	77	127	02	22603 79	2260 38	»

Cremona, li 30 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Quattordicesimo Elenco

Si riportano L. 2088 03

Bolteri *Sac. Ferdinando di* S. Giovanni in Croce L. 1 50
Boncristiani *D. Francesco* R. Parroco di Alfiano » 1 —
Terrani Pietro R. Parr di Pieve Grumone 1 —
Pedroni Giuseppe id. » 1 —
Borsieri D. Bartolomeo M. R. Parr. di Bordolano » 20 —
Fipardi D. Andrea Parr. di Polengo » 6 40
Bergamaschi D. Giacomo id. » 85
Zaniboni Giovanni id. » 1 —
Offerenti della Cascina Fienile id. » 55
Id. della Cascina Aja Grande id. » 70
Altri Offerenti della Parrocchia sudd. » 4 05
Offerenti della Parr. di Persico » 12 50
Milanesi D Pietro Parr. di Pessina » 2 —
Persico Sac. D. Luigi id » 1 —
Perlenghini Francesco maestro id. » 1 —
Marini Luigia maestra id. » 1 —
Fratelli Guarneri id. » 5 —
Rozzi Giovanni id. » 2 —
Morandi Michele id. » 1 —
Offerenti varii della Parr. suddetta » 3 —
Nerini Luigi commerc di Cremona » 7 —
Geranzani Bonomi Nob. Giov. id. » 10 —
Catella Marianna id. » 2 —
Trombetta Francesco id. » 50
Spezia M. R. D Bartolomeo Parr. di S. Agostino id. » 20 —
Rigotti dott. Antonio id. » 3 —
Scala cont. Catterina ved. Gabbioneta » 5 —
Beltrami N. id. » 4 —
Visconti conte Giulio Cesare id. » 10 —
Ceruti D. Ferrante Pro parroco di Pieve Delmona, per sè ed offer. varii di detta Parrocchia » 28 —
Maffi Luigi pro-parr. di Gabbioneta » 4 —
Ragazzini Francesco id. » 1 —
Fiorini dott. Giuseppe id. » 1 —
Pellegrini D. Carlo coadj. id. » 1 —
Scuola Femminile id. » 1 06
Strina Felice id. » 1 —
Corbari Bartolomeo id. » 60
Altri Offerenti di detta Parrocchia » 5 16
Rugarli D. Gius. parr. di Gadesco » 5 —
Palazzani D. Giacomo coadj. id. » 1 50
Morandi Giuseppe id. » 2 —
Moglia Anacleto id. » 1 —
Fabbriceria di detta Parrocchia » 5 —
Rugarli Sorelle id. » 1 —
De-Micheli Luigi e famiglia id. » 2 —
Reggi Giacomo e famiglia id. » 2 —
Morandi Maria id. » 2 —
Cervi Giuseppe e famiglia id. » 2 —
Lamperti Sac Luigi id. » 1 —
Offerenti varii di detta Parrocchia » 4 48
N. N. e famiglia di Cremona » 40 —
Cella Amalia id. » 50
Seleroni Prassede id. » 1 —
N. N. id. » 5 —
Castoldi Giovanni id. » 2 —
N. N. id. » 5 —
Denti Giuseppe id. » 2 —
Scazza Mina Giuseppe id. » 10 —
Mezzadri dott. Lorenzo id. » 5 —
Fornari Nob. Maria id. » 5 —
Sac. N. N. id. » 5 —
Sac. N. N. id. » 5 —
Bodini Margherita id. » 2 —
Cavalcabò Nob. Agostino id. » 25 —
Uggeri Domen. e famiglia id. » 5 —
Aroldi M. D. Angelo Prev. Mitr. di S. Agata id. » 20 —
Giavazzi Luigi e consorte id. » 2 —
Cerioli Carlo e consorte id. » 5 —
Bazzini Serafino id. » 5 —
RR. Vicarii Coadj in S. Agata id. » 20 —
Brunati Ruga Giuliano e sor. id » 5 —
Dalla-Noce Giacomo e cons. id. » 10 —
Visioli Carlo architetto id. » 5 —
Mezzadri Lepri Carolina id. » 1 —
Messa Crespi Adelaide id. » 2 —
Gallina Sac Cav. D. Aless. id. » 5 —
N. N. *Sorelle* id. » 5 —

Totale L. 2488 48

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXIX S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 30 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 2 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto   *di*   *domiciliato*   *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.*   *indicato nell' avviso d' asta in data*   *N.*   *per L.*   *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*

(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale — Et.	Are	Cent.	Locale — Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	11/1	Vairano Cremasco	Chiesa Parr. di Vairano Cremasco	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Miser; confinano, a levante Riboli Giuseppe, a mezzodì Benzi fu conte Leonardo, a ponente Bedo Carlo e Francesco, a monte Riboli Angelo, in mappa al N. 257 colla rendita censuaria di L. 44 81	»	54	60	5	46	4989 37	499 94	»
2	11/2	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Campo Vairano, confinano, a levante Bisleri Nob. Antonio, a mezzodì Pezzani Nob. Antonio, a sera Eredi di Piloni Giuseppe, a monte Coti Zelati Bianca fu Pietro; in mappa al N. 88 colla rendita censuaria di L. 25 64	»	37	10	3	71	904 42	90 44	»
4	13/2	Sergnano	Chiesa Parr. di Sergnano	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Sabbie, confinano, a levante Marchesa Obizzi Monticelli Maria, a mezzodì la suddetta e Racchetti Domenico, a sera strada Comunale, a monte la suddetta Marchesa, in mappa ai NN. 439 e 818 della rendita censuaria di L. 30 86	»	77	70	7	77	740 83	74 08	»
8	78	Crema	Chiesa Parr. di S. Benedetto in Crema	Casa d'affitto posta in Piazza S. Benedetto o Piazza Castello al civico N. 760; confinano a levante piazza di S. Benedetto, a mezzodì vicolo II. di S. Benedetto, a sera e monte Prebenda Parr. di S. Benedetto; in mappa al N. 672 colla rendita censuaria di L. 35 49	»	»	30	1	05	1405 50	140 56	»
11	88	Pieranica	Chiesa Parr. di Pieranica	Pezzi due di terra; uno aratorio, adacquatorio, vitato, e moronato denominato Ronco, in mappa al N. 64; e l' altro aratorio, adacquatorio, moronato denominato Campo Saline, in mappa al N. 414. Censiti L. 33 63	»	85	50	8	55	1055 82	105 56	»
12	147	Crema	Chiesa Parr. di S. Giacomo di Crema	Casa d' affitto posta in Piazza S. Giacomo, confinano, a levante Roggia Rino, Chiesa di S. Giacomo, e Severgnini Chiara, a mezzodì la suddetta Severgnini, a sera piazzale di S. Giacomo, a monte la Chiesa suddetta; in mappa al N. 942. Censita L. 76 44	»	01	»	»	10	1142 72	114 27	»

Cremona li 4 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 199 Pr. G. sub. 40 Reg. Ric. Pr.

Estratto di Bando

Si rende pubblicamente noto che all' Udienza del 12 Marzo p. p. seguiva la vendita degli stabili descritti nel precedente bando 25 Gennajo p. s. il cui estratto venne pubblicato nel Giornale il *Corriere Cremonese* i giorni 12 e 15 Febbrajo corrente alli NN. 13 e 14 a favore del procedente Aroldi Gaetano di Domenico per il prezzo di L. 2360.

Che mediante atto dell' Infrascritto Cancelliere 10 corrente Aprile essendosi fatto da parte del Sig. Pietro Borella fu Giovanni di Casalmaggiore e per elezione domiciliato in Bozzolo, col costituitosi Procuratore Avv. Parazzi, presso l' Avv. Dott. Bartolomeo Zani, l' aumento del sesto sul prezzo anzidetto che venne elevata a L. 2755 40, l' Illustr. Sig. Presidente sulla presentazione di tale atto coll' Ordinanza 16 andante ha stabilito per l' incanto l' Udienza del giorno 3 = tre = p. f. Giugno dalle 10 ant. in poi.

Che perciò nella sala delle Pubbliche Udienze Civili di questo Tribunale avrà luogo — tre — 3 del p. f. Giugno dalle ore 10 del mattino in avanti un secondo incanto degli stabili infradescritti esecutati in pregiudizio del Sig. Luigi fu Gerolamo Gabbionela, sopra istanza del Sig. Gaetano di Domenico Aroldi.

L' Asta sarà aperta sul prezzo di L. 2755 40 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente; ogni aumento non potrà essere minore di L. 10.

Ogni oblatore depositerà in Cancelleria a cauzione dell' incanto L. 600 siano in denaro che in obbligazioni di Stato al corso di Borsa od anche in libretti di credito verso le Casse di Risparmio e L. 400 in denaro per gli effetti dell'art. 672 Codice di Procedura Civile, ed accordato il termine di 20 giorni ai creditori inscritti per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documentate, essendo stato delegato il Sig. Giudice Melli dell'istruzione relativa.

Descrizione degli Stabili

a) Casa in Brugnolo frazione di Casalmaggiore in quella Mappa distinta col NN. del 126 e del 330 di Censuario Pert 12 6 corrispondenti ad are 80 1 7 84 coll' estimo di Scudi 128 3 6 pari ad Ital. L. 592 70 4.

b) Campo davanti a detta casa, aratorio, vitato, posto come sopra distinto col N. del 164 per Cens. Pert. 10 6 corrispondenti ad are 67 08 60 coll' estimo di Scudi 102 46 pari ad Ital. L. 475 66 4.

Questi stabili sono aggravati dal Tributo diretto verso lo Stato di L. 29 29.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo li 18 Aprile 1868.

2 — F. GENTILI, Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 19 and. mese seguito in questa Cancelleria la sig. Amadini Maria del fu Marc' Antonio di Motta S. Fermo frazione di questo Comune accettò nell' interesse proprio e del minore di lei figlio Giulio l' eredità intestata lasciata dal respettivo marito e padre Decò Carlo fu Giovanni, morto nel 27 Febbrajo p. p. col beneficio dell' inventario per ogni conseguente effetto di legge.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale Casalmaggiore li 30 Aprile 1868.

TOGLIANI, Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio dell' Inventario

Si rende noto che Feroldi Luigi fu Tomaso per conto proprio e nell'interesse dei di lui figli minorenni Lucia, Alessandro ed Agata e Feroldi Carolina di Luigi, residenti in Martignana di Po, nel verbale 19 andante Aprile seguito in questa Cancelleria hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dalla rispettiva moglie e madre Lini Rosalinda fu Giuseppe mancata ai vivi in Martignana suddetta il 29 Giugno 1867 senza atto di ultima volontà.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. Casalmaggiore addi 30 Aprile 1868.

TOGLIANI, Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale del giorno 11 aprile 1868, la Signora Maria Bazzini q. Gaetano di Crema, ha, nell'interesse dei minori suoi figli Rosa e Gaetano Degrada, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'Inventario, l'eredità della sostanza abbandonata dal di lei marito Degrada Giovanni q. Domenico, morto in questa Città il 19 Gennajo 1868.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di 1. Mand. in Crema, il 4 maggio 1868.

ROZZIO Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale del giorno 10 aprile 1868 Arlondi Francesco esposto di Rubbiano, nell' interesse dei minori suoi figli Cecilia e Giacomo, avuti colla fu Rosa Cazzalini, e Ginelli Giacomo q. Giacomo di detto paese, nell' interesse dei suoi figli minori Agostino, Francesco e Giacomo, avuti colla defunta Maria Elisabetta Cannellini, hanno fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' Inventario l' eredità della sostanza abbandonata dal fu Cazzalini Francesco q. Bortolo, resosi defunto in detto paese il 1. Febbrajo 1868.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand., Crema il 4 Maggio 1868.

ROZZIO, Cancell.

Accettazione d' Eredità

Resosi defunto in Grontardo nel giorno 30 Marzo p. p. *Fagaroli Gaudenzio* q. Giuseppe, la di lui eredità venne con verbale d' oggi accettata col beneficio dell' inventario dalla Vedova superstite Curti Angela di detto luogo, per interesse dei minori di lei figli Gaetano e Giovanni Fagaroli, avuti col predetto defunto, a termini del testamento tre Gennaio p. p. rogato dal Notajo Dottor Lazzari Barili, registrato in Cremona il 4. corr. al N. 185 N. 926 col pagamento della tassa di L. 5 50; e ciò per gli effetti dell' art. 955 Cod. Civ.

Rebecco d' Oglio dalla Cancelleria della R. Pretura, il 2 Maggio 1868.

GORNI, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori. — Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 39. Mercoledì 13 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franco per la Posta » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 12 Maggio

DOPO LE FESTE

Non sappiamo in verità se il vecchio proverbio - *in Italia troppe feste, troppe teste, troppe tempeste* - e che calzava sì bene ai padri nostri, abbia il diritto di venire citato e acconciamente applicato anche ai giorni nostri; quello che non esclude dubbio però si è che dal 1859 fino all'anno di grazia 1868 di feste pubbliche ora per un motivo ora per l'altro, di baldorie ufficiali e non ufficiali ne abbiamo avuto a bizeffe, nè passa quasi anno senza che ce ne regalino qualcheduna.

Questo non diciamo per condannarle, non mai; poichè allora bisognerebbe condannare la storia di questi anni tutta rannodata da avvenimenti strepitosi, e chiamarne in colpa il carattere artistico e festajolo della nostra stirpe, il quale al postutto non si può nè mutare nè rifare. Bensì non avremmo che a compiacersene se a queste giocondi consuetudini, se a questi scoppi e convegni di nazionali solazzi tenessero dietro in pari misura i serj propositi, gli studj severi, il lavoro fecondo, e quel patriotismo prosaico che fa le spese e dovrebbe essere sempre il *substratum* alle manifestazioni della pubblica gioja.

Alle feste di Torino per le *nozze* regali tennero dietro quelle di Firenze; ora è la volta di Genova; poi verranno quelle di Milano, di Napoli, di Venezia. Nulla di più naturale, di più spontaneo, di più legittimo, di quest'applauso delle popolazioni italiane a un unione che consolida le sorti della famiglia del Re, e con esse quelle della nazione; nulla di più nobile nel popolo, di questo far propria la domestica gioja di chi siede a capo del suo paese; ma è altresì vero che ben altre preoccupazioni ci attendono ed altre cure, e che alla cupida curiosità degli italiani per gli spettacoli, dati in questa fausta occasione, deve tener dietro lo studio delle cose nostre e la lena coraggiosa e paziente di venire a capo del nostro assetto economico, che è la prima delle necessità, senza di cui i nostri balli, i nostri tornei, i nostri fuochi pirotecnici meriterebbero d'essere chiamati follie di gente che si stordisce di piaceri e si dà buon tempo per non vedere il precipizio a cui si sente trascinata.

Le feste ufficiali di Firenze non hanno interrotto i lavori della Camera, e il progetto di legge sul Registro e bollo, benchè materia quant'altra mai arida ed ingrata contò oratori pro e contro, e fin troppi. Ciò va detto a lode dei nostri rappresentanti, di cui soventi abbiamo notato la poca assiduità alla Camera quando vi si tratti di questioni speciali, laddove vi accorrono numerosi nelle occasioni della politica spettacolosa.

Anzi la discussione che su quella legge si è accesa e che seguita tuttora articolo per articolo, la ci pare soverchia, così che ci fa dubitare che rileccata e rattoppata tutta, come probabilmente sarà, di emendamenti abbia a riescire pur troppo, come tante altre nostre leggi, un zibaldone senza unità, e malagevole quindi ad essere posta in pratica. Ch'essa fosse almanco fruttifera all'erario come è il desiderio generale; ma anche in questo rispetto, da quanto fino ad ora ci sembra, non pare che le presunzioni di lauti vantaggi siano così di leggeri per avverarsi. Benchè a recarne un giudizio assegnato faccia duopo attendere che sia discussa e votata per intero, fino d'ora però si può presagire che se non si studiano le cautele legislative per impedire la facilità con cui si suole sottrarsi agli oneri così del registro come del bollo, anche l'aumento del quantitativo della tassa non raggiungerà mai quella cifra che con troppa ingenuità presume il Ministero, in special modo riguardo alle successioni. Avegnachè pur troppo in Italia l'arte di frodare il governo dei suoi diritti sia, direi quasi ingenita nelle popolazioni per antica consuetudine; e per poco che si lasci aperta una porticina per sfuggire al debito verso lo Stato tutti vi si precipitano; nè senso d'onore, nè patriotismo valgono a frenare la turba grande e piccola, che si fa un dovere di disubbidire se non alla forma allo spirito della legge.

Nelle provincie meridionali poi questa immoralità è così profonda e generale, che siam per dire non ha riscontro in nessun paese civile. Lasciamo stare che colà l'imposta sulla ricchezza mobile la paga chi la vuole; ma quello che si stenta a credere si è che in quelle provincie pare che muoia nessuno, giacchè le tasse di successione non fruttano nulla. A questo gravissimo danno rimedierà la nuova legge che si sta discutendo alla Camera? Lo vogliamo desiderare; ma fino ad ora non vi abbiamo trovato alcuna di quelle cautele, di quelle disposizioni che rendano impossibile la frode, e costringano quelle patriotiche popolazioni a pagare le tasse di successione come p. es. le paghiamo noi di Lombardia.

E così dicasi della legge sul bollo. Al nord la si eseguisce con lodevole osservanza; al sud, a Napoli, in Sicilia la si froda con una impudenza, che in quei paesi si chiama coraggio. Cancellieri, Notaj, Magistrati vanno a gara per ingannare lo Stato; e questo già s'intende per amore di patria, e per febbre di progresso. E siccome non v'è tanto come lo scandalo per essere contagioso, così avviene tuttodì che molti atti pubblici vanno dalle nostre provincie a farsi registrare laggiù per pagare una tassa minore, e approfittare delle servizievoli camorre!

Per cui, se noi lodiamo la Camera del suo buon proposito di riformare la legge del registro e bollo in modo che getti una più larga somma all'erario, la loderemmo ancor più se a quest'uopo, invece di sagrificare al suo solito vezzo dei principi generali e teoretici, avesse a scrutare e determinare bene i modi onde nessuno potesse sfuggire alla tassa, certi come siamo che quando tutti a cui compete fossero costretti a pagare, l'aumento dell'imposta potrebbe essere più tenue di certo. Allora la legge obbligando il cittadino ad essere onesto sarebbe eziandio uno strumento di moralità, laddove in alcune provincie è per appunto l'opposto. Ma se invece altro non si pensa che ad accrescere le tasse senza aggiungere più appropriati ritegni per impedire la frode, la conseguenza sarà che le provincie superiori saranno le sole a sopportare i nuovi pesi, e nelle meridionali si continuerà come si è fatto fin d'ora, contro ogni norma di giustizia e di politica equità, a sottrarsi al primo dovere cittadino che è quello di pagare i pubblici balzelli.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Le biblioteche dei carcerati. Già da due anni per iniziativa di un benemerito cittadino di Bergamo il Municipio di quella città donava al Penitenziario locale oltre a 500 volumi; elargizione generosa che ben presto trovò solleciti imitatori nei proprj amministrati anche per le altre carceri, così che a quest'ora non v'ha luogo di pena in Bergamo che non possegga un buon corredo di opere morali, scientifiche e letterarie, ad uso dei reclusi.

Anche da noi s'è posto mano alla fondazione di un Patronato così dei carcerati come di quelli che ne escono; ma fino ad ora sono troppo scarsi i mezzi di cui chi la promuove può disporre per ottenere soddisfacenti risultati; a meno che i nostri concittadini non vengano in suo più largo e più frequente soccorso. Il desiderio vivissimo di una piccola biblioteca ad uso dei carcerati potrebbe essere soddisfatto come a Bergamo dalle oblazioni private; e gli offerenti potrebbero andar certi così di compiere un azione nobilissima e sopra tutte profittevole.

Un altro desiderio. Riceviamo la lettera seguente:

Sig. Direttore.

» Dacchè siete in vena di citare le deliberazioni della Congregazione di Carità di Milano, e di porgerle a modello di quella di Cremona, vi raccomando di far cenno nel vostro *Corriere* della determinazione presa da quel sodalizio, di scolpire in lapidi esposte perennemente al pubblico i nomi di quelli egregi cittadini che lasciarono i loro averi ai pii istituti, e che meritano d'essere sempre tenuti vivi nella memoria del popolo, anche ad eccitamento di sempre nuovi imitatori.

» Nell'interno degli uffizii della nostra Congregazione di carità v'hanno bensì ritratti e lapidi commemorative dei generosi donatori, come si avevano a Milano; ma quando si addottasse di esporre al pubblico sotto il porticato della propria residenza, e sotto quelli del Comune i nomi loro, oltre al compiere un atto di giustizia si mostrerebbe che si è altamente compresi così della gratitudine del beneficio come dei bisogni sempre nuovi dei nostri istituti. »

Disinfettiamo le bigattiere. Avendo, per ragione d'impieghi e di occupazioni, essenzialmente agrarie, molte relazioni coi coltivatori, io intesi non rare volte a lodare sperticatamente la pratica delle *disinfezioni* anticipate delle bigattiere. Tanto che alcuni sostenevano essere questo l'unico mezzo di recare il *buon porto*, in questi anni fortunosi, le *partite* dei filugelli.

Non sono così esclusivo; pur ritengo fermamente che esse vi abbiano larga parte e lo deduco da due fatti ben noti.

Il primo è questo, che, nei locali dove non siansi mai allevati bachi da seta, questi animaletti riescono generalmente bene: meglio certamente — a condizioni pari — che in quelli dove invece siano stati allevati altre volte.

Il secondo, ce lo porge l'osservazione che le malattie, fra le quali specialmente il *calcino*, o *mal del segno*, quando invadono una bigattiera quasi sempre si riproducono negli anni successivi. Quel sapientissimo uomo poi, che è il Pasteur, produsse artificialmente sui bachi sani l'attuale malattia di questi insetti, spargendo su di essi delle scopature di una bigattiera, dove *l'anno avanti* erano stati allevati bachi affetti dal rio malore. È tutto dire! È cioè qui il nodo della matassa da disbrigare, ed io son ben lieto di avervelo additato.

Gli è, amici miei, che pur troppo viviamo nel secolo delle *crittogame*. — Crittogame, il cholera, il vajuolo, la febbre gialla.... e mille altri mali che, da molto tempo, tormentano l'umanità; crittogame o un *fac simile* il tifo bovino, la polmonea, il moccio ed altri spietati malori, che spopolano le stalle; crittogame la golpe del grano, il carbone e la ruggine; crittogame il brusone o carolo del riso; una crittogama colpì anche le patate; crittogame maligne poi ne abbiamo sulle uve, sui pomidori, e persino nel vino; crittogame nella finanza, nella borsa dei contribuenti, negli uffizj governativi e non governativi; crittogame nelle arti, nelle industrie e persino nelle scienze; — crittogame insaziabili e ribalde, da lunga pezza acclimatate in Italia, nelle associazioni pubbliche e private, nella camorra, nel brigantaggio; crittogame su larga scala, e sistematicamente bugiarde, nel giornalismo politico e nella lotta dei partiti, realisti, repubblicani e garibaldini, crittogame homine, antiche più di Columella, in tutte le arti belle e brutte e in tutte le professioni a danno manifesto dell'agricoltura, che avvilita, defraudata, tiranneggiata nell'uomo e nella cosa, si ha pur sempre la insigne dabbenaggine di

qualificare col pomposo titolo di — *Regina delle arti!* —

Di crittogame, pur troppo, ne è ora pieno il mondo; esse sono una maledizione del cielo, e temo che le avremo per molto tempo ancora.

Or come vorreste che ne fossero esclusi i bachi da seta?!

È una crittogama il calcino, lo è probabilmente il giallume, lo è poi certamente la *pebrina*, cioè l'attuale malattia. che altri chiamò *petecchia*, altri anemia...., mal francese..... delle farfalle, e che so io!

È una crittogama che viene dalla foglia dei gelsi, dicono alcuni. I più però l'attribuiscono alla mala educazione de' bachi, e quindi ad una specie di degenerazione di essi. Ebbe cominciamento, io credo in qualche *magnanerie* buja, bassa, umida, sucida e impinzata di effluvii miasmatici sino alla soffitta, di qualche bacologo della Francia meridionale; e di là, bel bello, il vento ce lo portò in Italia, dove trovò sgraziatamente le *dandoliere* preparate a farle la più larga accoglienza.

Or non lo dico per celiare, questa crittogama, se non si vince, come le altre, colle solforazioni, si combatte tuttavia per esse con esito rimarcabile, non che colle disinfezioni. La prima, quella deve essere del locale e di tutte gli arnesi della bigattiera.

Nessun uomo di buon senso, e pratico delle cose di casa, di stalla e di ritrovi pubblici o privati, potrà negare che l'aria pura non sia il principalissimo fra gli elementi della salute degli uomini e degli animali. Nuoce a questi tuttociò che vizia l'aria; e belle bigattiere i muri, il pavimento e gli utensili. serbando più o men bene, da un anno all'altro gli odori, (non importa se sorti questi o non da una o più crittogame) finiscono per nuocere non poco alla nuova generazione dei bachi che vuolsi ivi allevare. L'esperienza citata dal Pasteur, lo prova all'evidenza.

Facciamo così.

Portiamo fuori di casa le stuoje, e tutti gli altri utensili della bigattiera, e ivi, facciamoli passare accuratamente sopra bella fiamma prodotta da fascine, da carta, da paglia ecc. alle quali siasi appiccato il fuoco. Indi diamo ai muri un buon latte di calce, ed ai piantoni delle bigattiere, e chiudiamo con terra impastata, con stracci ecc. tutti gli sfogatoi e le commessure di essa. Rimettiamo i detti utensili nella bigattiera e abbruciamovi due libbre, o meglio quattro, di fili di zolfo per camera di grandezza ordinaria.

Durante la combustione ogni apertura deve essere ermeticamente chiusa, — e se non lo si potesse esattamente bisognerebbe aumentare di molto almeno la dose dello zolfo.

In ogni caso è bene che sette o otto giorni dopo si ripeta l'operazione della solfatura; infine 24 ore dopo si spalancheranno le porte e le finestre per dar sfogo all'acido solforoso.

Anche il sale di cucina può giovare all'intento. Se ne riempiono 2 piatti ordinarii per ogni camera dopo aver chiuso, come sopra, tutti gli sfogatoi, e vi si versano sopra due bicchieri circa di acido zolforico. Ciò fatto si vien fuori tosto, e si chiude la porta. Dal sale così trattato si svolge del cloro, il quale toglie l'azoto a tutti i corpi organici e a tutti gli odori che trovansi nella bigattiera, e li scompone. Più sovente però si fa uso del fumo di zolfo, e un pò di questo fumo non fa male usandolo, di tanto in tanto nella bigattiera, anche quando ci siano i bachi, ad esempio una volta ogni due giorni o anche ogni giorno; ma la dose ne deve essere piccolissima, tale vo'dire che non obblighi la gente a escire dal locale. Io lo sperimentai tre anni di seguito con successo; vo' dire con vantaggio dei bachi e a danno, come credo, delle crittogame.

Anche lo zolfo in polvere finissima, che seminava di tanto in tanto sui bachi mi diede buone prove, come le dà sulle uve; ma un anno avendo solforato tutta la foglia, per varii pasti di seguito, allo svegliarsi dell'ultima muta, mi morirono molti bachi; e vi rinunziai. Ne parlo nondimeno qui, perchè l'uso di leggere spolverate di zolfo (ad esempio una al giorno e non nel tempo del pasto) furono e sono seguite ogni anno con frutto da un valente bachicoltore Vogherese, chè mi raccontò testè il fatto, e sòlo avvertiva di procurarsi dello zolfo *ben puro*, il quale, anche mangiato dai bachi, non loro recava danno.

Alla osservazione poi del mal esito ottenuto da me una volta, egli rispose che simile fatto si verificò pure nelle sue bigattiere, ma sempre quando lo zolfo era frammisto ad altre sostanze eterogenee, come ebbe a constatarlo facendolo analizzare da un chimicò.

Su di questo capo essenziale, a me pare che le prove meritino almanco di essere fatte e rifatte con cura.

Prof. G. A. Ottavi.

Le cucine economiche.

Nella sessione 15 aprile della Società *Ugo Foscolo*, in Venezia il sig. L. F. Boloffio fece una lettura sulle cucine economiche che propone d'attuare colà. Crediamo utile riferirne i seguenti brani che togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*, in appendice a quanto ebbe soventi a parlarne, ed anche non ha guari, il *Corriere Cremonese* in risposta a chi poneva in dubbio la attuazione pratica di pranzi operaj a buon mercato.

Che cosa sono le cucine economiche? Un' istituzione che va direttamente a beneficere i non agiati, facendo costare pochissimo vivande cotte, della miglior qualità.

Prima di tutto, si vendono i generi al puro costo. Poi, comperandoli in tempo opportuno, all'ingrosso, con pagamento pronto, direttamente dai negozianti, si hanno altri e non lievi risparmi, i quali fanno sì, che al povero le vivande siano vendute al miglior prezzo possibile.

Oltredichè, si adoperano fornelli economici i quali consumano, per cucinare un pranzo comune, una libbra e mezza di carbone. In parecchie città italiane, con uno di codesti fornelli si cucinano cinque piatti alla volta, mediante il vapore dell'acqua. Il prezzo medio d'una cucina economica è dalle 20 alle 25 lire.

Dunque, altro considerevole risparmio. Per cui, unite tutte queste economie che si possono fare, con un bel capitale, e vendendo al puro prezzo di costo, le vivande vengono a costare pochissimo.

Grenoble si può additare a modello per questa istituzione. Colà, lo stabilimento è istituito mediante l'associazione. Questa si compone di soscrittori, che pagano uno o due franchi per anno, conforme il loro desiderio, se, cioè, desiderano recar il cibo al loro domicilio, o stare alla tavola comune.

Ogni socio riceve una carta intestata, a suo nome, la quale indica il diritto ch' egli ha di servirsi della Cucina sociale. Lo Stabilimento è retto da quindici fra' socii, eletti dall'Assemblea generale degli azionisti, e prestano la loro opera gratuitamente. Vi sono naturalmente anche gl'impiegati retribuiti, chè si scelgono sia fra' socii, che fra i non socii, quali, p. e., un ispettore generale, un economo, un contabile, un capo di cucina, un secondo cuciniere, un portiere, ed altri impiegati inferiori.

L'ispettore generale è quegli che eseguisce le deliberazioni della Commissione nominata dall'Assemblea degli azionisti, che invigila l'andamento dell'Istituto, ch'è responsabile di tutt' i fondi che gli vengono affidati e dell'opera de'suoi sottoposti. L'economo, d'accordo coll' ispettore generale, ha l'incarico di fare le provvisioni. Per la fornitura della carne e del pane, si strinse speciale contratto con un macellaio ed un panattiere.

Ogni giorno il contabile vende, a pronti contanti, agli associati, marche o gettoni, mediante la restituzione dei quali si ottiene una data razione di cibo. Della cucina non possono valersi che i soli associati. Nessuno di essi può reclamare dividendo sulla sua azione, non proponendosi la Società lucro alcuno. Essa è un'istituzione di beneficenza e non altro. Gli alimenti che si somministrano sono: pane, carne, zuppa, legumi, frutta e vino. Per ognuno di questi alimenti esiste una marca speciale, che porta il nome dell'alimento rappresentato. La tariffa dei varii alimenti fu determinata sulle prime così:

Un litro di zuppa . cent. 10
130 grammi di carne o 200 grammi di pesce . . . » 20
Legumi, ogni porzione . » 10
1|4 litro di vino . . » 07 1|2
132 grammi di pane . » 05
Dessert . . . . . » 10

Nei refettori havvi poi, senz' alcun aumento di spesa, su ciascuna tavola, sale, pepe, aceto, mostarda, oltre le posate, stoviglie e bicchieri.

Da noi, secondo il mio modo di vedere, questi refettorii non dovrebbero esservi, per cui minori spese e maggior buon mercato. Ma di ciò in seguito.

Per finire i cenni sulla Cucina economica di Grenoble, dirò, che nell'anno 1862 il numero delle marche o gettoni che rappresentavano i valori consumati alla Cucina stessa, ammontarono a 1,052,529, e nell'anno 1865 a 1,112,955.

A Mulhouse si pranza con 30 centesimi. In media sono 3000 al giorno le persone che vanno a cibarsi in quella Cucina economica. Anche là si pratica il sistema di Grenoble delle marche per acquistare i viveri, ed i socii pagano 75 centesimi ogni trimestre, e possono servirsi alla Cucina, per tutta la loro famiglia. Questa istituzione esiste colà fino dal 1848.

A San Quintino il Municipio accordò gratuitamente le sale pel refettorio; altre Società di questo genere esistono a Marsiglia, Lilla, Troyes, Bordeaux, Nancy, e sono prosperosissime.

A Parigi esistono i celebri fornelli economici della Società filantropica di beneficenza.

Chi si presenta alla Cucina economica con un buono (poniamo di dieci centesimi, come fa la Società filantropica), riceve una porzione di minestra, o di carne, o d'altro, e così fa mostra di pagareciò che acquista, mentre invece gli è rilasciato gratuitamente.

E in un solo anno, di questi buoni ne furono rilasciati, nel solo dipartimento della Senna, 1,618,795.

Nel Belgio, in Germania ed in alcuni Cantoni della Svizzera, non vi è quasi nessuna città importante che non abbia le sue Cucine economiche.

Anche l'Inghilterra ne ha moltissime. A Londra, i ricchi ed i caritatevoli, invece di dare in elemosina delle monete, regalano buoni per le Cucine economiche.

E così non v'è il pericolo che il danaro regalato al povero sia speso in stravizii, ma nel cibo sano e nutriente.

In Italia, Cucine economiche propriamente dette non ne esistono. A Torino ve n'è una ristrettissima, fra gli operai della ferrovia. A Milano se ne fece un tentativo nel 1864, che abortì. Poi si convertì in magazzino cooperativo, ma Cucina economica deramente, io credo che non vi sia. Ad Udine si comincia appena a ventilare questa questione. Ora, Venezia è destinata a dare l'esempio bellissimo!

Qui l'autore prende a parlare dei mezzi che si potrebbero usufruire a Venezia per la istituzione d'una cucina economica e dei quali omettiamo la parte che è d'interesse esclusivamente locale: reputiamo invece opportuno riferire le seguenti considerazioni cha s' attagliano al caso nostro, alle nostre condizioni che sono pur quelle in cui si trova Venezia.

Ho già accennato che, per parte mia, non crederei utile di seguire l'esempio di Grenoble nell'istituire una specie di trattoria, prima di tutto, perchè le spese d'impianto, mobili, stoviglie ecc., sarebbero gravissime, e quindi verrebbe tolta la possibilità di vendere le vivande ad un prezzo minimo.

A Grenoble, nel primo anno, l'acquisto del mobiliare destinato al servizio interno dello Stabilimento, importò una spesa di 11,300 franchi. E notisi che Grenoble è una città, la quale non conta più di 55,000 abitanti, quindi minor numero di accorrenti di quelli, che, presumibilmente, verranno a fare acquisti alle Cucine della nostra città.

Un' altra ragione, per cui io non crederei utile di seguire l'esempio di Grenoble, Mulhouse ed altre città, dove esistono le Cucine economiche, sarebbe quella, che in quei luoghi hannovi moltissimi operai, pei quali specialmente l'istituzione è stabilita, i quali non sono che avventizii, e quindi non hanno con loro la famiglia, come accade nei grandi centri industriali, e sono costretti di recarsi a mangiare nelle osterie; mentre a Venezia quasi tutti vivono in famiglia, poichè le nostre industrie non abbisognano sfortunatamente di tante braccia, da doverle andar a cercare fuori del paese; e nella stessa industria delle conterie, da alcuni dati che mi vennero gentilmente rimessi, rilevo che sono pochissimi i lavoranti che non pranzino alle loro case.

Dunque, anche da questo lato, sarebbe più utile che gli accorrenti portassero il cibo alle loro case.

Bisogna pensare che a Venezia il povero può mangiare molto a buon mercato. I così detti *fritolini*, e quelli che vendono il celebre *sguazzetto*, possono far concorrenza alle Cucine economiche. Con quaranta centesimi circa, un individuo può prendersi una scodella di *sguazzetto*, e della polenta col pesce fritto. Mangeranno male, ma hanno il buon mercato. Bisogna dunque sostenere questa concorrenza, dando al povero il buon mercato eguale, ed il cibo, invece, sano.

Per farlo, non si può cominciare dallo spendere un'egregia somma nel mobigliare, nelle stoviglie, ecc.

Io ho ferma idea che i locali saranno dati gratuitamente dal Municipio, siccome li diede all'epoca delle sovvenzioni alimentari gratuite.

Ma se non li volesse o non li potesse dare?

L'impianto d'una trattoria vorrebbe locali maggiormente vasti, che importerebbero una spesa più grande, e quindi un minore buon mercato nelle vivande.

Noi potremmo con tutti questi risparmi, che ho indicati, somministrare i cibi più a buon prezzo di Grenoble, poichè, secondo i calcoli da me fatti, e che non vi riferirò, certo, per non tediarvi, se la mia idea è accettata, i prezzi potrebbero essere i seguenti:

Un litro di brodo cent. 5
130 grammi di carne » 15
200 grammi di pesce » 15
Legumi, ogni porzione » 8

Per essere maggiormente benefica, l'Amministrazione che verrà scelta dalla Società della *Vita veneziana*, dovrebbe vendere anche il vino ed il pane, che potrebbe dare a molto miglior prezzo di quello, che si smercia attualmente.

Oltre ai vantaggi di mangiar bene e a buon mercato, l'operaio avrà quello di poter risparmiare, nel suo scarso bilancio, le spese per la cucina, pei combustibili. La sua donna, non più costretta alle cure della cucina, potrà attendere maggiormente ai propri lavori, all'educazione dei figli, alla prosperità della sua casa.

Minorando i lavori materiali, s'ingrandiranno le gioie morali. Mantenendo sano il corpo con buoni cibi, tanto maggiormente l'operaio avrà vigore pel lavoro, tanto minori saranno le malattie, e quindi egli accrescerà i suoi guadagni.

Anniversario. Il giorno 13 Maggio 1864 fu l'ultimo per un grande artista musicale Cremonese; dotto, profondissimo nei segreti dell'Arte, studiosissimo era per Lui un bisogno, una necessità il continuo svolgere i dettati dei classici.

Nato da nobile ed antichissima famiglia Cremonese, Don Ruggero Manna seppe conservare vivente le tradizioni di famiglia; generoso di mente e di cuore, caritatevole oltre ogni dire: prodigo di consigli agli artisti; non viveva non pensava che all'Arte.

Nell'anno 1840 chiamò ad assecondarlo nell'erezione della Società sotto il titolo « *Pia Istituzione Musicale di Cremona* » il chiar. Prof. e Direttore del Ginnasio C. E. Colla. Riescirono dopo lunghe pratiche presso il Governo Austriaco, sempre dubitoso e pauroso per le Società, ad ottenerne l'attuazione; e nel 1842 fu costituita tale Opera Pia.

Non contento d'averle dato vita e generosamente beneficata (la famiglia Manna offrì L. 300) pensò all'erezione d'un Archivio Musicale, in cui si raccogliessero le composizioni originali, oppure donate all'Opera Pia. Molti volenterosamente vi concorsero sia con composizioni scritte appositamente, sia con musica comperata indi donata.

Pensò darle una sorgente di guadagno col procacciarle diversi collaboratori, onde avere un'Opera musicale per Teatro, sia vendendola agli speculatori, sia dandola a nolo.

A tal'effetto si rivolse al Poeta Guidi, e n'ebbe il Libretto « *La Vergine di Kermo, Melodramma Fantastico Romantico.* Molti maestri compositori vi presero parte, alcuni dei quali si formarono un nome non perituro, quali sarebbero: Pacini, L. Rossi, A. Cagnoni; altri se lo faranno, quando s'avrà la fortuna d'udire quello spartito. Alcuni benevoli Signori, buongustai, pare che seriamente s'adoperano perchè ciò abbia effetto.

Non contento d'avere moralmente ed artisticamente illustrato la professione musicale Cremonese volle alla sua morte legare alla stessa Pia Istituzione Musicale L. 500, oltre una Ufficiatura da Morto, dal nolo della quale si possa ritrarre un continuo guadagno!

Moriva l'uomo benefico e grande artista: eppure vi fu chi, non ancora sepolto, non arrossiva dire: « *la Fabbriceria della Cattedrale ha finito di spendere inutilmente l'onorario pel Maestro di Capella!!*

E la Pia Istituzione Musicale che da Lui ebbe vita e sostegno, e la Professione Musicale cosa fecero per un tal uomo? . . .

Riguardo alla prima, vi fu chi pensava dargliene solenne ricordo e testimonianza d'affetto e gratitudine, ma il cattivissimo impianto d'amministrazione, ch'è la causa primitiva per non dire unica del suo decadimento, non permise che si effettuasse!

Riguardo ai secondi.... non s'avrebbero parole confortanti d'aggiungere.

Oggi, anniversario di tanta perdita, s'abbia almeno un ricordo, una testimonianza d'affetto da tutti quelli che sentono ammirazione e stima pei grandi uomini.

BASSANO CARULLI.

Cenno necrologico. Corroso da lenta tubercolosi nel fiore dell'età moriva giorni sono GAETANO GIOVINI, applicato negli ufficj municipali ed ufficiale della G. N. Amato da suoi coetanei e in molta estimazione presso i suoi superiori la sua perdita venne generalmente compianta, come ne fu testimonio l'intervento alla sua sepoltura della Giunta Municipale, di tutti gli impiegati del Comune, e di moltissimi amici.

Rissa sanguinosa. Domenica sera a ora tarda avveniva nei dintorni di S. Ambrogio fuori Porta Milano una rissa fra alcuni mugnaj e operai di campagna, in cui rimase morto, sgozzato, un giovane, e un altro gravemente ferito nel ventre. Il presunto autore di questo omicidio e ferimento venne poco dopo arrestato. Esso è un fabbro ferrajo del Boschetto. Non si conosce la causa della contesa, ben si sa ch'erano tutti avvinazzati.

Feste di Genova. In occasione delle feste di Genova la Società delle ferrovie dell'Alta Italia distribuisce biglietti d'andata e ritorno con notevole riduzione di prezzo. Da

CREMONA -	*I. classe*	*II. classe*	*III. classe*
	15.50	10.70	7.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale Giovedì 14 corr. Maggio alle ore 7 p. sulla piazza Cavour.*

1. **Marcia.**
2. Sinfonia nell'Opera **Tutti in Maschera** del M. PEDROTTI.
3. Duetto nell'Opera **Aroldo** del M. VERDI.
4. Aria nell'opera **Roberto Devereux** del M. DONIZETTI.
5. **Duetto** nell'Opera **Saffo** del M. PACINI.
6. **Seduzione** Walzer di PONCHIELLI.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo del *Conte Cavour*:

Corre voce nella ventura settimana verrà probabilmente congedata la classe del 1843

— L'odierna *Gazz. dell' Emilia* reca

Da persona venuta ieri da Firenze, che ha assistito l'altra sera al ballo a Corte, si affermava per positivo che il re Vittorio Emanuele nel congedarsi dal Principe ereditario di Prussia, presentì tutti lo baciò con affetto, stringendogli contemporaneamente con effusione la mano

— La stampa ufficiosa di Francia erasi tempo fa affrettata a riferire, che il generale Garibaldi trovavasi compreso fra gli agenti segreti del governo americano in Europa

Il generale Garibaldi edotto dai suoi amici della stolta accusa, scrisse per mezzo del generale Fabrizi al ministro americano in Firenze una lettera che pubblicammo nel decorso marzo, riproducendola dalla *Riforma*

Il ministro americano trasmetteva al suo governo la lettera di Garibaldi Oggi la *Riforma* pubblica la copia autentica della nota che il signor Seward, segretario degli esteri al gabinetto di Washington, inviò al rappresentante del governo americano in Firenze, signor Marsh, e che questi si affrettò di comunicare al generale Garibaldi. — Eccola

Dipartimento di Stato
Washington, aprile 10, 1868
Sig. Giorgio Marsh
Firenze

Ho ricevuto il vostro dispaccio del 22 marzo, num 207, col quale mi accompagnavate la copia di una nota, che vi era stata diretta dal generale Garibaldi nello scorso marzo In quella nota il generale dice:

« Da miei amici odo che il sig Seward mi ha fatto l'onore di annoverare il mio nome tra gli agenti del governo della grande repubblica

« Siccome non ebbi mai tale onore lo prego d'intercedere presso di lui, perchè lo faccia cassare »

Esaminate le carte di questo dipartimento, mi sono assicurato che la rettifica fatta del generale è intieramente esatta(*enterantly corerct*)

L'asserzione alla quale si riferisce, è fondata in un incompleto ed erroneo estratto di corrispondenza passata fin da l'anno 1861 tra il governo degli Stati, e Garibaldi

Si avrà cura di dare a quella lettera la stessa pubblicità ottenuta dalla detta dichiarazione

Voi vorrete dare copia del presente dispaccio al generale, ed offrirgli le persuasioni del mio dispiacere, e ne sono avvertitamente commosso.

Gradite, ecc SEWARD

— La *Nazione* annunzia che ieri il Senato dichiarò non farsi luogo a procedimento nella causa intentata da Nicotera contro Gualterio.

— Il *Corr. Italiano* scrive

Se le nostre informazioni sono esatte, al ministero delle finanze si sarebbero compiuti gli studi necessari per presentare al Parlamento un nuovo progetto di legge sul passaggio del servizio di tesoreria alla Banca Nazionale, mediante il quale verrebbe facilitata la cessazione del corso forzoso

Estero

Prussia — Scrivono di Berlino al *Journal de Paris* che il governo prussiano è entrato in negoziati colla corte di Vienna per operare il trasferimento a Berlino, sede della nuova Confederazione della Germania del Nord, degli archivj dell'ex-confederazione Germanica, trasportati a Vienna per cura dell'Austria, che teneva la presidenza della Confederazione durante la guerra del 1866, nel momento in cui i membri della Dieta hanno tenuto un'ultima volta di riunirsi ad Asburgo

Vienna, 9 — Il ministro delle finanze dichiarò nella seduta della commissione del bilancio, a cui assistettero tutti i ministri, non essere d'accordo col rapporto della sotto-commissione, e che il disavanzo di 150 milioni nel periodo di tre anni eserciterebbe una cattiva influenza sul credito

Il ministro disse essere inammissibile la conversione forzata del debito, dichiarò necessario un aumento di tutte le imposte.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati. Anche la quistione relativa agli atti non registrati, nè bollati fu risolta contro gli interessi del fisco Invano l'on Restelli, modificando in qualche parte l'articolo 11 della Commissione, riaccese oggi la discussione Egli difese con molta copia di dottrina e di buoni argomenti la proposta di determinare che tali atti non si potessero produrre in giudizio; ma il ministro se ne è lavato le mani, rimettendosene al senno della Camera, e la Camera, chiamata a deliberare innanzi tratto sull'emendamento degli on Ferraris e Corsi, che alla non validità degli atti sostituiva un aumento di multe, lo ha votato a grande maggioranza Appena una cinquantina di deputati rimasero favorevoli alle idee svolte assai bene dall'on. Restelli, eglino hanno almeno il conforto di aver sostenuta una mozione, che avrebbe giovato all'erario e che aveva per se l'esempio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti Ma si può ben ricorrere alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, quando trattisi di *meetings;* per ciò che riguarda le imposte e le finanze basta il senno italiano Lo dimostra lo stato delle finanze del Regno (*Opin*)

Pagamento dei coupons. Dal ministero dalle finanze fu spedita la seguente circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali

Firenze, 6 *maggio*

« Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1868, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato, pel semestre cadente al 1° luglio 1868, sia cominciato dal 22 del corrente mese di maggio Ecc ecc »

Borsa di Milano
(12 *Maggio*)
Rendita italiana - 54 10 - 54 40

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Finzi Rachele nata Norsa

Ai Vecchi

Ghisi Giuseppe L 1 —
Ballarini Luigi, Presid del R Trib » 1 50
Pestoni Giuseppe » 1 —
Mandelli Antonio » 1 —
Lazzari Barili Dott. Gius Notaio » 1 —

Alle Operaie

Conjugi Bernoni » 2 —
Conjugi Gastaldi » 1 —
Anselmi Germani Selene » 1 —
De Lugo Francesca » 1 —
Ghezzi Teresina » 1 50
Poli Dott Achille » 1 —
Bianchi Rag Carlo » 1 —
Ginselli Giuseppe » 2 —
Bianchi Ing Antonio » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Famiglia Parini » 2 —
Fieschi Ing Aless e moglie » 2 —
Curtarelli Gaetano Farmacista » 1 25

Agli Operai

Gueragni Giuseppe » 1 —
Famiglia Alvergna » 2 —
Conti Antonio 1 —

Alla Pia Istituzione Musicale

Bassano Carulli Marietta e Giuditta sorelle Pedrazzini » 2 —

Agli Asili

Feraboli Enrico » 2 —
Cornelia Segalini Grancini e figlia » 2 —
Righelli Giovanni » 1 50
Zaccaria Nob. Giulio » 1 —
Bertani Ing Carlo » 1 —
Madre e figlio Demicheli, librajo » 2 —
Manghi Avv Enrico e moglie » 2 —
Ing Frugoni e moglie » 1 20
Stradiotti Cesare » 2 —
Gorra Dott. Antonio » 2 —
Ravelli Avv Davide » 2 —
Poffa Luigi, Capitano » 1 —
Calamani Rag Giovanni » 1 50
Bergamaschi Gio. e moglie » 1 50
Melati Dott Silvio » 1 —
Fieschi Augusto » 1 —
Bolzani Benigno » 1 —
Cappa Anacleto, Ispett. Scolastico » 1 —
Conjugi Sierca » 2 —
Coddè Dott. Girolamo, Giudice » 1 —
Torta Sierca Maria e famiglia » 2 —
Giuseppe e Marietta Biazzi » 2 —
Chiarella Cesare » 2 —
Feraboli Claudina » 1 —
Famiglia Ing Pasquinoli » 1 —
Pasquinoli Ing e moglie » 1 —
Gaudenzi Rag Giuseppe » 1 —
Sacchi Giuliano » 1 —
Magni Giuseppe, Pretore » 1 —
Conjugi Sante Bettinelli e Giuseppina Deangeli » 2 —
Trezzi Ing Girolamo » 1 50
Famiglia Cavagnari Rag. Bernardo » 1 —
Cavagnari Dott Francesco » 2 —
Mezzadri Dott Leopoldo » 1 —
Corti Rag Daniele » 1 —
Baccini Avv Francesco » 1 —
Bonati Luigi » 1 50
Pasquinoli Riccardo e moglie » 2 —
Speroni Cav Antonio » 1 —
Trecchi Dott Cesare Secondo » 3 —
Feraboli Rag Luigi e moglie » 2 —
Bona Rag Teofilo e moglie » 1 —

In morte Giovini Gaetano

Tavolotti Avv Giuseppe » 1 —
Bissolati Cesare » 1 —
Clementi Filippo » 1 50
Piacentini Angelo » 2 —
Carletti Luigi » 1 —
Crema Dott Alessandro » 1 20
Trecchi Dott Cesare Secondo » 3 —
Bona Rag. Teofilo e moglie » 1 —

Agli Operai

Conti Antonio » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Curati Giuseppe » 1 —

Agli Asili

In morte Maria Fassati vedova Sartoretti

Baccini Avv. Francesco » 1 —

In morte Mambrini Clemente

Romani Giovanni » 2 —
Lanfranchi Emilio » 2 —
Rizzi Michele » 2 —

Agli Operai

Fratelli Finzi » 1 50

Alle Operaje

Bianchi Rag Carlo » 1 50

N. 1306

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

Il Sindaco di detto Comune, per gli effetti degli articoli 3 4 e 5 della Legge 25 Giugno 1865 N 2359

notifica

che a termini dell'art 12 della Legge surriferita, il Comune di Due Miglia intende sia presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè udito il Consiglio di Stato, venga pronunciato un Decreto Reale, perchè sia dichiarata opera di utilità pubblica, l'espropriazione a favore del Due Miglia del Fabbricato con Ortaglia denominato lo *Zocco*, per convertirlo in tempi ordinari ad uso di Scuole, ed in circostanze straordinarie ad uso Ospedale per le malattie contagiose

Al qual uopo saranno ostensibili a termini dell'articolo 18 della Legge surriferita, gli atti in calce distinti in A, B, e C, nelle ore d'Ufficio dalle 9 alle 3 pomeridiane, presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale che ha sua residenza in Cremona Contrada S Gallo N 25 con facoltà agl'interessati di prenderne visione, e di presentare se del caso, le proprie osservazioni, entro il termine di giorni *quindici* dalla data del presente

A) *Estratto del piano parcellare*
B) *Topografia dello Stabile da espropriarsi*
C) *Elenco a termini dell'art 24 della Legge succitata*

Dall'Ufficio Municipale di Due Miglia Cremona, addì 2 Maggio 1868.

Il Sindaco
BAROLI

3 SANTINI *Seg*

N. 8443 Div. 2.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE delle Imposte Dirette e del Catasto

AVVISO

Visto l' Avviso di questa Direzione in data 1 Febbrajo 1868 N 1371 per la scossa della prima rata d' imposta prediale corrente anno nella Provincia di Cremona;

Premesso che la riscossione dell' imposta sui terreni, atteso il testè compiuto accertamento dell' imponibile rustico operativo per l' andante anno, si può ora effettuare colla scorta di Ruoli appositi e sull' elemento del detto imponibile;

che invece la riscossione dell' imposta sui fabbricati, in pendenza che sieno esaurite le operazioni portate dal Regolamento approvato col Reale Decreto 30 p. p. Gennajo N. 4211, non è altrimenti praticabile che sulla *base provvisoria* dei Ruoli 1867;

Sono prevenuti i Contribuenti l' imposta sui terreni e sui fabbricati nella Provincia di Cremona,

che col *giorno 20 del prossimo venturo Maggio* scade la seconda rata dell' imposta anzidetta;

che per quel giorno dovranno aver soddisfatto al rispettivo debito nelle mani degli Esattori comunali secondo le risultanze dei ruoli ostensibili come di pratica presso gli Esattori medesimi;

e che la misura dell' imposta a favore dello Stato per l'*intero primo semestre corrente anno* resta fissata come segue, in via di acconto sul carico definitivo dell' annata:

Imposta sui Terreni

Nel territorio di censo milanese - per ogni scudo d' estimo catastale L. 0,08
Nel territorio di censo mantovano - per ogni scudo d' estimo pagante » 0,08
Nel territorio di censo nuovo - per ogni lira di rendita censuaria » 0,125

Imposta sui Fabbricati

In tutto il territorio provinciale - per ogni lira di reddito imponibile inscritto nei ruoli 1867 . . L. 0,075
ossia quella medesima aliquota che fu operativa per la rata del 20 agosto 1867.

Sono altresì prevenuti i Contribuenti;

che dal carico del semestre, determinato come *sopra*, *saranno diffalcati i pagamenti* fatti nella prima rata corrente anno in seguito al succitato Avviso del 1 febbrajo p. p. N. 1371 e che gli Esattori saranno inoltre tenuti ad effettuare contemporaneamente i conguagli, i compensi e le restituzioni che risultassero dovute dipendentemente dalla attuazione dei nuovi Ruoli per l' imposta sui terreni;

che alla medesima suindicata scadenza del 20 Maggio dovranno pur essere pagate le sovrimposte a favore della Provincia e dei Comuni nella misura rispettivamente stabilita dalle Autorità competenti;

e che in coincidenza colla rata avranno luogo le rifusioni ed i compensi d' imposta e sovrimposte a tutto il decorso 1867 pei seguenti titoli:

a) per gli aumenti e le minorazioni d' imponibile rurale decretate fino al 28 del p. p. febbrajo o per mozione d'ufficio od in seguito alla trattazione dei reclami sullo stralcio dell' estimo dei fabbricati;

b) per gli aumenti e le minorazioni d' imponibile urbano decretate fino al 31 del p. p. Marzo o per mozione d' ufficio od in seguito ai reclami sull' applicazione della Legge 26 Gennajo 1865 N. 2136.

Cremona 22 Aprile 1868.

Il Direttore
CORTI.

AVVISO D' ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.
Via Rossa, N. 5. 2

SOCIETA' BACOLOGICA Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* *Gerenti* — Giulio Maffioretti e C. *di Milano* *Banchieri*

Importazione
Seme Bachi dal Giappone
per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gl'interessi dei varii sottoscrittori, a garantire ed assicurare un'equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i più renitenti bachicultori fruiscano dei vantaggi che da questa associazione vengano offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll'articolo undecimo del proprio programma in data 15 febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunciati.

Casalbuttano 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere ***Enrico Carabelli*** Piazza Cavour Stretta S. Croce 8; ed ***Edoardo Adami*** Via Posta Vecchia 9; presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito. 1

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.
10

N. 173 54.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di martedì 2 e 9 Giugno p. f. avrà luogo avanti questo R. Tribunale i due esperimenti d' asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le condizioni qui trascritte e che restano anche ostensibili in un ai certificati *censuario ed ipotecarj a chiunque* in ore d' Ufficio coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi riescisse deliberatario dovrà depositare l'importo delle tasse registro, di vendita trascrizione ed inscrizione preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionalmente a ciascun lotto.

Descrizione degli Stabili

Lotto I. Fondo denominato Canossa con casa civile e colonica posta in territorio di Casatico Comune di Marcaria composto dei seguenti appezzamenti:

1. Bugnazzi arat. vit. mor. alb. in mappa sotto il N. del 465 per cens. pert. 113 22 sc. 571 55 23 pari ad ett. 7 46 53 ed a L. 1976 64.

2. Bugnazzetti arat. vit. mor. alb. in mappa porz. del N. 465 per cens. pert. 90 20 con scudi 456 - 2 24 pari ad Ett. 6 51 69 ed a L. 1576 12.

3. Mattiole arat. vit. mor. alb. in *mappa con porz. del N. 554 per cens.* pert. 24 12 e del N. 557 per simili pert. 24 16 in tutto mil. pert. 49 4 pari ad ett. 5 24 12 con scudi 246 5 7 pari ad It.L.843 07.

4. Mori arat. vit. mor. alb. in mappa porzione del N. 570 di censuarie pertiche 67 11 pari ad ett. 4 42 01 con scudi 538 4 1 12 pari a L. 1170 52.

5 Campino o Soviga arat. vit. ed alb. in mappa sotto porzione del N. 569 per cens. pert. 6 pari ad Ari 7 2 38 con sc. 27 - 5 39 ossiano L. 93 74.

6. Pascolo e Prato da casa detto anche Pradazzo in mappa con porzione del N. 549 di cens. pert. 21 15 il quale per ari 30 48 è arat. mor. ed alb. e nel resto ossia per ett. 1 0 2 57 a cottico stabile alberato censito sc. 100 3 3 28 ossiano L. 348 74.

7. Prato Rotto arat. semplice in mappa porzione del N. 549 per cens. pert. 12 tav. 17 pari ad Ari 78 54 con scudi 59 1 6, 20 ossiano L. 204 93.

8. Casa con Orto detta Canossa al Civico N. 105 segnata in mappa con porzione del N. 550 per cens. pert. 2 14 5 e porzione del 551 per simili pert. 3 in tutto mil. pert. 5 14 5 pari ad Ari 52 02 censita scudi 27 2 4 24 pari a L. 94 79.

9. Fiorentine o Sioro arat. vit. mor. alb. in mappa sotto il N. 548 di censuarie pert. 148 6 *pari ad ettari 9 83 76* ed a L. 2372 40 pari a scudi 744 2 stimato complessivamente L. 24487.

Lotto II. Campo Gaffurro o Campagnola posto nel Comune di Castellucchio arat. vit. ed alb. in mappa porzione del Numero 44 per cens. pert. 15 22 pari ad ett. 1 06 12 con scudi 35 2 2 ossiano L. 191 58 stimate L. 608 40.

Lotto III. Campo Bosco posto nel Comune di Castellucchio ar. vit. mor. alb. in mappa del N. 22 per cens. pertiche 11 21 ossiano Ari 77 28 con sc. 29 4 1 *ossiano L. 102 60 stimato It.L. 408 20*

Lotto IV Campo Lagretto posto nel Comune di Marcaria ar. mor. alb. in mappa col N. 899 di cens. pert. 9 21 pari ad Ari 61 47 con scudi 35 2 2 ossiano L. 122 26 stimato L. 559 00.

Lotto V. Campo Valle posto pure nel Comune di Marcaria a prato sortumoso alb con penzoli in mappa porzione del N. 1300 per cens. pert. 9 22 ossiano Are 63 25 con sc. 86 4 5 pari a L. 299 88 stimato L. 1005 00.

Condizioni

per la subasta dei suddescritti stabili

1. Nessun aspirante potrà essere ammesso all' asta se non previo deposito del 10 p. 0|0 sul prezzo del lotto o lotti al cui acquisto aspira.

2. Gli stabili s' intendono venduti a corpo e non a misura entro i limiti dell' attuale possesso con tutte le servitù attive e passive e tutti gli oneri ed *obnoxietà di qualsiasi indole*, natura e denominazione quand'anche non risultassero dall' atto di stima e senza alcuna garanzia per quanto riguarda i confini, qualità e superficie attribuiti ai medesimi fondi.

3. L' asta sarà aperta sui singoli lotti e poscia su tutti i lotti in complesso e gli aspiranti ai singoli lotti dovranno attendere l' ultimazione della delibera complessiva che non avrà luogo se non nel caso che desso superi l' ammontare di tutte le parziali offerte insieme calcolate.

4. Tutte le *spese di subasta a partire* da quelle dell' istanza di subasta in avanti staranno a carico del deliberatario o deliberatarj in proporzione della somma della rispettiva delibera e dovranno essere pagate oltre il prezzo nelle mani dell'Amministratore del Concorso Sig. Ing. Luigi Nobis o dal suo Procuratore entro giorni 15 dall'intimazione del Decreto di delibera sopra specifica da liquidarsi ed amichevolmente ed a mezzo del Giudice.

5. Il godimento o possesso utile degli stabili verrà accordato col giorno 29 Settembre 1868 ma il dominio degli immobili subastati non s' intenderà trasferito se non col pagamento dell'intero prezzo di delibera e coll' adempimento di tutti gli obblighi portati dal presente Capitolato.

6 Il prezzo o prezzi della delibera dovranno essere soddisfatti nelle mani dell' Amministratore entro un mese dacchè sarà passato in giudicato il definitivo quadro di riparto in valuta legale ed a partire dal giorno della delibera sino all' effettivo pagamento, e decorrerà sul prezzo dallo stesso detratto l' importo del deposito, a carico del deliberatario o deliberatarj l'annuo interesse del 6 p. 0|0 il quale dovrà essere pagato nelle mani dell' Amministratore *di semestre in semestre* posticipatamente.

7. Tutte le pubbliche imposte a partire dal 29 Settembre 1868 in avanti non che qualsiasi altro peso non inscritto che aggravasse la sostanza Venduta staranno a carico del deliberatario senza diritto alcuno di compenso verso il Concorso.

8. Tutte le spese necessarie per la collocazione delle inscrizioni ipotecarie affligenti gl' immobili subastati come pure qualunque atto che si rendesse necessario per conseguire l' effettivo *possesso dei medesimi staranno* a carico del deliberatario.

9. Mancando il deliberatario all'adempimento di taluno degli obblighi portati dal presente Capitolato sarà in facoltà dell'amministratore del Concorso di procedere a tutto rischio e pericolo dello stesso ad una nuova subasta degli stabili.

Bozzolo dal R. Tribunale Civile, li 10 Aprile 1868.

MELLI Giudice delegato.

2 F. GENTILI Can.

Estratto

Con atto odierno seguito nella Cancelleria di questa Pretura, il Sig. Cogrossi Nicola di Soresina qual avo e legale rappresentante del minore Cogrossi Francesco Maria ha dichiarato di accettare in di lui nome ed interesse, l' intestata eredità del di costui padre Cogrossi Martire decesso in Soresina il 2 Marzo p. p., e ciò col beneficio dell' inventario.

Soresina li 23 Marzo 1868.

FRANCESCHETTI, Cancell.

Estratto

Tajetti Vigilante di Soresina qual padre e legale rappresentante dei minori Teresa, Carolina e Giovanni Tajetti, ebbe nel loro interesse ad adire con beneficio d'inventario l'intestata eredità dell' ava materna Magnetti Marianna vedova Brusaferri morta in Castelleone il 29 Giugno 1867, adizione emessa avanti questa Cancelleria in verbale odierno.

Soresina li 9 Aprile 1868.

FRANCESCHETTI, Cancell.

AVVISO

Per aderire al desiderio espressomi da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l' inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, *con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle Sementi da me distribuite nel corrente anno.*

Commissione a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all' atto dell' inscrizione.
» 5 non più tardo del 5 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita *per intero la Commissione*, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni *cartone a titolo di retribuzione.*

3 Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all' atto dell' inscrizione.
» 60 entro il 15 Giugno
» 120 entro il mese di Agosto.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte *fra i principali Committenti* ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 49 ed anche presso i Signori:

PIAZZA CARLO Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
STROZZI LUIGI di Casalbuttano
MIGLIOLI Rag. PIETRO di Pozzo Baronzio
FUERARI ANTONIO d'Isola Dovarese
PICOZZI MASSIMILIANO di Castelleone
VENCELLELI CARLO e Fratello di Codogno
ZIACCHI EUGENIO di Asola
SACCHINI ANTONIO di Cremona.

MANIFESTO

Con avviso pubblicato sul giornale di Milano il *Pungolo* del giorno 10 Maggio 1868 N. 130, certo Giovanni Berardi, sedicentesi *inventore* della polvere anticrittogama Berardi, avrebbe intempestivamente elevata protesta sull' altra polvere Piritica Botanica preparata sui sistemi chimici dei celebri Sigg. Liebig e Kamodri, e stata già esperimentata quale efficace rimedio tanto alla malattia delle Viti, che a qualsiasi altro vegetabile, nei varj Stati d'Europa; la qual polvere Piritica è poi ben diversa per sostanze sulforose in Essa contenute per constatata analisi chimica da quella del predetto Sig. Berardi di cui vanterebbe il privilegio di privativa per attestato di Autorità innominata.

E siccome poi il replicato Sig. Berardi nel predetto Avviso, si vanterebbe di avere presentata e senza alcun diritto, e contro le vigenti Leggi di Commercio, apposita Istanza al R. Tribunale di *Cremona*, *in contesto dello* Scrivente depositario della ripetuta polvere Piritica Botanica, affinchè sia constatata la contraffazione, coll' altra di dichiarata sua invenzione, così lo Scrivente medesimo sebbene presunto essere ciò soltanto una vana minaccia del Berardi per accreditare la propria merce a di Lui pregiudizio, ciò non pertanto il sottoscritto dichiara sin d'ora pubblicamente di sostenere in proposito qualunque giudizio, all'oggetto di comprovare la falsità e le menzogne esposte in argomento dal primo.

Cremona 11 Maggio 1868.

Emiliano Dovatti.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l' importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l' allevamento dell' anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicemb. 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d' uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell' incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione pella Società.

Le spese generali saranno ripartite sul d' un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All' arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire *diciotto* tutto compreso, i *sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.*

L' incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor TEOBALDO SANDRI, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parrecchi anni in quei paesi Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in *Firenze* alla SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA, *Via Santo Spirito* N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacosa. A *Bozzolo*, *Cremona* e *Mantova*, Giuseppe Marchetti di Canneto sull' Oglio con recapito a Bozzolo presso l' esattore Comunale sig. Argenti Giulio, a Mantova presso l' Albergo dell' Acquila d' Oro, a Cremona all' albergo del Sole ed allo studio del *sig. Pietro Maisen. Sanazzaro*, Angelo Bealchi - *Milano* Serafini Beretta di Felice, Via Clerici N. 2. *Verona*, Castrini farmacista - *Cologna*, Marani farmacista - *Mozzecane*, Grizzi - *Valeggio*, Quajotto *Peschiera*, F, Consolini - *Treviso*, G. Salvadori - *Brescia*. Antonio Girardi, farmacista - *Voghera*, Campeggi Ignazio - *Lodi e Crema* Carlo Salina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società il 20 Marzo 1868,

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

MEZZO MILIONE da guadagnare

nell' Estrazione che avrà luogo il **2 Giugno a. c.** della
GRANDE LOTTERIA A PREMI
garantita dallo Stato
nella quale devono **infallibilmente** essere guadagnate nel suddetto giorno ancora le seguenti **grandi vincite principali:**
Lire 500,000; 50,000; 20,000; 10,000; 5,000; 2,000, ecc.

Una mezza cartella costa L. **10**
Tre intere cartelle costano » **50**
Una intera cartella costa » **20**
Sette intere cartelle costano » **100**

Gli ordini vengono premurosamente eseguiti contro invio dell' importo in Banconote o Coupons, e vengono spedite *franco* le liste ufficiali delle vincite subito dopo la estrazione.

Siccome il deposito delle Cartelle di questa Lotteria, a cagione della loro comodità, è sempre rapidamente consumato, così chi desidera averne, si compiaccia di farne al *più presto richiesta* alla Casa Bancaria di

3 **CARLO HOLLE**
a Francoforte sul Meno

Le vincite saranno pagate subito in danaro contante in ogni luogo.

VENDITA PRIVATA
di Farmacia e Casa

sita in Rovato, Provincia Bresciana, Contrada del Mercato, di ragione di Racchetti, *col possesso anche immediato.* — Rivolgersi per le trattative dal Notajo Pedrali in detto Comune di Rovato.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL' ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo
(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili *per tre quinti* attualmente, e *per due quinti* a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire *minor costo* per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compere in *semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.*

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell' Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi *in Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera di Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Gottetti.*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile. 20

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 39 — 13 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXIV S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Venerdì 29 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 1.° andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. *Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione,* il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.

   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (all' esterno). Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.

DESCRIZIONE DEI BENI

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
4	49	Viadana	Fabb. Parr. di Cicognara Frazione di Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato, detto Sorte Luali; confinano a levante Beneficio della Vicaria di Cicognara, a mezzodì eredi di Cazzoli Giovanni, a ponente fratelli Moreschi, a monte la strada Comunale di Cicognara, in mappa al N. 6190. Censito scudi 138 — 2	»	94	08	14	09	2755 13	275 51	
5	50	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato detto Puleghino e Maria Ferrata, confinano a levante Valentini Luigi, a mezzodì la R. arginatura maestra del Po, a ponente Longari Francesco, a monte strada Comunale detta Bassa, in mappa al N. 5802. Censito scudi 78. 4. 3	»	62	73	9	14	2237 89	223 79	
6	51	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, alberato detto Bertani, confinano a levante Visioli, a mezzodì strada morta vodagionale, a ponente Gardina Carolina, a monte Montessante, in mappa al N. 4600. Censito scudi 112 — 2	»	76	36	11	16	1737 50	173 75	
8	53	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato detto campo Chiozzo, confinano a levante strada Comunale detta Coddebruni, a mezzodì Onorato Ardenghi, a ponente Storti e Bellini, a monte Bellini, ed eredi di Zambruni Desiderio; in mappa al N. 6094. Censito scudi 32 5 6	»	26	45	4	01	1004 45	100 45	
10	55	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato detto Gnaccarina o Scurtabaffa; confinano a levante Strada Comunale detta Cagnina, a mezzodì Beneficio della Vicaria di Cicognara, a ponente Gaetano Visioli, a monte la suddetta Vicaria; in mappa al N. 6211. Censito Scudi 121 3 7	»	82	90	12	16	2656 18	265 62	
11	56	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato, detto Puleghino; confinano a levante Rosa Angelo, a mezzodì il R. argine sinistro del Po, a ponente e ragioni di Storti N., ed a monte Stradella Comunale detta Bassa; in mappa al N. 5796. Censito Scudi 22 4 3	»	18	27	2	19	508 11	50 81	
13	58	Id.	Id.	Pezzo di terra prativo detto Cimitero Vecchio; confinano a levante Piazza di Cicognara, a mezzodì Strada Comunale, a ponente Prebenda Parr. di Cicognara, a monte Fabb. Parr. e la suddetta Prebenda; in mappa al N. 597 1/2. Censito Scudi 7 5 4	»	6	54	1	»	376 06	37 61	

Cremona, li 30 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 183 R. G.

Editto

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 2 e 9 p. f. Giugno dalle ore 10 in poi avanti questo Sig. Giudice Dott. Giov. Batt. Coppa delegato dall' Illust. Sig. Presidente si terrà quest' asta per la vendita dell' infradescritto stabile di compendio della Massa Concorsuale dell' oberato Alessandro Ognibene debitamente autorizzato dal Sig. Giudice Delegato agli incombenti del Concorso stesso aperto presso il Tribunale di Milano.

Descrizione degli Stabili

1. Casa con orto annesso sita in Comune di S. Giovanni in Croce, Prov. di Cremona Circondario di Bozzolo Mand. di Piadena in mappa distinta coi del N. 1118 sub. 1 porz. di Casa ed orto Pert. - 1 scudi 2 3.
del N. 1119 sub. 1 porz. di Casa con orto Pert. 4 10 6 scudi 42 7 24.

Totale Pert. 4 11 6 sc. 42 5 2 24 1/2

A questa Casa con orto annesso vi fanno coerenza a mattina ragioni dei fratelli Guardinurri ove a metà fossetto *nell' orto*, ed ove con muri comuni e *divisorj a mezzogiorno* e sera strada comunale, ed a monte vecchio Dugale Gambina rilasciato.

Condizioni

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura, e così quali appariscono dalla giudiziale perizia 20 Dicembre 1867 edita dagli Ing. Giuseppe Madella e Giuseppe Dovara con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti e senza responsabilità di sorta da parte del Concorso subastante.

2. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione di sua offerta e dell' esatta osservanza del presente capitolato d'asta la somma di L. 800, in valuta legale od in libretti della cassa di risparmio esigibili in Milano od in Cremona, od in rendita Italiana al portatore da calcolarsi al prezzo di Borsa dal giorno precedente quello della subasta.

3. L' asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 7200, e gli stabili saranno deliberati al miglior offerente, però a prezzo non inferiore della stima.

4. Il possesso o godimento degli stabili in vendita comincierà pel compratore nel giorno immediatamente successivo a quello della delibera, da questo giorno resteranno a carico del deliberatario tutte le gravezze pubbliche attinenti lo stabile, le tasse, imposte e sovrimposte di qualunque specie.

5. Sarà tenuto il deliberatario a rispettare il contratto di locazione degli stabili in vendita attualmente in corso col sig. Giuseppe Ardigò, contratto che va a scadere coll' 11 Novembre 1868.

6. La piena ed assoluta proprietà degli stabili in vendita verrà trasferita nel deliberatario a sensi e per gli effetti dell' art. 146 Regolamento P. C. A. solo in seguito al Comprovato integrale soddisfacimento del prezzo.

7. Il prezzo di delibera in un agli interessi 5 p. 0/0 sul prezzo stesso dal giorno della delibera a quello del pagamento dovrà dal deliberatario pagarsi ai Creditori verso l' oberato Alessandro Ognibene inscritti sullo stabile subastato in concorso dell' amministratore della Massa non appena sarà passato in giudicato il finale Riparto a liquidazione, e nelle somme a ciascun Creditore ipotecario assegnate col Riparto stesso, notando che l' eventuale eccedenza verrà pagata nelle mani dell' Amministrazione del Concorso.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni di cui nel presente Capitolato e specialmente a quelle del patto 7 sarà facoltativo all' Amministrazione del Concorso di procedere al reincanto degli stabili a rischio e pericolo del deliberatario stesso.

9. *Le spese di subasta, tassa di registro* sul Decreto di delibera, quelle di voltura nei Registri Censuarj, e di trascrizione sono a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

Bozzolo dal R. Trib. Civ. li 10 Aprile 1868.

Coppa G. D.

2 Gentili, Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Si notifica che nel verbale 2 maggio andante eretto in questa Cancelleria il Signor Avv. Giovanni Battista Gerelli Procuratore della Signora Albertina De Gerelli residente *in Vienna*, come a regolare mandato in data 4 Aprile p. p. nell' interesse della medesima, e dei di lei figli minori Carlo, Rodolfo e Rosa avuti in costanza di matrimonio col Cav. Carlo Gerelli Capitano ora defonto, dichiara di adire col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata dal Sig. Giuliano Gerelli q. Battista avo paterno dei detti minori, morto di cholera in Casalbuttano nel giorno 13 Agosto 1867 con testamento nelle forme speciali depositato e registrato a Soresina il 9 Dicembre detto anno al N. 215 atti pubblici *col pagamento della tassa di L. 5 30.*

Casalbuttano, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale addì 8 Maggio 1868.

Torri, Cancell.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria di Pretura, Forbice Melchiorre fu Pietro di Bordolano ebbe nel proprio interesse ad adire col legale beneficio d' inventario l' intestata eredità lasciata dal fratello germano Forbice Giovanni, decesso in Bordolano il 20 maggio 1867.

Soresina, li 9 marzo 1868.

Franceschetti, Cancell.

Estratto

In Verbale odierno il Sig. Dott. Gaetano Cattaneo di Codogno qual protutore della minore Ruggeri Maddalena ebbe ad adire col beneficio d' inventario l' eredità del di costei avo materno Fumagalli Giuseppe decesso in Gombito il 10 p. p. Aprile, in base alla legge per la porzione legittima a lei spettante senza riguardo al testamento olografo 5 *Luglio 1867 col quale preteriva la* predefunta figlia Marianna Fumagalli ved. Ruggeri madre della minore.

Soresina li 4 Maggio 1868.

Franceschetti, Cancell.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXIX G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 5 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione, a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infrascritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura di Bozzolo.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Et.	Superficie Legale Are	Superficie Legale Cent.	Superficie Locale Pert.	Superficie Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	129	Drizzona	Fabbriceria di Drizzona	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Campettino; confinano a mattina Stradello vodagionale, a mezzodì e sera Donini, a monte Macconi; in mappa al N. 266, coll' estimo di Scudi 43 4 4	»	57	27	8	18	1053 59	105 36	10	»
2	130	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato detto Montagna; confinano a mattina Donini Giuseppe, a mezzodì Ospitale di Cremona, a sera e monte Stradello campestre; in mappa al N. 260, coll' estimo di Scudi 17 3 — .	»	22	91	3	12	660 47	66 05	10	»
3	131	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Vanella; confinano a mattina e mezzodì l'argine del Dugale Laghetto, a sera e monte Congregazione di Carità in Cremona e Stradello di vodagione; in mappa al N. 26, coll'estimo di Sc. 32 0 2 .	»	44	18	6	18	751 24	75 12	10	»
4	132	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Malfalsa; confinano a mattina Macconi, a mezzodì e ponente Stradello vodagionale, a monte Francesco Fasani; in mappa al N. 230, coll'estimo di Scudi 20 3 6 .	»	30	»	4	14	642 74	64 27	10	»
5	133	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Boschetto; confinano a mattina Stradello vodagionale, a mezzodì Manfredi e Boccini, a monte Ospitale di Cremona; in mappa al N. 35, coll' estimo di Scudi 36 1 6 .	»	45	47	6	22	798 98	79 90	10	»
6	134	Id.	Id.	Pezzo di terra asatorio, vitato detto Vignetto; confinano a mattina Crotti e Galetti, a mezzodì Strada vodagionale, a sera Eredi Manfredi, a monte Ospitale di Cremona; in mappa al N. 154, coll'estimo di Scudi 61 2 — .	»	48	82	7	11	1533 37	153 34	10	»
7	123	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Grolo; confinano a mattina Parrocchia di Drizzona, a mezzodì Macconi e Ponzoni, a sera Ponzoni e Somenzi, a monte Feroldi; in mappa al N. 291, coll' estimo di Scudi 48 2 — .	»	39	54	6	01	1467 99	146 80	10	»
8	136	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Gazza; confinano a mattina e sera Fabbriceria di Drizzona, a mezzodì Stradello di voodagione, a monte Strada Comunale; in mappa al N. 308, coll' estimo di Scudi 31 — — .	»	25	36	3	21	882 42	88 24	10	»
9	137	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Cosinetto; confinano a mattina Barbieri, a mezzodì l' ospedale di Cremona, a sera Benzoni, a monte Prebenda Parrocchiale; in mappa ai NN. 333, 334, coll' estimo di Scudi 64 2 2 .	»	72	27	11	01	1579 53	157 95	10	»
10	138	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Pisero; confinano a mattina Stradello vodagionale, a mezzodì Fasani, a sera Benzoni a monte lo stesso Fasani; in mappa al N. 240, coll' estimo di Scudi 49 3 6 .	»	47	45	7	06	1400 82	149 98	10	»
11	139	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Broletto, in mappa ai NN. 384, 385 e 472 sub. 2 coll' estimo di Scudi 32 4 3; l'altro Carrezzone, in mappa al N. 287, coll' estimo di Scudi 23 3 3 .	»	39	00	5	23	638 73	63 87	10	»
12	144, 145	Rivarolo Fuori	Beneficio di S. Rocco in Rivarolo Fuori	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Ronchelli in mappa al N. 1413, coll'estimo di Scudi 59 1 4; l'altro Campazzi, in mappa ai NN. 289 1, 289 2, coll' estimo di Scudi 356 2 3	5	69	16	86	23	6518 92	651 89	50	»

Cremona li 9 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Quindicesimo Elenco

Si riportano L. 2488 48
Scazza Callegaris Catterina id. » 10 —
Capilupi Concornotti N. Emil. id. » 5 —
Carloni famiglia id. » 10 —
Fecit Giuseppe id. » 2 —
Mondini Luigi id. » 5 —
Bacciagaluppi Giacomo id. » 2 —
Dema Domenico id. » 1 —
Colla Giovanni id. » 2 —
Tati Pietro id. » 2 —
Barneri Adamo id. » 5 —
Famiglia del fu Sig. Gius. Conti id. » 15 —
Barbieri Dott. Giuseppe id. » 5 —
Beduschi Ing. Antonio id. » 5 —
Bazzini Marianna id. » 1 —
Robolotti Cav. Dott. Franc. id. » 5 —
Robolotti Scotti Antonietta id. » 5 —
Crotti M. R. D. Carlo Parroco di S. Abbondio id. » 5 —
Morandi Luigi id. » 10 —
Conti Gaetano id. » 8 —
Bosisio Aristide M. R. Parroco di Cella Dati » 4 —
Offerenti varii di detta Parrocchia » 4 80
Paloschi Ferdinando id. » 2 —
Manfredi Giacomo id. » 4 —
Manfredi Emilio id. » 4 —
Manfredi Aurelio id. » 4 —
Giussani M. R. D. Enrico Parr. di S. Pietro in Mendicate per se ed altri del Clero » 4 —
Beolchi Sac. Pietro pro-parroco in S. Lorenzo Mondinari » 10 50
Banfi Maria della Parr. suddetta » 00 50
Parazzi M. R. D. Antonio Arciprete in Viadana » 8 —
Sandri M. R. D. Antonio Preposto Parroco idem » 5 —
Avosani M. R. D. Costantino id. id. » 5 —
Dilda M. R. D. Giovanni id. id. » 5 —
Benozzi M. R. D. Giovanni Vicario id. » 2 50
Parazzi Sac. D. Luigi id. » 2 —
Valentini Alessandro id. » 1 —
Cagnoli Costantino id. » 2 —
Altri offerenti della Parr. di S. Maria » 3 27
Tizzi Sac. D. Pietro id. » 1 —
Tizzi Sac. D. Nicola id. » 1 —
Pagliari Sac. D. Fabio id. » 2 —
Besana Sac. D. Giuseppe id. » 1 72
Saccani Rosa di Viadana » 4 —
Offerenti diversi id. » 8 72
Giani D. Gaetano id. » 2 —
Parazzi Achille id. » 4 —
Dall'Era Margherita id. » 5 —
Avigni D. Luigi id. » 2 —
Buvoli D. Clodomiro id. » 2 —
Panchieri Nicola id. » 5 —
Marini Ant. e Piet. fratelli id. » 5 —
Grazzi Nicola id. » 1 —
Offerenti diversi id. » 1 —
Maffezzoli D. Ang. arcip. di Vescovato » 5 —
Fontana Domenico id. » 10 —
Guarneri Francesco id. » 10 —
Fontana Luigi id. » 5 —
Vergani Giuseppe id. » 4 —
Beltrami Gio. Batt. id. » 6 —
Sartori Rosa id. » 2 —
Ceriali Giovanni id. » 1 —
Azzoni Gioach. Arcip. in Pieve Terzagni » 5 —
Zani Sac. D. Gervaso id. » 2 —
Moglia Angelo id. » 2 —
De Micheli Giuseppe id. » 2 —
Mondini Gio. Batt. id. » 2 —
Volpi Anna id. » 1 —

Totale L. 2703. 99

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 40. Sabato 16 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.— 25
Per una seconda o più inserzioni » — 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 16 Maggio

TASSE
SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE SUGLI ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Puccioni, dettata in nome della Commissione della Camera dei Deputati, che ebbe mandato di esaminare il progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 4 febbraio, per l'unificazione delle tasse governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

È noto che il Governo nel suo programma finanziario si ripromise da questo provvedimento un maggior prodotto di quattro milioni.

La Commissione della Camera ha introdotto nel progetto governativo alcune modificazioni; ma il Ministero si pose in accordo con essa, sicchè lo schema or presentato può dirsi comune, e ciò non potrà non facilitare di molto la pubblica discussione.

Il carattere distintivo di questo progetto è sopratutto quello dell'unificazione della tassa. Finora eran sette le legislazioni su tale materia, informate (dice il relatore) spesso a principii non solo diversi, ma contrarii; — larghe in alcune provincie a favore dei contribuenti, rigorose in altre a benefizio dell'erario: di guisa che avevasi lo sconcio, che lo stesso atto in una parte del Regno non fosse soggetto ad imposte, in altre invece, che vi sottostavano, v'era una disformità troppo sensibile, perchè non ne fosse offesa la massima sancita dallo Statuto, che vuole i pesi pubblici ugualmente ripartiti fra tutti i cittadini del Regno.

Un altro intento del nuovo progetto, che già era stato iniziato dallo Scialoia, è quello di applicare la tassa anche a provvedimenti, i quali ora ne vanno esenti, e pure procurano a chi si attiene, comodi e vantaggi notevoli.

Le principali modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare al progetto ministeriale si riassumono nei seguenti punti:

Per le concessioni di cittadinanza, il progetto del Ministero proponeva la tassa di L. 200; la Commissione, invece, volle una distinzione tra le concessioni per legge e quelle per semplice decreto reale in ragione della maggiore o minore pienezza di effetti prodotti dalla diversa forma dell'atto, e in questo concetto suggerì di colpire le prime della tassa di L. 500 e le seconde di quella di L. 50.

Pei casi in cui la concessione della cittadinanza per legge fosse un premio a servigi resi allo Stato o un meritato omaggio ad uomini preclari nelle scienze e nelle arti, il potere legislativo avrà sempre mezzo di dispensare dalla tassa quando lo creda conveniente.

Sarebbe aggiunta una tassa di L. 50 per chi, avendo perduto la cittadinanza nel Regno, voglia riacquistarla.

Per la rinunzia alla cittadinanza il progetto ministeriale proponeva una tassa fissa. — La Commissione parlamentare invece stimò conveniente e giusta una tassa proporzionale corrispondente alla metà del complessivo importare delle imposte dirette pagate dal rinunziante l'anno precedente, fissandone però un *minimum* nella somma di L. 200.

Egualmente proporzionale alla fortuna personale essa volle la tassa per le permissioni governative di accettare impieghi o pensioni da un Governo estero, o di entrare al servizio militare all'estero.

Distinse la tassa per chi voglia fissare il suo domicilio nel regno, che sarebbe di L. 20, e quella per chi muti soltanto domicilio da un comune all'altro, la quale sarebbe di L. 5; purchè la traslazione avvenga per gli effetti dell'art. 17 del Codice Civile.

Quanto alla trascrizione nei registri dello stato Civile dei decreti reali per concessione di *titoli di nobiltà*, o di predicati, ovvero per autorizzazione a riceverli da potenza estera, la Commissione propose che la tassa dovuta sia ragguagliata a due volte la somma delle imposte dirette, pagate nell'anno precedente dal postulante, con un minimo in ogni caso di lire duemila.

Al quale uopo, la relazione del Puccioni porge le spiegazioni seguenti:

« La Giunta su questo articolo introdusse una sostanziale modificazione nella proposta del Ministero.

« Volle colpiti da tassa anche i decreti per autorizzazione a ricevere titoli di nobiltà e predicati concessi da potenza estera.

« E quanto alla misura della tassa le parve che quella indicata nello schema ministeriale fosse soverchiamente meschina. Qui si colpisce la vanità, e quindi non havvi imposta che più giustamente di questa possa essere modellata sulle fortune dei richiedenti. Le legislazioni vigenti in alcune provincie del regno assoggettano i diplomi di tal natura a tasse enormi, le quali per certi titoli giungono fino a 28,000 lire.

« Noi non abbiamo voluto fare distinzione fra titoli e titoli, perchè non crediamo che gli uni abbiano maggiore importanza degli altri, ma abbiam stimato però necessario ragguagliare la tassa allo stato della fortuna di colui che chiede allo Stato il titolo di nobiltà, o la facoltà di riceverlo da estera potenza, determinando un minimo di imposta abbastanza elevato. Se le autorità nostre debbono ingerirsi di queste faccende, l'erario ne tragga almeno largo profitto. »

La fissazione della tassa per le licenze di caccia sarebbe per ora tenuta in sospeso, attendendosi la pronta adesione del progetto di legge speciale sulla caccia già portata all'ordine del giorno.

Il progetto ministeriale non comprendeva alcuna disposizione per l'esazione di queste tasse. La commissione *vi supplì con uno speciale* articolo così concepito:

« La esazione delle tasse determinate dalla presente legge sarà fatta dall'uffizio del registro, nella cui giurisdizione sono rilasciati la concessione governativa, il provvedimento e l'atto amministrativo, o è ricevuta la dichiarazione, rispettivamente soggetti a tassa.

« Per altro per le tasse fisse che non superino le lire cinque, può farsi uso di marche da bollo, che dovranno presentarsi dal contribuente all'ufficio che rilascia la concessione, l'atto ed il provvedimento, o riceve la dichiarazione e da esso venire annullate nei modi prescritti dalla legge sul bollo vigente nel Regno ».

Chi dorme non piglia pesce.

Il Consiglio Provinciale di Reggio nella sua seduta del 12 andante ha approvata la convenzione colla Provincia di Mantova per l'esecuzione della strada ferrata Mantova-Reggio, dando pieni poteri alla sua Deputazione per le ulteriori trattative.

I nostri avversarj si muovono, e fanno benissimo; e diciamo avversarj poichè se per avventura si venisse a capo di costrurre una linea da Mantova a Reggio, quella da Parma a Casalmaggiore, e da Casalmaggiore a Mantova in congiunzione colla linea Cremona-Mantova, diverrebbe molto ma molto problematica, o per lo manco ne sarebbe procrastinata l'esecuzione *Dio sa fin quando.*

I nostri avversarj si intendono fra di loro, si agitano, e invece di attendere che la fortuna li venga a trovare, vanno essi ad afferrarla e s'arrapinano per costringerla ai proprj desiderj. Non si può avere che encomj ed ammirazione per la loro attività e per la loro perduranza. Così va intesa la libertà, e così si provvede con serietà e con efficacia ai *propri interessi.*

Ci duole di non poter dire altrettanto di noi, che benchè minacciati da una concorrenza rispettabile, per la quale ci può essere tolta la probabilità che una ferrovia di prim'ordine traversi la parte orientale della nostra provincia e rannodi una delle nostre città, Casalmaggiore, a Cremona ed a Parma, non ce ne diamo quasi per intesi, non contrapponiamo ragioni a ragioni, agitazione ad agitazione, e deliberazioni di Corpi Morali a deliberazioni, in guisa di meglio rischiarare la quistione dinnanzi al pubblico ed al Parlamento, che sarà chiamato a pigliare lassù quandochesia un proposito. *Chi va piano va sano* . . . con quel che segue.

E così il Municipio di Casalmaggiore ci pensi seriamente, nè stia troppo a lungo colle mani in cintola, poichè non basta a questo mondo aver ragione, ma bisogna avere il coraggio e il disturbo di farla prevalere; tanto più che esso è più di tutti chiamato a vegliare sulli interessi della sua regione e a darsi attorno perchè non gli sfugga un opportunità, lasciata cadere la quale, non sorgerebbe forse più mai, ovvero in un lontano avvenire, la possibilità di avere una ferrovia che strappi la sua città all'isolamento. *Chi dorme non piglia pesce.*

P. S. La *Gazzetta di Mantova* del 13 asserisce che il progetto di ferrovia Mantova-Reggio ha già trovato una Società che si assume di costruirla. Lo stesso diario contiene una circolare dei Conti Malaguti e Crivelli Visconti e del Marchese Peverelli, nella quale si afferma che il progetto venne accolto *con molto favore* dal R. Ministero ecc. Così i un apposito supplemento della stessa gazzetta v'ha la Relazione del Cons. e Deput. Prov. Ing. Jacopo Martinelli, letta nella seduta straordinaria del 5 corr. al Consiglio Provinciale di Mantova, circa il progetto di costruzione del detto tronco ferroviario, e le deliberazioni prese dal Consiglio stesso. Questi *documenti, troppo lunghi per essere riprodotti* dal *Corriere*, sono ostensibili al nostro uffizio.

Da tutto ciò è facile l'arguire che quei di Mantova lavorano e seriamente, cosichè se Parma e Cremona non si scuotono dal loro dormiveglia riusciranno nell'intento; tanto più che l'una e l'altra provincia ha a Firenze persone influentissime e potenti. All'erta, adunque, muoviamoci anche *noi*, se pur ci preme di *non venire soprafatti; poniamo in moto* i nostri corpi morali, i nostri deputati, le persone più acconce all'uopo; e sopratutto non accontentiamoci delle relazioni d'ufficio e della burocratica corrispondenza, ma facciamo di scaldare anche noi il paese, e di far sì che un po' di pressione ne venga al Governo da quelle popolazioni, i cui interessi corrono pericolo di venire sagrificati.

Ne duole assai il dirlo; ma fino ad ora a tutti questi sforzi dei Mantovani e dei Reggiani, a questi documenti della loro unione ed operosità, noi non abbiamo a porre a riscontro che le nostre buone intenzioni . . . e nul-l'altro . . o quasi.

BIBLIOTECHE POPOLARI IN PROVINCIA

Suffragato da molteplici prove di utilità pratica che vennero fornite ovunque la commendevole istituzione di Biblioteche popolari, ebbe a sorgere ed attecchire, il Consiglio della nostra Provincia con lodevole intendimento prendeva a voti unanimi nella propria tornata straordinaria del 14 Aprile p. s. la seguente deliberazione:

« Il Consiglio nell'intento di ajutare nella Provincia la istituzione di Biblioteche popolari, assegna all'uopo la somma di L. 2000 pel corrente anno 1868, ed autorizza la propria Deputazione ad erogarle in favore di tale istituzione, quando ne venga richiesta, in tutto od in parte con quelle cautele che troverà più opportune ».

La benemerita Società degli operai e delle operaie di Cremona, a mezzo delle rispettive Rappresentanze, con encomiabile sollecitudine avendo indirizzata domanda per un sussidio a tale scopo, la Deputazione Prov. si affrettò di soddisfare la richiesta, assegnando per ciascuna di esse la somma di L. 150 da prelevarsi su detto stanziamento e da convertirsi in acquisti di buoni libri di morale e di tecnica istruzione.

Speriamo che l'esempio lodevole vorrà eccitare l'emulazione in altre Società e Comuni, talchè ci sia dato veder sparsa fra breve nella Provincia una utile istituzione destinata a pro-

muovere efficacemente il morale e materiale progresso delle classi meno agiate.

In aggiunta a questo *comunicato* della nostra Deputazione Provinciale crediamo opportuno far conoscere ai nostri Lettori come e per quali vie abbiano in Francia preso sì largo sviluppo le biblioteche popolari. E tanto più volentieri il facciamo in quanto che là pure quest' istituzione non conta che pochi anni di vita, eppure crebbe già sì rigogliosa e feconda; e ne pare che, poste le stesse cause, dovrebbe del pari vigorire e crescere appo di noi.

A parte poche eccezioni, il primo e potente impulso dato alla fondazione delle biblioteche a pro delle popolazioni agricole e dei Comuni partiva in Francia dal ministro Rouland, il quale ben vide come il voler far tutto in *una volta fosse non possibile impresa*; e perciò ad assicurarne la riuscita facesse mestieri cominciar dal poco sì, ma *disporre* che questo poco dappertutto sorgesse con tali cure e riguardi particolari, che tutti avessero a stimarne e procacciarne il vantaggio e lo sviluppo. Pensò a un primo nucleo, a una prima provvista di libri che, *poste certe condizioni*, dovesse venir fatta alle scuole comunali dal *Ministero*, dagli *Spartimenti*, dai *privati*. E per prima condizione volea che ogni Comune comprendesse nel *materiale* della scuola *scaffali* ed *armadi per libri*; quind' innanzi nessuna scuola venisse aperta, nè potesse aver dallo Stato verun sussidio, se non avea a ciò provveduto. I libri poi dovessero procacciarsi o con somme speciali votate dai Consigli municipali, o con destinarvi quelle stanziate per somministrar libri agli scolari indigenti, o col prodotto di sottoscrizioni e legati, o specialmente colle quote degli alunni *paganti*, le cui famiglie avrebbero contribuito alla compera di nuovi libri, così che avessero a giovarsene i loro figli non solo, ma insieme con essi gli alunni della *scuola gratuita*. Questi libri sparsi e dati così ad imprestito nelle diverse famiglie, oltre al fornire a tutta la famiglia un utile trattenimento nelle lunghe serate d'inverno, doveano porgere al povero fanciullo il mezzo e di trarre maggior profitto dalla scuola e di tener viva e continuare ad accrescere il benefizio della prima coltura.

Queste disposizioni prese dal Rouland nel giugno del 1862 non tardavano a recare i loro frutti, e alla sua uscita dal Ministero egli avea ottenuto l' impianto di 580 biblioteche scolastiche, a cui avea distribuito non meno di 46,400 volumi. Succedutogli il Duruy, non lasciò punto sminuire il fervore dell' opera del suo predecessore, continuò gli stimoli, continuò i soccorsi; e al 1. gennaio del 1866 la Francia possedeva 7,789 di queste biblioteche con 473,779 volumi da diffondere ad imprestito per le famiglie. Il Ministero dell'istruzione pubblica avea egli solo distribuito a 3,356 biblioteche 258,724 volumi. Nè questi libri erano stati provveduti e distribuiti alla cieca ed a casaccio; no. Due Commissioni presiedute dal Segretario generale del Ministero s'erano occupate in lunghe sedute del difficile lavoro. La prima sotto il nome di *Commissione delle biblioteche scolastiche* composta di membri dell'Istituto, di professori, di ecclesiastici, di membri delle Amministrazioni, avea l' incarico di esaminare o sulla domanda degli editori o d'ufficio, quali fossero i libri da destinarsi alle biblioteche. Lasciati a parte i libri *di testo*, il loro esame dovea restringersi a libri *di lettura*. Ciascuno di questi era una relazione scritta e letta in seduta. Venivano esclusi tutti i libri o cattivi, o leggeri e frivoli, o superiori alla capacità dei lettori, della comune del popolo. Scegliere *buone letture* agli abitanti dei Comuni rurali, agli operai, alle operaje delle città, era il còmpito di questa Commissione. La seconda, la *Commissione delle compere*, assai meno numerosa della prima, avea del pari assai più facile il còmpito suo. A sua cura venivano provveduti in data quantità i dati libri e spediti ai Comuni, liberi da ogni spesa di casse o di trasporto.

Parallelamente a quella delle biblioteche scolastiche si lavorava a tutt' uomo all' apertura delle scuole degli adulti. Non è a dire come questi se ne giovassero, e come tornassero dalla scuola alle case loro soddisfatti di poter trovare nei libri avuti dalla biblioteca un utile esercizio e nello stesso tempo una scuola continua di morale, d'igiene, di cose agricole, commerciali, fisiche, ecc. Ed era bello vedere come molti concorressero con volontarie oblazioni a provveder di libri e se e i loro fratelli *non abbienti*, e sorgesse così una nobile gara di opere buone e proficue.

Per tal guisa potè la Francia vantaggiare di tanto la scuola degli adulti e l' impianto delle biblioteche. Ogni ordine di cittadini concorsero, cooperarono agli sforzi del Governo. Editori e librai offerirono al Governo direttamente il maggior *ribasso* sui prezzi delle opere scelte dalla Commissione; tutte le Società di strade ferrate ne trasportarono a metà prezzo le casse dei libri destinati al nobile scopo.

Perchè non ci è dato notare dappertutto in Italia altrettanto ardore per questa opera sì salutare e feconda di prosperità?

A lode frattanto della nostra provincia il Consiglio amministrativo ha principiato; e giova sperare che il suo esempio troverà imitatori e cooperatori nei comuni, nei privati e in tutti che amano la diffusione della cultura e il riscatto intelletuale delle nostre plebi urbane ed agricole.

BIBLIOGRAFIA

CANTI POPOLARI SICILIANI in aggiunta a quelli del *Vigo* raccolti ed annotati da *Salvatore Salomone-Marino*; (Palermo presso Francesco Gilberti editore - 1867).

Il canto del popolo è il canto della natura, poichè la ridondante vena degli affetti e i vergini voli della fantasia gli dan anima e colorito spontaneamente, - senza orpello di frasi misteriose, di delirante gonfiezze, di sciocche freddure di rètori: il canto del popolo è amore e fede, pianto e riso, carità, mestizia, religione - a seconda delle intime ragioni sue e degli oggetti esteriori ond' è colpito il non letterato poeta.

Tutte le nazioni, qual più qual meno, hanno *raccolte di canti popolari*, de' loro bardi primitivi, raccolte distinte secondo le rispettive loro provincie, i tempi ed i luoghi - *specchio e voce della coscienza* di questa o quell' età. Ma non tocca qui a noi il cennarne, a noi che, italiani, siamo pur lieti di scorgere da questo lato un ramo assai robusto e frondoso di sì bella parte della nostra letteratura. Il Tommaseo e il Giannini, il Nicolini e il Marenco, il Carrer e il Thouar, il Cantù e il Dal Medico, il Bianchi, il Nigra, il Marcoaldi, il Tigri ed il Vigo, ed altri, in fine, qui inutili a dirsi, bastano a somministrarci un vero un' idea di begli elementi con cui ci è dato studiare la quistione filologica e sotto il rapporto nazionale e sotto il rapporto straniero; e fanno testimonianza egregia della nobiltà e dell' utilità dell' impresa assuntasi da quei benemeriti che in Napoli intendono « a raccogliere tutti i canti popolari tradizionali d' Italia per istamparli in un libro, che ritrarrà meglio e più di ogni altro l' indole ed il carattere del popolo. » Così *Lo Stivale* di Napoli 20 Marzo 1866.

Se non che, fra tutte le italiane provincie, quella che - a mio avviso - su tutte indubbiamente primeggia, è la terra generosa e sventurata della Sicilia. In fatti, ivi è un popolo pieno di ardenti affetti, preso di ferventissima fantasia, con memorie d' un passato vetusto ed illustre, ispirato da un cielo semiafricano, cinto da una natura ricca e feconda; un popolo, direi, d'un'elasticità mentale tutta colorita di orientalismo e di novità, che lo rende proprio poeta sino al midollo.

I quali fatti egregiamente comprovava, nel 1857, l'illustre Lionardo Vigo, quando con un volume ricco di ben mille e trecento circa canti popolari intrecciava alla Sicilia una corona splendidissima; raccolta che - il merito della lingua a parte - parve vincere quella stessa Toscana del Tigri. Nella cui prefazione il raccoglitore egregio, dottamente e giudiziosamente discorreva dell'indole della poesia siciliana, della lingua e d'ogni altra cosa ragionevolmente attinentesi allo speciale argomento.

Tuttavia, — com'è delle umane cose che accettino sempre miglioramenti e perfezioni — ecco oggi un bel volume *di Canti popolari in aggiunta a quelli del Vigo*, che l' erudito e promettevolissimo giovane Salvatore Salomone-Marino da Borgetto raccolse nella Provincia di Palermo (dove il Vigo non fu a spigolare), in Termini e in altri paesi.

La raccolta del Salomone-Marino rivela tale squisitezza di gusto e merito di scelta che, francamente, può pretendere ad affermarsi fra le migliori imprese di cotal genere, — imprese che la critica superficiale e pretenziosa può benissimo riguardar talvolta con occhio quasi indifferente, ma che ogni uomo di coscienza e di intelletto sano dovrà sempre tenere per lavori sommamente difficili e meritorj.

No — non esito a dirlo, quest' operetta vale tant'oro, poichè è una vera ghirlanda di fiori scelti ed olezzanti, in cui la varietà e bellezza di colori vien largamente emulata e quà e là vinta dalla fragranza squisita di sentimenti, dalle gentili immagini, dalle carissime idee che ad ogni tratto v' incontri.

Invero, nel Vigo non sempre è tutt'oro quel che vi brilla, e molto vi trovi che avrebbe dovuto passare al crogiuolo; molto, ripete.

Nel Marino invece sono altrettanti mazzetti offerti alle Grazie, dove in quel dialetto — forse per noi settentrionali non egualmente a tutti gustoso — trovi alimento sempre gradito, sempre larghissima poetica vena.

Giudiziose le *note* appostevi, e nella parvità loro efficaci; oltre che il giovane valente ha pensato ad offrire come variante i versi meno interessati, a differenza dell'egregio Acircalese che talvolta da come variente ciò che dovrebb' essere testo.

Degna d'essere raccomandata all'attenzione l'ortografia, intieramente consona alla pronunzia del popolo della provincia palermitana, pronunzia che fa sentire chiare e spiccate le parole, e che fra le altre siciliane più all' italiana assomigliasi. E il lettore deve tener conto dei tanti confronti co' varj dialetti, — sulle ragioni, l' indole, e l' efficacia rispettive, — confronti che appunto son l' anima d' ogni lavoro filologico, tanto più assaporati quanto più di parco valore conditi.

Veramente il Salomone Marino con modesta e gentile parola rende giustizia a' benemeriti che in tale occasione gli furon larghi d' ajuti, fra cui principale al Dott. G. Pitrè, l'autore dei *Nuovi profili Contemporanei*, critico distinto e raccoglitore paziente e sagace dei *proverbj siciliani comparati*, lavoro di lena che a lui fama, alla Sicilia lustro e decoro varrà a procacciare. — Tuttavia, ciò che riesce più caro agli amici ed agli studiosi, è il merito, come dissi, di questa raccolta, la quale per bontà ed ordine logico — si può affermare senza tema di smentita — si lascia dietro l' opera tanto benemerita dello stesso Vigo.

E noi complimentando qui il giovanissimo Autore, lo invitiamo ad un'edizione più finita e completa, tanto più sapendo che *altra raccolta ei già ne tiene in serbo*; lo che oltre ad essere servizio importante alla diletta sua Sicilia, non lo sarà meno alle patrie lettere, i cui più numerosi cultori potran così ripetere il tanto a lui caro canto dell' ignoto poeta:

» Cu' voli puisia vegna' n Sicilia,
Ca porta la bannera di vittoria . . .
Canti e canzuni nn' avi centu milia
E lu pò diri cu' grannizza e boria;
Evviva, evviva sempri la Sicilia,
La terra di l' amuri e di la gloria! »

Di Soresina, Aprile.

B. E. MAINERI.

Condanna. La Corte d' Assisie di Vercelli, con sua Sentenza del 6 volgente Maggio, condannava:

Mezzadro Francesco a 10 anni di lavori forzati;

Bonetti Angelo a 10 anni di reclusione; imputati di dolosa *spendizione* di biglietti falsi da L. 40 e 25 della Banca nazionale.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggesi nella *Gazz. Ticinese*:

S. A. R il principe di Prussia arrivò l'8 maggio a Ginevra, proveniente da Firenze. Il principe Napoleone essendo arrivato a Prangins, è probabilissimo che il R. Principe prussiano si recherà dal principe Napoleone a restituirgli la visita, che quest'ultimo ha fatto non ha guari al primo in Berlino.

— *Firenze*. S. M. il Re e la Regina di Portogallo, il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, partiranno da Firenze giovedì, 14, e arriveranno a Genova il 15.

Il Re ed i Principi partiranno separatamente con treni speciali

— Il mal' umore del Malaret verso il nostro ministro degli esteri, e, contro l'Italia in generale è grande. Questo mal'umore deriva essenzialmente da due cagioni principali. L' accoglienza cordiale ed entusiastica fatta dal Re, dal governo e dal popolo d' Italia, al principe ereditario di Prussia, e l'incidente Martin di cui vi tenni già discorso. — Voi sapete che in circostanze normali, il barone Malaret è un compito *gentiluomo*, ma che appena alcuna cosa lo disturba e gli agita i nervi, egli diventa assai inurbano, e talvolta grossolano. Quindi appunto di questo *accoglimento fatto al principe di Prussia*, egli si lagnò assai rudemente col generale Menabrea, e nello sfogo del suo malumore, giunse perfino a pronunziare, più o meno, queste parole: « Ri- « flettete bene a quel che fate: la Fran- « cia, quando pure dovesse essere ab- « battuta dalla Prussia rimarrà abbastanza « forte per essere sempre l' arbitra dei « destini d' Italia! »

Vi lascio pensare quale senso penoso dovessero produrre sull' animo del Menabrea tali parole di un ministro di Napoleone III presso la nostra Corte. Ma tale linguaggio offese eziandio la dignità di Vittorio Emanuele, e credo che il nostro ambasciatore a Parigi abbia già a quest' ora avuto una nota confidenziale su tale proposito onde servirsene all'uopo presso il ministro dell' Imperatore. (*Pu.*)

— Dopodomani tutta la Corte partirà per Genova. Da Genova gli augusti sposi si recheranno a Venezia, quindi andranno a Monza per passarvi la state, ed in settembre muovere poscia per le provincie meridionali.

Probabilmente nel recarsi a Venezia gli sposi si fermeranno due o tre giorni a Monza, ma nulla è ancora fissato su questo particolare.

La regina di Portogallo, nel tempo che gli sposi faranno la villeggiatura a Monza, si ritirerà al real castello di Stupinigi.

Il comm. Nigra, nostro ministro a Parigi, ha domandato a Menabrea di essere traslocato a Londra.

Scrive la *Gazz. d' Italia*:

Se non siamo male *informati* la questione tunisina che era stata soverchiamente inasprita dalla condotta del console generale di Francia, è stata felicemente sistemata mercè l' efficace intervento del governo italiano. Le concessioni fatte dal Governo della Reggenza di Tunisi sono tali da soddisfare alla suscettibilità dei Governi interessati nella questione.

Comunicato. Siamo invitati dal Ministero a pubblicare le parole pronunziate dall' Arcivescovo di Torino Mons. Riccardi di Netro il 22 Aprile in occasione delle Reali Nozze di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Margherita.

ALTEZZE REALI!

Un popolo che esulta per un felice avvenimento della sua Reale Famiglia, una

Reale Famiglia che divide le sue più intime gioie col popolo suo, sono oggetto ben degno del plauso e della ammirazione del mondo civile. Ma se popolo e Reale Famiglia si prostrano insieme all'altare del Dio vivo e vero, e Lui pregano uniti a benedire e perpetuare le gioie dei Principi perchè sorgente della felicità dei sudditi, quest'atto non sarà *gradito a Dio che Creatore di tutti*, costituiva i Monarchi Padri dei popoli, anzichè Dominatori e Sovrani?

E quest'è, AA. RR., quest'è appunto che oggi avviene tra noi. Noi esultiamo delle Vostre gioie, Voi ci chiamate in questo tempio per renderne grazie a Dio. Oh! che Dio arrida propizio ai nostri voti, e benedica alla vostra unione.

Al primo annunzio che Voi, o Prence, eravate fidanzato a quest'angelo di grazia e di bontà, d'innocenza e di religione, un grido di gioia risuonò per ogni dove, e il plauso del popolo vi assicurò che la vostra scelta non poteva essere nè migliore, nè più gradita. *I voti della intiera* nazione vi attestarono solennemente che la Principessa Margherita era l'oggetto che meglio rispondeva ai desiderii degli itali cuori, perchè ha comune con Voi la religione dei Padri Vostri, perchè sangue italiano scorre nelle sue vene, perchè ama di eguale amore questa terra illustrata dalle gesta dei Vostri Maggiori, abbellita dalla loro fede e dalle loro virtù.

E veramente, *qual donna sarebbe* stata più degna di sedere a fianco del glorioso figlio del Primo Soldato della indipendenza Italiana, della figlia di quel Ferdinando che ne fu senza fallo il secondo? A chi conveniva meglio la corona di Teodolinda, sospiro di tanti secoli, che alla figlia di quel valoroso che espugnava Peschiera per conquistarla?

Nè Voi, o Prence, che portate un nome ricordo di patrie glorie e di cristiane virtù, Voi Germe di eroi che, appena poteste impugnar la spada, correste sui campi dell'onore; e questo suolo bagnaste del vostro sangue, non poteste gustar la gloria di *essere un giorno a capo di* questo popolo generoso, se non vi fosse comune con una Compagna che divide con Voi i sensi di amore, di abnegazione e di sacrifizio per questa patria, che imparò a venerarvi perchè non degenere dagli Avi Vostri pii e religiosi nella reggia, saggi e giusti sul trono, valorosi e miti in battaglia.

Ed ora che questi voti si compiono, Voi vedete, o Principi, come questo popolo si accalca intorno all'ara su cui venne offerto l'agnello immacolato per rendervi Dio propizio, si accalca, dico, per pregarlo a benedire, a prosperare, a santificare questa unione, pegno per tutti di care speranze. E dietro a lui sta tutta quanta la Nazione che, rappresentata qui dal fiore de'suoi ottimati, si unisce colla *mente e col cuore ai fortunati che vi* fanno corona, per ratificare quelle benedizioni che la cattolica Chiesa implora sopra di Voi da quel Dio, che, autore e santificatore del matrimonio, lo innalzava a dignità di sacramento, perchè l'uomo cristiano ne fosse santificato. Qui dunque, qui non sono soltanto ministro di Gesù Cristo in nome del quale ho unito le Vostre destre, ho legato in santo nodo di affetti i Vostri cuori, ho benedetto le Vostre promesse, ho diffuso sopra di Voi i suoi carismi, qui sono ancora l'interprete dei voti di un popolo intiero che meco prega, che meco vi benedice. E *ben fortunato* che dalla benevolenza Vostra mi venisse concesso un tanto onore, oh! con quanta effusione di cuore ho invocato sopra di Voi le celesti e le terrene benedizioni dal Padre di tutte le misericordie, perchè soave vi sia il vincolo che vi stringe, perchè prospera e felice corra la Vostra vita, perchè vi crescano intorno rigogliosi e non degeneri i figli, perchè immutabile vi duri l'amore e l'ossequio dei sudditi, perchè si allietino dei frutti della pace i Vostri giorni, perchè o non abbiate nemici, o Dio vi conceda di riportarne vittoria.

Nè queste benedizioni vi potranno mancare, se, *figli ossequiosi alla Chiesa, ri*corderete da quale stirpe scendete. Voi, Principe, non dimenticate che siete germe degli Amedei, degli Umberti, dei Filiberti, degli Eugenii, di quella schiera insomma di valorosi e di santi che innalzò la Dinastia Vostra a tale grandezza di virtù e di gloria che non teme confronti. Voi, Principessa, abbiate presente che le pari Vostre furono ovunque lo splendore dei troni, che molte sono venerate sugli altari, quella specialmente di cui portate il nome, che furono sollievo e conforto dei miseri e dei sofferenti. Dio Vi destinò a perpetuare gli esempi di quelle venerate Regine che, tolte ahi! troppo presto all'amore di tutti lasciarono tanto desiderio di sè nei nostri cuori. Ah tenetene viva la memoria rin*novandone gli esempi!*

Ma perchè ricordo nomi di cari estinti, quando posso additarvi esempi non meno illustri nella saggia e pia Genitrice, nelle care e Auguste Regine ornamento e splendore della Vostra Famiglia? Esse vi assistono all'atto solenne e pregano Dio a benedirvi; deh Voi emulatene le virtù!

I forti propositi, le azioni generose, i miti consigli, i sentimenti cristiani, la pietà sincera, sieno comuni ad entrambi e *abbiate sempre presente che* la felicità Vostra non potrà essere completa, se non va congiunta colla felicità del Vostro popolo, e che la felicità del popolo e Vostra non è possibile senza virtù e senza religione. Allora le benedizioni di Dio si confonderanno colle benedizioni dei sudditi, e la gioia di questo giorno durerà quanto la Vostra vita.

La Vostra unione ha per noi un grande significato. Ci ricorda che un popolo di fratelli vissuto diviso per tanti secoli, e talora nemico, si ricongiunge in una sola famiglia. Oh ch'essa sia dunque iride di pace e di concordia in avvenire! Che sia *l'aurora di quella unione tra Chiesa e* Stato che qui splende così maestosa, e dalla cui armonia non può che avvantaggiare la società! Allora i nostri voti saranno compiuti.

Sire, permettete che rivolga una parola anche a Voi. La patria, che già vi doveva cotanto, vi deve ancora una Regina Italiana. Se la pietà vostra verso il defunto fratello, la cui virtù tramandate ai posteri con monumento degno del suo valore e della vostra munificenza, ve lo suggeriva, solo il vostro amore d'italiano potè darvi compimento. La Nazione ve ne sarà riconoscente. Iddio benedica alle *vostre intenzioni, santifichi e prosperi* la loro unione, e possiate vedere i figli dei vostri figli farvi corona intorno per lunghi anni avvenire.

Estero

— *America* Al Senato di Washington fu letto dal signor Routwel il riassunto dell'accusa contro il presidente Johnson. Ecco la conclusione di questo documento, il quale, astrazione fatta dal tuono declamatorio, non è scevro d'importanza:

« La condanna del colpevole sarà il trionfo della legge, dell'ordine e della giustizia. Io non mi occupo della di lui *assoluzione: dessa è impossibile. Giammai,* o senatori, il popolo americano permetterà a un capo del potere esecutivo di calpestare le guarentigie date dalla costituzione *per la sicurezza* delle nostre libertà. Nelle vostre mani sta la causa del paese. Il vostro verdetto di colpabilità sarà la pace per l'amatissima nostra patria. »

— *Vienna* Secondo una voce molto diffusa a Vienna, la grave malattia che mise in pericolo la vita del sig. di Beust, sarebbe cagionata da un tentativo di avvelenamento. Il nostro corrispondente ci segnala la notizia con riserva; soggiunge *però, che su questo tenebroso affare* dev'essere stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

— *Berlino* Le Dame prussiane, malgrado le voci pacifiche in corso, si preparano alle eventualità d'una prossima guerra costituendo ovunque delle società patriottiche la cui missione è di anticipare ai volontari d'un anno, obbligati ad equipaggiarsi del proprio; la somma necessaria a tale spesa. Trattasi di 25 talleri *pei fanti e di 60 pei cavalieri.* Le anzidette società accordano il maggior tempo possibile al rimborso delle somme fornite.

Nuova York, 30 aprile. — Il *New York Times* dice che parecchi senatori ricevettero lettere che li minacciano di morte se votassero in favore di Johnson.

Vienna, 12. — Metternich ritorna oggi a Parigi.

La Commissione del bilancio decise che per coprire il disavanzo debbasi mettere un'imposta sui creditori dello Stato e su altri contribuenti, e che le questioni relative all'interesse ed all'unificazione del debito, debbano risolversi presto e definitivamente.

— Un carteggio parigino dell'*Independ. Belge* dopo aver annunciato l'arrivo in Parigi del barone di Malaret, soggiunge:

Nell'interesse dei buoni rapporti della Francia coll'Italia, sarebbe desiderabile che l'imperatore desse a questo diplomatico un'altra destinazione.

Costantinopoli, 12 — Il Sultano pronunziò un discorso assai liberale. Dichiarò energicamente essere necessario di smettere le antiche abitudini e di avvicinarsi francamente alla civiltà europea. Proclamò pure la libertà delle credenze. Il discorso produsse una grande sensazione.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati. Anche la disanima della legge per le tasse di registro e bollo è giunta al suo termine. Oggi la Camera ha con provvido consiglio aggiunto un articolo, mercè del quale sono private degli effetti cambiari le tratte non bollate con che si è riparato ai danni della soverchia riduzione del bollo, essendo evidente che non ci è più alcun allettamento a risparmiar il bollo delle cambiali, poichè da un lato si ha una tassa lieve, dall'altro il pericolo che il recapito non sia per produrre gli effetti speciali accordatigli dal codice di commercio.

La Camera non può scostarsi neppur un giorno dalle quistioni d'imposte. Terminata una legge, tosto *comincia* la discussione d'un altra, quella delle tasse per le concessioni governative, e siccome il tempo stringe, la Camera ha deliberato di tener due sedute straordinarie, di cui la prima sabato prossimo, per la disamina di progetti d'importanza locale o secondaria. (*Opin*).

Parigi, 13. — Il *Moniteur du soir* dice che le parole pronunciate dall'imperatore ad Orléans hanno prodotto un'eccellente impressione e che l'imperatore ha voluto dare un nuovo pegno della politica pacifica della Francia.

Borsa di Milano

(15 *Maggio*)

Rendita Italiana 54 pronto, 54, 7 1|2 fine mese.

Guardia Nazionale di Cremona. Il Colonnello della Legione ha pubblicato il seguente Ordine del giorno.

D'ordine del Sig. f. f. di Sindaco, in data 8 corr. mese N. 5784-928, gli esercizii Militari di questa Guardia Nazionale principieranno col giorno 18 dell'andante mese, e continueranno nei successivi giorni 22, 25 e 29.

L'assemblea verrà battuta alle ore 5 1|2 pomeridiane, una mezz'ora dopo verrà fatto l'appello nominale alle singole Compagnie sul luogo di riunione abbasso indicato.

A sensi del locale Regolamento, l'intervento a tale istruzione è dichiarato obbligatorio per tutti i Graduati e Militi.

Col presente vengono esonerati solo que' Militi che avessero raggiunto il 45.° anno di età.

La tenuta sarà la giornaliera (keppy coperto senza pennacchietto, cappotto senza spalline.)

Il Colonnello
GALLOSIO.

Luogo di riunione delle Compagnie

1.ª Compagnia — *Piazza Grande*
2.ª » *Palazzo Vescovile*
3.ª » *SS.ª Trinità*
4.ª » *Piazza S. Tomaso*
5.ª » *Palazzo Reale*
6.ª » *Orfanotrofio Maschile*
7.ª » *Piazza S. Ilario*
8.ª » *Casa di Ricovero*

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale Domenica 17 corr. Maggio alle ore 7 p. sulla piazza Cavour.*

1 **Marcia.**
2 **Sinfonia** nel ***Pirata*** del M. *Bellini.*
3 **Aria** nella ***Semiramide*** del M. *Rossini*
4 **Duetto** e **Finale 2.°** nell' Opera ***Linda di Chamounix*** di *Donizetti.*
5 **Ballata** e **Finale 1.°** nel ***Ballo in Maschera*** di *Verdi.*
6 **Ideale,** VALZER di *Lanner.*

N. 390.

Avviso di Concorso

D'ordine della R. Corte d'Appello di Brescia viene aperto il concorso al posto di Notaio in Bozzolo Mandamento III. Circondario di Casalmaggiore, cui è annesso l'obbligo della cauzione di ital. L. 2600.

Quelli che vi aspirassero dovranno presentare al Protocollo di questa Camera entro quattro settimane i loro ricorsi, avvertiti i Notaj che invocassero traslocazione di far pervenire le loro domande a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono, e diffidati gli aspiranti alla nomina di Notaio, di esprimere chiaramente, ove intendessero di ricorrere ad un posto di risulta, dovendo poi gli uni e gli altri uniformarsi alla Circolare Appellatoria 30 Marzo 1857 N. 4625-276 e corredare le loro suppliche della prescritta Tabella delle qualifiche, nella quale sia indicato:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Studii fatti e gradi conseguiti;
4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà essere prodotto;
5. Se siansi prestati o si prestino servigi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
6. Circostanze particolari dell'aspirante.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, *Presidente*

1 FERRAGNI, *Cancell.*

N. 389.

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Notajo in Soresina, Comune di questa Provincia, si dichiara aperto il concorso al posto medesimo, al quale è inerente l'obbligo della cauzione per la somma di L. 5700.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera i loro ricorsi entro il termine di quattro settimane corredandoli della prescritta tabella delle qualifiche, nella quale si dovrà indicare:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Studii fatti e gradi conseguiti;
4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà essere prodotto;
5. Se siansi prestati o si prestino servigi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
6. Circostanze particolari dell'aspirante.

Avvertendosi che i Notaj che domandassero traslocazione dovranno far pervenire i loro ricorsi a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, *Presidente*

1 FERRAGNI, *Cancell.*

N. 5631-528 Sez. III.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso

In consonanza alla Notificazione 22 Aprile u. s. N. 5415 Div. II.ª della Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette e del Catasto si prevengono i Signori contribuenti che, **non più tardi del giorno 20 corrente mese,** avranno da soddisfare la II.ª Rata d'imposta ai terreni e fabbricati, in base ad appositi Ruoli, riguardo ai *primi*, ed a quella *provvisoria* dei Ruoli 1867, rispetto ai secondi.

Le singole quote, addebitate sui detti *Ruoli, che sono sempre ostensibili presso* l'Esattoria Comunale, verranno percette nelle seguenti misure:

I. Pei terreni, e per ogni scudo d'estimo a favore del Governo Cent. 4, 100
idem della Provincia « 1, 220
idem del Comune « 5, 000
Totale Cent. 10, 320

Diconsi Centesimi dieci e trecentoventi millesimi.

II. Pei fabbricati, in ragione di ogni lira di rendita imponibile
a favore del Governo Cent. 3, 750
idem della Provincia « 0, 625
idem del Comune « 2, 500
Totale Cent. 6, 875

Diconsi Centesimi *sei e ottocento*settantacinque millesimi.

A ben dovuta norma pure de' Signori contribuenti si soggiunge:

a) che, dal carico prediale dell'intero primo semestre, si diffalcheranno i pagamenti, eseguiti nella I.ª rata, e che l'Esattore sarà obbligato ad effettuare contemporaneamente i conguagli, i compensi, e le restituzioni, che risultassero dovute, in dipendenza dell'attuazione del nuovo Ruolo per l'imposta sui terreni;

b) che, in coincidenza colla rata, avranno luogo le rifusioni, ed i compensi d'imposta e sovrimposte a tutto il decorso 1867 nei *titoli seguenti:*

I. Per gli aumenti e le minorazioni d'imponibile rurale, decretate fino al 28 Febbrajo p. p. dietro atto d'ufficio, o per effetto di trattazione dei reclami sullo stralcio d'estimo dei fabbricati.

II. Per gli aumenti e le minorazioni d'imponibile urbano, decretate fino al 31 del p. p. Marzo, e per moto proprio d'Ufficio, od in seguito a reclami sull'applicazione della Legge 26 Gennajo 1865 N. 2136.

Ad ogni buon fine, rinnovasi l'avvertenza che l'Esattore Comunale Sig. Bonati avente l'Ufficio di Cassa in Via S. Gallo, nella *Casa propria* al N. 25 d'anagrafe, procederà indeclinabilmente, contro i morosi contribuenti, a tutto rigore della Patente 18 Aprile 1816.

Cremona dal Palazzo di Città, li 9 Maggio 1868.

Per La Giunta Municipale
MINA-BOLZESI *ff. di Sindaco*
GRASSELLI, *Segr. Gen.*

Morti in Cremona

dal 6 giorno al 14 Maggio 1868.

10 - Giovini Gaetano, 28, Impiegato Municipale, Cattedrale.
12 - D'Orleans Gaetano, 56, Sarto, idem.

Ospedale Maggiore

6 - Porcari Antonio, 55, sarto.
7 - Feroldi Giosafatte, 74, contadino. — Mainardi Cesare, 33, idem — Aldruandi Luigia, 56, idem. — Valarani Rosa, 60, idem. — Jazzi Celesta, 20, domestica.
8 - Galli Luigi, 63, contadino. — Maioli Giuseppe, 67, guardia alla Pia Casa d'Industria. — Sassali Rosa, 89, contadina. — Foini Santa, 27, id. — Dessena Luigia maritata Roberti, 38, cucitrice.
9 - Garavelli Rosa, 47, contadina.

Casa di Ricovero

9 - Pifferi Agata ved. Maresi, 76, cucitrice.

Ospedale Militare

10 - Assandri Carlo, 25, militare.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

13 - Vistorli Antonio, 41, guardia ferrovia.
Minori d'anni 7 N. 8.

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 cadauna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla *prima condizione ma senza premio fisso.* A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto nè avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'altro *perderanno* tutto *il denaro* sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai *Corpi Morali*, *dai Comuni* e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi improveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I proprietarii che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l' apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commetterni, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente

Ing. **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 4

Associazione Bacologica
fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore, visto *mancare i mezzi per la formazione* di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l' incarico della provvista dei Cartoni pel 1869 alle Ditte *Bianchi, Fumagalli e Spagliardi* di Milano, che tanto lodevolmente servì il Consorzio Agrario nell' anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l' attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbrajo 1868.

Le Ditte *Bianchi, Fumagalli* ed *Ercole Spagliardi* si obbligano fornire alli *Sottoscrittori Committenti dell' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi*, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. **CARLO FONDRA** per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti.

1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.

2. Il prezzo sarà il reale d'acquisto e spese relative aumentato di L. 1.50 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrici, e questa provvigione sarà ridotta ad **UNA SOLA LIRA** per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i **DIECI MILA** (10,000) Cartoni.

3. Le Ditte assuntrici si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 20 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionatamente ridotto.

4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. *ed accordando le Ditte assuntrici proroga ad altri*, questa s' intende accordata anche all' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. *All' atto della sottoscrizione i Committenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro* Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l' Associazione suddetta a far tenere nella Cassa delle Ditte Assuntrici le somme esatte settimanalmente, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno prescritti, acciò la spedizione stia a loro rischio e pericolo.

6. Il *numero* dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall' ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte assuntrici come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione dell' ammanco.

7. Le Ditte assuntrici sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. acciò in caso di disgrazia totale o parziale i sottoscrittori sieno adeguatamente compensati e non colla sola restituzione dell' anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione.

8. Resta facoltativo al Comitato promotore dell' Associazione di mandare a spesa dei sottoscrittori un incaricato al Giappone ad invigilare l'operato del Sig. **FONDRA** nel solo interesse dell' Associazione; qualora poi l' invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntrici si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel monte del loro ammasso verde annuale, ed all' arrivo verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.

I patti vengono ratificati colle firme delli assuntori, e dei Promotori dell' Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le ditte *Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi* cautate del contratto coll' anticipazione che viene lor fatta come all' art. 5.

Non serve far emergere agl agricoltori cremonesi come il presente contratto offra, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla esperimentata capacità ed onestà del Sig. **Fondra** Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infrascritto contratto, presso *l'Ufficio del Consorzio Agrario* in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 15, presso *i Signori Promotori*, il Sig. *Bono Gio. Batt.* di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor *Pietro Fermini* farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868.

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI *Presidente*

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

VENDITA PRIVATA
di Farmacia e Casa

sita in Rovato, Provincia Bresciana, Contrada del Mercato, di ragione di Racchetti, col possesso anche immediato. — Rivolgersi per le trattative dal Notajo Pedrali in detto Comune di Rovato.

SOCIETA' BACOLOGICA
Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* *Gerenti* — Giulio Maffioretti e C. *di Milano* *Banchieri*

Importazione
Seme Bachi dal Giappone
per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gl'interessi dei varii sottoscrittori, a garantire ed assicurare un'equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i più renitenti bachicultori fruiscano dei vantaggi che da questa associazione vengano offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll'articolo undecimo del proprio programma in data 15 febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunciati.

Casalbuttano 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour Stretta S. Croce 8; ed ***Edoardo Adami*** Via Posta Vecchia 9; presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito. 2

AVVISO

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l' inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate *nel seguente modo, con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle Sementi da me distribuite nel corrente anno.*

Commissione a numero

1. I Cartoni *saranno acquistati per conto* dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il *pagamento si stabilisce in:*
L. 1 per ogni cartone all'atto dell' inscrizione.
L. 5 non più tardo del 5 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può *acquistarne* quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3 Il pagamento delle azioni è fissato in
L. 20 all'atto dell' inscrizione.
» 60 entro il 15 Giugno.
» 120 entro il mese di Agosto.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti *sarà chiamata a controllare tutta* l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallar N. 19 ed anche presso i *Signori:*
Piazza Carlo Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
Strozzi Luigi di Casalbuttano
Miglioli Rag. Pietro di Pozzo Baronzio
Puerari Antonio d'Isola Dovarese
Picozzi Massimiliano di Castelleone
Vercelleli Carlo e Fratello di Codogno
Ziacchi Eugenio di Asola
Sacchini Antonio di Cremona.

AVVISO D' ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.

Via Rossa, N. 5.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l' allevamento dell' anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicemb. 1868.

Il *prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio*, dogana d' uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell' incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione pella Società.

Le spese generali saranno ripartite su d' un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All' arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi *saranno ostensibili sempre alla sede della* Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire *diciotto*, tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor Teobaldo Sandri, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parrecchi anni in quei paesi Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in *Firenze* alla Societa' Bacologica Fiorentina, *Via Santo Spirito* N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacosa. A *Bozzolo*, *Cremona* e *Mantova*, Giuseppe Marchetti di Canneto sull' Oglio con recapito a Bozzolo presso l' esattore *Comunale sig. Argenti Giulio*, a Mantova presso l' Albergo dell' Acquila d' Oro, a Cremona all' albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Maisen. *Sanazzaro*, Angelo Bealchi - *Milano*. Serafini Beretta di Felice, Via Clerici N. 2. *Verona*, Castrini farmacista - *Cologna*, Marani farmacista - *Mozzecane*. Grizzi - *Valeggio*, Quajotto *Peschiera*, F, Consolini - *Treviso*, G. Salvadori - *Brescia*. Antonio Girardi, farmacista - *Voghera*, Campeggi Ignazio - *Lodi e Crema* Carlo Salina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società li 20 Marzo 1868,

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

Estratto di nuovo Bando

L'Avv. Venturelli Saverio procuratore del Sig. Vailati Giovanni fu Francesco

Notifica

che nel verbale d' incanto 18 aprile p. p. Registrato il 18 stesso a foglio 84 N. 991 colla tassa di L. 3 30; *rimase deliberatario degli stabili descritti nel precedente Bando 10 febbraio 1868* inserito per estratto la seconda volta nel giornale *Corriere Cremonese* 11 scorso Marzo N. 21 il Sig. Antonio Maria Galli fu Gio. Battista per il prezzo di ital. L. 37318.

Che per mezzo dell'atto 30 spirato aprile ricevuto dal Cancelliere Signorelli Registrato lo stesso giorno al N. 397 colla tassa di L. 10, il Sig. Giovanni Vailati fu Francesco di Castelleone con domicilio eletto in Cremona presso il costituito procuratore avvocato Venturelli Saverio ha fatto l'offerta di L. 6219 16 per aumento del sesto sul detto prezzo di vendita elevandolo così a L. 43534 16.

Che l'illustrissimo Sig. Presidente sulla presentazione fattagli dell' atto 30 aprile suddetto, con suo decreto 4 *corrente* Maggio ha *prefisso* l' udienza del 17 Giugno p. f. pel nuovo incanto.

Che quindi nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale in Cremona avrà luogo nel giorno 17 p f Giugno alle ore 12 dodici meridiane in avanti il nuovo incanto per la vendita degli stabili sotto descritti esecutati ad istanza del Consigliere in pensione Signor Luigi Timozzi in pregiudizio di Veronica Scacchi per se e quale legale rappresentante dei proprii figli minori Luigi, Carlo, Enrico Gaetano. Moscheni del fu Avvocato Giuseppe

Che la delibera *seguirà al maggiore* offerente sulla complessiva somma di italiane L. 43534 16 alle seguenti principali condizioni.

Che gli stabili si venderanno in un sol lotto in corpo e non a misura colle rispettive ragioni, servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, con obbligo di rispettare *le locazioni di fitto in corso*. Che ogni concorrente all' asta, ad eccezione dei creditori Timozzi, e Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera col deposito in denaro del decimo del prezzo, o con avallo solidario, ed inoltre depositare in Cancelleria L. 2000 quale ammontare approssimativo delle spese d' incanto e della tassa di trasferimento che saranno a carico del deliberatario. *Che il naturale e civile possesso* incomincierà a favore del deliberatario dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza di vendita, dalla quale epoca incomincierà a decorrere l' interesse del 5 p. 0[0 annuo sul prezzo offerto, il tutto da pagarsi in denaro giusta le prescrizioni delle vigenti leggi italiche secondo lo stato di graduazione, e liquidazione. Che le spese di procedura fino a quelle del passaggio in giudicato della liquidazione del prezzo, si pagheranno dal deliberatario in conto prezzo. Che il deliberatario debba nel termine di legge far seguire a sue spese nei registri censuarj il trasporto pegli stabili al suo nome. Che passata in giudicato la sentenza di graduazione, dovrà il deliberatario soddisfare i Creditori, ed in caso di *ritardo oltre un anno corrispondere* sul prezzo l' interesse annuo del 6 p 0[0 di semestre in semestre con obbligo di presentare le bollette comprovanti il pagamento dei carichi.

Stabili da subastarsi

Possessione detta *Belvedere* con Cascina insieme a Casetta in Soresina posta nei Comuni di Soresina, di Oscasale frazione del Comune di Capella Cantone, e di Canova con Olzano il tutto nel Mandamento di Soresina Provincia di Cremona in complesso di Censuarie Pertiche 480 12 2 pari ad Are 2911 2 5 2; con scudi 2802 3 1[2 pari a L. 12904 descritta nella Mappa Censuaria come segue:

Nel Comune di Soresina per Cens. Pert. 86 19 2 con Scudi 487 1 4 40[48; in Mappa alli Numeri 1453, 1454 del 1593 N. 1599 del 1603 sub. 1 2 N. 1603 sub. 1 del 1922 Casa d' affitto con Orto al N. 622.

Nel Comune di Oscasale frazione di Capella Cantone per Cens. Pertiche 286 18 con Scudi 1940 4 4 in Mappa alli NN. 25 del 27 N. 28 80 1[2 del 81 86.

Nel Comune di Canova con Olzano per Cens. Pert. 77 coll'estimo di scudi 553 2 2 in Mappa alli N. 107, 130, 131, 139, 140 e 164 coll'orto al N. 105.

Cremona 12 Maggio 1868.

Avv. Venturelli Saverio.

Accettazione d' eredità col beneficio dell' Inventario

Nel verbale 18 Aprile p. p. la Sig. Vanazzi Rosa di Ombriano, ha nell'interesse del minore *suo figlio Donati Francesco*, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Gio. Batt. Donati q. Francesco, padre del minore suddetto, resosi defunto in Ombriano nel giorno 24 Marzo 1868.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. *Crema*, li 10 Maggio 1868.

Rozzio, *Cancell.*

Accettazione d' eredità col beneficio dell' Inventario

Nel verbale 18 aprile p. p. Giacomo Ferrari di Bagnolo, nell' interesse dei minori suoi figli Francesca e Vincenzo, ha fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalla fu *Anna Maria Lupo Tinzini, morta a Zappello* il 2 Marzo 1868.

Dalla *Cancelleria* della R. Pretura di *I. Mand. Crema* 10 maggio 1868.

Rozzio, *Cancell.*

Accettazione d' Eredità col beneficio dell' Inventario

Nel verbale *18 aprile* p. p. Antonietti Domenica fu Vincenzo di Capergnanica, ha nell'interesse dei minori suoi figli *Catterina*, *Agostino*, Angelo, Vincenzo e Giuseppe Guerin Rocco, fatta la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario *l' eredità* abbandonata dal fu loro padre Guerin Rocco Giovanni q. Giuseppe resosi defunto in detto [...]ese di Capergnanica nel giorno [...] Aprile 1868.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. Crema, 10 maggio 18[...]

Rozzio, Cance[ll.]

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 40 - 16 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXIII S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 6 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di unrappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 9 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0\|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0\|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0\|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*

(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Legale Are	Legale Cent.	Locale Pert.	Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	102	Chieve	Chiesa Parr. di Chieve	Casa con Orto, aja e sedume al civico N. 96; confinano a levante Zanelli Gio. Batt. e Provana Giovanni, a mezzodì il detto Provana e Albergoni Agostino, a sera il detto Provana, a monte Zanelli; in mappa ai NN. 801, 803, 805, 806, 808. Censita L. 56 51	»	11	50	1	15	1619 72	161 97	»
2	103	Id.	Id.	Pezzo di terra a prato stabile irrigatorio detto Lametta; confinano a levante Ghilardi, a mezzodì Dossena, a ponente Fabbriceria Parr. di Vajano Cremasco, a monte Bisleri; in mappa al N. 623, colla rendita censuaria di L. 17 52	»	31	80	3	18	1229 57	122 96	»
3	104	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, detto Malese; confinano a levante, e mezzodì la Nobile casa Dolfini di Venezia, a ponente Lameri, a monte Strada nuova detta Gerre; in mappa al N. 161, colla rendita censuaria di L. 23 03	»	48	80	4	88	1365 60	136 56	»
4	105	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Pinferetta, confinano a levante prepositura di Chieve, a mezzodì Strada, a ponente Dosena; in mappa ai NN. 635, 636, colla rendita censuaria di L. 16 45	»	31	90	3	19	1293 74	129 37	»
5	106	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, detto Gerola; confinano a levante, mezzodì e ponente Albergoni, a monte Strada; in mappa al N. 656, colla rendita censuaria di L. 17 47	»	55	10	5	51	1319 86	131 99	»
6	107	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Chiosfora; confinano a levante Albergoni, a mezzodì Fugar-Poli Geremia e Nipoti, a sera Lamari, a monte Ghilardi; in mappa al N. 423 colla rendita censuaria di L. 27 33	»	49	60	»	»	1168 71	116 87	»
7	108	Roverèto	Chiesa Parr. di Zappello	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Borgogna; confinano a levante Corrado Giovanni, a mezzodì Ospitale di Crema e Fabbriceria di Credera, a ponente la stessa Fabbriceria e Alzani Pietro, a monte Corrado Bernardo; in mappa al N. 214, colla rendita censuaria di L. 50 70	»	57	10	5	71	1350 85	135 09	»
8	109	Credera	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Signagola; confinano a levante Moretti Gio. Batt., a mezzodì, ponente e monte Abbazia Dolfini; in mappa ai NN. 604 e 650 colla rendita censuaria di L. 150 28	1	44	10	14	44	3370 20	337 02	»
9	110	Passarera	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato abbaziale detto Biada; confinano a levante Lazzarini D. Angelo, a mezzodì e ponente Marazzi Conte Paolo, a monte Ospitale di Crema, e Lazzarini suddetto; in mappa ai NN. 216, 217, censito L. 146 12	1	33	20	13	32	3394 87	339 49	»
10	111	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, abbaziale detto Botto o Bertone; confinano a levante Abbazia Dolfini, ed Angele Sgaria, a mezzodì e ponente lo stesso Sgaria, a monte Sirada Comunale, in mappa al N. 261, colla rendita censuaria di L. 56 64	»	62	50	6	25	1470 40	147 04	»

Cremona, li 12 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 8413 Div. 2.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE delle Imposte Dirette e del Catasto

AVVISO

Visto l' Avviso di questa Direzione in data 1 Febbrajo 1868 N. 1571 per la scossa della prima rata d' imposta prediale corrente anno nella Provincia di Cremona;

Premesso che la riscossione dell' imposta sui terreni, atteso il testè compiuto accertamento dell' imponibile rustico operativo per l' andante anno, si può *ora effettuare colla scorta* di Ruoli appositi e sull' elemento del detto imponibile;

che invece la riscossione dell' imposta sui fabbricati, in pendenza che sieno esaurite le operazioni portate dal Regolamento approvato col Reale Decreto 30 p p. Gennajo N. 4211, non è altrimenti praticabile che sulla *base provvisoria* dei Ruoli 1867;

Sono prevenuti i Contribuenti l' imposta sui terreni e sui fabbricati nella Prov.di Cremona,

che col *giorno 20 del prossimo venturo Maggio* scade la seconda rata dell' imposta anzidetta;

che per quel giorno dovranno aver soddisfatto al rispettivo debito nelle mani degli Esattori comunali secondo le risultanze dei ruoli ostensibili come di pratica presso gli Esattori medesimi;

e che la misura dell' imposta a favore dello Stato per l' *intero primo semestre corrente anno resta* fissata come segue, in via di acconto sul carico definitivo dell' annata:

Imposta sui Terreni

Nel territorio di censo milanese - per ogni scudo d' estimo catastale L. 0,08

Nel territorio di censo mantovano - per ogni scudo d' estimo pagante » 0,08

Nel territorio di censo nuovo - per ogni *lira di rendita censuaria* » 0,128

Imposta sui Fabbricati

In tutto il territorio provinciale - per ogni lira di *reddito imponibile* inscritto nei ruoli 1867 . . L. 0,078

ossia quella medesima aliquota che fu operativa per la rata del 20 agosto 1847.

Sono altresì prevenuti i Contribuenti;

che dal carico del semestre, determinato come sopra, saranno diffalcati i pagamenti fatti nella prima rata corrente anno in seguito al succitato Avviso del 1. febbrajo p. p. N. 1571 e che gli Esattori saranno inoltre tenuti ad affettuare contemporaneamente i conguagli, i compensi e le restituzioni che risultassero dovute dipendentemente dalla attuazione dei nuovi Ruoli per l' imposta sui terreni;

che alla medesima suindicata scadenza del 20 Maggio dovranno pur essere pagate le sovrimposte a favore della Provincia e dei Comuni nella misura rispettivamente stabilita dalle Autorità competenti;

e che in coincidenza colla rata avranno *luogo le rifusioni ed i compensi d' imposta* e sovrimposte a tutto il decorso 1867 pei seguenti titoli:

a) per gli aumenti e le minorazioni d' im*ponibile rurale decretate fino* al 28 del p. p. febbrajo o per mozione d'ufficio od in seguito alla trattazione dei reclami sullo stralcio dell' estimo dei fabbricati;

b) per gli aumenti e le minorazioni d' imponibile urbano decretate fino al 31 del p. p. Marzo o per mozione d' ufficio od in seguito ai reclami sull' applicazione della Legge 26 Gennajo 1868 N. 2136.

Cremona 22 Aprile 1868.

Il Direttore

CORTI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXV S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Martedì 2 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 9 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale (cremonesi) Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	13	Casalmaggiore	Fabb. Parr. di Vicobellignano frazione di Casalmaggiore	Pezzo di terra arativo, vitato, argilloso ladino detto Casamento; confinano a mattina Tarasconi Melzi, a mezzodì queste stesse ragioni, a monte e ponente Eredi di Antonio Casazza; in mappa di Vicobellignano al N. 366, coll' estimo di Scudi 176 3 2	1	21	63	15	01	3708 23	370 82	»
2	25	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati; uno ladino tendente al forte detto Parviolino o Bugnolo in mappa di Vicobellignano al N. del 237; l'altro argilloso silino detto Bugnolo in mappa ai NN. 236 e del 237. Censiti Scudi 95 2 3		65	64	8	03	1771 00	177 10	»
3	28	Id.	Beneficio di S. Andrea Apostolo nel Santuario della Fontana in Casalmaggiore	Due pezzi di terra ladini fertili, arativi, vitati ed alberati; uno denominato Campo Alberone in mappa di Capella al N. 75; l' altro denominato Campo Agnese in mappa come sopra al N. 90. Censiti Scudi 159 4 1	1	39	35	17	14	3036 59	303 66	»
4	29	Id.	Id.	Pezzo di terra ladino forte, arativo, vitato ed alberato detto Rastello; confinano a mattina l'orfanotrofio femminile di Casalmaggiore, a mezzodì Finardi Giuseppe, a ponente Eredi di Marco Storti e Parrocchiale di Camminata, a monte Strada Comunale dei Quagliotti; in mappa di Camminata al N. 133. Censito Scudi 247 3	1	61	99	20	01	3835 20	383 52	»
5	30	Id.	Id.	Pezzo di terra forte tendente al ladino, arativo, vitato detto Gambanicchia; confinano a levante e monte l'orfanotrofio maschile di Casalmaggiore, a mezzodì Vezzoni, a ponente strada postale; in mappa di Villanova al N. 497. Censito Scudi 71 4 -	»	46	92	5	19	1171 93	117 19	»
6	31	Id.	Id.	Pezzo di terra ladino grasso, arativo e vitato detto Pradasso; confinano a levante e monte Strada Comunale detta dei Ronchi, a mezzodì e ponente Prebenda Parrocchiale di S. Stefano in Casalmaggiore; in mappa di Vicoboneghisio al N. 145 coll' estimo di Scudi 156 4 4	1	08	99	13	19	2394 79	239 48	»
7	42	Id.	Fabb. Abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore	Pezzo di terra forte tendente al ladino, arativo, vitato detto Pradazzo; confinano a mattina ed a monte Prebenda Abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore, a mezzodì e ponente strada Comunale dei Pradazzi; in mappa di Vicoboneghisio al N. 142. Censito Scudi 207 4 7	1	43	18	17	17	2901 91	290 19	»
8	43	Id.	Fabb. Arcipr. di Casalmaggiore detta di S. Stefano	Pezzo di terra argilloso, arativo, vitato detto Arginino; confinano a mattina Strada dei Lamari, a mezzodì Stradello detto Arginino, a sera Eredi Muzzi e Buttarelli, a monte Finardi Maria ed altri; in mappa di Villanova ai NN. 154, 165, 166. Censito Scudi 1181 5 6	8	14	31	100	19	16517 95	1651 80	»
9	44	Id.	Fabb. Abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore	Pezzo di terra argilloso, forte, arativo, vitato detto Lavacchiello o Bottara; confinano a mattina Azzoni Antonio, a mezzodì Strada dei Lamari, a sera Fabbriceria di Villanova; a monte Azzoni Gio. ed altro; in mappa di Villanova al N. 209. Censito Scudi 321 1 4	2	10	26	26	»	4287 12	428 71	»
10	45	Id.	Id.	Due pezze di terra ladini tendenti al forte, aratorii, vitati; uno denominato Lago Rosso di levante in Mappa di Villanova al N. 433; l' altro denominato Lago Rosso di ponente in mappa di Villanova al N. 362. Censite Scudi 190 5	1	24	90	15	11	2541 85	254 19	»
11	46	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, detto Davanti e Soncino; confinano a levante Azzoni e Zani Conjugi, a mezzodì i suddetti ed altri, a sera Beneficio della B. V. del Rosario e Strada, a monte Orfanotrofio Femminile di Casalmaggiore; in mappa di Villanova ai NN. 490 e 502. Censito Scudi 235 4 7	3	00	25	37	04	6090 72	609 07	»
12	47	Id.	Id.	Due pezzi di terra aratorii, avitati, detti; uno Canale in mappa di Villanova al N. 57; l' altro Pradella del Canale in mappa di Villanova al N. 50. Censiti Scudi 154 - 3	1	17	00	14	11	2315 99	231 60	»
13	48	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Ronchi; confinano a mattina Strada della Ronca, a mezzodì e sera Zani Giuseppe e Giacomo, a monte Orfanotrofio Maschile in mappa di Villanova al N. 531. Censito Scudi 370 3 -	2	55	26	31	14	5175 47	517 55	»

Cremona, lì 12 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO GAZZANIGA, Dirett.

N. 41. Mercoledì 20 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori, franca per la Posta » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Cremona ... Ogni linea o spazio di linea ...
Per una seconda o più inserzioni ...
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 20 Maggio.

IL GIORNO DELLA BATTAGLIA

Vogliamo alludere a quella giornata della ventura settimana, in cui la Camera voterà le leggi finanziarie; la imposta, cioè, sul macinato, quella del registro e bollo, già state discusse ma non definitivamente deliberate, e finalmente l'altra sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, che è li per essere posta in esame, giusta il senso dell'ordine del giorno Bargoni; pel quale la Camera si riserbò di pronunziarsi se non dopo avere discusse tutte quelle misure di economie che devono andare di pari passo coi nuovi balzelli.

Di questa sospensione del voto confessiamo che non ci siamo saputi capacitare chiaramente mai, ed ora meno ancora, tanto perchè esso prolungava come infatti prolungò una situazione incerta, che le condizioni delle nostre finanze non consentivano alla rappresentanza nazionale, e più perchè la Camera adottandolo manifestava un'esitanza, un dubbio di sè stessa che alla sua dignità non si confaceva; essendo la Camera assolutamente e sempre padrona de' suoi atti, e quindi giova sempre supporre che non abbia mai a legarsi le mani. Che se per avventura quell'ordine del giorno non fu ispirato che dalla diffidenza verso il Ministero, e nascondeva il sospetto che quando questi avesse estorto dalla Camera la legge sul macinato, avrebbe o procrastinato od anche ommesso di presentare le altre leggi complementari al ristauro della finanza; non ci pare anche questo argomento che lo giustifichi, avegnachè poi finisca codesto sospetto a riversarsi tutto intero ancora sul Parlamento, il quale anche in tali casi difficilmente supponibili avrebbe potuto e dovuto per propria iniziativa sporgere progetti proprj, o quanto meno, quando avesse il Ministero mancato alla sua parola e al suo dovere, infliggere a questi un aperto voto di sfiducia e sbalzarlo di seggio.

Comunque sia, cosa fatta capo ha; ed ora la Camera adottando l'ordine del giorno Sanminiatelli, che è la conseguenza di quello dell'on. Bargoni, ha statuito che appena chiusa la discussione sulle concessioni amministrative passerà alla votazione della legge sul macinato, che colle altre due sovraccennate forma il perno su cui si aggira il riordinamento economico dello Stato, ed a cui quelle altre sulla contabilità e sull'organismo amministrativo daranno come si suol dire l'ultima mano. A dir vero, stando a rigore di espressione dell'ordine del giorno Bargoni la votazione della tassa sul macinato avrebbe dovuto essere postergata fino a che si avessero esaurite anche queste; ma siccome si accorse che in questo caso si sarebbero dovuti attendere alcuni mesi ancora con infinito danno del credito nostro e di quello eziandio della stessa assemblea parlamentare, così si troncò il male a mezzo, e si preferisse un termine vicino che sarà un giorno della ventura settimana, sempre tuttavia troppo tardo ancora *per la stretta dei bisogni che ci preme* d'ogni parte e senza misericordia.

Sarà un giorno, ripetiamolo di aspra battaglia, *quello in cui sulla* quistione del macinato si deciderà se l'Italia *vuole davvero farla finita* con quel formidabile nemico, più aspro e *forte* che non fosse l'austriaco nel quadrilatero, e che si chiama la prospettiva del fallimento; battaglia già vinta nel campo delle idee, nella discussione particolareggiata della legge e nella coscienza dell'universale, ma che vuol essere risoluta dall'artiglieria parlamentare, e giuocata per l'ultima volta dalla muta e sintetica artiglieria dei voti.

Chi ci può dire l'esito di questa lotta silenziosa? Quante anomalie non presentano gli scrutinii parlamentari, e chi fin d'ora può ripromettersi una maggioranza?

Fatta astrazione dalle opinioni che ciascun deputato si è potuto coscienziosamente formare sulla giustizia, relativa s'intende, o per meglio dire opportunità imperativa della tassa sul macino, egli è certo che se sui rappresentanti del paese ha mai avuto influsso l'opinione pubblica, il parere cioè delle persone più assennate e più in misura di giudicare, non d'altro guidate che dal pubblico vantaggio, gli affari della nazione, essi non potranno negare il loro consenso a un provvedimento doloroso è vero, ma che è forse il solo che possa trarci a riva, e che per quanto sia amaro non ci sarà mai così esiziale come l'abbandono d'ogni rimedio. Dopo quasi tre anni che l'opinione pubblica va masticando, per così dire, il macinato, cioè dal Ministero Sella in poi, dopo meditazioni e studii, e volta e rivolta progetti, essa ha dovuto piegare il capo, e malinconicamente sì, e non senza mormorio, ma l'ha finalmente accettato; perchè nessuno ha saputo nè ha potuto presentarle una proposta equipollente pei nostri casi miserandi. Per cui se a codesta aquiescenza, e sommessione del paese, a cui tantosto corrispose un lieve ma non spregevole rialzo del nostro credito sui mercati europei, non avesse a corrispondere la votazione della Camera, oltrechè tutto andrebbe a catafascio, ci troveremmo in codesta strana situazione di una rappresentanza che in sì solenni momenti non sarebbe certamente l'organo veritiero della intelligenza e del patriottismo italiano. Ma ciò non avverrà, giova sperarlo; la responsabilità di un rifiuto, ci pare, debba sgomentare più quelli che ne fossero autori anzichè quegli altri che lo dovessero subire; giacchè qui non si tratta se si debba o no mutare ministero o sciogliere la Camera; codeste eventualità per quanto gravi essi sieno, sarebbero il minor male, e potrebbero se volete essere anche un bene; ma la quistione non è lì, bensì sta nel come rimediare a uno stato di cose già gravissimo, ed a cui una crisi ministeriale e parlamentare darebbe l'ultimo crollo. Nè ci si venga a dire che la logica dei partiti esige una continua contraddizione, e che la tassa del macinato non può nè deve sfuggirle. Imperocchè, secondo il nostro avviso, qui *non si tratta di partiti, ma di essere o non essere*; e come dinnanzi all'austriaco, all'atto di proclamare la guerra nel 1859 e nel 1866 gli umori partigiani nel parlamento scomparvero, e fu unanime il voto per la sua cacciata dalla Italia, così una sola dovrebbe essere la voce per ischiantare dal cuore della patria questo cancro del discredito che ci esaurisce le forze, per quanto doloroso sia il sagrificio che una guerra ingloriosa debba a tutti costare.

Lo sperare cotanto sarebbe ottimismo superlativo: però è certo che la legge sul macino è per la sua natura tale, ha un significato economico sì profondo, che una piccola maggioranza nel parlamento non le può bastare, e vuol essere accettata, come speriamo, da un voto imponente. In caso diverso essa servirebbe più presto di diletto a nuovi e pericolosi partiti, e più difficilmente potrà entrare nelle consuetudini finanziarie della nazione.

Che ciascun deputato si trovi adunque al suo posto; il mancarvi in una occasione in cui si tratta della sorte della patria sarebbe una diserzione bella e buona; nè gli elettori sapranno loro sì di leggieri perdonarlo.

La tratta dei bianchi in Italia.

La Società italiana di beneficenza di Parigi pubblicò una relazione, che fu inserita nella nostra *Gazzetta Ufficiale*, sul vergognoso mercato che in qualche località d'Italia si fa di fanciulletti che sono condotti in Francia per la speculazione della musica e del vagabondaggio.

Diffatti ci consta che nella provincia di Basilicata, provincia fertilissima sebbene poco coltivata, si esercita tale speculazione su vastissima scala. Gli stuoli di fanciulli musicanti che vengono strappati dalle campagne, senza che se ne dieno per intese quelle autorità municipali, è una speculazione di individui che si dichiarano loro genitori o parenti; ma in realtà non sono che padroni di schiavi, e come i poveri montanari della Savoja e del Piemonte sono trascinati nelle grandi città per mendicare a frusto a frusto.

Negli antichi governi del Regno di Napoli era un evidente misura di politica lo sbarazzarsi da un numero soverchiante di giovani turbolenti, ma questo traffico continuando colla stessa attività sotto il governo attuale, il principio di umanità si ribella ed invoca un prontissimo rimedio.

Questi fanciulli vengono agli speculatori affittati, venduti o confidati in forza di contratti bilaterali; l'affitto è a tempo determinato; il prezzo per le famiglie una gratificazione annua o una somma complessiva pagata anticipatamente.

I passaporti si *ottengono facendo* false dichiarazioni, o indirizzandosi ad *impiegati subalterni*, che o per accidia o per altre cagioni non mettono *ostacolo alla miserabile industria*.

L'accattonaggio comincia appena usciti dai loro villaggi; traversano l'Italia, giungono a Nizza ed a Marsiglia, varcano le Alpi.

Giunti alle frontiere ecco perpetrarsi la tratta dei bianchi; si rivendono ad alcuni altri speculatori, e i loro primi padroni tornano nella Basilicata a far razzia di nuovi fanciulli.

Appena entrati in Parigi bambine e bambini vengono ammalgamati insieme negli abituri più poveri. Alla mattina sono slanciati in tutta le direzioni per accattare il *piccolo soldo*.

I padroni li sorvegliano, per istrappare loro l'elemosina, appena si sono allontanati i donatori. Ma il più delle volte il danaro è affidato al più vecchio della piccola banda, e i padroni gavazzano tutta intiera la giornata nelle bettole più immonde in compagnia dei loro pari.

Venuta la sera i fanciulli tornano nel loro antro, e quelli fra loro che hanno raccolto meno degli altri subiscono torture le più crudeli e s'addormentano fra le lagrime.

Da questo quadro doloroso apparisce la sorte che è preparata a quelli infelici mal nudriti, laceri, alloggiati nell'immondezzaio, allevati nell'immoralità e nell'abbrutimento, dal trivio e dalla melma delle strade passano alla *prigione*. Digiuni di tutto fuorchè di mali esempi, incalliti al vizio i piccoli calabresi, se sopravvivono a tanti dolori, si convertono in briganti quando rimpatriano.

E a Parigi si tollera quest'ulcera sanguinosa *in maggiori proporzioni* di ogni altro luogo. Paga la patente *ogni merciajo ambulante*, nulla si fa senza permesso, e questi piccoli schiavi saranno fuori della legge? No, le leggi non mancano, e il prefetto di polizia in data 28 febbrajo 1863 diramava la proibizione ai saltimbanchi, ai suonatori d'organo, musici e cantori ambulanti di farsi accompagnare da fanciulli di età minore di 16 anni.

Eppure la tolleranza continua, e i motivi sfuggono al nostro criterio.

Speriamo che la Società italiana coadiuvata potentemente dal ministro d'Italia finirà coll'ottenere dal governo francese l'esecuzione severa delle misure necessarie a reprimere questo traffico colpevole.

Ma perchè il male sparisca convien colpirlo alla radice, nello spirito degli abitanti delle Calabrie che vendono i figli. Le più energiche misure che venissero adottate da quei municipj, impedirebbero l'iniqua tratta, le città resterebbero illese da questa lue che la contamina, e gli stranieri non direbbero più alla sua apparizione che gl'Italiani sono un popolo d'accidiosi.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Di alcune biblioteche circolanti che non trovano la via per circolare. Dal Giornale - *l'Educatore italiano* - che stampasi a Milano, nel N. 20 del 14 maggio 1868, togliamo il seguente articolo:

Oggi non si fa che parlare d'istruzione popolare e del modo di far scomparire il gran numero di analfabeti che popolano l'Italia. Governo, provincie, comuni vanno a gara nell'opera lodevole, e non risparmiano nè a cure, nè a spese, perchè l'Italia debba raggiungere quel grado di civiltà che ha occupato in altre epoche. Ciò prova quanto stia a cuore a tutti il migliorare la condizione morale del popolo di già troppo avvilito dall'ignoranza, dai pregiudizii inveterati per opera particolarmente dei cessati governi ed anche di chi tien mano alla diffusione di libri immorali che sarebbe meglio non vedessero mai la luce o rimanessero eternamente nel dimenticatoio.

Non ultimo dei mezzi per rimediare a questi gravi mali è senza dubbio la fondazione di biblioteche circolanti, e quando siano dirette da uomini di buona volontà, se esse non faranno scomparire il numero degli analfabeti contribuiranno a sgombrare le tenebre dell'errore e dell'ignoranza.

Cremona fu una delle prime città d'Italia ad avere una tale istituzione per opera del Sacerdote Gallina che la fondava fino del 1845 a proprio rischio e pericolo. Essa prosperò fino al 1848; ma al ritorno degli Austriaci la cui censura vedeva una causa di rivolta in ogni istituzione che tendesse al miglioramento morale del popolo, venne sospesa la distribuzione dei libri aspettando tempi migliori. Il Gallina però non venne mai meno ai suoi principii. Nel 1852 otteneva il permesso di riattivare la Biblioteca, come infatti la riaprì a vantaggio specialmente degli istitutori della città e provincia di Cremona, ma, correndo i tempi difficili, ben pochi furono gli associati. Nulla meno egli continuò sempre a dare in gratuito prestito libri a tutti coloro che ne domandavano, e così continuò fino al 1864, nel qual anno la sua salute non permettendogli più di continuare la biblioteca nel proprio istituto, ebbe il filantropico e non mai bastantemente lodato pensiero di far dono agli asili di Carità di Cremona di 1700 volumi con tutto l'occorrente, come scaffali, cataloghi ecc., affinchè per cura di quella Commissione amministratrice si fondasse, al più presto possibile, una biblioteca popolare, il cui ricavo fosse tutto a vantaggio degli Asili medesimi, e contribuisse così a fondare un quarto asilo, di cui sente tanto bisogno la città nostra. - Sono ormai scorsi quattro anni da che fu *fatto ed accettato il dono; era quindi ragionevole il vedere assecondato il desiderio del donatore, ma infino ad ora è un pio desiderio della buona popolazione cremonese a cui è uopo questo fatto.* Ed intento si fondò la biblioteca della Società operai, a cui il Governo accordò un sussidio di Lire 250. - Nell'ultimo Consiglio Provinciale tenutosi il 14 aprile p. s. l'onorevole Bargoni disse nobili ed assennate parole, rammentando in quell' illustre consesso il dono fatto del sacerdote Gallina ed il vantaggio che se ne poteva trarre. Tali parole trovarono eco presso l' onorevole Piazza, il quale le confermò, ed in quella seduta furono stanziate lire 2000 a vantaggio delle Biblioteche popolari che si fonderanno nella provincia nostra.

Dopo tali fatti si sarebbe creduto che finalmente la Commissione amministratrice degli asili si svegliasse e non volesse essere tacciata di indolenza; ma fu un portar vasi a Samo; i libri e gli scaffali rimangono a disposizione . . . . dei sorci e delle tignuole.

Non voglio dire perciò che la benemerita Commissione abbia sempre dormito, che anzi sul finire dello scorso anno fece stampare un manifesto-catalogo in ordine alfabetico (non in ordine di opere) il quale finiva colle seguenti parole: - Questa biblioteca verrà aperta nel primo gennaio 1868, e posta in attività sotto le norme seguente, - E qui segue il regolamento. Ma per la commissione amministratrice degli asili non è ancora spuntato il 1868 . . . . . Ed ora erudimini.

A.

I COMIZI AGRARI
E
GLI INTERESSI AGRICOLI IN ITALIA

I Comizi Agrari, istituiti col R. Decreto 23 dicembre 1866, sono una delle più belle creazioni di quel benemerito Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che certi riformatori, nell' intento, dicesi, di restaurare la finanza del Regno, vorrebbero, in una con quello della Istruzione Pubblica, abolire, trovando forse più sapiente e certo più agevole cosa il mettere la falce nelle pochissime decine di milioni spesi a promuovere l'educazione e l'operosità produttiva del paese, anzichè nelle molte centinaia di milioni che ci costano le mallevérie ferroviarie, la burocrazia amministrativa e la tanta civile, razionale ed umanitaria pace armata.

Stabilire nelle varie provincie altrettanti centri di propagazione di quanto può giovare allo incremento della nostra agricoltura; promuovere la conoscenza e l'uso delle macchine perfezionate, dei buoni sistemi di rotazione, di fognatura, di irrigazione; aprire concorsi; bandire premi ed esposizioni di derrate, di bestiami, di strumenti rurali; propagare regolari metodi di contabilità agraria, ottimi libri di generale e di tecnologica istruzione; incamminare il paese alla unificazione della legislazione campestre; migliorare le abitudini, correggere i pregiudizi da tanti secoli radicati nelle classi contadinesche; sostituire, insomma, ad una coltivazione *esauriente* del suolo italiano una coltivazione *migliorante*, ecco il nobile scopo che il Governo si proponeva con la fondazione dei Comizi; e per fermo, sarebbe difficile idearne un altro più degno di uno Stato civile e più meritevole del plauso d' ogni onesto ed illuminato cittadino.

Sul finire dello scorso secolo, mentre la Francia si esauriva nelle terribili lotte della rivoluzione, l'Inghilterra compiva anch' essa un grande ma pacifico, epperò di gran lunga più fecondo, rivolgimento, nella coltura delle sue terre. Il programma di quel rivolgimento era stato dettato dalla penna dell'immortale agronomo Arturo Young, e veniva rapidamente traducendosi dal campo delle idee in quello dei fatti, mediante la rotazione quinquennale di Norfolk, la moltiplicazione del bestiame, la *Selection* dei Bakewell e dei Collins, la fognatura *tubulare*, e sovratutto mediante il grande e fecondo principio di arrivare alla produzione del frumento mercè della produzione della carne. È quasi incredibile la potenza produttiva che, con questo sistema, è riuscita ad acquistare l' agricoltura inglese, la quale (ciò parrà forse strano a coloro che si ostinano a credere l' Inghilterra paese esclusivamente manifattuirero) supera l' agricoltura degli altri paesi d' Europa di un intervallo almeno uguale a quello per cui le officine della Gran Bretagna sovrastano a quelle delle altre nazioni. La sola Inghilterra propria (la quale non è che 1/4 della Francia) produce 38 milioni di ettolitri di frumento, 26 di orzo, e 34 di avena. Se la Francia producesse nella stessa proporzione, dovrebbe dare, deducendo la semente, 150 milioni di ettolitri di frumento, e 200 di orzo, avena ed altri cereali, vale a dire *il doppio* della sua produzione attuale. E tutto va nello stesso rapporto. La lana, che dalle loro gregge ritraggono gli allevatori inglesi, ammonta a 60 milioni di kilogrammi, ossia la quantità medesima che, in una regione quattro volte più grande, producono gli ovili francesi. Macellansi annualmente nella Gran Bretagna 10 milioni di pecore, di cui otto milioni nella sola Inghilterra; ed il peso in carne di questi 8 milioni di animali è di 360 milioni di kilogrammi. In Francia si fa egualmente annuale macello di 8 milioni di capi di piccolo bestiame, ma non ottenendone che un peso di 144 milioni di kilogrammi di carne. Del pari, il numero delle bestie da corna censite in Francia è di 10 milioni di capi; nel Regno Unito è di 8 milioni. Ma la superficie della Francia è di 60 milioni di ettari; quella delle Isole Britanniche non arriva a 31 milioni. In Francia si fa annualmente nei macelli una ecatombe di 4 milioni di capi di grosso bestiame, producenti 400 milioni di kilogrammi di carne, in ragione quindi di 100 kilogrammi di carne di peso medio per ogni animale. Nelle Isole Britanniche si macellano annualmente 2 milioni di capi, producenti 500 milioni di kilogrammi di carne, in ragione perciò di 250 kilogr. di peso medio per ogni bestia abbattuta.

Questi e simiglianti progressi sono dovuti non ai doni gratuiti del cielo non alla ingenita fertilità del suolo, non alla straordinaria mitezza e benignità del clima, ma bensì *alla* intelligenza, alla volontà, al capitale di una schiatta di uomini, i quali al fatalismo orientale ed alla dottrina della rassegnazione e dell' *aurea mediocritas* preferiscono il *Self-Help* di Smiles, ed applicano coraggiosamente in ogni cosa il generoso detto del nostro Alfieri:

Io volli, sempre volli, fermissimamente volli!

Nessun concetto poteva quindi essere più opportuno, nessuno più patriottico di quello ch'ebbe il Ministero di agricoltura e commercio, allorquando procurava di dare, con ogni maniera di incoraggiamenti, un valido impulso agli interessi agricoli del paese.

L'Italia, l'*alma parens frugum*, aveva ancora il primato della produzione rurale in sul declinare del secolo scorso. Le sue terre davano allora una media di circa 10 ettolitri di cereali per ettaro; mentre quelle della Francia non ne davano 8, e le altre d'Europa meno di 7. Qual triste e vergognoso mutamento nell' epoca nostra! Le medie accertate in questi ultimi dieci anni sono; per l' Inghilterra, 32 ettolitri; per la Francia, 15; per l' Olanda e pel Belgio da 20 a 22; 26 per la Sassonia; da 12 a 20 per gli altri paesi di Germania. — L' Italia è rimasta stazionaria, se pure non è decaduta, come senza dubbio, decadde e va tuttodì esinanendo la produzione territoriale della Grecia e della Spagna. La nostra bella contrada, vitifera dalle estreme pendici delle Alpi fino al capo Lilibeo, non dà forse il terzo in quantità dei vini che pone sul mercato la Francia, nella quale la vite non fiorisce che in una limitata zona litorana presso al mare in occidente ed a mezzogiorno, e in riva al Reno a Levante. L' incremento della popolazione corrisponde, nei paesi agricoli, all' aumento della rurale ricchezza; e mentre in *Finlandia* è del 3,45 0/0 all' anno, nel Belgio di 2,49, in Francia di 1,62, in Svizzera di 0,47, in Italia non era che di 0,60 fino all'anno 1865, ed è disceso a 0,50 da quest'ultima epoca fino ad oggi.

In questi fatti, in queste cifre sta il segreto della nostra inferiorità e delle sofferenze nostre; a rimediare a questi gravissimi mali, anzichè a decantare, come fa il vecchio rimbambito le sue belle avventure di gioventù, il nostro famoso primato morale e civile, dobbiamo tendere con un supremo sforzo tutti i nervi della nostra individuale e sociale vitalità.

Egli è perciò appunto che noi ci rallegriamo sinceramente, come di un grande e splendido passo nella via della nostra redenzione economica, allo scorgere l' accoglimento che gli sforzi benemeriti del Ministero di agricoltura e commercio ottennero nel paese, nel quale attualmente non meno di 253 sono i Comizi agrari legalmente costituiti.

Se non che, francamente lo diremo, una amara riflessione tempera e turba alquanto la nostra gioia e ci richiama a men lieti pensieri, L'Italia fu per troppo gran tempo il paese delle Accademie, perchè ci sia dato sperare ch'ella smetta di un subito l'antico malvezzo. Il predicare che, a far rifiorire l' agricoltura, occorre istruzione dei proprietari, educazione dei contadini, introduzione di perfezionate macchine, applicazione di buoni e razionali rotazioni, moltiplicazione del bestiame e del concime, è per fermo ottima ed eccellente cosa. Ma siccome le scuole non si aprono gratis, nè le macchine piovono, come le manna, dal cielo, nè le stalle si popolano con dotti discorsi nè con articoli eruditi, siccome la prima ed essenziale esigenza di una fiorente industria qualunque, epperò di una progressiva agricoltura, è il *capitale*, tutto il movimento teorico, che ora si va facendo nell' Italia agricola, approderà ad una gallozzola di sapone, che con un soffio viene e con un altro soffio se ne va, quando il paese si limitasse a moltiplicare i Comizii, e poi se ne stesse, quanto al resto, con le mani alla cintola.

E ciò non diciamo certamente pel Governo. — Il Governo ha fatto il dover suo tracciando le vie, rimuovendo gli ostacoli. Il profittare del campo aperto e libero tocca alla iniziativa privata. Di Arcadie ne avemmo già ad esuberanza; *e se i* Comizi Agrari dovessero convertirsi in una nuova riproduzione di palestre oratore, in un nuovo teatro di idillii, non aventi tampoco il merito della poesia, come quelli che fecero dottamente sbadigliare l' Italia per tanti secoli, meglio sarebbe in verità il non averli aperti mai.

Son dieci anni, per dir poco, che si parla fra noi del Credito Fondiario ed Agrario, e cinquanta progetti di Banchi, destinati ad amministrarlo e diffonderlo, furono presentati e discussi. E frattanto il Credito Fondiario ed Agrario, a malgrado della clamorosa creazione di cinque grandi istituti, ancora non esiste; e le più belle nostre provincie sono convertite in un campo chiuso, in cui tripudiano *a man salva gli usurai*; e la possidenza stabile è più ancora l' industria rurale incontrano tuttavia maggiori difficoltà di ogni altra maniera di intraprendenza a trovare capitali. La vena del credito, che è aperta, e troppo, al giuocatore di borsa, rimane perfettamente chiusa a chi presenta alla fiducia le più solide malleverie.

Io dubito fortemente che sia avvenuta alla povera agricoltura ciò che incorre sovente ai giovani commessi di negozio, i quali studiano la doppia scrittura. Il maestro di contabilità, che vuol vender bene la sua mercanzia e farsi caramente pagare le sue lezioni, si studia di render arduo ciò che è facile; e il povero ragazzo finisce per credere che la computisteria (la quale non è che l' applicazione delle regole del buon senso) sia una specie di arcana cabalistica accessibile soltanto ai genii trascendenti.

Così, del pari, da taluno (non voglio chiamarli giureconsulti, nè economisti) si è cercato forse, con intenti non molto dissimili da quelli del maestro di contabilità, di persuadere il povero mondo che non possa istituirsi *il Credito Fondiario ed Agrario*, senza capovolgere tutta quanta la nostra legislazione, e senza sovraporre Pellione ad Ossa. Ora, l' Inghilterra non ha nè il *Crédit foncier*, nè le banche di credito ipotecario, *nè le Pfand-Briefe, mobilisation du sol*; ma ha qualche cosa di meglio di tutto ciò: ha il capitale versato a piene mani nell' Agricoltura. Semplici Banche di deposito, da una parte, per ricevere i risparmi fruttiferi; di sconto, dall' altra, per impiegarli a fecondare il suolo, farebbero (io ne sono convinto) di più a favore della nostra Agricoltura, che tutte le più sapienti combinazioni dei nostri Cuiacci e dei nostri Smith, o credentisi tali.

Qui come dovunque, ora come sempre, noi non ci stancheremo di ripetere: *procuriamo sovratutto di essere positivi!*

GEROLAMO BOCCARDO.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Roma — Il *Diritto* riceve una lettera in data di Roma, 14, dalla quale riproduciamo i seguenti gravi particolari, lasciandone la responsabilità a quel giornale

Dalla Francia arrivarono a Roma due ufficiali dello stato maggiore francese coll'ordine d'apparecchiare 40,000 alloggi.

Sembra che il papato abbia ottenuta la completa vittoria sopra i suoi nemici e che abbia assicurata la sua eterna esistenza Sulle pazzie che si commettono, sopra i discorsi insensati che si dicono ispirati dalla frenesia, è meglio tacere. La corte romana in questi giorni si mostra qual'e, ed e quale dovrebb essere di sua natura Ma intanto ferve il ricominciato lavoro nei castelli e nelle fortificazioni fatte Lui assicurato che una grandissima *quantità di munizioni di guerra*, e otto cannoni di grosso calibro arrivarono a *Roma il giorno 10, e furono tosto collo*cati a Monte Mario, al Sant'Angelo, e due pezzi portati a Monte Rotondo dove vennero fatte molte fortificazioni

Giunsero pure i 4000 chassepot, comprati dal governo pontificio nell'*officine imperiali di Francia*

Si sta allestendo nuovi accampamenti fuori della città, vi dovrà stanziare, oltre alla truppa papalina in attività, anche molta parte dell'armata francese della terza *spedizione*

Antonelli e d'opinione che la guerra comincierà sul Tevere e non sul Reno Quest'opinione potrebbe essere suggerita da un'altissima ragione di politica di gabinetto

— L'*Italia* di Firenze fa un caloroso appello ai deputati dell'opposizione perche si trovino alla Camera nel giorno in cui avrà luogo la votazione della tassa sul macinato

La votazione avrà luogo nei primi giorni dell'entrante settimana il giornale fiorentino, nel caso di negligenza si propone di publicare il nome degli assenti

— Leggiamo nel *Diritto*

In questi giorni anche la *questione* romana, se siamo bene informati, è venuta ad accrescere le cause di dissapore colla Francia

Pare che il governo imperiale insista per stabilire una nuova Convenzione su basi che sono assolutamente inaccettabili, laddove il gabinetto italiano non sarebbe disposto che a trattare sulle basi di un semplice *modus vivendi*, per quanto concerne *alcuni speciali rapporti* tra lo Stato pontificio e l'Italia, e singolarmente i doganali

— L onorevole Presidente della Camera elettiva ha diretto la seguente circolare ai Deputati

Firenze, 16 maggio 1868

Onorevole collega,

Da qualche tempo il numero dei deputati presenti alle tornate della Camera e assai *scarso, di guisa* che occorre di dovere quasi ogni giorno perdere molto tempo in appelli e di differire alcune volte la votazione di leggi, o sciogliere le tornate per difetto del numero legale Ciò accadde ancora oggi, tanto nella tornata del mattino quanto in quella del pomeriggio Basta accennare questi lamentevoli fatti perche ella ne comprenda tutta la gravità, e quindi la responsabilità che incontrano in faccia al paese quei *deputati* che *senza legittimo motivo* e regolare congedo non intervengono ai lavori del Parlamento. Se tale assenza, per la quale sono ritardati i provvedimenti legislativi, e nociva anche nei tempi *normali*, lo diviene assai più ora che da tutti e sentita l'estrema urgenza di porre riparo alle dissestate finanze, e che il paese intiero attende con ansietà dalla saviezza dei suoi rappresentanti i provvedimenti all'uopo necessari

Mi rivolgo quindi a lei, onorevole collega, pregandola di volere intervenire senza ritardo alle tornate della Camera, sicuro che non riuscirà vano questo appello fatto al suo patriottismo, in nome de'suoi colleghi e del paese.

Voglia, onorevole collega, gradire le espressioni della devota mia considerazione colla quale mi pregio di dichiararmi.

Suo devotissimo G LANZA

— Leggesi nel giornale *Le Finanze*.

Nel num 12 del corr. anno di questo periodico, abbiamo dato un sunto del progetto del bilancio pel 1869 presentato alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze nella seduta del 2 marzo 1868.

Giusta quei dati il disavanzo per l'anno 1869 era stabilito il L. 199,748,809 98

Ora poi il ministro delle finanze, in omaggio all'ordine del giorno Chiaves votato dalla Camera ed accettato in massima dal Ministero, ha presentato un'appendice al bilancio preventivo delle spese per l'anno 1869, dalla quale apparisce una riduzione delle spese sul bilancio

della guerra di . . . L. 12,585,020 —
sul bilancio della marina di » 6,268,428 —
e così in complesso di un'economia di . . . L. 18,853,448 20

In tal guisa il disavanzo del bilancio 1869 resterebbe d'ora ridotto a L. 180,892,901 78 indipendentemente dai progetti delle riforme amministrative, delle imposte o delle riforme alle preesistenti

Fatto quindi un confronto fra il bilancio del 1868 con quello del 1869 si ha una diminuzione complessiva di lire 37,185,365 42 nelle spese

Tali risultati influiranno vantaggiosamente sul nostro credito e consolideranno la fiducia specialmente allorchè saranno accompagnati dalla votazione delle riforme e delle *imposte* i di cui progetti furono già discussi, o stannosi discutendo.

Estero

— Scrivono all'*Opinione* da Yokohama, 25 marzo

Qui le cose politiche vanno ogni gior*no facendosi più gravi, il Taicun* ha ceduto davanti al Mikado, e si e ritirato in un convento, e domani o dopo avremo qui le truppe dei rappresentati del Mikado, cioe dei principi di Satzuma, Nigato, Tosa, *Oware e Gestiin Questi principi furono* sempre ostili agli europei, staremo a vedere che faranno ora che sono alla somma delle cose Molti pretendono essere loro intenzione di indurci con quei loro mezzi persuasivi ad abbandonare il Giappone *Io non lo credo*, tanto più a giudicarne dalle relazioni più che cortesi, che ebbero coi ministri esteri Chi vivrà vedrà

— In un carteggio parigino dell'*Independ Belge* si legge:

Posso garantirvi che *in alto luogo* fu veduto assai di mal'occhio il matrimonio della figlia della regina di Spagna col principe di Girgenti, ambedue rappresentanti del diritto divino e nemici dell'unità italiana

Parigi, 16 *maggio* — L'*Epoque* smentisce la notizia data dall'*Opinion Nationale* dell invio di nuove truppe a Roma Mandansi in Italia soltanto de' distaccamenti in sostituzione di quelli che rimpatriano

Washington, 16 — Il Senato con 35 voti affermativi contro 19 negativi ricusò di dichiarare Johnson colpevole nell' articolo 11 dell' *impeachement*, che e il riassunto degli altri articoli

Il Senato allora, senza votare sugli altri articoli, si aggiornò al 26 maggio

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 18 - Il *Moniteur* reca.

Si ha dal Giappone Tutte le soddisfazioni domandate per la strage de' marinai francesi, furono accordate Esse consistono nella condanna a morte di 20 ufficiali e soldati, che ordinarono di eseguire la strage, nel pagamento d'una indennità di 150 mila piastre a favore delle famiglie delle vittime, inoltre i rappresentanti del Mikado dovevano fare le proprie scuse Undici colpevoli furono giustiziati Il comandante francese fece sospendere la esecuzione degli altri nove, dichiarando che la soddisfazione era sufficiente Il ministro di Francia, dietro invito, si recò a Kioto, ove fu ricevuto dal Mikado Lo accompagnò il ministro di Inghilterra

Borsa di Milano

(18 Maggio)

Rendita italiana 54 20 54 30

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. Giovedì 21 corr. Maggio alle ore 7 p. sul baluardo del passeggio innanzi al caffè.*

1. **Marcia** N. 50.
2. **Sinfonia** sull' **Inno di Garibaldi** di *Mercadante.*
3. **Pout-pourri** nella **Favorita** di *Donizetti.*
4. **Les Clochettes Mazurka** di *C. Rovere.*
5. **Duetto** e **Finale** ultimo nel **Fornaretto** di *Sanelli.*
6. **Gli Alleati Walzer** di *Conero.*

Mercato di Cremona

16 Maggio 1868.

GENERI	PREZZO massimo	minimo	medio
Frumento Ettol. L.	31 56	30 13	30 86
Melicotto »	15 43	14 86	15 15
Segale »	15 15	15 15	15 15
Linosa »	23 84	23 84	23 84
Avena »	8 41	8 41	8 41
Riso (nostrano »	31 56	31 56	31 56
Riso (chinese »	28 75	28 75	28 75
al Miriag.			
Lino (vernizzolo »	15 50	14 21	14 85
Lino (nostrano »	17 43	16 14	16 78
Lino (ravagno »	11 53	10 33	10 97

Assicurazioni sulla vita.

Pregiatissimo Signor Direttore del CORRIERE CREMONESE.

Egli è per corrispondere ad un atto di gratitudine, ed in pari tempo, per applaudire alla venerata memoria del padre di famiglia LEOPOLDO SIGNORELLI morto il giorno 1 del perduto Novembre, che per provvedere all'avvenire di sua famiglia contraeva, sette anni or sono, un'assicurazione sulla vita, colla Compagnia Inglese *The Gresham*, per guarentire un capitale di L 10,000 alla di lui superstite famiglia, pagando un contributo annuo di L 364

La famiglia del defunto, non potendo esimersi dal dovere, di render omaggio al vero di quanto gli veniva pagato dalla suaccennata Compagnia *The Gresham*, emette la presente dichiarazione esserle dalla detta Compagnia col tramite del suo Agente principale di Cremona, sotto la Ditta Giuseppe Germani, stato puntualmente ed esattamente pagata la convenuta somma Capitale di L. 10m, più un beneficio di L. 370.

Nel mentre noi rendiamo pubblico questo fatto, perchè torna a lode di un *padre di famiglia, che tanto amaramente* ne deploriamo la immatura perdita, ed eziandio perchè contiene un utile esempio di domestica previdenza, ci troviamo in dovere di rivolgere encomii e ben dovuti ringraziamenti al fondatore ed all' istitutore di detta benefica Compagnia, non meno che alla Direzione ed Amministrazione della medesima, porgendole in pari tempo fervidissimi voti di un sempre più luminoso incremento della Compagnia.

La preghiamo Pregiatissimo Sig Direttore a volerci essere cortese di far inserire nell' accreditato di lei patrio periodico *Corriere Cremonese*, la presente nostra dichiarazione, tenendoci fin d'ora riconoscentissimi d'un tanto segnalato favore

La famiglia del defunto
SIGNORELLI LEOPOLDO,
CECILIA FRUGONI Ved. SIGNORELLI
Rag ERCOLE SIGNORELLI.

Cremona li 9 Aprile 1868

Egregio Sig. Direttore del CORRIERE CREMONESE.

Ricorro alla sua gentilezza perche mi sia permesso di dare pubblica testimonianza alla Compagnia Inglese di assicurazioni sulla vita « The Gresham » della mia soddisfazione per la puntualità colla quale essa adempie i suoi impegni

Avendo io assicurato otto anni addietro la *vita di una persona* per la *somma* di *quarantamila* lire, ho veduto questa somma aumentarsi nel frattempo di lire *mille quattrocentottanta* per benefizi, ho potuto cinque anni soli dopo il contratto profittare di un *prestito di nove mila seicento* lire, ed ora, essendo venuta a morire la persona assicurata, ho incassato tutto il mio avere

Certamente la Compagnia Gresham non ha bisogno di queste attestazioni, essendo nota la sua esattezza, ma la presente potrà almeno servire a dimostrare a chi non li conosce tutti i vantaggi che possono prestare le assicurazioni sulla vita.

Ho l'onore di riverirla colla massima stima e di protestarmi

Di lei, chiarissimo Sig Direttore
Devotiss.° Servitore
SOLDI ALESSANDRO

Cremona 16, Aprile 1868

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte

In morte Dorleans Gaetano

Agli Operai

Manenti Omero L. 1 50
Conjugi Pedroni » 2 —
Casali Angelo » 1 —
Gnecchi Enrico » 2 —
Maruti Francesco » 1 —
Bazzini Serafino » 1 —
Barbieri Luigi » 1 —
Bonetti Mazzini Achille » 1 —
Fratelli Finzi » 1 50
Pedrazzini Giovanni » 1 —
Fratelli Brasi » 1 —
Mandelli Enrico » 1 50
Cantoni Giovanni » 1 50
Conjugi Pedroni » 2 —
Carini Paolo » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Cortarelli Gaetano Farmacista » 1 25
Naccari Pietro » 1 50
Rodini Dott. Luigi di Sesto » 2 —
Carini Giacomo » 1 —
Torresani Ing. Telemaco » 1 —
Bulli Ing. Emilio » 1 —

Agli Asili Infantili di Grumello

Barili Avv Bartolomeo » 1 —

Al Tempio Monumentale

Cadolino Dott. Enrico, Notajo » 1 —
Zanoncelli Carlo » 1 —

Ai Vecchi

Brutti Silvestro e moglie » 1
Mandelli Antonio » 1
Gazzaniga Giuseppe
Bissolati Aurelio
Nob Famiglia Sommi Picenardi » 50
Carini Dott Alessandro » 1
Rizzi Pietro » 2
Vergani Camillo
G Moncassoli, farmacista » 1
Carini Paolo » 1 50

Alle Operaje

Carini Paolo » 1
Binelli Francesco

Agli Asili

Ghirardini Ing Gherardo » 1
Trecchi Dott Cesare Secondo » 3
Lucca Ing Stefano » 1
Rigotti Ing Francesco » 1
Sartori Eugenio » 1
Gabbi Dott Giuseppe
Sterzi Severino
Bodini Rag. Andrea
Mangili Avv Enrico » 1
Gusmini Antonio
Gnerri Enrico »
Vannini Vannino » 1 —
Ronchi Rosa » 1 —
Stradivari Dott. Pietro » 1 —
Germani Ing. Francesco » 1
Rapa Dott. Giuseppe
Conjugi Ghiselli » 2
Ripari Gaetano
Sacchi Dott. Carlo e famiglia
Albertini Rag. Domenico
Bertarelli Beniamino e moglie
Albasini Direttore della B. N.
Cristini Girolamo
Mambrini Napoleone
Rossini Francesco
Casagrande Luigi
Cavazza Carlo
Feraboli Enrico
Lo Stabilimento Fotografico Bertarelli e Maruti
Farina Felice
Cristini Dott. Annibale
Araldi Ing. Alessandro » 1 50
Porro Avv Giovanni
Carini Paolo » 1 50
Gazzaniga Achille »
Feraboli Claudina
Archinti Osvaldo
Tessaroli Gius. Antonio
Pasquinoli Ing. Ernesto
Ghisolfi Ing. Luigi
Scotti Antonio, capo stazione » 1 50
Beduschi Antonio
Binda Francesco »
Belli Dott. Pietro » 1 50
Sacchi Paolo fu Andrea » 1 —
Rigotti Avv Giovanni » 1 —
Torelli Avv Amilcare » 1 —
Corbari Giuseppe
Galli Bartolomeo »
Lugramani Luigi » 1 —
Giuseppina Cortese » 1 —
Bianchi Venceslao
Ingiardi Giuseppe
Ingiardi Rag. Girolamo » 1 —
Tibaldi Avv Gaetano » 1 —
Rizzi Avv Cesare » 1 —
Goria Dott Antonio »
Rizzi Gio. Batt.
Concittadini Giuseppa »
Bellini Stanislao
Bellini Pietro
Rizzi Michele » 50
Ferragni Dott Gaetano
Donelli Dott Giuseppe
Donelli Filippo

In morte M. Fassati ved. Sartoretti

Robolotti Dott Fisi Francesco
Gentili Ferdinando Canc. del R. Tribunale di Bozzolo

In morte Ballarini Laura

Ruvioli Dott Francesco
Famiglia Vacchelli
Germani Vacchelli Alessandrina » 1 50
Zambini Francesco » 1
Bissolati Prof. Stefano » 1
Robolotti Dott. Fis. Francesco

Ai Vecchi Poveri

Bianchi Prof Cesare
Arcari Prof. Paolo » 1 —

Agli Operai

Baroschi Rag Giuseppe —

Agli Asili

In morte Mambrini Clemente

Gentili Ferdinando Canc. del R. Tribunale di Bozzolo » 1 —

In morte Giovini Gaetano

Sartori Eugenio » 1 25
Galli Bartolommeo » 1
Rizzi Enrico » 2
Germani Ing Francesco » 1
Pasquinoli Ing Ernesto » 1 —
Grasselli Dott Annibale, Segr. » 1 50
Cesura Pietro » 2

Al Tempio Monumentale

Maggi Ing Simone » 1 50

Ai Vecchi Poveri

Lanfranchi Bortolo » 1

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Soresini Giovanni e Giuseppina Galmozzi Conjugi » 2 —
Lanfranchi Bortolo » 1 —

N. 380.

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Notajo in Soresina, Comune di questa Provincia, si dichiara aperto il concorso al posto medesimo, al quale è inerente l'obbligo della cauzione per la somma di L. 5700.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera i loro ricorsi entro il termine di quattro settimane corredandoli della prescritta tabella delle qualifiche, nella quale si dovrà indicare:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Studj fatti e gradi conseguiti;
4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà essere prodotto;
5. Se siansi prestati o si prestino servigi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
6. Circostanze particolari dell'aspirante.

Avvertendosi che i Notaj che domandassero traslocazione dovranno far pervenire i loro ricorsi a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, *Presidente*

2 FERRAGNI, *Cancell.*

N. 390.

Avviso di Concorso

D'ordine della R. Corte d'Appello di Brescia viene aperto il concorso al posto di Notaio in Bozzolo Mandamento III. Circondario di Casalmaggiore, cui è annesso l'obbligo della cauzione di Ital. L. 2600.

Quelli che vi aspirassero dovranno presentare al Protocollo di questa Camera entro quattro settimane i loro ricorsi, avvertiti i Notaj che invocassero traslocazione di far pervenire le loro domande a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono, e diffidati gli aspiranti alla nomina di Nolaio, di esprimere chiaramente, ove intendessero di ricorrere ad un posto di risulta, dovendo poi gli uni e gli altri uniformarsi alla Circolare Appellatoria 30 Marzo 1837 N. 4693 276 e corredare le loro suppliche della prescitta Tabella delle qualifiche, nella quale sia indicato:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Studj fatti e gradi conseguiti;
4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà essere prodotto;
5. Se siansi prestati o si prestino servigi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
6. Circostanze particolari dell'aspirante.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, *Presidente*

2 FERRAGNI, *Cancell.*

SOCIETA' BACOLOGICA
Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* *Gerenti* — Giulio Maffioretti e C. *di Milano* *Banchieri*

Importazione
Seme Bachi dal Giappone
per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gl'interessi dei varii sottoscrittori, a garantire ed assicurare un equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i bachicultori che sono tuttora sprovvisti di seme, fruiscano dei vantaggi che da questa associazione vengano offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll'articolo undecimo del proprio programma in data 15 febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunciati.

Casalbuttano 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour Stretta S. Croce 8, ed ***Edoardo Adami*** Via Posta Vecchia 9, presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito. 3

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI, D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo *così preparato*, è il rimedio preventivo più potente contro la Crittogama, tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.

SOCIETA' BACOLOGICA
PER L'ESPORTAZIONE
DEL SEME BACHI DELLA COREA E DELLA MANCIURIA

La situazione politica del Giappone, attualmente desolata dalla guerra civile, impensierì molti fra i nostri più autorevoli Bachicultori, circa la possibilità di potersi procurare per l'anno 1869 Seme Bachi in quantità sufficiente pei bisogni del nostro raccolto, ed a tale che si chiesero se all'infuori di quanto potrà fornire il Giappone non vi sarebbe mezzo di tentare l'esplorazione di nuove Contrade, certi che nella patria dei Bachi da seta non sarebbe stato difficile di rinvenirvi altre plaghe atte a fornirci delle razze di sementi (sane e di facile acclimazione nei nostri paesi).

La promessa di una speciale onorificenza per parte del R. Governo a chi pel primo fra gl'Italiani introdurrà il Commercio Nazionale nel Regno di Corea e la certezza oramai acquisita per informazioni autorevoli di trovare in quel regno del Seme di tutta bontà, indussero i sottoscritti a costituirsi in Società per tentare un viaggio in quelle regioni per procurarne l'esportazione. — Tale viaggio verrà effettuato dai Sig. Conte **LUIGI MARTINENGO VILLAGANA e LUIGI CICOGNA.** — La gerenza e firma della Società viene assunta dal Sig. **CARLO VEDOVELLI.**

Certi di far cosa utile alla Bachicoltura e nella speranza che ci vorrà incoraggiare l'intrapresa, i sottoscritti aprono una soscrizione alle seguenti:

Condizioni

1. Il Seme verrà provveduto per conto dei committenti; col proposito e la fiducia che il prezzo di costo non abbia a superare le L. 15 per ogni Oncia o Cartone.

2. All'atto della soscrizione si pagheranno L. 5 per Cartone, o Oncia, da scontarsi alla consegna.

3. Se per circostanze impreviste la progettata esportazione non potesse effettuarsi le anticipazioni ricevute verranno restituite dedotte le sole spese di viaggio.

4. A maggior garanzia dei signori soscrittori tutti i conti e documenti relativi a tale operazione saranno sottoposti all'esame di una speciale Commissione, che in vista della ristrettezza del tempo rimane fin d'ora costituita nelle persone dei

Signor Conte *Angelo Martinengo Villagana* Deputato al Parlamento
" Conte *Berardo Maggi* id. id.
" Cav. *Gabriele Rosa* Pres. del Comizio Agrario del Circondario di Brescia.
" Avv. *Santo Albertini* possidente
" Rag. *Antonio Bresciani* id.
" *Filippini Pietro* Negoziante
" *Benedetti Andrea* id.

5. *Le sottoscrizioni restano aperte fino a tutto il 31 del corrente mese.*

Brescia, 10 Maggio 1868.

Carlo Vedovelli
CONTE ***Luigi Martinengo Villagana***
Luigi Cicogna

In Cremona presso il Sig. GIUSEPPE CONCITTADINI.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l'allevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicemb. 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione pella Società.

Le spese generali saranno ripartite su d'un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire *diciotto* tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor TEOBALDO SANDRI, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in *Firenze* alla SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA, *Via Santo Spirito* N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacosa. A *Bozzolo*, *Cremona* e *Mantova*, Giuseppe Marchetti di Canneto sull'Oglio con recapito a Bozzolo presso l'esattore Comunale sig. Argenti Giulio, a Mantova presso l'Albergo dell'Acquila d'Oro, a Cremona all'albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Maisen. *Sanazzaro*, Angelo Bealchi - *Milano* Serafini Beretta di Felice, Via Clerici N. 2. *Verona*, Castrini farmacista - *Cologna*, Marani farmacista - *Mozzecane* Grizzi - *Valeggio*, Quajotto *Peschiera*, F. Consolini - *Treviso*, G. Salvadori - *Brescia*, Antonio Girardi, farmacista - *Voghera*, Campeggi Ignazio - *Lodi e Crema* Carlo Sallina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società li 20 Marzo 1868.

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

Presso l'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano

È pubblicata

LA GUIDA-ORARIO UFFICIALE
DI TUTTE LE STRADE FERRATE D'ITALIA

CONTENENTE ANCHE LE INDICAZIONI

della Navigazione a vapore nel Regno - dei servizi internazionali delle principali corrispondenze colle Ferrovie estere - delle tariffe dei treni ferroviari, nonchè

la descrizione delle principali Città Italiane
e delle grandi Capitali d'Europa

COLLE INSERZIONI A PAGAMENTO

per gli indirizzi d'Alberghi, Ditte Commerciali, Stabilimenti, ecc. ecc.

Prezzo 50 Centesimi

Questa Guida-Orario che si pubblica periodicamente ogni mese dallo Stabilimento Sonzogno, venne ora completamente rifusa e migliorata, e stampata su carta di lusso con caratteri espressamente fusi.

Ai Sigg. Librai e Rivenditori di giornali si accorda un forte sconto.

Dirigersi con vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a Milano, Via Pasquirolo N. 14.* (1)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano

Adempiendo la promessa fatta fino dal Dicembre dello scorso anno, ora che i Romanzi che erano in corso di pubblicazione sono portati al loro fine,

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

col giorno 21 Maggio 1868 imprenderà la pubblicazione dei Romanzi in modo che possano separarsi e rilegarsi a parte in volumi speciali. = Con detto giorno comincierà la pubblicazione di due importanti lavori e cioè:

L'AMICO COMUNE

Romanzo di **CARLO DICKENS** adorno di accuratissime vignette.

IL PROCESSO CLEMENCEAU

Romanzo di **ALESSANDRO DUMAS** figlio, illustrato da GUIDO GONIN.

La proprietà letteraria per l'ITALIA di questi due Romanzi, il cui recente immenso successo è constatato dalle moltissime edizioni esaurite nel corso di pochi mesi a PARIGI ed a LONDRA, spetta esclusivamente all'Editore EDOARDO SONZOGNO che ne affidò la traduzione a distinti scrittori Italiani.

Il ***ROMANZIERE ILLUSTRATO*** continuerà ad essere impresso su carta di lusso e colla massima accuratezza. Escirà al Giovedì in formato di 16 pagine in IV (8 pag. per romanzo).

Col giorno 21 Maggio rimane aperto un abbonamento per mesi 7 1/2 ai seguenti prezzi:

franco nel Regno L. 4.50 - id. Svizzera L. 6 - Dispensa separata cent. 15.

Per abbonarsi inviare un vaglia postale allo Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, Via Pasquirolo N. 14. — Le dispense separate saranno vendibili in tutta Italia, presso i principali Librai e rivenditori di giornali.* (1)

AVVISO

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l'inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, *con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle Sementi da me distribuite nel corrente anno.*

Commissione a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all'atto dell'inscrizione.
L. 5 non più tardo del 5 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3. Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all'atto dell'inscrizione.
" 60 entro il 15 Giugno.
" 120 entro il mese di Agosto.

4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso *in danaro, per la differenza che avesse a risultare.*

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinunciati, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 10 ed anche presso i Signori:

PIAZZA CARLO Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
STROZZI LUIGI di Casalbuttano
MIGLIOLI Rag. PIETRO di Pozzo Baronzio
FERRARI ANTONIO d'Isola Dovarese
PICOZZI MASSIMILIANO di Castelleone
VERCELLESI CARLO e Fratello di Codogno
ZIACCHI EUGENIO di Asola
SACCHINI ANTONIO di Cremona.

ANNUNCIO

Col giorno 1° di Giugno verrà aperto un novello albergo a trecento passi circa dalle fonti solforose site nell'incantevole soggiorno di ***Tabbiano*** (Parmense) poco lungi da Borgo S. Donnino.

Il sottoscritto si lusinga che le persone le quali vorranno onorarlo di loro presenza, rimarranno appieno soddisfatte, essendosi presa ogni cura per allestire convenientemente varie stanze d'alloggio, un servizio completo di cucina, vini assortiti, caffè, e bigliardo.

Cremona, li 16 Maggio 1868.

Devotis. Servo
Curtarelli Giuseppe
Conduttore della Trattoria del Teatro Ricci in Cremona.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Gio. Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13.

Stabilimento dell'Editore E. SONZOGNO Milano, Via Pasquirol o N. 14.

E' pubblicata la 10.ª dispensa dell'edizione illustrata

dell'acclamato romanzo di ***Emanuele Fernandez y Gonzales***

MARTINO GIL

Memorie dei tempi di Filippo II.

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo ROMANZO che fu pubblicato soltanto nelle appendici del giornale il *Secolo*, e le moltissime ricerche che di esso vengono continuamente fatte, decisero l'editore a prepararne un'edizione illustrata che viene pubblicata per dispense nel formato e carta uguale a quella della collezione dei ROMANZI CELEBRI. - Il Romanzo **MARTINO GIL** sarà compreso in 45 Dispense di 8 pagine in IV. cadauna. = Ogni Dispensa contiene un'accurata incisione, disegno del Cav. GUIDO GONIN.

Si pubblicherà una o più dispense per settimana.

Prezzi d'abbonamento alle 45 dispense componenti l'opera completa
Franche di porto nel Regno L. 4 - Svizzera e Roma L. 5.
Una dispensa separata Cent. DIECI.

Gli abbonati riceveranno GRATIS la copertina e l'Indice per rilegare le Dispense in volume.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore ***Edoardo Sonzogno*** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.* (1)

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 41 - 20 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XL. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 12 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di *nuova creazione al valore nominale*.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche *le offerte per procura* nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del *Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.*
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Pretura di Bozzolo.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	SUPERFICIE Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	[illegible]	S. Martino dell' Argine	Cappellania di S. Elisabetta in S. Martino dell'Argine	Quattro pezzi di terra; il 1.° aratorio semplice detto Campagna al N. 1026 di mappa; il 2.° arativo, vitato, gelsito detto Carpano in mappa al N. 953; il 3.° arativo, vitato detto Gianetto in mappa al N. 579; il 4.° aratorio, vitato ed alberato detto Prato Nuovo, in mappa ai NN. del 178 e 179. Censiti Scudi 235 — 2 19	2	91	81	44	14	3733 59	373 36	25	»
2	95	Id.	Id.	Casa civile con Corte ed Orto; confinano a mattina Beneficio di S. Cecilia, a mezzodì strada postale, a sera Gallelli; a monte Ing. Giuseppe Aporti; in mappa ai NN. 1251 e 1252 coll' estimo di Scudi 12 2 5	»	7	63	1	04	2206 79	226 68	25	»
3	96 a 101	Id.	Beneficio di S. Cecilia in S. Martino dell' Argine	Podere composto di una Casa con due cortili ed orto, ed i cinque pezzi di terra il tutto descritto in mappa ai NN. 1249 e 1250, 180, 142, 1025, 580, 954, coll' estimo di Scudi 202 4 7	2	98	62	45	15	6445 68	644 57	50	»
4	169, 170	Rivarolo Fuori	Benef. Vicariale di Rivarolo Fuori	Due pezzi di terra aratorii, vitati denominati; uno Casella in mappa al N. 1391, coll' estimo di Scudi 152 0 6; e l' altro Pozzoli in mappa al N. 1525, coll' estimo di Scudi 28 2 6	1	80	54	27	14	4324 55	432 46	25	»
5	171	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Valcasara; confinano a mattina Galdolfi, a mezzodì l'argine del Canale, a sera Casalini, ed a monte Saccenti; in mappa ai NN. 543 e 546 1|2 coll' estimo di Scudi 53 5 3	»	94	03	14	11	1252 81	125 28	10	»
6	172 173	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Campagna in mappa al N. 1038, coll' estimo di Scudi 12 2 3; l'altro Bajata in mappa al N. 1257, coll' estimo di Scudi 154 1 6	1	71	27	26	04	3190 84	319 08	25	»
7	174	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Bocchelli; confinano a mattina Scaglioni Pietro, a mezzodì Fabbriceria di Cividale, a sera il suddetto Scaglioni, ed a monte Zambelli Vincenzo; in mappa ai NN. 980 e 983, coll' estimo di Scudi 60 1 7	»	68	18	10	10	1061 50	106 15	10	»
8	175	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Serrati; confinano a mattina e mezzodì Eredi Galli, a ponente Paganini e Grigiani, a monte Villa e Volta; in mappa ai NN. 1513, coll'estimo di Scudi 118 1 3	1	33	53	20	10	1878 43	187 84	10	»
9	176 a 178	Id.	Id.	Tre pezzi di terra arativi, vitati denominati; il 1.° Restanini in mappa al N. 432; il 2.° pure Restani in mappa al N. 409; il 3.° Campazzini in mappa ai NN. 392 1, 392 2, 393 1, e 393 2, censiti Scudi 201 5 —	2	75	71	42	03	3540 69	354 07	25	»
10	179 a 182	Id.	Id.	Quattro pezzi di terra arvtivi, vitati denominati; il 1. Gualisi in mappa al N. 1321; il 2. Capolavia in mappa al N. 1280; il 3. Gerroni in mappa al N. 1488; il 4. Pozzoli in mappa al N. 1533. Censiti Scudi 174 5 4	1	89	80	29	»	3796 25	379 63	25	»
11	212	Gazzuolo	Fabbriceria di Belforte	Pezzo di terra arativo, vitato detto Carbonare Alias Dell' Acqua; confinano a mattina Felicita Bernardi, a mezzodì la suddetta e Pietro Madella, a sera Madella Antonio, ed a monte Strada delle valli e Bergamaschi Giuseppe; in Mappa ai NN 519, 520, 532, e 533 coll' estimo di Scudi 171 2 0 42	1	67	72	25	15	3283 09	328 31	25	»
12	213	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Isolo; coonfinano a mattina e ponente Raimondi Giuseppe, a mezzodì Vitali Segri; in mappa al N. 295, coll'estimo di Scudi 18 2 2	»	18	»	2	18	565 76	56 58	18	»

Cremona, 12 li Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXVI S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 6 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 12 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1000, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (all' esterno). Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	49	Casalmaggiore	Fabb. della Chiesa abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore	Podere detto Breda Azzolini composto di Casa Colonica e dei seguenti pezzi di terra; il 1. detto Casamento con la Casa Colonica in mappa di Rivarolo del Re al NN. 117, 118 sub. 1 e 2, 247 e 1171; il 2. detto Campo Natale o Viazzone in mappa come sopra al NN. 242 e 243; il 3. detto Campo Vecchio o Dugale in mappa come sopra al N. 245; il 4. detto Campo Grande in mappa come sopra al N. 246; il 5. Campo Ghetto o Melegaro in mappa come sopra al N. 300 sub. 2; il 6. Campo Pradello o Gavecchia in mappa come sopra al N. 270. Censito Scudi 2292 - 6	16	40	07	203	01	31145 78	3114 58	»
2	50	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Campo dugal Grande, confinano a levante Belletti e Strada Comunale, a mezzodì Dugaletto e Fabb. di Rivarolo del Re, a sera la suddetta Fabb. e Stradella, a monte la suddetta Fabb., Zani e Belletti; in mappa di Rivarolo del Re, ai NN. 231 e 523. Censito Scudi 554 4 2	4	19	43	51	22	7871 74	787 17	»
3	51	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi e vitati denominati; uno Campo Garoffolo di Monte, in mappa di Rivarolo del Re al N. 884; l'altro Campo Garoffalo di mezzodì in mappa come sopra al N. 874. Censiti Scudi 79 4 6	1	04	45	12	22	1875 49	187 55	»
4	52	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, avitato detto Pianone; confinano a levante Fabb. di S. Leonardo, a mezzodì Colatore Gavo, a sera Fabb. di Capella, a monte Stradella di vodagione; in mappa di Rivarolo del Re al N. 1027 sub. 5. Censito Scudi 55 3 6	1	72	81	9	»	1300 29	130 03	»
5	53	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Moreno; confinano a levante Nobili Salazar, a mezzodì Beneficio di S. Antonio da Padova, a sera Strada Comunale, a monte Dugale Gorsanella; in mappa di Casalbellotto ai NN. 128 sub. 1 e 2, 129 e 130. Censito Scudi 307 4 4	2	12	72	26	08	4098 10	409 81	»
6	54	Martignana	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Bosco Guardato; confinano a mattina Brunazzi, e Stradella, a mezzodì Collegio Giuliano, e sera e monte Eredi di Scaglioni Angelo; in mappa al N. 84. Censito Scudi 52 - -	»	85	08	10	12	1356 24	135 62	»
8	61	Casalmaggiore	Id.	Casa d' affitto all' anagrafico N. 237 posta in Contrada Borgo Fregatelli con orticello, in mappa al N. 295 sub. 4, coll' estimo di Scudi 12 3 -	»	»	»	»	»	1810 30	181 93	»
9	56	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo e vitato detto Fontana o Tedesco, confinano a mattina Schiroli Andrea, a mezzodì Colatore Tedesco, a sera Strada Comunale, a *monte questa stessa ragione, Araldi e Paternieri; in mappa di Vicinanza al* N. 393. Censito Scudi 528 2 -	3	47	17	42	73	8778 75	877 88	»
10	57	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Fiscaldi o Zontino; confinano a levante e monte Eredi di Michele Foà, a mezzodì Eredi Faita ora Borella, a sera Beneficio di S. Carlo; in mappa di Rivarolo del Re al N. 141. Censito Sc. 136 1 -	»	93	81	11	15	1887 38	188 74	»
11	58	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Motta; confinano a levante Azzi Pietro, a mezzodì Paolo Fadigati, a sera Strada Comunale, a monte Consorti Belletti; in mappa di Rivarolo del Re al N. 594. Censito Scudi 207 4 7	1	43	17	17	17	3312 23	331 22	»
12	60	Id.	Id.	Casa con rustici e magazzeni, all'anagrafico N. 423 posta in Contrada S. Rocco o Piazza S. Martino ed orto con viti e piante da frutta; in mappa ai NN. del 83 e del 84 1/2 e sotto la lettera *C.* Censito Scudi 45 0 6	»	12	11	1	12	3466 63	346 66	»

Cremona li 14 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

REGIO TRIBUNALE
Civile e Correzionale in Crema.
Ricorso

L' Esponente Avvocato Paolo Marazzi nella qualità di Procuratore dei Signori Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi per mandato 9 Ottobre 1866 N. 3308, atti Monferrini Notajo in Crema va nella suddetta rappresentanza a riproporre per la integrazione del giudizio ed in conformità alla Sentenza della Corte d'Appello 20 Luglio u. s. debitamente registrata al N. 4440 foglio 108 le domande sporte con Petizione a vecchio stile 24 Dicumbre 1863 contro tutti gli utenti della Roggia Morgola per la ricognizione del diritto negli Utenti del Bocchello del Gavazzoli ad essere mantenuti in possesso di un manufatto di determinate proporzioni nella località ove la Roggia Morgola si bipartisce a formare il ramo sinistro o Bocchello dei Gavazzoli e quindi del diritto di ripristino dello stesso e di conseguente indennità d' ogni spesa e pregiudizio per fatto degli autori della distruzione del manufatto.

Il giudizio, e massime nello scopo della decretata reintegrazione, esige che sia prodotto e discusso in confronto di una quantità d'individui, la citazione dei quali nei modi ordinarii oltrecchè sarebbero d' infinito dispendio e di gravissima attuazione, sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi.

Perocchè mentre essa dovrebbe farsi contro tutti gli Utenti del Ramo destro della Morgola vuol completarsi coll' intervento in causa a scanso di eccezioni sulla rappresentanza degli Attori anco di tutti i contenti del Ramo sinistro o Bocchello de'Gavazzoli come rileva dalla unita Citazione.

È quindi il caso in cui può ravvisarsi applicabile il disposto dell'articolo 146 Codice di Procedure Civile per autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Laonde ricorre a questo Tribunale Civile e Correzionale in Crema, perchè sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni in argomento si degni autorizzare la citazione dei convenuti nei modi designati dalla surichiamata Disposizione di Legge.

Firm. Avv. Paolo Marazzi *Proc.*

Registrato al N. 40 R. R. C. addi 21 Marzo 1868.

Decreto

Visto il presente ricorso, passi al Pubblico Ministero per le proprie conclusioni e per la relazione in Camera di Consiglio viene delegato il Giudice Signor Paolo Broglia.

Crema, dal Tribunale Civile e Correzionale addi 21 Marzo 1868.

Il Presidente
Firm. Casanova.
Sott. Sasseno' *Cancell.*

Pervenuto al Pubblico Ministero il 21 Marzo 1868 e registrato al N. 50 Reg. C.
Sott. Badoeri *Segr.*

Vista la presente istanza ed allegati;

Osservato che non potrebbe contestarsi che moltissime sono le persone che devono essere chiamate in giudizio per *effetto della citazione dimessa*, e che la citazione pel ridetto numero delle parti da convenirsi, e perchè residenti in diversi luoghi si rende sommamente difficile;

Ritenuto che perciò sussisterebbe l'estremo voluto dall' art. 146 del Codice di Procedura Civile perchè il Tribunale possa autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzj giudiziarii e nel giornale Ufficiale del Regno, con quelle cautele che trovasse del caso;

Osservato che sarebbe facilissimo designare fra i molti, *alcuni fra i convenuti* ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinarj;

Visto il predetto Articolo 146 del Codice di Procedura Civile;

Il Pubblico Ministero conclude:

Potersi dal Tribunale autorizzare le citazioni di cui entro mediante pubblici proclami mediante, inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii e in quello ufficiale del Regno, con obbligo all' istante di far notificare la citazione nei modi ordinarj ai tre primi nominati.

Li 2 Aprile 1868.

Firm. Panizza *Procuratore del Re.*

Decreto

In esito al presente Ricorso del Signor Marazzi Conte Avvocato Cav. Paolo di qui Procuratore dei Signori Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi di Crema agenti tanto in proprio quanto nella qualità di Commissarii degli Utenti della Roggia denominata *Bocchello* dei Gavazzoli perchè sia autorizzato a citare in giudizio mediante pubblici proclami gli Utenti del Ramo destro della Morgola ed i Contenti del ramo Sinistro dei Gavazzoli nella causa già proposta a giudicare con petizione 24 Dicembre 1863 N. 3311 di conformità alla Sentenza 20 Luglio 1867 della R. Corte d'Appello in Brescia, registrata al N. 4440 foglio 108 che ordinava la reintegrazione del Giudizio;

Il Tribunale Civile e Correzionale in Crema, in Camera di Consiglio;

Udita la relazione del Signor Giudice Delegato *Paolo Broglia*;

Letto il Ricorso, ed esaminati gli allegati;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Adottando le considerazioni in queste contenute;

Autorizza

i Signori Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi di Crema nella preaccennata loro qualità a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli Annunzii giudiziarii per la Provincia di Cremona il *Corriere Cremonese*, e nel Giornale Ufficiale del Regno nel giudizio di reintegrazione ordinato colla Sentenza 20 Luglio 1867 della R. Corte d'Appello in Brescia, registrata il 1. Agosto 1867 al N. 4440 foglio 108 colla tassa di Lire 11 in ordine alla Petizione a vecchio sistema prodotta avanti il cessato Tribunale di Circondario in Crema 24 Dicembre 1863 N. 3311 i Signori Utenti del Ramo destro della Roggia Morgola, Nobile Antonio Tensini domiciliato in Crema, Nobile Marchese Adalberto Zurla domiciliato in Crema, Antonio Martinenghi domiciliato in Santa Maria della Croce, Assandri Giacomo e per esso defunto Vincenzo e Giovanni suoi figli minori rappresentati dalla madre Severgnini Lucia, Assandri Agostino fu Bartolomeo, Assandri Teresa fu Bartolomeo maritata Izola, Poli Agostina vedova Assandri usufruttuaria, Assandri Battista, Carlo, Francesco, Giuseppe, Paolo, e Vincenzo fratelli fu *Ignazio, Assandri Battista, Giovanni, Andrea* e Luigi fratelli fu Agostino, Assandri Pietro fu Domenico, Assandri Giovanni fu Livio, Assandri Bartolomeo e Catterina fratello e sorella fu Angelo, Assandri Bernardo fu Angelo minore rappresentato dalla madre Zanoni Domenica cointeressata quale usufruttuaria, Assandri Giovanni fu Paolo, Assandri Paolo fu Giuseppe e Tensini Nobile Giovanni fu Giovanni Battista e per essi Bernardi Spiridione, Ubaldo e Carolina fratelli e sorella fu Luigi, Bianchessi Dott. Angelo ed Agostina fratello e sorella fu Fortunato, *Bianchessi Giuseppe e per esso* defunto i suoi figli Perito Agrimensore Agostino e Michele, Bianchessi Pietro fu Antonio, Bianchessi Francesco fu Antonio, Bianchessi Luigi fu Antonio e figli Bianchessi Innocente (Luogotenente) Giovanni e Francesco Bianchessi Andrea, Battista, Giacomo ed Angela fratelli e sorella fu Giovanni, Bianchessi Maria, e per essa defunta le sue figlie Ronchetti Antonia e Giovanna del vivente Domenico cointeressato qual usufruttuaria e legale rappresentante delle summominate sue figlie, Bernardi Gaetano e Cassandra *fu Nicola, Bianchessi Luigia maritata* Sambusida, Bianchessi Massimiliano fu Antonio, Bisleri Fadini Nobile Antonia, Bisleri Antonio e per esso defunto il minore suo figlio Luigi, rappresentato dalla madre Marani Luigia cointeressata quale usufruttuaria e Giuditta Bisleri maritata Conti, Branchi Enrico fu Paolo, Bonizzoni Angelo, ed Ingegnere Giovanni fu Bernardo, Bonizzoni Francesco q. Carlo e figli Carlo Giovanni ed Agostina maritata Riboli, Bonizzoni Teresa Vedova Saronni, Capredoni Ingegnere Michele q. Gaetano, Carioni Nobile Carlo fu Faustino, Crivelli Antonio fu Luigi, Denti Agostino, Carlo, Francesco e Fortunato fu Pietro, Denti Agostino e Luigi e per essi Schiavini Giacomo, Fabbriceria di Santa Maria della Croce e per essa il Demanio, Parroco Agostino Fasoli Amministratore del legato Guerrini, e per esso Coma Carlo, Giavarina Dott. Alcide, Legato Cervi Pajardi Amministrato dal Parroco *protempore* Sacerdote Ponizio *Luigi Vicario* Spirituale e dal primo Fabbriciere Schiavini Giacomo e per esso il Demanio Legato Capredoni amministrato dalla Fabbriceria Parrocchiale di Pianengo rappresentato dalli Signori Schiavini Giacomo, Giroletti Francesco ed Assandri Luigi, e per essi il Demanio, Lunghi Domenico e per esso defunto Lunghi Giuseppe suo figlio e Fassina Lucrezia moglie superstite qual usufruttuaria, Magri Agostino e figli Giovanni Battista e Sacerdote Francesco, Martinenghi Antonio fu Francesco anche per Martinenghi Carlo, Martinenghi Bianca fu Giacomo, Merico Sacerdote Carlo Parroco di S. Pietro in Crema, Milesi Carlo, Annunciata, Ida e Teresa minori fu Ercole rappresentati dalla madre Capredoni Maria *cointeressata qual usufruttuaria*, Moretti Giovanni Battista, Molto Reverendo Vicario Capitolare e per esso al Molto Reverendo Vicario Vescovile Sacerdote Pietro Maria Ferrè e per esso il Demanio, Pavesi Battista fu Carlo, Pavesi Giovanni fu Carlo, Pavesi Valente, Peretti Giuseppe fu Giovanni Battista e per esso defunto i suoi figli maggiori Natale Ermenegilda e Catterina, nonchè i minorenni Luigi, Rachele e Sofia rappresentati questi ultimi dalla loro madre Poggi Maria cointeressata qual usufruttuaria, Resteghelli Francesco fu Antonio, *Samanni Sacerdote Filippo*, Sanguanini Battista anche per suo fratello Giuseppe, e Cristoforo ed Andrea Sanguanini fratelli tutti fu Carlo Antonio, Saronni Elisabetta Vedova Bianchessi usufruttuaria, Soldati Ing. Alessandro, Soldati Cristoforo e per esso defunto i suoi figli Dott. Paolo, Giuseppe e Carolina maritata Baldini, Soldati Lorenzo e Ginevra, e per essi Saronni Giovanni Battista fu Livio, Stanghini Gerolamo, e per esso Baldini Dott. Agostino, Molto Rever. Padre Galli Rettore dei Padri Barnabiti, Tensini Nobile Luigi fu Giovanni Battista per sè e quale successo alle Figlie della Carità, Valcarenghi Tomaso, Gemma, Valter, Tamas, Giordano, Renzo e Maria fratelli e sorelle di Fortunato e per essi minorenni, anche l'Egregio Avvocato Luigi Griffini, Zamboni Middalena rimaritata Mariani quale erede della fu sua figlia Antonia Fornari-Zurla Marchese Attilio ed Alessandro ed i Signori Bianchessi Emerenziana fu Antonio vedova Giroletti per sè e qual legale rappresentante della minore sua figlia, Giroletti Giuditta, Carioni Nobile Antonio qual padre dei minori suoi figli Luigia, *Zaira Giovanni e Faustino avuti dalla fu* Elena Vimercati, Conti Sacerdote Giuseppe Parroco di Sergnano, Dognini Domenico fu Francesco, Dognini Giuseppe, Andrea, Francesco, Luigi, Angela, e Catterina maritata Daghetti fratelli e sorelle fu Giovanni Battista, Fasoli Giuseppe fu Giovanni, Fabbriceria Parrocchiale di Pianengo, rappresentata dai Signori Schiavini Giacomo, Giroletti Francesco ed Assandri Luigi e pel Legato Bombelli e per esso il Demanio, Bettinelli Ingegnere Agostino qual Amministratore del Collegio delle Zitelle in Crema, e per esso Ferrè Dott. Anania qual Presidente degli Istituti Educativi in Crema, Giroletti Domenica, Margherita, Antonia e Luigia fu Giuseppe, Mulazzani Lorenzo fu Antonio, Pavesi Angela, *Giuseppe e Maria fratello* e sorella q. Angelo e Zucchetti Agostina loro madre cointeressata qual usufruttuaria, Pavesi Alessandro q. Carlo, Samarani Lodovico fu Giovanni, Samarani Lodovica fu Lodovico, Schiavini Giacomo, Saronni Giovanni, Antonio, e per esso l' Istante Tarenzi Agostino domiciliati alcuni a Crema, alcuni a Santa Maria della Croce, alcuni a Pianengo ed alcuni a Sergnano, Izano, Milano e Lodi, osservato quanto altro è di Legge. Fatto obbligo alli Attori però di citare i primi tre retronominati e cioè i Signori Nobile Antonio Tensini domiciliato in Crema, Nobile Adalberto Marchese Zurla domiciliato a Crema ed Antonio Martinenghi domiciliato a Santa Maria della Croce, nei modi ordinarii di Legge, anzichè per pubblici proclami quanto a questi, e tuttociò a mente dell'articolo 146 Codice di Procedura Civile, prefisso ai Convenuti il termine di giorni venticinque decorribili *dal giorno dell'inserzione della citazione* nel Giornale degli Annunzii Giudiziarii ed in quello Ufficiale del Regno, per comparire dinnanzi a questo Tribunale.

Crema, addì sette Aprile 1868.

Il Presidente
Firm. Casanova.
Sott. Feritti *Vice-Canc.*

Registrato il 7 Aprile 1868 al N. 2446, di Repertorio mediante applicazione della marca di registrazione da Lire 1.10.

Sott. Feritti *Vice-Canc.*

Avanti il Regio Tribunale Civile e Correzionale in Crema

Atto di Citazione

Causa Formale

A richiesta dei Signori Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi, attori, e Agenti tanto in proprio quanto nella qualità di Commissarj degli Utenti della Roggia denominata Bocchello del Gavazzoli e per essi del loro Procuratore Signor Avvocato Conte Paolo Marazzi costituito per Mandato 9 Ottobre 1866 N. 3808 atti Monferrini *Notajo in Crema che va a depositarsi* presso la Cancelleria di questo R. Tribunale e del quale risulta la elezione del domicilio presso lo stesso loro Procuratore in Crema.

Premesso

Come con Petizione a vecchio stile 24 Dicembre 1863 N. 3311 i richiedenti proponessero a giudicare in confronto *degli Utenti del Ramo destro della Morgola.*

A) Dovere gli Utenti del Ramo sinistro di Roggia Morgola ossia Bocchello dei Gavazzoli essere mantenuti nel possesso di avere al principio della sua erogazione dal primitivo corso e cioè nella precisa località dove trovasi tuttora il manomesso modulo in territorio di Sergnano, un manufatto consistente in un sostegno formato con basamento e massiccio di cotto e sovrapostavi lastra di pietra per soglia con spalle laterali pure di cotto costrutto in guisa da presentare una apertura larga all' imbocco Metri 4.37 ed allo sbocco colla larghezza di Metri 4.70, colla predetta soglia di pietra come sopra larga Metri 0.80, la quale si trovi depressa all' imboccatura per Metri 0.56, ed allo sbocco per Metri 0,59 misurati questi dalla faccia superiore della spallatura di cotto tuttora intatta all'origine del Bocchello dei Gavazzoli cioè immediatamente dopo questo modulo ed a destra corso d'acqua dello stesso Bocchello.

B) Dovere i Rei Convenuti ed in via solidale ed a tutte loro spese ripristinare o lasciar *ripristinare dagli attori* un tale manufatto nello stato primitivo e come appunto già descritto e delineato nel verbale di visita allegato *D* e Tipo planimetrico allegato *C*.

C) Dovere i Convenuti, ed in specialità Martinenghi Antonio, Marchese Adalberto Zurla, Antonio Nobile Tensini in via solidale indennizzare gli attori d'ogni danno loro derivato e derivabile per la distruzione e per la mancanza del detto manufatto da liquidarsi a suo tempo, ammettendo i danneggiati, ove occorra, al beneficio del giuramento a termini del § 278, dell'inallora vigente Regolamento di Processura Civile ed astenersi essi correi da qualsiasi altra turbativa del possesso degli attori sotto multa di Lire 10000.

Come quella domanda si originasse dai seguenti fatti, e cioè:

Che la Roggia Morgola a Metri 200 circa di sotto dal punto in cui sottopassa la Roggia Alchina in prossimità della Cassinazza di sotto di ragione del Signor Carlo Carioni in Comune di Sergnano si separi formando due rami, dei quali quello a sinistra prende nome di Bocchello dei Gavazzoli e quello a destra conserva la denominazione di Morgola.

Che alla sua erogazione del primitivo corso trovasi ab immemorabile un'apertura con livello ossia modulo che fu fatto *ricostruire in cotto nel 1841 dai Contenti* del Bocchello Gavazzoli in sostituzione del preesistente modulo in legno reso inservibile per vetustà.

Che il Disegno, il Verbale, il Tipo planimetrico e i Rilievi Giudiziali in quella Petizione prodotti sotto *A, B, C* e *D*, non altrimenti che la corrispondenza ad altro incastro sul Bocchello dei Boschetti valevano a determinare l'altezza, la misura e la luce di quell'apertura o modulo.

Che nella notte del 23 Agosto 1862 essendo stata distrutta da mano ignota la parte superiore di quella traversa, *veniva dagli Utenti del Bocchello, riparata* provvisoriamente con un sostegno di assi e pali in modo da mantenere all' acqua la precedente altezza, necessaria alla irrigazione dei fondi e delle risaje, dando comunicazione del fatto al Sindacato degli Utenti della Roggia Morgola per gli opportuni provvedimenti.

Che questi però in apposita adunanza avvisavano invece di approfittare di quel fatto delittuoso per *mantenersi in un possesso che tornava di soddisfazione bastante agli Utenti dell'asta principale.*

Che posti con ciò gli Utenti del Bocchello Gavazzoli nella condizione di provvedere alla indennità dei proprii diritti, procedevano a far ripristinare il manufatto stato clandestinamente distrutto, quando nel mattino del 21 Febbrajo *1863, i Signori Nobili Antonio* Tensini, Marchese Adalberto Zurla e Martinenghi Antonio portatisi sul luogo colla scorta di una quarantina di loro dipendenti e l'ultimo armato di fucile ordinavano e consumavano la distruzione dell' intero manufatto.

Che il fatto era stato constatato anche dalle risultanze del processo penale in proposito iniziato e definitosi colla Sentenza in quella Petizione prodotta *F* colla quale venivano gli attori diretti odierni correi oltre l'ammenda penale, condannati al risarcimento dei danni verso gli Utenti del Bocchello Gavazzoli;

Premesso pure,

Come in ordine a quel giudizio venisse da questo R. Tribunale Civile e Corre*zionale in Crema colla Sentenza 19 Luglio* 1863 N. 84 Reg. debitamente registrata al N. 209 foglio 180 *A, G*, commesso avanti ogni cosa *l'accesso giudiziale da eseguirsi nella località controversa in concorso delle parti, dal Giudice e dei periti allo scopo e nei modi di cui in detta Sentenza.*

Come richiamatisi i Convenuti in causa da quel giudicato, alla Regia Corte d'Appello in Brescia, questa con Sentenza 20 Luglio 1867 registrata al N. 4440, foglio 108 Mod. 3. annullasse la Sentenza reclamata, mandando le Parti a *reintegrare il giudizio avanti il Tribunale di* Crema a sensi delle considerazioni espresse nei motivi di quella Sentenza.

Tutto ciò premesso e previa offerta all'ispezione mediante deposito in Cancelleria dei seguenti documenti:

I. Petizione 23 Dicembre 1863 N. 3311 cogli inserti allegati *A, B, C, D, E, F, G, H.*

II. Sentenza del R. Tribunale Civile e Correzionale in Crema 29 Luglio 1866.

III. Sentenza della R. Corte d'Appello di Brescia in data 20 Luglio 1867.

IV. Mandato nell' Avvocato Paolo Ma*razzi in data 9 Ottobre 1866 in autentica* Monferrini dal quale risulta anche la elezione di domicilio degli Attori presso lo studio del suddetto loro procuratore.

Io sottoscritto Usciere Fenili Tranquillo addetto al R. Tribunale in Crema a complemento ed integrazione del giudizio già incoato con Petizione a vecchio stile 24 Dicembre 1863 e in ossequio alla suaccennata Sentenza d'Appello 20 Luglio 1867.

Ho citato come cito a comparire innanzi al R. Tribunale civile e correzionale in Crema nel termine di giorni *venticinque i Signori Utenti del ramo* destro della Roggia Morgola, Nobile Antonio Tensini domiciliato in Crema, Nobile Marchese Adalberto Zurla domiciliato in Crema, Antonio Martinenghi domiciliato in Santa Maria della Croce, Assandri Giacomo e per esso defunto Vincenzo e Giacomo suoi figli minori rappresentati dalla madre Severgnini Livia, Assandri Agostino fu Bartolomeo, Assandri Teresa fu Bartolomeo maritata Izola, Poli Agostina vedova Assandri usufruttuaria, Assandri Battista, Carlo, Francesco, Giuseppe, Paolo e Vincenzo *fratelli fu Ignazio, Assandri Battista*, Giovanni, Andrea e Luigi fratelli fu Agostino, Assandri Pietro fu Domenico, Assandri Giovanni fu Livio, Assandri Bartolomeo e Catterina fratello e sorella fu Angelo, Assandri Bernardo fu Angelo minore rappresentato dalla madre Zanoni Domenica cointeressata quale usufruttuaria, Assandri Giovanni fu Paolo, Assandri Paolo fu Giuseppe, e Tensini Nobile Giovanni fu Giovanni Battista e per essi Bernardi Spiridione, Ubaldo e Carolina fratelli e sorella fu Luigi, Bianchessi Dott. Angelo ed Agostina fratello e sorella fu Fortunato, Bianchessi Giuseppe e per esso defunto i suoi figli Perito Agrimensore Agostino e Michele, Bianchessi Pietro fu Antonio, Bianchessi Francesco fu Antonio, Bianchessi Luigi *fu Antonio e figli, Bianchessi luogote*nente Innocente, Giovanni e Francesco, Bianchessi Andrea, Battista, Giacomo ed Angela fratelli e sorella fu Giovanni, Bianchessi Maria e per essa defunta le sue figlie Ronchetti Antonia e Giovanna del vivente Domenico cointeressato qual usufruttuario e legale rappresentante delle summominate sue figlie, Bernardi Gaetano e Cassandra fu Nicola, Bianchessi Luigia maritata Sambusida, Bianchessi Massimiliano fu Antonio, Bisleri-Fadini Nobile Antonia, Bisleri Antonio e per esso defunto il minore suo figlio *Luigi rappresentato dalla madre Marani* Luigia cointeressata qual usufruttuaria e Giuditta Bisleri maritata Conti, Branchi Enrico fu Paolo, Bonizzoni Angelo ed Ing. Giovanni fu Bernardo, Bonizzoni Francesco q. Carlo e figli Carlo, Giovanni ed Agostina maritata Riboli, Bonizzoni Teresa vedova Saronni, *Capredoni* Ing. Michele q. Gaetano, *Carioni* Nob. *Carlo* fu Faustino, *Crivelli* Antonio fu Luigi, Denti Agostina, *Carlo* Francesco e Fortunato fu Pietro, Denti Agostino e Luigi e per essi Schiavini Giacomo, Fabbriceria di Santa Maria della *Croce e per essa il Demanio, Parroco* Agostino Fasoli amministratore del legato Guerrini, e per esso Coma Carlo, Giavarina Dott. Alcide, Legato *Cervi* Pajardi Amministrato dal Parroco *protempore* Sacerdote Ponizio Luigi Vicario spirituale e dal primo Fabbriciere Schiavini Giacomo e per essi il Demanio, Legato *Capredoni* amministrato dalla Fabbriceria Parrocchiale di Pianengo rappresentata dalli Signori Schiavini Giacomo, Giroletti Francesco ed Alessandro Luigi e per essa il Demanio, *Lunghi Domenico e per esso defunto* Lunghi Giuseppe suo figlio e Fanina Lucrezia moglie superstite qual usufruttuaria, Magri Agostino e figlio Gio. Batt. e Sacerdote Francesco, Martinenghi Antonio fu Francesco anche per Martinenghi Carlo, Martinenghi Bianca, fu Giacomo, Merico Sacerdote Carlo, Parroco di S. Pietro in *Crema*, Milesi *Carlo*, Annunciata, Ida e Teresa minori fu Ercole rappresentati dalla madre *Capredoni* Maria cointeressata qual usufruttuaria, Moretti Gio. Batt., M. R. Vicario *Capitolare* e per esso al M. R. Vicario Vescovile Sac. Pietro Maria Ferrè e per esso il Demanio, Pavesi Battista fu *Carlo*, Pavesi Giovanni fu *Carlo*, Pavesi Valente, Peretti Giuseppe fu Gio. Batt., e per esso defunto i suoi figli maggiori Natale, *Ermenegilda e Catterina, non che i mi*norenni Luigi, Rachele e Sofia rappresentati questi ultimi dalla loro madre Poggi Maria cointeressata qual usufruttuaria, Resteghelli Francesco fu Antonio, Samanni Sacerdote Filippo, Sanguanini Battista anche per suo fratello Giuseppe, e *Cristoforo* ed Andrea Sanguanini fratelli tutti fu *Carl'* Antonio, Saronni Elisabetta vedova Bianchessi usufruttuaria, Soldati Ing. Alessandro, Soldati *Cristoforo* e per esso defunto i suoi figli Dott. Paolo, Giuseppe e Carolina maritata Baldini, Soldati Lorenzo e Ginevra, e per essi Saronni Gio. Batt. fu Livio, Stanghini Girolamo, e per esso Baldini Dott. Agostino, M. R. Padre Galli Rettore dei Padri Barnabiti, Tensini Nob. Luigi fu Gio. Batt. *per se e quale* successo pelle Figlie della *Carità*, Valcarenghi Tomaso, Gemma, Valter, Tamas, Giordano, Renzo e Maria fratelli e sorelle di Fortunato, e per essi minorenni anche l'Egregio Avvocato Griffini Luigi, Zamboni Maddalena rimaritata Mariani, quale erede della fu sua figlia Antonia Fornari-Zurla Marchese Attilio ed *Alessandro*.

E parimenti ho citato come cito, i Signori Bianchessi Emerenziana fu Antonio Vedova Giroletti, per sè e qual legale rappresentante della minore sua figlia Giroletti Giuditta, Carioni Nobile Antonio e qual padre dei minori suoi figli Luigia, Zavira, Giovanni e Faustino avuti dalla fu Elena Vimercati, *Conti* Sacerdote Giuseppe Parroco di Sergnano, Dognini Domenico fu Francesco, Dognini Giuseppe, Andrea e *Francesco Luigi*, Angela e *Catterina* maritata Daghetti fratelli e sorelle fu Gio. Batt., Fasoli Giuseppe fu Giovanni, Fabbriceria Parrocchiale di Pianengo rappresentati dai Signori Schiavini Giacomo, Giroletti Francesco ed Assandri Luigi, e pel Legato Bombelli e per esso il Demanio, Bettinelli Ing. Agostino qual Amministratore del *Collegio delle Zitelle in Crema*, e per esso Ferrè Dott. Anania quale Presidente degli Istituti Educativi in *Crema*, Giroletti Domenica, Margherita, Antonia e Luigia fu Giuseppe, Mulazzani Lorenzo *fu Antonio, Pavesi Angela, Giuseppe e* Maria fratello e sorelle q. Angelo e Zucchetti Agostina loro madre cointeressata qual usufruttuaria, Pavesi Alessandro q. *Carlo* Samarani Lodovico fu Giovanni, Samaroni Lodovica fu Lodovico, Schiavini Giacomo, Saronni Giovanni, Antonio, e per esso l'Istante Tarenzi Agostino domiciliati alcuni a *Crema*, alcuni a Santa Maria della *Croce*, alcuni a Pianengo, ed alcuni a Sergano, Izano, Milano e Lodi.

Per sentirsi giudicare con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione ed in conformità alle domande già spiegate e a modificazioni delle stesse.

Dovere gli utenti del ramo sinistro della Roggia Morgola ossia Bocchello dei Gavazzoli essere mantenuti nel possesso di avere al principio della sua erogazione dal primitivo corso e cioè nella precisa località dove trovasi tuttora il manumesso modulo in territorio di Sergnano, o manufatto consistente in un sostegno formato con basamento e massiccio di cotto e sovrapostavi lastra *di pietra per soglia con spalle laterali* pure di cotto, costrutto in guisa da presentare un'apertura larga all'imbocco Metri 4.37 ed allo sbocco colla larghezza di Metri 4.70, colla predetta soglia di pietra come sopra larga Metri 0.80, la quale si trovi depressa all' imboccatura per Metri 0.56 ed allo sbocco per Metri 0.59 misurati questi dalla faccia superiore della spallatura di cotto tuttora intatta all' origine del Bocchello dei Gavazzoli, cioè immediatamente dopo questo modulo ed a destra corso d'acqua dello stesso Bocchello.

Essere conseguentemente in diritto gli Utenti del Bocchello Gavazzoli, di ripristinare un tale manufatto nello stato primitivo e come appunto già descritto e delineato nel verbale di visita 10 Settembre 1862, e Tipo planimetrico 19 Marzo 1863 dell' Ing. Eugenio Jublin.

Dovere i correi Antonio Martinenghi, Zurla Marchese Adalberto e Tensini Nobile Antonio in via solidale indennizzare gli Utenti del Bocchello Gavazzoli d'ogni danno derivato o derivabile per la distruzione e per la mancanza del detto manufatto da liquidarsi in separata sede.

Essere i suddetti Martinenghi, Zurla e Tensini tenuti in via solidale a rifondere quale elemento d' indennità le spese della ricostruzione del manufatto dietro constatazione delle medesime.

Ed in via subordinata mandarsi prima ed avanti ogni cosa effettuarsi anche in via di constatazione dei fatti la perizia giudiziaria ordinata colla Sentenza 19 Luglio 1866 di questo R. Tribunale civile e correzionale in *Crema* colle norme ed allo scopo della detta Sentenza designati.

La presente copia d'atto di citazione viene in oggi notificata a tutti i convenuti sopra nominati mediante proclami a' sensi dell' articolo 146 del *Codice di Procedura Civile*, meno i *tre primi che vengono citati nei modi* ordinarj.

Dato a Crema il giorno diciannove Maggio milleottocento sessantotto.

Tranquillo Fenili, *Usciere.*

Sunto di Citazione

A richiesta del Sig. Dott. Ghisolfi Francesco di Cremona io Zola Pietro usciere presso la R. Pretura del Mandamento I. in detta città ho citato le Signore Matilde Jetzely ved. del fu Carlo Scheaffer domiciliata a Gratz in Boemia, e Luigia Scheaffer maritata Carnelli domiciliata a Casale nell' Illiria a comparire nanti il Sig. Pretore del detto Mand. I. all'udienza del giorno 21 *Agosto* 1868 *ore 10 mattina*, perchè, quali Eredi del detto fu Carlo Scheaffer stralciatario e socio solidale della disciolta società Carlo Scheaffer e compagno, sieno condannate a pagare nelle mani del detto sig. Dott. Ghisolfi per una metà ciascuna la somma di austriache lire 1467 80 ital. L. 1174 64 oltre *It.L. 322 88 importo interessi in re*gola del 8 1|2 per 0|0 su detta sorte maturati, ed i successivi.

Zola Pietro, Usciere

N. 4349.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

PEL MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Superiore delle Carceri

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che, giusta le disposizioni recate da Dispaccio 11 andante N. 9681 del Ministero dell' Interno, alle ore 10 ant. del giorno 3 del p. v. mese di Giugno innanzi al Sig Prefetto si procederà in quest' Ufficio ad un secondo incanto per l' appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona, esclusi i quattro Mandamenti che vanno ad aggregarsi alla Provincia di Mantova e con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell' anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

1. L' appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1 *Gennajo 1867*, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l' appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d' uso di cadaun lenzuolo.

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli *agenti di custodia* presso le Carceri Mandamentali.

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.

2. Il prezzo d' asta resta fissato nella somma di *centesimi sessanta di lira* per *ognuna* delle giornate di presenza di cui nell' art. 5 del Capitolato generale.

3 L' appalto avrà la durata di un Sessenio ed avrà principio col 1 gennajo 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874.

4. L' asta avrà luogo per mezzo della candela vergine nei modi indicati dall' art. 80 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dichiarandosi che l' incanto sarà ritenuto valido qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte di ribasso sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D.) 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. *Gli stabilimenti penali incaricati* della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa

7. Tanto il Capitolato generale d' appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest' Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

8. Gli aspiranti all' asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

9. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita sul debito pubblico dello Stato.

10. L' asta si apre sotto l' osservanza delle norme stabilite cogli art. 69 70 e seguenti fino all' art. 87 inclusivo del precitato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

11. *In caso di deliberamento*, il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti alle ore 12 meridiane del *giorno* 8 *Giugno anzidetto.*

12. Le spese tutte d' asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all' appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle *spese* di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 cadauno.

13. La tabella annessa all' art 67 del Capitolato generale 1. gennajo 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Cremona li 15 Maggio 1868.

Il Segretario Capo

1 LEGGI

Avviso d'istanza per nomina d' un Perito

Rivara Giovanni figlio del fu Angelo *domiciliato in Cremona* rappresentato dal suo procuratore Avv. Gaetano Tibaldi fece istanza al Sig. Presidente del Regio Tribunale *Civile* e *Correzionale* di *Cremona*, per la nomina d' un Perito che proceda alla stima degli Stabili abbasso descritti di ragione della Nobile signora Teresa Mezzadri *Crivelli* Visconti rappresentata dal di lei Procuratore generale Rag. Eugenio Guindani domiciliato in *Cremona*, dei quali intende promuovere l' incanto.

Podere Cigognolo

Situato *nel* territorio *di Cigognolo* nel Distretto primo di *Cremona* ora Mandamento II. di *Cremona* ed in quella mappa distinto sotto li Numeri 4 5 15 22 23 25 32 41 del 48 57 del 64 1|2 70 79 1|2 81 87 95 101 102 104 105 236 per censuarie pert. 689 17 coll' estimo di sc. 5378 5 2 24|48 pari ad et. 45 14 26 1 con lire 25703 904 composto di diversi campi e luogo casamentivo.

Podere Mottajola

Podere con cascina denom. Mottajola de'*Coppini* situato in parte nel *Comune* di *Casaletto* dissotto, distretto di Sospiro II. di questa Provincia cremonese ed in quella mappa distinto sotto li numeri 4 e 5 per cens. pert. 28 3 pari ad *ettari* 1 83 33 2 coll'estimo di sc. 225 pari ad it. L. 1006 800. In parte nel *Comune* di Pieve Gurata Distretto antedetto in quella mappa al numero 73 per censuarie pertiche 16 7 pari ad Ettari 1 06 65 1 coll'Estimo di scudi 13 02 pari ad it L. 399 232. In parte nel *Comune* di *Cingia* de Bottiguale Distretto di Sospiro, ed in quella mappa sotto li NN. 76 79 2 per cens. pert. 13 10 *pari* ad ett – 87 81 3 coll'estimo di sc. 78. 5 pari ad it. lire 363 264. In parte nel comune di Mottajola dei Coppini distretto surripetuto, ed in quella mappa sotto li *numeri* 12 25 *68* 69 per cens. pert. 25 tav. 7 pari ad ett 1 63 53 7 coll' estimo di sc. 211 3 3 pari ad it L. 97• 880. Finalmente per la maggior parte nel *Comune* di *Cà* de' Soresini nel Distretto di Piadena V. di questa Provincia stessa ed in quella mappa sotto li NN. 35 37 38 e 47 per *Cens.*pert. 175 8 pari ad Ettari 11 47 58 4 coll'estimo di sc. 1053 3 pari ad it. L. 478 752 composto questo Podere di varie pezze di terra e luoghi casamentivi.

Cremona 14 Maggio 1868.

TIBALDI AVV. GAETANO Proc.

N. 183 R. G.

Editto

Si porta a pubblica notizia che nel giorni 2 e 9 p. f. Giugno dalle ore 10 in poi avanti questo Sig. Giudice Dott. Giov. Batt. Coppa delegato dall' illust. Sig. Presidente si terrà pubblica asta per la vendita dell' infradescritto stabile di compendio della Massa Concorsuale dell' oberato Alessandro Ognibene debitamente autorizzato dal Sig. *Giudice* Delegato agli incombenti del Concorso stesso aperto presso il Tribunale di Milano.

Descrizione degli Stabili

1 Casa con orto annesso sita in Comune di S. Giovanni in Croce, Prov. di Cremona Circondario di Bozzolo Mand. di Piadena in mappa distinta coi
del N. 1118 sub. 1 porz. di Casa ed orto Pert. - 1 scudi 2 3.
del N 1119 sub. 1 porz. di Casa con orto Pert. 4 10 6 scudi 42 7 24.
Totale Pert. 4 11 6 sc 42 3 2 24

A questa Casa con orto annesso vi fanno coerenza a mattina ragioni dei fratelli Guardinurri ove a metà fossetto nell'orto, ed ove con muri comuni e divisorj a mezzogiorno e sera strada comunale, ed a monte vecchio Dugale Gambina rilasciato.

Condizioni

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura e così quali appariscono dalla giudiziale perizia 20 Dicembre 1867 edita dagli Ing. Giuseppe Madella *e Giuseppe Dovara con tutte le servitù* attive e passive, apparenti e non apparenti e senza responsabilità di sorta da parte del Concorso subastante.

2. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione di sua offerta e dell'esatta osservanza del presente capitolato d'asta la somma di L. 800, in valuta legale od in libretti della cassa di risparmio esigibili in Milano od in Cremona, od in rendita Italiana al portatore da calcolarsi al prezzo di Borsa dal giorno precedente quello della subasta.

3. L' asta sarà aperta sul prezzo di perizia di *L.* 7200, *e gli stabili saranno* deliberati al miglior offerente, però a prezzo non inferiore della stima.

4. Il possesso o godimento degli stabili in vendita comincierà pel compratore nel giorno *immediatamente* successivo a quello della delibera, da questo giorno resteranno a carico del deliberatario tutte le gravezze pubbliche attinenti lo stabile, le tasse, imposte e sovrimposte di qualunque specie.

5. Sarà tenuto il deliberatario a rispettare il contratto di locazione degli stabili in vendita attualmente in corso col sig. Giuseppe Ardigò, contratto che va a scadere coll' 11 Novembre 1868.

6. La piena ed assoluta proprietà degli stabili in vendita verrà trasferita nel deliberatario a sensi e per gli effetti dell' art. 146 Regolamento P. C. A. solo in seguito al Comprovato integrale soddisfacimento del prezzo.

7. Il prezzo di delibera in un agli *interessi* 5 *p. 0|0 sul prezzo stesso dal* giorno della delibera a quello del pagamento dovrà dal deliberatario pagarsi ai Creditori verso l'oberato Alessandro Ognibene inscritti sullo stabile subastato in concorso dell' amministratore della Massa non appena sarà passato in giudicato il finale Riparto a liquidazione, e nelle somme a ciascun Creditore ipotecario assegnate col Riparto stesso, notando che l'eventuale eccedenza verrà pagata nelle mani dell' Ammistrazione del Concorso.

8. Mancando il deliberatario alle *condizioni di cui nel precente Capitolato* e specialmente a quelle del patto 7 sarà facoltativo all'Amministrazione del Concorso di procedere al reincanto degli stabili a rischio e pericolo del deliberatario stesso.

9. Le spese di subasta, tassa di registro sul Decreto di delibera, quelle di voltura nei Registri Censuarj, e di trascrizione sono a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

Bozzolo dal R. Trib. Civ. li 10 Aprile 1868.

COPPA G. D.

3 GENTILI, Cancell

N. 173 34.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di martedì 2 e 9 Giugno p. f. avrà luogo avanti questo R. Tribunale i due esperimenti d' asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le *condizioni qui trascritte e che* restano anche ostensibili in un al certificati censuario ed ipotecarj a chiunque in ore d' Ufficio coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi riescisse deliberatario dovrà depositare l' importo delle tasse registro, di vendita trascrizione ed inscrizione preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionalmente a ciascun lotto

Descrizione degli Stabili

Lotto I. Fondo denominato Canossa con casa civile e colonica posta in territorio di Casatico Comune di Marcaria composto dei seguenti appezzamenti:

1. Bugnazzi arat. vit. mor. alb. in mappa sotto il N. dei 465 *per cens.* pert. 115 22 sc. 571 55 25 pari ad ett. 7 46 53 ed a L. 1976 64.

2. Bugnazzetti arat. vit. mor alb. in mappa porz. del N. 465 per cens. *pert.* 90 20 *con scudi* 456 - 2 24 pari ad Ett. 6 51 69 ed a L. 1576 12.

3. Mattiole arat. vit. mor. alb. in mappa con porz. del N. 554 per cens. pert. 24 12 e del N. 557 per simili pert. 24 16 in tutto mil. pert. 49 4 pari ad ett. 3 24 12 con scudi 246 5 7 pari ad it L.843 07

4. Mori arat. vit. mor. alb. in mappa porzione del N. 370 di censuarie pertiche 67 11 pari ad ett. 4 12 91 con scudi 338 4 1 12 pari a L. 1170 52

5 Campino o Sovigo arat vit. ed alb in mappa sotto porzione del N 369 per cens. pert 6 pari ad Ari 7 2 38 *con* sc. 27 - 3 39 ossiano L. 93 74.

6. Pascolo e Prato da casa detto anche Pradazzo in mappa con porzione del N. 549 di cens. pert. 21 15 il quale per ari 30 48 è arat. mor. ed alb. e nel resto ossia per ett. 1 0 2 57 a cottico stabile alberato censito sc. 1005 3 28 ossiano L. 348 74.

7. Prato Rotto arat. semplice in mappa porzione del N. 549 per cens. pert. 12 tav. 17 pari ad Ari 78 54 con scudi 59 1 6, 20 ossiano L. 204 95

8. Casa con Orto della Canossa al Civico N 105 segnata *in mappa con porzione* del N. 550 per cens. pert. 2 14 3 e porzione del 551 per simili pert. 3 in tutto mil. pert. 5 14 3 pari ad Ari 32 02 censita scudi 27 2 4 24 pari a L. 94 79.

9. Fiorentine o Siore arat. vit. mor. alb. in mappa sotto il N. 548 di censuarie pert. 148 6 pari ad ettari 9 85 76 ed a L. 2572 40 pari a scudi 744 2 stimato complessivamente L. 24487.

Lotto II. Campo Gaffurro o Campagnola posto nel Comune di Castellucchio arat. vit. ed alb. in mappa porzione del Numero 44 per cens. pert. 15 22 pari ad ett. 1 06 12 con scudi 55 2 2 ossiano L. 191 38 stimate L. 608 40.

Lotto III. Campo Bosco posto nel Comune di Castellucchio ar. vit mor. alb. *in mappa del N. 22 per cens. pertiche* 11 21 ossiano Ari 77 28 con sc 29 4 1 ossiano L 102 60 stimato it.L 418 20 (*)

Lotto IV Campo Lagretto posto nel Comune di Marcaria ar. mor. alb. in mappa col N. 899 di cens. pert. 9 21 pari ad Ari 61 47 con scudi 35 2 2 ossiano L. 122 26 stimato L. 559 00.

Lotto V. Campo Valle posto pure nel Comune di Marcaria a prato sortumoso alb con penzoli in mappa porzione del N. 1300 per cens. pert. 9 22 ossiano Are 63 25 con sc. 86 4 5 pari a L. 299 88 stimato L. 1005 00.

Condizioni

per la subasta dei suddescritti stabili

1. *Nessun aspirante potrà essere* ammesso all' asta se non previo deposito del 10 p. 0|0 sul prezzo del lotto o lotti al cui acquisto aspira.

2. Gli stabili s' intendono venduti a corpo e non a misura entro i limiti dell' attuale possesso con tutte le servitù attive e passive e tutti gli oneri ed obnoxietà di qualsiasi indole, natura e denominazione quand'anche non risultassero dall' atto di stima e senza alcuna garanzia per quanto riguarda i confini, qualità e superficie attribuiti ai medesimi fondi.

3. *L'asta sarà aperta sui singoli lotti* e poscia su tutti i lotti in complesso e gli aspiranti ai singoli lotti dovranno attendere l' ultimazione della delibera complessiva che non avrà luogo se non nel caso che desso superi l' ammontare di tutte le parziali offerte insieme calcolate.

4. Tutte le spese di subasta a partire da quelle dell' istanza di subasta *in* avanti staranno a carico del deliberatario o deliberatarj in proporzione della somma della rispettiva delibera e dovranno essere pagate oltre il prezzo *nelle mani dell'Amministratore* del Concorso Sig. Ing. Luigi Nobis o del suo Procuratore entro giorni 15 dall'intimazione del Decreto di delibera sopra specifica da liquidarsi od amichevolmente ed a mezzo del Giudice.

5. Il godimento o possesso utile degli stabili verrà accordato col giorno 29 Settembre 1868 ma il dominio degli immobili subastati non s' intenderà trasferito se non col pagamento dell'intero prezzo di delibera e coll' adempimento di tutti gli obblighi portati dal presente Capitolato.

6 *Il prezzo o prezzi* della delibera dovranno essere soddisfatti nelle mani dell' Amministratore entro un mese dacchè sarà passato in giudicato il definitivo quadro di riparto in valuta legale ed a partire dal giorno della delibera sino all' effettivo pagamento, e decorrerà sul prezzo dallo stesso detratto l' importo del deposito, a carico del deliberatario o deliberatarj l'annuo interesse del 6 p. 0|0 il quale dovrà essere pagato nelle mani dell' Amministratore di semestre in semestre posticipatamente.

7. *Tutte* le pubbliche imposte a partire dal 29 Settembre 1868 in avanti non che qualsiasi altro peso non inscritto che aggravasse la sostanza venduta staranno a carico del deliberatario senza diritto alcuno di compenso verso il Concorso.

8. Tutte le spese necessarie per la collocazione delle inscrizioni ipotecarie affligenti gl' immobili subastati come pure qualunque atto che si rendesse necessario per conseguire l' effettivo possesso dei medesimi staranno a carico del deliberatario.

9. *Mancando il deliberatario all'adem*pimento di taluno degli obblighi portati dal presente Capitolato sarà in facoltà dell'amministratore del Concorso di procedere a tutto rischio e pericolo dello *stesso* ad una nuova subasta degli stabili.

Bozzolo dal R. Tribunale Civile, li 10 Aprile 1868.

MELLI *Giudice delegato.*

4 F. GENTILI Can.

(*) *Nelle due precedenti pubblicazioni di questo Editto venne erroneamente stampato L.* 408 20.

Estratto di nuovo Bando

L'Avv. Venturelli Saverio procuratore del Sig. Vailati Giovanni fu Francesco

Notifica

che nel verbale d' incanto 15 aprile p. p. Registrato il 18 stesso a foglio 84 N. 991 colla tassa di L. 3 30; rimase deliberatario degli stabili descritti nel precedente Bando 10 febbraio 1868 inserito per estratto la seconda volta nel giornale *Corriere Cremonese* 11 scorso Marzo N. 21 il Sig. Antonio Maria Galli fu Gio. Battista per il prezzo di ital. L. 37318.

Che per mezzo dell'atto 30 spirato aprile ricevuto dal Cancelliere Signorelli Registrato lo stesso giorno al N. 397 colla tassa di L. 10, il Sig. Giovanni Vailati fu *Francesco* di Castelleone con domicilio eletto in Cremona presso il costituito procuratore avvocato Venturelli Saverio ha fatto l'offerta di L. 6219 16 per aumento del sesto sul detto prezzo di vendita elevandolo così a L. 43534. 16.

Che l'illustrissimo Sig. Presidente sulla presentazione fattagli dell' atto 30 aprile suddetto, con suo decreto 1 corrente Maggio ha prefisso l' udienza del 17 Giugno p. f. pel nuovo incanto.

Che quindi nella sala delle pubbliche udienze civili del R Tribunale in Cremona avrà luogo nel giorno 17 p f Giugno alle ore 12 dodici meridiano in avanti il nuovo incanto per la vendita degli stabili sotto descritti esecutati ad istanza del Consigliere *in pensione* Signor Luigi Timozzi in pregiudizio di Veronica Scacchi per se e quale legale rappresentante dei proprii figli minori Luigi, Carlo, Enrico *Gaetano*. Moschini del fu Avvocato Giuseppe

Che la delibera seguirà al maggiore offerente sulla complessiva somma di italiane L. 43534 16 alle seguenti principali condizioni.

Che gli stabili si venderanno in un sol lotto in corpo e non a misura colle rispettive ragioni, servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, con obbligo di rispettare le locazioni di fitto in corso. Che ogni concorrente all' asta, ad eccezione dei *creditori Timozzi*, e Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera col deposito in denaro del decimo del prezzo, o con avallo solidario, *ed inoltre* depositare in Cancelleria L. 2000 quale ammontare approssimativo delle spese d' incanto e della tassa di trasferimento che saranno a *carico del deliberatario.* Che il naturale e civile possesso incomincierà a favore del deliberatario dal giorno del passaggio in giudicato della *sentenza di vendita* dalla quale epoca incomincierà a decorrere l' interesse del 5 p. 0|0 annuo sul prezzo offerto, il tutto da pagarsi in denaro giusta le *prescrizioni* delle vigenti leggi italiche secondo lo stato di graduazione, e liquidazione. Che le spese di procedura fino a quelle del passaggio in giudicato della liquidazione del prezzo, si pagheranno dal deliberatario in conto prezzo. Che il deliberatario debba nel termine di legge far seguire a sue spese nei registri censuarj il trasporto degli stabili al suo nome. Che passata in giudicato la sentenza di graduazione, dovrà il deliberatario *soddisfare i Creditori*, ed in caso di ritardo oltre un anno corrispondere sul prezzo l' interesse annuo del 6 p. 0|0 di semestre in semestre con obbligo di *presentare le bollette* comprovanti il pagamento dei carichi.

Stabili da subastarsi

Possessione della *Belvedere* con Cascina insieme a Casetta in Soresina posta nei Comuni di Soresina, di Oscasale frazione del Comune di Capella Cantone, e di Canova con Olzano il tutto *nel* Mandamento *di* Soresina Provincia di Cremona in complesso di Censuarie Pertiche 480 12 2 pari ad Are 2911 2 3 2; con scudi 2862 3 1|2 pari a L. 12904 descritta *nella* Mappa Censuaria come segue:

Nel Comune di Soresina per Cens. Pert. 86 19 2 con Scudi 487 1 4 40|48; in Mappa alli Numeri 1483, 1484 *del* 1893 N. 1899 del 1603 sub. 1 2 N. 1603 sub. 1 del 1922 Casa d' affitto con Orto al N. 622.

Nel Comune di Oscasale frazione di Capella Cantone per Cens. Pertiche 286 18 con Scudi 1940 4 4 in Mappa alli NN. 25 del 27 N. 28 80 1|2 del 81 86.

Nel Comune di Canova con Olzano per Cens. Pert. 77 coll'estimo di scudi 333 2 2 in Mappa alli N. 107, 130, 131,139,140 e 164 coll'orto al N. 105.

Cremona 12 Maggio 1868.

2 AVV. VENTURELLI SAVERIO

N. 3777.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 30 corr. Maggio un secondo esperimento d' asta a gara verbale *per* l' affitto dodicennale a far tempo dal 11 Novembre 1868 del podere *Mazza* in Stilo de' Mariani di ragione dell' Orfanotrofio Maschile di censuarie pert. 886 29 pari a decare 564 4301 coll' estimo di scudi 3934 1 4 16|48 pari a L. 18221 30.

L' asta si terrà in base al prezzo peritale di L. 2819 90.

Gli aspiranti al contratto dovranno eseguire il deposito di L. 300.

Cremona li 16 Maggio 1868.

Il Presidente

BAROLI

1 FEZZI, *Seg. Gen.*

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 42. Sabato 23 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 15
Per una seconda o più inserzioni « 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 22 Maggio

STATISTICA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L' annuario della pubblica istruzione sul 1867 68 pubblicato per cura del Ministero, è un bel volume di 800 e più pagine. Esso è diviso *in diecisette parti e cioè*: Elenco dei Ministri della pubblica istruzione dal giorno in cui fu creato il Ministero 30 Novembre 1867 a tutt' oggi - 25 - Ordinamento degli studi universitari - R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze - Amministrazione provinciale delle scuole - Scuole secondarie, classiche e convitti - Scuole tecniche - Scuole normali, magistrali - Educatorii femminili - Scuole dei sordo-muti - Accademie scientifiche e letterarie - Biblioteche ed archivi - Belle Arti ed Antichità - Tavola cronologica degli atti ufficiali della publica istruzione - Bilancio del Ministero pel 1868 - Specchio degli studenti inscritti, approvati e laureati nelle Università governative del Regno anno scolastico 1866-67 - Statistica dell' istruzione secondaria, classica e tecnica anno 1867-68 - Riparto dei sussidii accordati nell'anno 1867 alle scuole degli adulti, alle Società per promuovere scuole popolari ed agli asili infantili.

Tralasciando di parlare delle prime tredici parti che altro non sono che elenchi di nomi divisi per studi o per provincie, accennerò dello altre che possono offrire dati interessanti per chi ama conoscere in che stato trovasi il pubblico insegnamento.

La spesa generale dell' istruzione in Italia negli istituti governativi, esclusa la primaria alla quale pensano i Comuni, ascende a L.15,527.593.99; in questa somma sono comprese L. 1,005 000 accordate in sussidi alle scuole popolari.

L'insegnamento universitario costa allo Stato L. 5,322,540 e dei 6939 studenti che si trovano nelle 15 Università del Regno, ne furono inscritti 2751 per la Giurisprudenza, 1985 per la facoltà Medica Chirurgica — 1299 per la matematica — 115 per la facoltà filosofico letteraria — 15 per la teologia — 145 pel notariato e 653 pel corso farmaceutico.

I licei del Regno inscrissero per l'esame nell'anno 1866-67, 2404 studenti dei quali 134 non si presentarono, 549 non compirono gli esami e 292 conseguirono la licenza nella sessione ordinaria; nella straordinaria 1614 sostennero la prova, di questi soli 530 furono promossi. — Gli alunni inscritti nei R. Licei nell' anno scolastico 1867-68 sono 3446 quelli dei R. Ginnasi 8759.

Le scuole tecniche governative, eccettuate quelle della Sicilia istruiscono 3535 alunni, importando la spesa di L. 153503,34 per parte del governo, L. 159852,38 per quella dei Municipii, in numero di 1088 sono gli alunni delle scuole tecniche di Sicilia e Napoli la cui spesa a norma dell' l'art. 32 della Legge 17 ottobre 1860 promulgata dal Prodittatore della Sicilia è a carico dello Stato, essa ascende a L. 163829,07.

Nei 26 convitti Nazionali si trovano 1608 alunni di cui 462 percorrono le Scuole Elementari, 131 Scuole tecniche, 32 istituto tecnico, 842 il ginnasio, 141 il Liceo.

Nei 17 convitti Comunali e Provinciali sussidiati per l'anno corrente si contano 972 convittori dei quali 222 percorrono il Corso Elem., 105 la Scuola Tecnica, 10 l'Istituto Tecnico, 522 il Ginnasio, 113 il Liceo.

L' anno scorso il Ministero distribuì L. 513986 fu 8808 Maestri che si prestarono nell'istruire 328393 alunni adulti; oltre ad altre L. 30480 a 581 Maestri delle Provincie Venete che impartirono il loro insegnamento a 27037 scolari per cui si ho un totale di L. 544466, Maestri 9391 alunni 355430.

Le Società istituite nelle varie provincie per favorire l'istruzione popolare che ascendono a 57 ebbero esse pure un sussidio di L. 42980. — L. 21470 furono divise sopra 58 asili infantili, tra questi tre ne conta la nostra Provincia Vescovato, Vailate e Castelponzone.

Tra le Provincie che maggiormente s'interessarono a spargere l'istruzione popolare sono da annoverarsi Milano che ebbe 24810 alunni istruiti da 353 maestri, Torino 23480 con 498 maestri, *Cremona con 22055 con 429 Maestri* Brescia, con 20298 con 429 Maestri, vengono poi Como, Alessandria, Pavia, Bergamo Novara, Genova, *1 429 Maestri della nostra provincia s'ebbero in totale* L. 30535.

In questo annuario redatto con chiarezza e buon ordine ci mancano i dati che riflettono le Scuole Primarie Maschili e Femminili. Se era inutile il pubblicare il nome di tutti i Docenti, il presentare all'esame degli studiosi gli specchi dimostrativi degli alunni e alunne che percorrono il corso elementare sarebbe stato assai gradevole, come quello che ci avrebbe ragguagliati intorno al numero dei giovinetti d' ambo i sessi che frequentano le Scuole, ragguaglio che comparato col numero di quelli che effettivamente dovrebbero andare alle Scuole, avrebbe posto in chiaro il numero preciso di quell' esercito d'adolescenti che o per incuria di parenti o per mancanza di mezzi o per apatia di chi potrebbe obbligarli, crescono come le piante del deserto inutili a lor stessi e di danno agli altri. Un tale prospetto diviso per provincie sarebbe stato uno stimolo possente a' buoni che si curano dell' istruzione ed educazione popolare, perchè raddoppino di sforzi, di sacrifici, d'operosità al nobilissimo fine di veder scomparire dalla patria nostra, quanto più presto si possa, la vergogna di avere giovani analfabeti.

Cremona 22 Maggio 1868.

Rag. CARLO SCARPAZZINI

Gli Uffici di Finanza IN PROVINCIA

Il progetto di legge stato presentato alla Camera elettiva dal ministro delle finanze, onorevole conte Cambray Digny nella tornata del 18 aprile per la istituzione e pel riordinamento degli uffici di finanza nelle provincie, è stato distribuito ai deputati. La relazione ministeriale, che precede il progetto, rende ragione delle proposte disposizioni:

Secondo l'ordinamento attuale vi sono 94 Direzioni compartimentali diverse, sparse nelle provincie, aventi attribuzioni autonome ed in corrispondenza diretta coll'amministrazione centrale: queste direzioni, ciascuna delle quali abbraccia una sola specialità di servizio finanziario, estende la sua giurisdizione sopra diverse provincie, per modo che la circoscrizione finanziaria del Regno, non solo non corrisponde a quella amministrativa provinciale, ma le diverse parti di servizio finanziario hanno centri direttivi diversi l' uno dall' altro.

Secondo il nuovo progetto invece si riformerebbe la circoscrizione adottandosi anche per la finanza la stessa identica circoscrizione provinciale amministrativa, e si stabilirebbe in ciascuna provincia un ufficio finanziario che corrisponderebbe presso a poco alle antiche Intendenze di finanza già esistenti in Lombardia e nel Veneto, ove si erano ereditate dall' antico Regno d'Italia esistito pochi anni al cominciare di questo secolo.

Il ministro nel suo progetto propone di abolire le Direzioni compartimentali delle imposte dirette, del Demanio, delle Gabelle, del Contenzioso finanziario, non che quelle del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti, delle quali già era virtualmente stabilita la soppressione quando la Direzione generale del Debito pubblico si trasferisse da Torino a Firenze. Sarebbero del pari abolite le Agenzie del Tesoro.

Tutti i servizi dipendenti ora da questi uffidi, che sarebbero soppressi andrebbero concentrati nel nuovo ufficio finanziario, istituito in ciascuna provincia, sotto la direzione di un Ispettore, e sotto la vigilanza del Prefetto.

I servizi del Debito pubblico e del Contenzioso finanziario sarebbero concentrati presso le amministrazioni centrali, tutti gli altri servizi di finanza passerebbero ai nuovi uffici finanziari provinciali.

Da questo riordinamento del servizio finanziario, il ministro propone di ripromette una economia di sei milioni all'incirca; economia che sarà sempre considerevole, anche tenuto conto delle indennità e delle pensioni che spetteranno agli impiegati, che per questo riordinamento delle amministrazioni finanziarie passeranno in disponibilità ed a riposo.

Questo progetto si coordina coll'altro progetto, già prima presentato alla Camera, pel riordinamento amministrativo centrale e provinciale.

Facciamo voti perchè questi progetti siano sollecitamente passati ad esame, e votati dal Parlamento, perchè possano avere il loro effetto e la loro applicazione al cominciare del prossimo anno. Che se all' universale non può che tornar gradita una simile riforma che accoppia al risparmio non lieve un migliore servizio pubblico, al *Corriere Cremonese* sarà di un vero conforto, avvegnachè da anni parecchi egli abbia discorso più volte in questo senso, e sciupato molto inchiostro nell' addimostrare l' opportunità di tale riordinamento.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Elargizione. La Rappresentanza del Comune di Offanengo Cremasco, in occasione del fausto avvenimento del matrimonio delle LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, elargì la somma di L. 250, di cui L. 150 a favore dei miserabili impotenti ed infermi e di povere madri lattanti la propria prole, e di L. 100 da erogarsi in due dotalizi da L. 50 cadauna fra povere ragazze di buoni costumi che andranno a marito.

Nomina. Nell'udienza del giorno 3 Maggio S. M. nominava il Signor Ing. Francesco Podestà Sindaco di Casalbuttano.

Conservazione dei Monumenti patri. Essendosi sparsa la notizia, non sappiamo con qual fondamento, che il Comune intenda alienare fra i varj locali di sua ragione anche quello denominato *Scala de' Lupi*, sentiamo che il l'Architetto Visioli ha sporto alla Giunta Municipale una sua nota, nella quale dimostra come sarebbe ciò indecoroso alla città quanto di disonore in faccia a tutta Italia, poichè dall' effettività del rispetto e conservazione di cotali monumenti (giusta la circolare Ministeriale 25 agosto 1860) *si misuri in gran parte la civiltà relativa dei popoli*: tanto più in un tempo che tutta la colta Europa reclama contro i vandali distruttori, e che già la Francia e Germania, come ora anche fra noi, si sono istituiti comitati per proteggere i Monumenti Nazionali, imperocchè la grandezza degli avi (circolare suddetta) *è solo titolo di gloria, ai nepoti se questi mostrano di curare l'eredità dei monumenti ad essi tramandati.* Molto assennatamente disse l'illustre Cattaneo (nel giornale *Ingegnere Architetto* Novembre 1860) *ogni tempo apparisce nei monumenti suoi quale è stato ed ha dalla posterità la sentenza che merita.*

Per dimostrare, dice il Visioli, che nell'indicato monumento trovansi eminenti pregi d' arte, come furono ripetuti dal Pittore Architetto Antonio Campi nella sua storia del 1580, dal Rag. Grasselli, dal Marchese Picenardi, dal Voghera, dal Prof. Dellanoce, dal Cav. Robolotti, e da ultimo nel 1860 dall'illustre Prof Runge di Stuttgart, che pubblicava gli ornamenti e la facciata di questo fabbricato in un' opera in gran foglio intitolata, l' *Ar-*

chitettura in terra cotta, il medesimo univa un sunto della storia di questo Edificio di cui intende pubblicare apposita monografia.

A meglio rincalzare il suo assunto poi il Visioli propone che sopra ciò sia sentito un Comitato d'Arte come lo esige l'obietto, imperocchè qualunque fosse la condizione che venisse imposta all'acquirente per rispettare l'integrità del monumento, deprezzerebbe non solo il valore dell'Edificio ma tornerebbe frustranea, tanto più che questo stesso monumento fu deturpato guasto e mutilato (per la caduta della scala marmorea) sotto lo stesso regime Municipale, come trovasi squallida la bigoncia unita ad un pilone di questo palazzo civico, come negletto lo stesso camino di marmo, unico in Lombardia, che meriterebbe, per così dire, essere posto sotto di una campana di vetro, mentre venne invece occultato da un assito, che deturpa anche la sala in cui trovasi, ed il suo vano serve già da tempo per ripostiglio.

Alienando poi questo istorico edificio, seguita il Visioli, sarebbe tolta per sempre la speranza di vederlo ritornare allo stato primitivo del 1292, che tutte le città d'Italia tentano di fare per cotali monumenti, come Milano, Firenze, Brescia, Pavia, Vercelli ecc. che ce ne diedero esempio, e per fino il piccolo Comune di Sabbioneta che sei anni sono redimeva dalle ragioni private il Palazzino detto del Giardino, già di ragione del munificentissimo Duca Vespasiano.

E giustamente osserva che in fine si tratta del decoro della nostra istorica Città, e che coll'alienare questo edificio del 1292 si leverebbe alla piazza una gemma preziosa che le fa onorata corona da quasi 6 secoli, nei quali, sia detto fra parentesi, non fummo capaci di aggiungere sul quarto lato di mezzogiorno di questa piazza un compimento di condegno fabbricato, mentre tuttora è gretta anzi indecente per la vista perfino di una *latrina, benchè sia un luogo dei più* distinti della città; eppure anzichè arrossire per tanta miseria si ha il coraggio di distruggere o ripudiare un monumento che reca nobile ornamento ed è testimonio dell'arte di nostri progenitori nell'architettura di terra cotta. Così il Visioli.

Quantunque non vogliamo aggiustar fede alla diffusa diceria della vendita dell'antico palazzo dei giureconsulti cremonesi, tuttavia da parte nostra mentre conveniamo pienamente nelle considerazioni e negli eccitamenti dell'arch. Visioli rispetto a tale edificio, cogliamo l'opportunità per richiamare alla memoria così del Consiglio Municipale come del Provinciale, e della culta cittadinanza cremonese, quanto ebbimo l'onore di proporre più volte nel corso di questi anni nel *Corriere Cremonese* a tutela e conservazione dei Monumenti della città e della Provincia, la formazione, cioè, di una Commissione speciale, nominata dai rispettivi consigli amministrativi, o come che sia scelta fra le persone più dotte nelle materie e più tenere del patrio decoro, a cui, mediante regolare statuto, fosse affidato l'incarico I. di fare un inventario od elenco di tutto ciò che nella Città e nella Provincia nei rispetti dell'arte e della storia è meritevole di essere conservato alla proprietà ed all'uso pubblico II. di vigilare a che i detti monumenti non patiscano offesa o detrimento, o ad avvisare ai mezzi onde impedire la loro manomissione III. e finalmente di rispondere a tutti i quesiti che per avventura le autorità avessero a rivolgerle nell'interesse dell'arte e del decoro pubblico. Quasi tutte le città vicine, Milano, Brescia, Bergamo qua in un modo là in un altro hanno provveduto a questo compito.

Quando, come speriamo, si costituisca davvero la Società del Museo patrio, una Commissione siffatta ne potrà essere una sezione.

Guardia Nazionale. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Il nostro Municipio e l'Onorevole vostro Comando ben volontieri ebbero a toglervi da tutti quei servizi che vi potevano essere d'aggravio, ma non s'intesero mai di distruggere, nè voi certamente l'avreste voluto, una istituzione a cui è affidata la tutela delle nostre libertà.

L'avervi invitati a pochi esercizii, non è per pompa d'inutili mostre; è per insegnare e richiamare alcuni indispensabili movimenti da eseguirsi nella prossima Festa dello STATUTO. In questo giorno solenne per una libera Nazione, in cui la vostra Rappresentanza a degnamente festeggiarlo ha divisato la distribuzione delle Medaglie ai molti nostri valorosi delle passate battaglie, non è dubbio, nessuno di voi vorrebbe mancare all'appello che vi fa la legge, nè alcuno di voi vorrebbe mostrarsi inesperto nelle esercitazioni.

Più che il dovere adunque, vi sia di sprone, ad accorrere alla chiamata delle istruzioni, il vostro amor proprio.

Graduati e Militi!

Non fate che dalla vostra incuranza s'inferisca la inutilità dell'istituzione della Guardia Nazionale.

Cremona li 19 Maggio 1868.

Il f. f. di Sindaco
MINA-BOLZESI, *Assessore*

Società delle operaje. Il Consiglio Provinciale di Cremona, nel generoso proposito di viemeglio diffondere l'istruzione nella classe operaja, sussidiava la Biblioteca della Società Femminile colla somma di L. 150.

È debito di riconoscenza quello di rendergli pubblica attestazione di grazie, e la Direzione di buon grado lo adempie.

Rimeritando chi compiva atto cotanto generoso, invita le ascritte ad approfittare de' vantaggi che loro può offrire la lettura de' libri acquistati per educar loro la mente ed il cuore e ricrearne lo spirito, e fa appello a coloro, che si mostrarono sempre proclivi a favorire lo sviluppo del sociale progresso, perchè l'ajutino a portare a compimento l'opera iniziata, facendo dono d'alcuni libri addatti all'educazione morale ed intellettuale della donna.

È altresì lieta di annoverare fra questi l'Illustre Cav. Dott. Francesco Robolotti davanti al cui nome vien meno ogni elogio il quale testè offrivale diverse opere.

La Direzione.

Mercato dei bozzoli. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno 27 dell'andante mese verrà riaperto in questa città l'annuale mercato dei bozzoli da seta, pel cui buon ordine, si richiamano e si riportano qui di seguito le speciali discipline, che sono contenute nel Regolamento, già approvatosi dalla Prefettura della provincia con Decreto del 4 aprile 1864 N. 5244.

L'adequato prezzo dei bozzoli da seta si determinerà e pubblicherà, a cura e diligenza della locale Camera di Commercio, nei primi giorni del venturo mese di agosto, e sara basato sulle notifiche dei contratti, conchiusi nel territorio di tutta quanta la Provincia per bozzoli, prodotti in essa, durante la stagione provinciale, i quali siansi riconosciuti di qualità assolutamente mercantile, escluse le partite per confezione di seme, la cosidetta mezza galletta, la faloppa come anche i bozzoli macchiati a ruggina, giusta avviso della nominata Camera di Commercio, il quale si terrà costantemente affisso nella località del pubblicato mercato dei bozzoli da seta.

REGOLAMENTO

per la polizia del mercato dei bozzoli da seta nella Città di Cremona

Art. 1. Il pubblico mercato, per la vendita e compra dei bozzoli da seta in Cremona, si tiene esclusivamente sotto i portici del Civico Palazzo.

2 Nella località del mercato è proibito di esporre, trattenere, e contrattare *qualsiasi partita* di mezza galletta, e della cosidetta falotta

3 I carichi dei bozzoli da seta non potranno entrare sul mercato fuorchè dai portici, aperti verso la piazza grande, e non dovranno uscire se non da quelli, che mettono alla piazza Cavour e via Scala de' Lupi, esclusi i carri, che sortiranno ancora dalla parte verso la piazza grande

4 Il mercato sarà fornito di bilancie, stuoie e cestoni, verranno destinati appositi facchini per il trasporto dei bozzoli da pesare Per tale complessivo servizio di cose e personale, dovranno pagarsi, a titolo di compenso, dai venditori italiani centesimi due per ogni kilogramma o frazione di kilogramma di bozzoli pesati

5 Per la pesatura dei bozzoli da seta, contrattati sul mercato nessuno potrà valersi di altre bilancie, fuorchè di quelle approntate dal Municipio

6. Appena avvenuta la vendita di una partita di bozzoli da seta, dovrà la stessa subitamente asportarsi dalla località del pubblico mercato, e non sarà permesso che possa formar oggetto di nuova contrattazione

7 Tutti i contratti conchiusi di compra e vendita di bozzoli da seta, esposti in mercato, dovranno immediatamente notificarsi dalla Camera di Commercio nel modo indicato all'articolo 12 del Regolamento da essa pubblicato il 4 aprile ultimo scorso.

8 Le notifiche dei detti contratti si inscrivono in un libro bollettario a madre e figlia colle seguenti indicazioni

a) giorno del contratto,
b) cognome, nome e domicilio dei contraenti,
c) qualità dei bozzoli da seta venduti,
d) quantità contrattata,
e) Prezzo e condizioni relative

9 I contratti a prezzi finiti, e di immediato pagamento, vengono in ciascun giorno del mercato segnati in apposita tabella, indicante il dì dello stipolatosi contratto, la qualità della merce, la quantità ed il prezzo

Queste tabelle si pubblicheranno quotidianamente e saranno tenute esposte per tutta la durata del mercato

10 Nel luogo del mercato si curerà altresì la giornaliera pubblicazione dei listini dei prezzi, che si verificheranno di volta in volta sulle principali piazze, produttrici di bozzoli da seta, nel Regno d'Italia.

11 Chi si renderà contabile di falsa notifica, o di qualsivoglia altra infrazione alle discipline, come sopra, regolatrici del mercato, sarà punito colle pene di polizia, sancite dal vigente Codice penale

12. Per il giudizio sulle qualità dei bozzoli contrattati e venduti, allo scopo principalmente di stabilire i distinti adequati, a norma del disposto da nuovo Regolamento, pubblicato dalla Camera di Commercio con manifesto del 4 aprile p p al N 208, presenziava giornalmente il mercato una apposita sotto Commissione, delegata dalla Rappresentanza Comunale della Provincia, composta dai Signori:

Rappresentanti dei Produttori
Bellini Carlo - Bellini Gio - Feraboli Gius
Gualazzi Gius - Lena Dott Luigi - Soldi Bortolo

Rappresentanti i Filandieri
Bonati Ambrogio Bertarelli Ing. Francesco
Bonzi Francesco - Lanfranchi Giuseppe
Podestà Ing. Francesco - Tessaroli Giuseppe

Cremona dal Palazzo di Città li 20 Maggio 1868

La Giunta Municipale
MINA BOLZESI *ff di Sindaco*
Assessori
Lucca - Tavolotti - Dalonio - Bandera - Poffa
Monteverdi *Ass. Suppl*
GRASSELLI *Seg. Gen*

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 5 Maggio 1868

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali - TAVOLOTTI *f f di Sindaco* - BANDERA - DALONIO - MONTEVERDI - POFFA - BENINI - PASQUINOLI - PIAZZA - PEZZINI - RIVARA - STRADIVARI - CAVAGNARI - GORRA - BAROLI - NICOLAJ - GHIRARDINI - FEZZI - CARLONI DOTT. CARLO - RUGGIERI - TIBALDI - RAVELLI - PORRO, e quindi in N. di 22.

Assenti i Signori - RIGOTTI - VACCHELLI Ing. CAMILLO - VACCHELLI Dott. PIETRO - DRAMMIS - ANSELMI - BONATI - CARLONI Avv. CESARE - CADOLINI - FINZI - LUCCA - PUERARI - ARALDI-ERIZZO - MINA BOLZESI - FIESCHI - TESINI

Rinunciatarii i Signori MARTINELLI - TRECCHI CESARE - CROTTI

Essendo in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta

1. Oggetto.

Revisione e decretazione della Lista Elettorale Amministrativa per l'anno 1868

La Giunta Municipale avverte che non furono sporti reclami, in seguito alla pubblicazione della Lista Elettorale Amministrativa per il corrente esercizio, secondo il disposto dall'articolo 30 della Legge 20 marzo 1865, e quindi fa dar lettura dei nomi degli elettori amministrativi, che sarebbonsi depennati, indicando di mano in mano le diverse cause, pei le quali venne ciò operato.

Non essendo emerse eccezioni in contrario, si procede a declinare i nomi di coloro, che si aggiunsero, per diversi titoli, nella detta lista elettorale amministrativa

Al leggersi del nome del Signor De-Gheltoff Conte Francesco, Luogotenente Colonnello, già Comandante Militare della città e provincia di Cremona, si fa osservare da alcuni Consiglieri che, avendo il medesimo trasferito di recente la sua residenza in Venezia, e quindi fattosi depennare da questo registro di popolazione, non ha più diritto di figurare nella lista amministrativa

Il Presidente consulta il Consiglio, per alzata e seduta, sulla cancellazione di detta persona dalla lista

È ammessa a piena voti

All'indicarsi del nome del Signor Gerola Renato, come Dottore in Legge, si fa rimarcare da alcuni Consiglieri, essere invece Dottore in Medicina, e quindi se ne domanda la rettificazione.

La Presidenza la fa eseguire

Al nome del Signor Rossi Luigi, quale Ragioniere, si chiede da alcuni Consiglieri che si richiami da esso la patente di abilitazione all'esercizio di tale professione.

Il Presidente ordina che se ne prenda nota.

Si annunciano successivamente le seguenti finali risultanze della revisione

Elettori Cancellati

1	Per avvenuta morte	N 61
2	Per depennazione dal Ruolo dei contribuenti	» 94
3	Per diminuzione di censo	» 46
4	Per traslocazione in altro Comune	» 20
5	Per fallimento	» 2
6	Per demenza	» 1
7	Per interdizione	» 2
	In tutto	N. 226

Elettori Aggiunti

1.	Per qualità	» 102
2	Per censo	» 178

Lista complessiva riveduta

Elettori per qualità	N. 734
Elettori per censo	» 1309
In tutto	» 2043

Sottoposta dal Presidente, all'approvazione del Consiglio, per alzata e seduta, risulta decretata ad unanimità di suffragi

Un parto trigemino. La moglie di un Sotto-Segretario a Crema, dopo molti parti felici di bambini al termine, di cui sei sono viventi, e passano le loro notti felicemente negli armadj vuoti d'ogni altro bene, fece dono a suo marito di tre altri figli maschi in un solo parto il giorno 11 Maggio corrente.

Essi erano tutti vivi e presentavano tutti il medesimo grado di sviluppo, cioè volume e lunghezza eguali. Uno è morto il giorno 14 detto alle ore 5 pomer.; il secondo nello stesso giorno alle ore 9 pomer.; l'ultimo il 17 detto ale ore 8 del mattino.

Avevano tutti gli occhi aperti i capegli lunghi più di 2 centimetri, le unghie oltrepassanti i polpastrelli, e dalla misura del loro corpo ebbersi le seguenti lunghezze:

Dal vertice al tallone centim. 58; dall'una all'altra apofisi coracoidea c. 8 50; alla circonferenza del petto c. 15; dal vertice all'inserzione del funicolo c. 23; dall'inserzione del funicolo al tallone c. 15.

Non succhiarono mai le poppe; soltanto inghiottirono alcune goccie di latte spremute in bocca: l'ultimo vissuto vagì fiocamente fino agli ultimi

istanti di vita, e morì per Scleroma.

La loro nascita fu prematura; ma essi erano tutti vitali.

Non udendosi parlare dello stato di salute della madre, è presumibile, che essa proceda fisiologicamente.

Crema 19 Maggio 1868.

Dott. Pozzoli.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Il *Monitore* di Bologna smentisce formalmente la notizia corsa del fallimento della *Società operaja di Modena*, la quale com'è noto, ha in circolazione una somma abbastanza rilevante in biglietti di sua creazione.

= Leggiamo nell' *Italie*:

I membri della commissione, istituita per la cessazione del forzato, sono da stamani in Firenze. Dando prova di molta attività, essi non si sono fermati che due giorni in ciascuna delle tre città, Genova, Torino e Milano, compreso il tempo pel viaggio. Si consultarono con parecchi direttori di banche, presidenti delle camere di commercio ed altre persone.

Stando a quando c'è riferito, può considerarsi come che la situazione finanziaria non è così grave come taluno vorrebbe far credere.

Difatti mentre in alcune parti d' Italia, e specialmente nelle provincie meridionali, s'insiste colla maggiore energia per la soppressione immediata del corso forzato, in altre si ha fiducia che cadrà da per sè colla votazione delle nuove tasse; *in altre, infine, l' abolizione immediata* incontrerebbe qualche opposizione. Ed ecco che si dice in proposito;

In questi ultimi tempi, numerose industrie, specialmente a Genova e Torino, si sono *sviluppate sotto l' egida del corso forzato*; il quale ha costretto ed abituato gl' Italiani a rivolgersi all'industria nazionale, la quale può, per l' effetto stesso dell'aggio, sostenere la concorrenza con certi prodotti esteri. Non appena codeste industrie siano convenientemente sviluppate e consolidate, potranno, anche colla cessazione dell' aggio, proseguire a sostenere la temuta concorrenza.

La commissione deve ora recarsi a Venezia, indi porrà mano a coordinare i numerosi elementi del suo lavoro. La sua missione fu ardua e complicata, ma i risultati ne saranno più pratici ed utili.

= Scrivono da Roma alla *Patrie*:

Lo stato d'assedio proclamato il 25 ottobre scorso, non fu ancora tolto.

Ogni porta della città è tuttora munita da un ridotto esterno: le pattuglie fanno la ronda giorno e notte col fucile in bandoliera: il proclama del generale Zappi è *riprodotto costantemente nei soliti luoghi* d'affissione. Ciò non impedisce che si formino degli attruppamenti i quali non vengono dispersi.

Simili anomalie sono frequenti in Roma, ed hanno l'inconveniente d' abituare la popolazione al disprezzo delle leggi e dell'autorità.

Genova, 18 *maggio*. — Stamane il Re è partito. Il principe e la principessa di Piemonte partiranno fra due giorni.

Iersera moriva quasi improvvisamente il deputato Vincenza Ricci.

— Nell' *Opinione* si legge:

Siamo assicurati che d' or innanzi S. A. R. il principe Umberto assisterà a' Consigli de' ministri, per le relazioni a S. M. il Re.

— Nella seduta d' ieri l'on Lanza presidente della Camera, annunziando la morte dell'on. Vincenzo Ricci, disse parole di lode, alle quali la Camera si è associat,

Il marchese Vincenzo Ricci, da Genova, era uno dei più provetti deputati. Fu ministro di re Carlo Alberto all' inaugurarsi del governo costituzionale e promotore di libertà non meno che patrocinatore della causa nazionale. Cultore delle lettere ed esperto delle publiche facende, la sua voce era ascoltata sopratutto nelle quistioni di finanza. Votava colla sinistra ed aveva una tinta clericale La sua vita modesta accresceva però la stima che le sue cognizioni gli procacciavano.

— Il ministro della guerra, con circolare n. 6, del 15 maggio, prescrisse che tutti i militari di bassa forsa (non esclusi i graduati) appartenenti alla categoria d'ordinanza, i quali terminano la loro ferma nel corrente anno 1868, o nell'anno prossimo 1869, debbano essere inviati a casa in licenza staordinaria.

Eccettuava solo da questa disposizione i militari ascritti all' arma dei carabinieri ed al corpo moschettieri.

— Scrivono da Roma al *Roma* di Napoli:

Il conte Pagliacci, nobile viterbese, che fu dei primi a porsi alla testa delle bande insurrezionali nell'autunno scorso in quella provincia, e che fu fatto prigioniero dai pontificii, in Bagnorea con altri 150 insorti, fu testè condannato a morte dal tribunale della Sacra Consulta a cui vennero dai tribunali tutti i processi relativi a quel fatto. — La sentenza non è stata publicata e non si conosce che per la voce sparsa a Roma.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Per far fronte ai bisogni del Tesoro nella prossima scadenza del pagamento del *coupon* del debito pubblico, il ministro delle finanze ha conchiusa con una Casa bancaria estera una operazione per cederle i tabacchi a regia cointeressata. Da questa operazione egli avrà un' anticipazione di 200 milioni.

Vi confermo che i Reali Sposi faranno prossimamente un viaggio in Germania. Essi recherebbersi prima in Sassonia poi in Prussia.

Genova, 21. — Il principe Umberto, la principessa Margherita, il principe Amedeo e la duchessa d'Aosta partirono iersera per Venezia, accompagnati fino alla stazione dalle autorità civili e militari in mezzo agli applausi di una folla immensa.

Il *Diritto* scrive:

Ieri sera, negli uffizi del nostro giornale, si tenne una delle solite riunioni fra gli uomini politici del partito a cui *apparteniamo*.

Dopo animata e lunga discussiono prevalse la proposta di votare il macinato assieme alle legge di registro e bollo e delle concessioni governative.

Leggesi nell' *Opinione*:

La Commissione della Camera pel progetto di legge della tassa sull' entrata proporrebbe di sostituirle l' aumento d' un decimo sulla imposta fondiaria e sulla tassa della ricchezza mobile.

Estero

Parigi, 18. — La *France* dice che si tratterebbe d' istituire una Commissione internazionale coll'incarico di amministrare le finanze di Tunisi, ripartendo agl' interessati le somme percepite. Il Bey provvederebbe ai bisogni del bilancio col sopravanzo che risulterebbe, aumentandolo se occorresse con *imposte straordinarie*.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il signor di Malaret riparte questa sera per Firenze, e per conseguenza è mantenuto al suo posto, malgrado tutte le voci ch'erano corse in contrario.

Pare ch'egli si sia molto lagnato delle disposizioni della popolazione italiana a suo riguardo (forse è per colpa sua).

I giornali di Berlino annunciano che il Duca di Sassonia-Coburgo sarebbe deciso a rinunziare la sua sovranità e ad abdicare in favore del *re di Prussia*. A tal'uopo diconsi in corso dei negoziati colla regina Vittoria d'Inghilterra, onde ottenere l'assenzo degli agnati per una tale risoluzione. Il duca regnante non ha figli.

— La *Liberté* ha da Roma la seguente:

L'alleanza italo-prussiana sembra qui un fatto compiuto, e già se ne deducono tutte le immaginabili congetture. Il matrimonio del conte di Girgenti ha rianimato le speranze al palazzo Farnese, e mi si assicura che la regina Isabella abbia scritto personalmente a *Francesco II* che gli darebbe il suo aiuto ove i siciliani e i napoletani avessero a ribellarsi in di lui favore.

ULTIME NOTIZIE

— Le tre leggi di finanza furono votate alla Camera il giorno 20.

Quella sulle concessioni governative ebbe favorevoli 240, contrarj 136.

Quella sul Registro e bollo favorevoli 232, contrarj 143.

Quella finalmente sul macinato favorevoli 219 contrarj 152.

Venezia, 24. - Giunsero il Principe e la Principessa di Piemonte. Accoglienza entusiastica. Furono accompagnati lungo il Canale da una quantità immensa di bar che.

Borsa di Milano

(20 *Maggio*)

Rendita italiana 54 70 - 54 72

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. per Domenica 24 corr. alle ore 7 p. sul baluardo del passeggio detto della Fiera.*

1 **Marcia.**
2 **Coro** e **Giuramento** nell'opera **Gli Orazj e Curiazj** di *Mercadante*.
5 **Aria** nel **Bravo** dello stesso Aut.
4 **Eufrosina! Schottisch** di *Ponchielli*.
5 **Preludio** e **Introduzione** nel **Macbeth** di *Verdi*.
6 **Ricordanze del Carnevale 1866 - Poutpourri ballabile** di *Ponchielli*.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

Casella Domenico Capitano nei Bersaglieri per spontanea offerta L. 5 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

In morte
dell'Avvocato Eugenio Mambrini
Consigliere d' Appello in Venezia

I Funzionarj della Procura del Re L. 5 —

Agli Asili

Robolotti Dott. Fis. Francesco » 1 —
Guida Dott. Nicola » 2 —

Ai Vecchi Poveri

Robolotti Scotti Antonietta » 1 —

Agli Asili

In morte Finzi Rachele nata Norsa

Bonati Ambrogio » 2 —
Della Scala conte Giovanni » 1 50
Bodini Rag. Andrea » 1 —
Rodi Famiglia fu Giuseppe » 2 —
Mina-Piazzoni nob. Giulia » 2 —
Deangeli Merope Ved. Caporali » 1 —
Dovara Ing. Gio. » 3 —
Baroschi Francesco » 2 —
Marchesi Giacomo Sub-Economo in Bozzolo » 1 50
Ancona Giuseppe di Bozzolo » 1 50
Tagliati D. Luigi » 1 —
Soresini Angelo » 1 —
Porro Avv. Giovanni » 1 —
Bertani Ing. Carlo » 1 —
(si ripete l'offerta erroneamente esposta altra volta di Lire **una** in luogo di **due**)

Agli Operai

Soresini Angelo » 1 —
Baroschi Rag. Giuseppe » 1 —

Al Tempio Monumentale

Mezzadri Zanonc lli Carolina » 1 —

Alle Operaie

Villa Angela » 2 —
Cavalieri Catterina » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Rizzini Dott. Gius. Maria » 1 50
Cadolino Giovanni » 1 —

Agli Asili Infantili di Grumello

Barili Avv. Bartolomeo » 1 —

Agli Asili Infantili di Casalbuttano

Famiglia Rigolini » 2 —

In morte di D. Antonio Baccini
Parroco di Cignone

Jacini Pietro » 6 —
Rugarli Carlo » 2 —
Antoldi Dott. Giuseppe » 1 —

In morte Talamazzi Giovanni

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Sala Giuseppe, impiegato » 1 —
Stabile Dott. Carlo » 2 —

Agli Operai

Soresini Angelo » 1 —
Curtarelli Gaetano farmacista » 1 —

Alle Operaje

Porro Dott. Odoardo » 1 —

Agli Asili

Fezzi Dott. Giovanni » 1 —
Anselmi Dott. Antonio » 1 —
Magni Giuseppe Pretore » 1 —
Visconti madre e figlia » 1 —
Torelli Avv. Amilcare » 1 —
Signori Giuseppe, tip. » 1 —
Carini Dott. Alessandro » 2 —

In morte
Dilda Giuseppa ved. Pizzamiglio

Dott. Persico e famiglia » 2 —
Stradivari Dott. Pietro » 1 —
Bignamini Rosa » 1 —
Robolotti Dott. Francesco » 1 —
Rodi Cav. Ermete e sorelle » 2 —
Ferragni Dott. Gaetano » 1 —
Pasquinoli Rag. Giuseppe » 1 —
Pallavicino March. Uberto » 3 —
Sacchi Paolo fu Andrea » 1 —
Guarneri Luigia » 1 —
Ferrari Livio » 1 —
Fieschi Dott. Gaetano » 1 —
Fontana Dott. Angelo » 1 —
Bocelli Angelo » 1 —

Alle Operaje

Manetti Dott. Luigi » 1 —
Franchi Giuseppe » 1 —
Bertinelli Lucia » 1 —

Al Tempio Monumentale

Conjugi Ciniselli » 2 —
Conjugi Bussani » 2 —
Cadolino Dott. Enrico » 1 —
Fermini Pietro e famiglia » 2 —
Robolotti Michele Giuseppe » 1 —
Ronzi e Signori, tip. » 1 —

Agli Operai

Curtarelli Gaetano farmacista » 1 —
Fratelli Finzi » 2 —
Podestà Ing. Antonio » 1 20
Tencalla Avv. Giovanni » 1 —
Conti Antonio » 1 —
Famiglia Conti Gius Capomastro » 1 —
Sivelli Giovanni » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Monteverdi Avv. Giuseppe » 2 —
Arcari Prof. Luigi » 1 —
Clara Pizzamiglio vedova Varoli » 1 —
Biazzi Giuseppe e moglie Marietta Varoli » 1 —
Camocini Prof. Luigi » 1 —
Robolotti Scotti Antonietta » 1 —

In morte Angela Rizzi Clementi

Gallosio Ing. Claudio Marcello » 2 —

In morte Dorleans Gaetano

Bonati Dott. Luigi » 1 —
Ferrari Dott. Angelo » 1 —
Calonghi Prof. Bartolomeo » 2 —
Bazzini Dott. Camillo » 1 —

In morte Pozzi Rag. Giovanni

Belloni Ing. Antonio » 2 —
Zambini Prof. Francesco » 1 —
Famiglia Ghisotti » 1 —
Persico Dott. Antonio e famiglia » 2 —
Ferrari Achille » 1 30
Rimoldi Rag. Saverio » 1 —
Sampietro Rag. Galeazzo » 1 50
Belli Beniamino » 1 —

In morte Tajetti Giovanni

Cella Giacomo » 1 —

Agli Asili

In morte Ballarini Laura

Sacchi Dott. Giuliano e moglie » 1 —

Al Patronato dei Liberati del Carcere

Bonali Don Giovanni » 2 —

Alla Pia Istituzione Musicale

In morte Perona Erneste mar. Boschi
di Sospiro

Guarneri Giovanni maestro di Pieve d'Olmi » 1 50
Guarneri Amadio, idem » 1 50.

Morti in Cremona

dal giorno 14 al 20 Maggio 1868.

18 - Dilda Giuseppa Vedova Pizzamiglio, 76, civile, Cattedrale. — Tajetti Gio. Batt., 76, perito agrimensore, S. Agostino.
19 - Cella Maria ved. Sandri, 78, cucitrice, S. Ilario.
20 - Pozzi Giovanni, 75, possidente, S. Ilario.
21 - Dondi Maria, 22, sarta, S. Michele.

Ospedale Maggiore

14 - Braghi Lucia, 45, domestica. = Pasini Eva, 62, contadina.
15 - Mori Luigi, 77, idem
16 - Beltrami Francesco, 55, idem.
17 - Bassani Luigia maritata Romani, 28, idem. = Talamazzi Giovanni, 49, R. impiegato.
18 - Capelli Giovanni, 51, contadino. — Bellini Giovanni, 64, idem. = Bandera Maria, 71, id.
19 - Milanesi Teresa, 57, idem. — Sbruzzi Tomaso, 54, idem.
20 - Zamboni Giuseppa, 56, idem. — Galli Luigia, 27, idem = Carrera Antonio, 62, idem.
21 - Ardigò Angela ved. Arcelli, 60, civile.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

16 - Federici Ercole, 51, mediatore.

Casa di Ricovero

19 - Fulugonio Gius. Antonio, 68, falegname.

Minori d' anni 7 N. 4.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute.

La celebre Sonnambula signora Anna, moglie del Prof d' Amico, tutti i giorni meno i festivi dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 5. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno L 20

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell' ammalato e un vaglia postale di Lire 5 20 cent, e nel riscontro riceveranno il consulto coll' indicazione della malattia e della loro cura Dirigersi al prof Pietro d'Amico magnetizzatore in Bologna, Via Galliera, Palazzo Marchese Tanari, 876

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof *Pietro d'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, *e spesso ebbe premi di cospicui donativi spediti dai malati, che ne ottennero la guarigione* senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia

L' Anna d' Amico ha guarito un' infinità di mali, quali sono morbi, *malattie di petto* con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc. ecc

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell' umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 5. 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della *malattia* e sua cura, e detti consulti si *riceveranno franchi di posta*

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5 Quegli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote, in mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof D Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula

A coloro poi che consulteranno di presenza la D' Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute

La Sonnambula D' Amico in 6 anni che trovasi *domiciliata in Bologna* ha consultato 24772 ammalati di presenza, ed ha ricevuto dalle varie parti d' Europa 48468 lettere per consultazioni.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D' Amico (Italia)**

NB Il Prof. D Amico di sola pubblicità sui giornali spende L 3000 al mese 1

SOCIETA' BACOLOGICA

PER L' ESPORTAZIONE

DEL SEME BACHI DELLA COREA E DELLA MANCIURIA

La situazione politica del Giappone, attualmente desolata dalla guerra civile, impensierì molti fra i nostri più autorevoli Bachicultori, circa la possibilità di potersi procurare per l' anno 1869 Seme Bachi in quantità sufficiente pei bisogni del nostro raccolto, ed a tale che si chiesero se all' infuori di quanto potrà fornire il Giappone non vi sarebbe mezzo di tentare l' esplorazione di nuove Contrade, certi che nella patria dei Bachi da seta non sarebbe stato difficile di rinvenirvi altre plaghe atte a fornirci delle razze di sementi sane e di facile acclimazione nei nostri paesi.

La promessa di una speciale onorificenza per parte del R Governo a chi pel primo fra gl'Italiani introdurrà il Commercio Nazionale nel Regno di Corea e la certezza oramai acquisita per *informazioni autorevoli di trovare in quel regno del Seme* di tutta bontà, indussero i sottoscritti a costituirsi in Società per tentare un viaggio in quelle regioni per procurarne l' esportazione — Tale viaggio verrà effettuato dai Sig Conti **LUIGI MARTINENGO VILLAGANA e LUIGI CICOGNA.** — La gerenza e firma della Società viene assunta dal Sig **CARLO VEDOVELLI.**

Certi di far cosa utile alla Bachicoltura e nella speranza che ci vorrà incoraggiare l'intrapresa, i sottoscritti aprono una soscrizione alle seguenti.

Condizioni

1 Il Seme verrà provveduto per conto dei committenti; col proposito e la fiducia che il prezzo di costo non abbia a superare le L 18 per ogni Oncia o Cartone

2 All' atto della soscrizione si pagheranno L 8 per Cartone, o Oncia, da scontarsi alla consegna

3 Se per circostanze impreviste la progettata esportazione non potesse effettuarsi le anticipazioni ricevute verranno restituite dedotte le sole spese di viaggio

4 A maggior garanzia dei signori soscrittori tutti i conti e documenti relativi a tale operazione saranno sottoposti all' esame di una speciale Commissione, che in vista della ristrettezza del tempo rimane fin d'ora costituita nelle persone dei

Signor Conte *Angelo Martinengo Villagana* Deputato al Parlamento
" Conte *Berardo Maggi* id id
" Cav. *Gabriele Rosa* Pres del Comizio Agrario del Circondario di Brescia
" Avv. *Santo Albertini* possidente
" Rag *Antonio Bresciani* id
" *Filippini Pietro* Negoziante
" *Benedetti Andrea* id

5. Le sottoscrizioni restano aperte fino a tutto il 31 del corrente mese

Brescia, 10 Maggio 1868

Carlo Vedovelli
CONTE ***Luigi Martinengo Villagana***
Luigi Cicogna

In Cremona presso il Sig. GIUSEPPE CONCITTADINI. 2

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l' attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d' apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all' epoca del raccolto non fosse spento Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda quale sarà la trattenuta che decimerà l' anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sottostiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l' onore di partecipare alla S V. la seguente aggiunta al nostro programma 1 Febbrajo a c

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d' acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni *diedero splendido risultato*, I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all' albergo del Cappello.* 6

SOCIETA' BACOLOGICA

Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* Gerenti — Giulio Mafioretti e C *di Milano* Banchieri

Importazione

Seme Bachi dal Giappone

per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gl'interessi dei varii sottoscrittori, a garantire ed assicurare un'equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i bachicultori che sono tuttora sprovvisti di seme, fruiscano dei vantaggi che da questa associazione vengano offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll' articolo undecimo del proprio programma in data 15 febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunciati

Casalbuttano 30 Aprile 1868

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour Stretta 8 (Croce 8) ed ***Edoardo Adami*** Via Posta Vecchia 9; presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito 4

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne ricetto le commissioni alle tre seguenti condizioni

1. La semente verrà acquistata per conto del committente Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr 100 caduna da versarsi in tre rate cioè Fr 20 all' atto della commissione, Fr 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr 40 a tutto Luglio p v A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all' atto della consegna

2 Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr 12 50 per ogni cartone

3 Prezzo fisso di Fr 15 per cartone di cui Fr 2 da pagarsi all atto della *commissione*, Fr 6 a tutto il 15 Giugno p. v il resto alla consegna della merce

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p v. Maggio e sino a tutto il 10 p v Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto ne avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata, e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all' altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date

All' arrivo della semente se ne darà, come *in quest'anno*, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d' importare tutto il quantitativo di *semente assunto in commissione*, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l' egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata

I proprietarii che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l' apposita *scheda* indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti *a tempo debito se non vorranno essi stessi* venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente

Ing **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 5

Presso l'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano

È pubblicata

LA GUIDA-ORARIO UFFICIALE

DI TUTTE LE STRADE FERRATE D' ITALIA

CONTENENTE ANCHE LE INDICAZIONI

della Navigazione a vapore nel Regno - dei servizi internazionali delle principali corrispondenze colle Ferrovie estere - delle tariffe dei treni ferroviari, nonchè

la descrizione delle principali Città Italiane

e delle grandi Capitali d' Europa

COLLE INSERZIONI A PAGAMENTO

per gli indirizzi d'Alberghi, Ditte Commerciali, Stabilimenti, ecc. ecc.

Prezzo **30** Centesimi

Questa Guida-Orario che si pubblica periodicamente ogni mese dallo Stabilimento Sonzogno, venne ora completamente rifusa e migliorata e stampata su carta di lusso con caratteri espressamente fusi

Ai Sigg. Librai e Rivenditori di giornali si accorda un forte sconto.

Dirigersi con vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a Milano, Via Pasquirolo N. 14* (2)

Stabilimento dell'Editore E. SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo N 14

E' pubblicata la 10.ª dispensa dell'edizione illustrata

dell' acclamato romanzo di ***Emanuele Fernandez y Gonzales***

MARTINO GIL

Memorie dei tempi di Filippo II.

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo ROMANZO che fu pubblicato soltanto nelle appendici del giornale il *Secolo* e le moltissime ricerche che di esso vengono continuamente fatte decisero l editore a preparare un edizione illustrata che viene pubblicata per dispense nel formato e carta uguale a quella della collezione ROMANZI CELEBRI - Il Romanzo **MARTINO GIL** sarà compreso in 45 Dispense di 8 pagine in IV cadauna Ogni Dispensa contiene un accurata incisione, disegno del Cav GUIDO GONIN

Si pubblicherà una o più dispense per settimana

Prezzi d' abbonamento alle 45 dispense componenti l' opera completa

Franche di porto nel Regno L. 4 - Svizzera e Roma L. 5.

Una dispensa separata Cent. DIECI.

Gli abbonati riceveranno GRATIS la copertina e l Indice per rilegare le Dispense in volume

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **Edoardo Sonzogno** *a Milano, Via Pasquirolo N 14* (2)

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano

Adempiendo la promessa fatta fino dal Dicembre dello scorso anno ora che i Romanzi che erano in corso di pubblicazione sono portati al loro fine

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

col giorno 21 Maggio 1868 imprenderà la pubblicazione dei Romanzi in modo che possano separarsi e rilegarsi a parte in volumi speciali = Con detto giorno comincierà la pubblicazione di due importanti lavori e cioè

L' AMICO COMUNE

Romanzo di **CARLO DICKENS** adorno di scorbilissime vignette

IL PROCESSO CLEMENCEAU

Romanzo di **ALESSANDRO DUMAS** figlio, illustrato da GUIDO GONIN

La proprietà letteraria per l'ITALIA di questi due Romanzi, il cui recente immenso successo è constatato dalle moltissime edizioni esaurite nel corso di pochi mesi a PARIGI ed a LONDRA, spetta esclusivamente all Editore EDOARDO SONZOGNO che ne affidò la traduzione a distinti scrittori Italiani

Il ***ROMANZIERE ILLUSTRATO*** continuerà ad essere impresso su carta di lusso e colla massima accuratezza Escirà al Giovedì in formato di 16 pagine in IV (8 pag per romanzo)

Col giorno 21 Maggio rimane aperto un abbonamento per mesi 7 1/2 ai seguenti prezzi

franco nel Regno L. 4.50 - id. Svizzera L. 6 - Dispensa separata cent. 15.

Per abbonarsi inviare un vaglia postale allo Stabilimento dell Editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, Via Pasquirolo N 14 — Le dispense separate saranno vendibili in tutta Italia, presso i principali Librai e rivenditori di giornali* (2)

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l' importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l allevamento dell anno 1869

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni quale avrà luogo *non più tardi del 31 dicemb 1868*

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone cambio dogana d' uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell' incaricato più lire 2 per cartone a titolo di provvigione pella Società

Le spese generali saranno ripartite su d' un quantitativo non minore di diecimila Cartoni Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione

All' arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire *diciotto* tutto compreso sottoscrittori saranno *in facoltà di rifiutarlo.*

L' incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor TEOBALDO SANDRI, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in *Firenze* alla SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA, *Via Santo Spirito* N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacosa. A *Bozzolo, Cremona* e *Mantova*, Giuseppe Marchetti di Canneto sull' Oglio con recapito a Bozzolo presso l' esattore Comunale sig Argenti Giulio, a Mantova presso l' Albergo dell' Acquila d' Oro, a Cremona all' albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Maineri, *Sanazzaro*, Angelo Bealchi - *Milano* Serafini Beretta di Felice, Via Clerici N. 2 *Verona*, Castrini farmacista - *Cologna*, Marani farmacista - *Mozzecane*, Grizzi - *Valeggio*, Quajotto *Peschiera*, F. Consolini - *Treviso*, G. Salvadori - *Brescia* Antonio Girardi, farmacista - *Voghera*, Lampeggi Ignazio - *Lodi* e *Crema* Carlo Salina con studio in Milano via Visconti N 12.

Dalla sede della Società li 20 Marzo 1868,

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie

Cremona li 4 Aprile 1868

Feraboli Enrico
Farmacista.

Tip. Ronzi e Signori

DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLI. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 19 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Pretura di Bozzolo.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel *determinare il prezzo d'asta.*
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	126 a 128	Bozzolo	Benef. Primicerato di S. Francesco in Bozzolo	Tre pezzi di terra, uno arativo, vitato denominato Oneta in mappa al N. 645, coll' estimo di Scudi 5 3 2; un' altro, *a prato stabile denominato Oneta in* mappa al N. 589 coll' estimo di Scudi 93 - 7; ed il terzo, arativo, vitato denominato Viazzone in Mappa al N. 103, coll' estimo di Scudi 31 5 7	1	39	08	21	06	3424 24	342 42	25	»
2	190	S. Gio. in Croce	Beneficio della B. V. delle Grazie in S. Gio. in Croce	Casa con orto e corte; confinano a mattina Casa Vidoni, a mezzodì Bologni, a sera Prebenda di S. *Giovanni in Croce, a monte Strada Comunale; in mappa* ai NN. 1130, 749, coll' estimo di Scudi 19 4 6	»	13	64	2	02	707 67	70 77	10	»
3	191	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato semplice denominato Cingia; confinano a mattina Strada Comunale, a mezzodì Vidoni, a sera e monte Zaccaria; in mappa al NN. 624, 627, 628 e 629, *coll' estimo di Scudi 216 1 2*	2	90	71	44	10	3970 71	397 97	25	»
4	192	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, semplice denominato Prato rotto; confinano a mattina Beneficio Parrocchiale di Casalmaggiore, a mezzodì e sera Dugale Cingia, a monte Vidoni; in mappa al N. 631, coll' estimo di Scudi 60 1 4	»	65	72	10	01	956 82	95 68	10	»
5	193	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, semplice denominato Bottazzo; confinano a mattina Strada Comunale, a mezzodì Dugale Cingia, a sera Visconti, a monte Biazzi; in mappa al N. 620, coll'estimo di Scudi 91 2 5	1	08	81	16	15	1508 28	150 83	10	»
6	194	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo semplice denominato Campo Bosco; confinano a mattina, mezzodì e monte Monteverdi, a sera Ospedale di Cremona; in mappa al N. 212 sub. 1, coll'estimo di Scudi 100 1 2	1	31	18	20	01	1799 59	179 96	10	»
7	195	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo semplice denominato Bignoli; confinano a mattina Bolzi, a mezzodì, sera e monte Prebenda di S. Giovanni in Croce, in mappa al N. 733, coll' estimo di Scudi 66 1 2	»	61	91	9	11	911 29	91 13	10	»
8	196	Id.	Id.	Pezzo di terra semplice denominato Bignoli di sera; confinano a mattina e mezzodì Beni Parrocchiali di S. Giovanni in Croce, a sera Bertani, a monte Beneficio di S. Antonio; in mappa al N. 727 coll' estimo di Scudi 39 4 -	»	37	09	5	16	525 50	52 55	10	»
9	197	Id.	Id.	*Pezzo di terra aratorio semplice denominato Bernazza;* confina da tutti i lati l' Ospedale di Cremona; in mappa al N. 112, coll' estimo di Scudi 17 - -	»	27	82	4	06	355 79	35 58	10	»
10	198	Id.	Id.	Pezzo di terra semplice denominato Felici; confinano a mattina Manara, a mezzodì Vidoni, a sera Ripari, a monte Gamba; in mappa al N. 220, coll' *estimo di Scudi 55 0 6*	1	20	27	18	09	1476 54	147 65	10	»
11	199	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo semplice denominato Vegre; confina a mattina e mezzodì Vidoni, a sera e monte Pasetti Giovanni; in mappa al N. 191, coll' estimo di Scudi 45 - -	»	58	91	9	»	815 71	81 57	10	»
12	200	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo semplice denominato Panziaro; confinano a mattina Ala, a mezzodì Strada di Vodagione, a sera Cabrini, a monte detto Ala; in mappa al N. 202, coll' estimo di Scudi 32 3 -	»	42	54	6	12	583 63	58 30	10	»

Cremona, li 15 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 590.

Avviso di Concorso

D' ordine della R. Corte d' Appello di Brescia viene aperto il concorso al posto di Notaio in Bozzolo Mandamento III. Circondario di Casalmaggiore, cui è annesso l' obbligo della cauzione di ital. L. 2600.

Quelli che vi aspirassero dovranno presentare al Protocollo di questa Camera entro quattro settimane i loro ricorsi, avvertiti i Notaj che invocassero traslocazione di far pervenire le loro domande a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono, e diffidati gli aspiranti alla nomina di Notaio, di esprimere chiaramente, ove intendessero di ricorrere ad un posto di risulta, dovendo poi gli uni e gli altri uniformarsi alla Circolare Appellatoria 30 Marzo 1837 N. 4628-276 e corredare le loro suppliche della prescitta Tabella delle qualifiche, nella quale sia indicato:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Studi fatti e gradi conseguiti;
4. *Data del Decreto di idoneità, che dovrà* essere prodotto;
5. Se siansi prestati o si prestino servigi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni, e quali;
6. Circostanze particolari dell' aspirante.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, *Presidente*

3 FERRAGNI, *Cancell.*

N. 589.

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Notajo in Soresina, Comune di questa Provincia, si dichiara *aperto il concorso* al posto medesimo, al quale è inerente l' obbligo della cauzione per la somma di L. 3700.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera i loro ricorsi entro il termine di *quattro settimane corredandoli della prescritta* tabella delle qualifiche, nella quale si dovrà indicare:

1. Cognome, nome, paternità, luogo e giorno della nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Studi fatti e gradi conseguiti;
4. Data del Decreto di idoneità, che dovrà *essere prodotto;*
5. Se siansi prestati o si prestino servigi pubblici, e quali; e se abbia salari o pensioni e quali;
6. Circostanze particolari dell' aspirante.

Avvertendosi che i Notaj che domandassero traslocazione dovranno far pervenire i loro ricorsi a mezzo della Camera Notarile da cui dipendono

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 8 Aprile 1868.

SACCHI, *Presidente*

3 FERRAGNI, *Cancell.*

Nota per aumento del Sesto

Il Cancelliere dal R. Tribunale Civile in Cremona

Notifica

che nella procedura esecutiva promossa da Leone Luigi fu Giacomo di Corte de' Cortesi *rappresentato dal suo procuratore Avv. Romani Marcello in odio di Pagliardi Andrea fu* Carlo di Bordolano seguiva nel giorno venti andante Maggio avanti questo Tribunale l' incanto per la vendita dell' infradescritto stabile, del quale si rese compratore il Sig. *Giuseppe Penna di Giovanni Battista di Castelvisconti, domiciliato elettivamente presso* il suo procuratore Avv. Monteverdi Giuseppe, per la offerta somma di it L. seicento (600).

Si rende quindi noto che il termine per l' aumento del sesto di cui all' Art. 680 del *Codice di Procedura Civile scade nel giorno quattro prossimo futuro Giugno,* e che tale aumento potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiute le condizioni prescritte dall'Art. 672 citato Codice con atto ricevuto dal sottoscritto, e con sostituzione di procuratore.

Descrizione dello Stabile

Caseggiato posto in Bordolano nel Vicolo della Contrada del Castello all' anagrafico comunale N. 50, ed in quella mappa censuaria a parte del N. 478 sub. 1 compreso *l' orto al N. del 141 di censuarie pertiche 2 tavole 22 scudi 6, pari ad are 19 22 45* coll' estimo di Scudi 53 2 5 pari ad it.L. 153 88 8, che confina a levante coi beni Milanesi Giovanni, a mezzogiorno con quelli Guindani-Maruti Alessandro, ed a monte coi *beni Guindani ed Anguissola, salvi i più veri confini.*

Il suddescritto stabile nella relazione peritale 7 Settembre 1867 dell' Ing. Francesco Ciboldi risulta del valore di L. 981 40.

Il tributo diretto verso lo Stato gravitante il suddetto stabile rileva a L. 5 71 sulla fondiaria, a L. 7 51 sui fabbricati.

Cremona il 21 Maggio 1868. L. MINELLI, Cancell.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXVII S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 13 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 16 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e *secondo il modulo sotto indicato.*
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — *Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.*
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non chè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

Num. progr. dei lotti	*Num. della Tabella corrispondente*	Comune *in cui sono situati i beni*	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale *Ett.*	*Are*	*Cent.*	Locale *Pert.*	*Tav.*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
6	120	Vajano Cremasco	Chiesa Parr. di Vajano Cremasco	Casa con stalla ed orto; confinano a levante Ajolfi Antonio, a mezzodi Ronchetti Eredi fu Giuseppe, a ponente Bombelli Domenico ed altri; in mappa ai NN. 156, 185, 188, colla rendita censuaria di L. 10 02 . . .	»	05	20	»	52	433 49	43 35	»
7	121	Ripalta Nuova	Chiesa Parr. di Ripalta Nuova	Pezzo di terra arativo, adacquatorio, vitato, moronato detto Breda, confinano a levante Lupo Pasini Bianca maritata Pedrinazzi, a mezzodi Bertolotti Agostino e Pietro Gritti, a ponente Elisabetta Rini a monte Severgnini Fratelli fu Francesco, in mappa al N. 80 con parte del N. 776 e del N. 90. Censito L. 95 21 .	1	06	80	10	68	3148 02	314 80	»
10	124	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, adacquatorio detto Rovere; confinano a levante Fratelli Severgnini fu Francesco, a mezzodi Camiti, a ponente Cesare Capredoni, a monte Braguti Rocco; in mappa al N. 501 colla rendita censuaria di L. 45 53 .	»	89	10	8	91	3084 28	308 43	»
11	125	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, adacquatorio, detto Rovella; confinano a levante Ricci Elisa e Braguti Domenico, a mezzodi Parati Giovanni e Capredoni Cesare, a ponente Braguti Domenico, a monte Ricci Elisa; in mappa al N. 688 colla rendita censuaria di L. 38 53	»	75	40	7	54	2191 26	219 13	»

Cremona li 19 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 4549.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

PEL MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Superiore delle Carceri

Avviso d' Asta

Si rende noto al pubblico che, giusta le disposizioni recate da Dispaccio 11 andante N. 9681 del Ministero dell' Interno, alle ore 10 ant. del giorno 3 del p. v. mese di Giugno innanzi al Sig. Prefetto si procederà in quest' Ufficio ad un secondo incanto per l' appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona, esclusi i quattro Mandamenti che vanno ad aggregarsi alla Provincia di Mantova e con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell' anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

1. L' appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1 Gennajo 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l' appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d' uso di cadaun lenzuolo.

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali.

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.

2. Il prezzo d' asta resta fissato nella somma di *centesimi sessanta di lira* per ognuna delle giornate di presenza di cui nell' art. 5 del Capitolato generale.

3. L' appalto avrà la durata *di un Sessenio* ed avrà principio col 1 gennajo 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874.

4. L' asta avrà luogo per mezzo della candela vergine nei modi indicati dall' art. 80 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dichiarandosi che l' incanto sarà ritenuto valido qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte di ribasso sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

5. I prezzi fissati a titolo di *compenso* per le forniture di cui negli articoli 50 (lettera D.) 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

7. Tanto il Capitolato generale d' appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 *trovansi depositati* presso quest' Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

9. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita sul debito pubblico dello Stato.

10. L' asta si apre sotto l' osservanza delle norme stabilite cogli art. 69 70 e seguenti fino all' art. 87 inclusivo del precitato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti alle *ore 12 meridiane del giorno 8 Giugno anzidetto.*

12. Le spese tutte d' asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all' appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 cadauno.

13. La tabella annessa all' art 67 del Capitolato generale 1 gennajo 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Cremona li 15 Maggio 1868.

Il Segretario Capo

LEGGI

1

Domanda di Perizia

I Signori Amalia, Margherita, Giuditta, Benvenuta, Angelo e Fortunato Bignami, Teresa Piella ved. Bignami ed Innocente Bignami, di Paderno, rendono noto che a mezzo del sottoscritto hanno fatta istanza all'Illustrissimo Signor Presidente del R. Tribunale di Cremona per la nomina di Perito che proceda alla stima dei seguenti

Stabili

Casa in Cremona situata nella contrada Diritta al civico N. 1107 ed ora all'anagrafico N. 2 ed in mappa della Parrocchia di S. Agata al N. del 62 coll'estimo di Scudi 344 5 3 pari a L. 1589 27 e coerenziata a mattina dalla detta contrada, a mezzodì dagli eredi Crotti, a sera altre ragioni Ingiardi, a monte ragioni Ferrari.

Altra casa in Cremona contrada del Corso agli anagrafici Numeri 1101 e 1102, ed ora al N. 47 in mappa della soppressa Parrocchia di S. Leonardo ai NN. 19 e 56 coll'estimo di sc. 368 — 2 pari a L. 1695 90 confinata a mattina dalle ragioni Ingiardi in parte, in parte dalle ragioni Berzolani, a mezzodì della contrada del Corso, a sera e monte dalle ragioni Timozzi.

Cremona 19 Maggio 1868.

Avv. Boschi Cesare.

Adizione d' eredità con beneficio d' Inventario

L' intestata eredità di Camola Benedetto q. Salvatore resosi defunto in Crotta d'Adda nel giorno 10 febbraio 1868 venne adita col beneficio dell' inventario dalla superstite vedova Mancastroppa Maria in nome e per interesse dei minori di lei figli Secondo e Celeste, riservando però per se stessa l' usufrutto legale.

Il presente sarà inserto per una sola volta nel *Corriere Cremonese* a sensi e *per gli effetti dell' art. 955 Codice Civile.*

Pizzighettone dalla Cancelleria della R. Pretura *li 2 Maggio 1868.*

Il Cancelliere

Roverselli.

N. 5777.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 30 corr. Maggio un secondo esperimento d' asta a gara verbale per l' affitto dodicennale a *far tempo* dal 11 *Novembre* 1868 del podere *Mazza* in Stilo de' Mariani di ragione dell' Orfanotrofio Maschile di censuarie pert. 556 29 pari a decare 364 4301 coll' estimo di scudi 3934 1 4 16|48 pari a L. 18221 30.

L' asta si terrà in base al prezzo peritale di L. 2819 90.

Gli aspiranti al contratto dovranno eseguire il deposito di L. 500.

Cremona li 16 Maggio 1868.

Il Presidente

BAROLI

2

Fezzi, *Seg. Gen.*

Estratto di Bando

Si reca a pubblica notizia che nell' Udienza delli 5 Giugno 1868 avanti il Tribunale Civile e Correzionale in Crema si terrà un nuovo incanto dell' immobile sottodescritto in base al prezzo di Lire 7128 34 offerto da Brusetti Antonio di Soncino che fece l' aumento del sesto sul prezzo di L. 6110 00 per il quale era stato prima deliberato il tutto come al Bando 13 Maggio 1868.

Descrizione dell' Immobile

Casa di abitazione con bottega posta *in Soncino, Contrada Maggiore al Comunale* N. 186 nella mappa censuaria del comune stesso ai NN. 2928 di are 1 63 con scudi 1 5 2 pari a L. 8 64 e 2929 di are 1 6 3 con l. 8 64 e quindi di complessivi Ettari 0326 con L. 17 28 avente per confine a levante ragioni di Binda Ezechiele, a muri divisori sino ai rispettivi appoggi, a mezzogiorno contrada degli orti a ponente contrada degli Orfani a monte Contrada Maggiore. Valutato complessive L. 6096 54.

Sassernò, *Cancell.*

Accettazione d' Eredità col beneficio dell' Inventario

Nel verbale 18 maggio corrente *Pedrazzani Teresa di Giacomo di Pescarolo*, nell' interesse proprio e dei suoi figli minorenni Michel' Angelo Rocco, Maria Teresa, Giovanni Battista e Maddalena Bassi fu Angelo ha accettata col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dal rispettivo marito e padre Bassi Angelo morto in Pescarolo senza testamento nel 28 Gennajo p. p.

Pescarolo dalla Cancelleria della R. Pretura di Mand. li 18 Maggio 1868.

Rosati, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 43. Mercoledì 27 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori franca per la Posta « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 26 Maggio

Ciò che resta a farsi

Cento milioni d'imposte nuove sono state votate dalla Camera dei Deputati da una maggioranza ragguardevole. Speriamo che il Senato faccia altrettanto.

Sessanta milioni netti promette il macinato, *venti* la ritenuta sulla rendita pubblica, *sedici* la riforma del registro e bollo, e *quattro* la tassa sulle concessioni governative.

È un bel aumento sull'entrata del 1869, un bel passo verso il pareggio; ma non bisogna illudersi - siamo assai lontani ancora dal colmare il disavanzo annuo di 240 milioni.

Siamo sulla buona via; il nostro credito respira, si risolleva; il Ministero potrà fare, (come dicesi abbia fatto in seguito a questo voto) un buon affare sui tabacchi; l'aggio dell'oro decresce . . . ma non per questo possiamo dirci in porto. Esso è in vista, esso ci seduce da lungi; i venti pel momento sono favorevoli; il mare è calmo; ma appunto perciò non bisogna smettere ad un tratto l'opera incominciata, nè incrociare le braccia.

Anzi diremo che la votazione, soprattutto del macinato, impone maggiormente dei doveri così alla Camera che al Ministero. Non si può nè si deve applicare un'imposta così controversa, che gravita in special modo sullo stomaco delle classi più povere, senza cercare per altri modi di alleviare il pubblico erario di tutte le spese inutili, con tutti i risparmi possibili, e se non si pongono in attività tutti quelli altri balzelli che toccando più propriamente le classi abbienti, valgano a controbilanciare il macinato, o per meglio dire ad allivellare tutte le facoltà, nessuna eccettuata, allo stesso sagrifizio pel ben pubblico.

Ora vediamo quel che incombe alla Camera, e quel che resta a farsi dal Ministero.

Il generale desiderio che dopo tante crisi ministeriali e parlamentari s'avesse a formare una *maggioranza amministrativa*, capace di fermare l'onda dissolutiva che nel 1865 in poi fu negli ordini politici la causa prima e maggiore dei nostri scompigli, è stato finalmente adempiuto. Le passioni partigiane ed eminentemente politiche sono state scartate, e rimandate per così dire in seconda fila, come quelle che non avrebbero che seguitato a recare perturbazione e debolezza nel Parlamento, e ad accrescere la sfiducia e il discredito delle istituzioni nel paese.

Il savio rinsavimento della rappresentanza nazionale viene un po' tardi, tuttavia ancora in tempo per tirarci dai mal passi, a cui le nostre follie ci avevano condotto. E però questa maggioranza nuova bisogna conservarla, rinsaldarla, tenerla unita; poichè essa vuol essere il fondamento di un governo più rispettato e più fruttuoso al paese. Ora tocca ad essa di non abbandonare l'aringo dopo la prima vittoria. Sia che la Camera discuta soli i principj generali, le massime direttrici delle altre leggi che le sottopose il Ministero, di quella sull'entrata, sulla contabilità, sul riordinamento dell'amministrazione centrale; sia che si trovi il tempo di stacciarle minutamente tutte quante, la maggioranza ha il debito di stare sulla breccia, e di recare a termine l'opera sì bene incominciata, se non vuol essere posta alla gogna, come una coalizione passaggera, se non vuol essere designata per la *maggioranza del macinato*. E prima di tutto, se vuol più sicuramente e più presto arrivare alla meta, s'adoperi onde la Camera rifaccia immediatamente il proprio regolamento, non ultima delle cause della lentezza e della poca maturanza dei lavori parlamentari. Non v'è da perder tempo. Adotti a dirittura quello della Camera dei Comuni d'Inghilterra, o della Camera austriaca, chè vi si accosta, e abbrevierà di tratto i suoi lavori.

Ad alcuni però sorge il dubbio che per la stagione estiva, già incominciata, sarà molto difficile che la Camera seguiti a sedere. Non ci vogliamo credere: ma avverandosi il sospetto, non sapremmo come meglio giudicare lo scandolo, che paragonando la Camera a un esercito, che dopo una prima battaglia vinta, quantunque il nemico non sia interamente sconfitto, si ferma a mezza strada, non vuol più marciare innanzi, nè approfittare della fortuna . . ma si scioglie e torna a casa...pel troppo caldo!

Ne meno grave è il debito che l'ultima votazione prescrive al Ministero.

Innanzi tutto gli incombe di influire per modo sulla nuova maggioranza a ciò essa non perda della sua coesione e del suo valore; e poi seguiti da una parte a tener fermo il programma del pareggio e dei principii economici e riformatori, e dall'altra ad ispirarsi da essa nelle più gravi quistioni e ad accogliere quelle oneste transazioni che per avventura gli venissero offerte. I sagrificii che i deputati del terzo partito fecero delle loro vecchie opinioni vogliono essere apprezzati condegnamente; e un patriotismo sì nobile merita d'essere sopra ogn'altro sentito.

Della cresciuta sua autorità sappia esso poi approfittare a dovere così nel porre in pratica le nuove leggi d'imposta, che nel fare eseguire le vecchie; e se un contracolpo politico lo recò di sbalzo al governo dell'Italia, ve lo manterrà la coscienza del paese, che altro non desidera, in questo quarto d'ora di requie politica, che di essere governato con saviezza, e di vedere mano mano scomparire i disordini, gli abusi, le camorre amministrative, che ci recarono sì grave nocumento.

Giammai Ministero da Cavour in poi ebbe dinnanzi sè un compito sì colossale. Ch'esso lo adempia, e gli italiani ne terranno conto, e conto glorioso davvero.

La cessazione del corso forzoso della carta monetata - l'ordine e la semplicità in tutto l'organismo amministrativo - la regolarità nell'esazione delle imposte - il controllo nella gestione del danaro - e quindi per corollarj la cresciuta autorità morale e politica al governo nazionale, il risveglio dell'attività economica del paese e la pubblica prosperità, sono un obbiettivo che ora più che mai deve attrarre e scaldare il Ministero.

Lo ripetiamo, giammai dopo Cavour si presentò un'occasione più seducente a una nobile ambizione.

STATISTICA DELLE OPERE PIE
DELLA
PROVINCIA DI CREMONA

A cura e spese della nostra Amministrazione elettiva usciva non ha guari alle stampe, in foglio grande, la *Statistica delle opere pie della Provincia di Cremona per l'anno* 1865, *aggiuntevi anche quelle posteriormente erette in corpi morali e riconosciute come tali a tutto l'aprile* 1866. (Cremona Tip. Ronzi e Signori) I moduli vennero forniti dal Ministero dell'interno con circolare 24 Gennajo 1865; e se si avverta quanta minuta diligenza e quanti eccitamenti saranno occorsi per raccogliere con fedeltà ed esattezza tutti gli elementi numerici onde riempirli, non si riconoscerà manco sollecita la nostra Deputazione nell'aver recato a termine un lavoro paziente quant'altro mai, e che quind'innanzi servirà di base e di riscontro a tutte le variazioni statistiche avvenire della beneficenza paesana. Infatti, per quanto ci consta, Cremona è ancora fra le prime che abbia ottemperato in questo argomento all'invito governativo; avegnachè non sia a nostra conoscenza alcun altra, identica pubblicazione ufficiale, se si eccettui la statistica delle opere pie delle provincie piemontesi (Torino, Alessandria, Novara, Cuneo) uscita anch'essa non è gran tempo, raccolta tutta in un volume, e della quale vedemmo qualche rapido cenno bibliografico nei diari di quella regione.

Le opere pie scompartite per Circondari e per Comuni rivelano, ciascuna, in molteplici rubriche la loro natura e consistenza, per guisa che mentre se ne può agevolmente capacitare, offre poi tutti gli elementi aritmetici suscettibili di essere ragguagliati e sommati colle altre.

Tali rubriche sono - Numero progressivo - Comuni - Popolazione - Denominazione dell'opera pia - Amministrazione - Scopo dell'opera pia - Data della fondazione - e dell'erezione in Corpo morale - Patrimonio (Fondi urbani - Fondi rurali - Rendita sul Gran Libro - Censi e Mutui - Attività diverse - Valore dei mobili - Totale) - Prodotto del lavoro attuato nell'istituto - Rendite dei ricoverati a pagamento - Rendita complessiva (1861) - Spesa annua (Imposte - Riparazioni e Manutenzioni - Personale di servizio - Beneficenza - Culto) - Aggravii sul patrimonio (temporanei - perpetui) - Spesa complessiva (1861) - Annua media delle persone beneficate e sussidio conseguito - Osservazioni.

Seguono poi, per caduna circondario due tabelle riassuntive, l'una di riepilogo per Comuni, l'altra di riepilogo per scopi; e chiudono l'opera altre due prospetti, l'uno generale per Circondari, l'altro per scopi di tutta la provincia.

Non si può negare che per tal guisa, riguardata ogni opera pia sotto tanti e sì svariati rispetti, non riveli la sua essenza e non vengano estrinsecati tutti i dati suscettibili d'essere tradotti in cifre; per cui i risultamenti sommarj che ne compendiano il valore acquistano tutto il pregio di una sintesi numerica da servir di base alle *induzioni statistiche*, a quei fecondi e luciferi corollarj, che vogliono essere lo scopo massimo e il desiderio di simil genere di lavori.

E però a noi sembra che anzichè una *Statistica* delle opere pie, sia codesta, a rigor di termini, piuttosto una serie di *prospetti statistici*, e raffiguri l'ossatura a cui mancano tuttavia le fibre e i nervi, che la rimpolpino e la ravvivino, poichè il senso riposto, che deve uscire e parlare dalla seriazione, dai ragguagli, dai raffronti di quelle cifre, non c'è; ed è appunto quello che avremmo visto e lodato volentieri quando in aggiunta a sì copioso corredo aritmetico l'amministrazione avesse anche concendiosamente accennate le induzioni e i giudizi più emergenti, compito che nessuno meglio di essa poteva soddisfare, per avere avuto sott'occhio tutti gli atti ufficiali, e per essere istrutta anche in ciò che riguardo ad ogni opera pia non è suscettibile di essere notificato in semplici numeri. Di questo modo essa avrebbe fornito un maggiore servigio con tale pubblicazione, poichè tutta nuda com'è, invece essa è, non può dirsi veramente utile che per l'uso degli uffici interni, e ben poco pel pubblico a cui sarà sempre troppo faticosa nè sempre riescirà esatta la ricerca delle leggi statistiche, come non gli verrà così agevolmente fatto di scernere quei fatti sociali e complessi che gli preme tanto di conoscere e di affermare.

Se quindi, oltre i moduli, il Ministero avesse formulato i più importanti quesiti, che suggerisce l'argomento della pubblica beneficenza, la nostra Deputazione avrebbe avuto materia più che sufficiente per rendere di

gran lunga più fruttuosa la presente pubblicazione.

I lasciti di pubblica beneficenza, si fanno oggi più scarsi col progredire dei tempi, od invece spesseggiano ognor più? Se dovessimo aggiustar fede ai *laudatores temporis acti*, a coloro che nella presente civiltà non veggono che una corruzione di quel beato medio evo, che è per essi il tipo, l'ideale della convivenza, il trionfo della religione, le fonte della vera pietà e della armonia sociale, i nostri tempi non possono a pezza sostenere il confronto con quell' aurea età, e la nostra carità è ben tiepida e mingherlina messa a paro colla colossale beneficenza di quei secoli, accesi com' erano da una fede vivissima e gagliardi di un patriotismo teologico di cui s' è perduto lo stampo ovvero corrottosi nel materialismo presente. Guai a noi, a sentire cotestoro, se i nostri maggiori non ci avessero redato con santa liberalità tanto ben di Dio per gli spedali, per gli orfani, pei trovatelli, per le elemosine, e così via via. Come provvedere ora coll' *egoismo* delle nostre età a tanti bisogni *sociali?* Dove trovare i rimedi a tante miserie che genera e travolge il secolo miscredente e positivo? Eppure menzogna maggiore di questa non v'ha; poichè anche senza dire come la civiltà moderna cerchi ognor più di risolvere razionalmente i terribili quesiti della odierna miseria, e studj con amore i mezzi sperimentali per sanare le *piaghe* che l' empirismo dell' elemosina lascia sempre intatti se pure talvolta non le fa più profonde e fistolose; e quand' anche non bastasse a confondere l'accusa quello spirito pietoso e caritativo che quantunque *umano* imbeve di se l' incivilimento attuale e per mille modi e a tutte l' ore nei miti nostri costumi si fa manifesto, la statistica si piglierebbe l' incarico di sbugiardare la rea calunnia, la quale si risolve in un *errore di fatto*. Non s'ha infatti che a gettar l'occhio su questi prospetti per iscorgere come i lasciti pii e i provvedimenti caritativi invece di scemare ai nostri giorni vengano mano mano crescendo di numero e d' importanza, e come sempre più pensate e preveggenti appaiano le intenzioni dei testatori, la cui generosità viene appunto appropriandosi alle peculiari miserie più frequenti e più degne di soccorso. Egli appare, ripetiamo, passando queste tabelle; ma ne avrebbe una più chiara consapevolezza quando nel riepilogo dell' epoca delle fondazioni pie si avesse avvertito di indicare per secoli il numero delle medesime, in modo che a colpo d' occhio si raffrontassero le cifre, e ne emergesse il giudizio. E valga questo ad esempio per tutti; per cui se di tal guisa altri e più importanti quesiti avesse indirizzato il Ministero alla Deputazione Provinciale, e non si fosse limitato a mandar giù dei semplici moduli di tabelle da riempire, senza interrogarne il senso riposto, certo è che le cure e le spese di siffatta pubblicazione sarebbero state meglio compensate da un frutto pratico e scientifico non lieve.

La copia delle pie istituzioni nella nostra provincia è veramente ragguardevole; e se la loro diffusione non è sempre dapertutto uguale, se le città di Cremona, di Crema, e di Casalmaggiore, come suole avvenire ovunque, ne sono a preferenza provvedute laddove ne sono privi affatto moltissimi Comuni rurali, non è meno consolante il vedere come la carità sociale abbia trovato e trovi quasi dapertutto il proprio sviluppo. Esse ammontano 195, 75 delle quali appartengono al Circondario di Cremona, 59 a quel di Crema, e 61 a quello di Casalmaggiore. C' è ancora però un bel divario fra questa cifra e quella dei Comuni della Provincia, che sono 244, salvo le recenti aggregazioni.

Nè sarà discaro ai nostri lettori il risapere i diversi scopi a cui le pie fondazioni sono indirizzate, svariati in verità e multiformi com' è la vita, come sono i bisogni, e le miserie delle classi poverelle; così che possa *dirsi che non* v'ha *dolore*, non necessità che non suscitasse ora qui ora là una pietà amorosa e lasciti generosi. Eccone l' Elenco:

Ospizj di carità, alberghi di poveri, e ricoveri di mendicità	12
Case d' industria	2
Ospedali degli infermi	18
Manicomj	2
Ospizj degli Esposti	3
Orfanotrofi	9
Ospizj di giovanetti discoli	1
Ricovero per l'allattamento d'infanti	2
Monti di Maritaggio e fondazioni di doti di povere fanciulle	13
Asili d' infanzia	10
Scuole gratuite e concessioni di sussidj onde agevolare ai poveri l'acquisto di un'arte o professione	6
Monti di pietà o di pignorazione	12
Distribuzioni di soccorsi in danaro	79
Monti di grano	1
Per soccorso in medicinali	10
Per soccorso in derrate	10

Tuttavia non verrà trovato indiscreto il nostro desiderio, che gli *spedali per gl' infermi* fossero in numero maggiore e più equamente sparsi nel territorio, per guisa che gli ammalati ricoverati non si trovassero troppo lontani dalle case rispettive, e quindi avessero più frequente conforto della visita dei propri parenti; onde altresì la loro *amministrazione*, stanziando in luogo fosse meglio sorvegliata da quelle popolazioni più specialmente interessate al loro buon andamento. Faremo parimenti osservare di non avere trovato fra tante fondazioni di carità veruna che sia *tassativamente rivolta al ricovero* dei poveri ciechi, e dei sordo-muti, che pure hanno tanto bisogno della pubblica beneficenza.

L' angustia dello spazio ci vieta di avventurarci in quel ginepraio di cifre che rappresentano la parte più propriamente amministrativa, *fonte* preziosa di osservazioni e raffronti copiosissimi da formarne un libro di qualche mole; chè non vogliono essere confusamente stipate in un articolo di giornale. Ci limiteremo soltanto a notare che la spesa complessiva delle 195 istituzioni pie in provincia fu nel 1861 di L. 2,081,556, che ne fruirono 46,261 persone, che la loro rendita complessiva ammonta a L. 1,951,065, e che il patrimonio totale ascende a L. 57,241,461, cifra rispettabile, per non dire illustre per una provincia, che non è nè la più estesa nè la più popolosa, e segno evidente di quella civiltà viva, di cui la beneficenza è uno dei vincoli più saldi e possente argomento.

La sola città di Cremona conta 21 Opere Pie, con un patrimonio di 24 milioni 720.874 lire. L'ospedale maggiore vi figura da se (escluso l' Istituto di S. Corona, il Manicomio e l' Ospizio per gli esposti ed incinte) per 9.751.926.

Un ultima osservazione. Così alla Camera dei deputati come su pei diarj in occasione che venne sul tappeto la quistione della riduzione della Rendita, non vi fu argomento più ripetuto di quello che per trovarsi essa per la massima parte nelle mani della gente facoltosa, si potea passar sopra allo scrupolo di decimarla. Ora ecco quà una statistica che *informa grandemente quelle* avventate affermazioni; dappoichè vi appare che le Opere Pie della sola provincia di Cremona posseggono in Rendita sul Gran Libro (valor nominale) la cifra abbastanza rispettabile di L. 922.863. Se vi corrispondono in adequata proporzione tutte le altre provincie italiane certo è che i poveri della penisola non sarebbero stati i primi a battere le mani a quella improvvida misura legislativa.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Nuove stazioni telegrafiche in provincia. La direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 20 Maggio corrente furono aperte al servizio telegrafico del Governo e dei privati con orario limitato le stazioni di ferrovia ad Aquanegra ed a Pizzighettone.

Desiderj. A sensi della legge della ricostituzione della Provincia di Mantova, col primo del prossimo Luglio vanno ad essere staccati da quella di Cremona *tutti* i *Comuni* che *prima* appartenevano alla sua vicina, meno Isola Dovarese e Ostiano. Non ci è noto che fino ad ora siasi fatta di pubblica ragione dal Ministero alcun provvedimento che regoli questi trapassi amministrativi, che pur toccano tanti interessi. Egli ci pare, che franchebbe la spesa di pensarci in tempo per non essere costretti la vigilia a precipitare ed a confondere ogni cosa.

Dei nostri Deputati alla Camera furono presenti alla votazione sulle leggi finanziarie *Macchi*, *Cadolini*, *Bargoni*, *Pianciani* e *Vacchelli*. — Erano assenti *Martini* ed *Arrivabene*.

Il Comizio agrario del Circondario di Cremona ha pubblicata la seguente circolare:

La sottoscritta Direzione invita la S. V. a volere intervenire ad una generale straordinaria adunanza di questo Comizio Agrario che avrà luogo il giorno 30 Maggio ad un' ora pomeridiana in una delle Sale, che questo benemerito Municipio a tal uopo gentilmente concesse, onde deliberare:

1.° Intorno alle modificazioni da farsi allo Statuto del Comizio su alcuni articoli che non vennero approvati dal Ministero di Agricoltura e Commercio;
2.° Circa alcuni premi che sarebbero da conferirsi al progresso agricolo nel corrente anno;
3.° Finalmente per la verificazione dei dati statistici che furono raccolti intorno alla produzione del grano e del vino in questo Circondario nello scorso anno.

Sarà poi dato lettura di alcune note del R. Ministero e della Onorevole Deputazione Provinciale su oggetti importantissimi per il Comizio.

Gli argomenti di massimo interesse per la nostra istituzione che sono posti all' ordine del giorno, lasciano sperare alla sottoscritta Direzione che numeroso sarà il concorso dei Socii e dei Rappresentanti Comunali a tale adunanza del Comizio.

Cremona, li 20 Maggio 1868.

La Direzione
Marchese Uberto Pallavicino, *Presidente*
C. Vacchelli, *Vice-Presidente*
Consiglieri
Nicolaj Dott. Nicola - Lazzarini Angelo
Mina Bolzesi Dott, Camillo - Binda Dott. Luigi
MANETTI Dott LUIGI, *Segr.*

Teatro Ricci. La sera di Venerdì (29) al Teatro Ricci la drammatica compagnia A, VERNIER, che si trova qui di passaggio darà il dramma del Ferrari il *Duello*.

Nuovo rimedio contro la rabbia canina. Vuolsi che i Frati del Monastero di Salamina posseggano uno specifico contro la rabbia canina, tenuto in molto pregio da quegli isolani. Consiste esso in una polvere di colore grigio chiaro disseminata di punti nerastri brillanti, *composta* della corteccia delle radici del *Cynancum acutum*, pianta che vegeta in Atene e di un insetto del genere milebro, non ancora bene conosciuto. Questa polvere applicata sulla lingua produce formicolio leggero senza eritema, ma dopo mezz'ora si cambia in senso di ustione con rossore e sollevamento dell' epitelio. La si amministra internamente sciolta in un bicchiere d'acqua pura alla dose di quattro granelli per un adulto, e metà per i bambini minori d'anni 10, replicando tre volte la dose in giorni alterni.

Credesi che la cura fatta con questo specifico, chiamato Salamina, dal luogo di sua provenienza, sia efficacissima quando il virus rabico è ancora nello stato latente, mentre riesce inutile quando i sintomi della rabbia sono di già manifesti.

Ma devesi osservare che questo sovrano rimedio contro la rabbia canina, richiede l' opera simultanea dell' arte chirurgica vale a dire la canterizzazione della ferita con un caustico qualunque.

In questo caso, non è forse a dubitarsi fortemente, che la notata preservazione dalla rabbia canina, alla praticata canterizzazione, anzichè all'efficaccia della Salamina, debbasi attribuire?

Non per questo intendo oppormi, menomamente all'uso di questo specifico, giacchè a mio credere non sono mai abbastanza lodati i mezzi proposti per salvare da spaventevole morte gli infelici morsicati da animale idrofobo.

Se pertanto alcuno avesse in animo di procurarsi la Salamina per tentare la prova (e ciò potrebbesi fare benissimo sui cani morsicati senza sottoporli previamente alla canterizzazione) si rivolga a Napoli dal Cav. Andrea d'Emilio, che primo in Italia ne fece acquisto, ed ora ne tiene deposito, come risulta da circolare a stampa del 6 maggio corrente, diramata alle Autorità Provinciali e Comunali, dalla quale ho attinto le presenti notizie.

Dott. MONTEVERDI.

Nuovi periodici. L' UMBRIA E LE MARCHE. *Rivista letteraria e scientifica* — MONITORE DELLE BIBLIOTECHE CIRCOLANTI D' ITALIA —.

La felice diffusione delle Biblioteche popolari circolanti è un fatto che consola gli spiriti, affranti per le continue delusioni della politica, per la sfiducia uuuu della cosa pubblica. È dunque cómpito sacro l' educare il popolo al conquisto dell'av-

venire, facendolo sorgere dalla negghienza del presente per dargli la coscienza della sua forza ed alleviarlo del pesante fardello degli odierni mali.

Facciam quindi buon viso al nuovo periodico « L'Umbria e le Marche » istituito precipuamente a' scopo sì degno; il quale si pubblica in Sanseverino-Marche dal Corrodetti, al 15 d'ogni mese, in fascicoli di 32 pagine, con associazione annua di lire *otto*.

E venne messo su ed è diretto da quell'indefesso e valente ch'è il prof. Luigi Morandi, cui danno appoggio di seria collaborazione egregi e ben *noti scrittori*, quali il Vannucci, il De Gubernatis, il Pitrè, lo Zendrini, il Barrili, l'Ardito, ecc. Ond'è lecito sperare che da sì pregievol lavoro sarà soddisfatta la nobiltà dell'intento nè che sia per mancargli il pubblico *favore*; nel quale caso sarebbe un indizio salutare del ridestarsi di buone inclinazioni tra noi.

Lo che notiamo con maggior lusinga dopo gli esempi pregievoli che ci giungon dal Governo stesso, da' Consigli comunali e provinciali, tra cui lodevolissimo il Cremonese per la sua deliberazione del 14 aprile u. s. E, in fatti, poco potrà valere al popolo il saper leggere, se non avrà buoni libri da leggere, essendo giustissimo quanto dice l'illustre Macè «che il complemento della scuola primaria è la biblioteca popolare; e che la prima è la chiave, e la seconda la casa ».

Auguriam quindi lunga e prospera vita al periodico del prof. Morandi.

Di Soresina.

B. E. Maineri.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggesi nella *Nazione*:

Le Commissioni parlamentari per l'esame delle leggi sulla contabilità e sulla percezione delle imposte hanno compito il proprio lavoro, e nominarono già i relatori. Sulla prima riferirà l'onor. Restelli; sulla seconda l'onor. Villa-Pernice.

— È uscito un R decreto con cui, a provvedere ai bisogni della circolazione e del piccolo commercio con una nuova emissione di biglietti di piccolo tagio, si autorizza la Banca nazionale ad emettere altri venticinque milioni di biglietti di due franchi, rappresentanti il valore di 50 milioni di franchi, ed a metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di taglio più grosso.

— La *Gazz. Ufficiale*, annunziando le liete accoglienze avute dai Principi a Venezia, *soggiunge*:

A Ferrara, a Rovigo, a Padova le LL. AA. gradirono gli omaggi delle autorità civili e militari. Le guardie nazionali e le truppe di presidio resero loro i dovuti onori in mezzo alle popolazioni plaudenti.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Al palazzo Farnese si nutrono sempre le stesse speranze, e si lavora sempre per un movimento su vasta scala. Per ora si accudisce a lavori di sola *Preparazione*, mentre per iniziare un moto si è decisi aspettare, la guerra, che per essi non può mancare, ma è imminente.

— Sul probabile transito per l'Italia della valigia delle Indie, leggiamo nel *Brindisi* del 19:

Possiamo accertare che per ora nulla evvi di vero, e che il grande e forse unico motivo per il quale questo avvenimento è ritardato, è la lentezza con cui procedono i lavori del porto di Brindisi, e particolarmente il tanto necessario sfangamento.

Siccome però si ammette che tutti i lavori in sei mesi potrebbero essere in modo tale avanzati da lasciar poco a desiderare, abbiamo fondato motivo di credere che il Governo italiano assumerebbe l'impegno di dare ai lavori del nostro porto tutta l'attività necessaria per raggiungere lo scopo, purchè fosse certo che completati questi, il Governo inglese s'impegnasse a sbarcare qui la sua valigia delle Indie, il che potrebbe accadere al principio del prossimo anno.

— Leggesi nell'*Italie*:

Ci si assicura esser giunto ieri ed oggi un gran numero di dispacci di prefetti, nei quali si accenna al buon effetto prodotto nelle provincie dai voti della Camera dello scorso giovedì

— Il *Conte Cavour* reca:

Vuolsi che il barone Malaret, facendo ritorno in Firenze, recherà, per parte dell'imperatore Napoleone al Governo italiano, l'assicurazione che tra breve verranno richiamate le truppe francesi dal territorio pontificio.

Ci scrivono da Parigi che di ciò vuolsi saper grado alle non interotte trattative del Governo italiano col gabinetto delle Tuilleries, mandate a compimento per i buoni uffici interposti dal principe Napoleone presso l'imperatore suo cugino.

Estero

— Scrivono da Vienna alla *Liberté*:

In questi giorni regna una straordinaria attività nell'arsenale austriaco di Pola, e giorno e notte vi si lavora al perfetto allestimento delle navi da guerra.

Parigi, 23. — L'*Époque* annunzia che la controversia tunisina dev'essere considerata come terminata, con soddisfazione degli interessi francesi. In conseguenza, la posizione di Moustier non è più minacciata.

Bukarest, 23. — Dicesi che la Camera si dichiarerà oggi in Costituente, e proclamerà l'indipendenza del paese.

Vienna, 23. — La *Nuova Stampa Libera* dice che l'Inghilterra sta preparando un manifesto di pace, al quale inviterà tutte le Potenze ad aderire. Questo progetto fu comunicato confidenzialmente all'Austria.

Saint-Michiel, 23. — Le corse di esperienza sul Moncenisio ordinate dai governi di Francia e d'Italia funzionano giornalmente con grande regolarità e successo. Il servizio si aprirà al pubblico l'8 Giugno.

— *Berlino*, 24 *maggio*. Il discorso pronunziato dal re alla chiusura del Parlamento doganale accenna principalmente alle questioni economiche; il re disse che la riunione del Parlamento doganale avrà a distruggere o *almeno ad indebolire* molti pregiudizi, che facevano ostacolo all'unanime manifestazione dell'amor patrio che è comune eredità di tutti i membri della famiglia tedesca.

Il Re soggiunse: « Recate tutti alle vostre case il convincimento che tutto il popolo tedesco è animato da un sentimento fraterno di solidarietà, che accrescerà di forza, se mettiamo in evidenza ciò che nuoce e lasciamo da parte ciò che ci divide.

« Io eserciterò e farò valere i diritti che mi furono affidati, rispettando con coscienza i trattati e i titoli storici sui quali è basata la nostra patria. Non già il potere che Dio mise nelle mie mani, ma bensì i diritti risultanti dai trattati dirigeranno d'ora in poi la mia politica. »

— La *France* ricava da una lettera da Messico i seguenti particolari:

A Messico e a Queretaro dura tuttavia la impressione dolorosa cagionata dalla morte dell'imperatore Nella seconda città il luogo ove cadde l'imperatore è termine di quotidiani pellegrinaggi. Le dame di Queretaro vi vanno a portar fiori vestite tuttavia d'abiti di lutto che non hanno ancora dismesso dall'epoca dell'orribile avvenimento. Invano le autorità di Queretaro hanno ordinato che d'ora innanzi l'esecuzione dei rei avesse luogo in quella piazza, chè quella misura odiosa non ha fatto cessare tal pio pellegrinaggio.

Quanto alle dame di Messico, portano tuttora il lutto e si astengono dai publici divertimenti.

La lettera citata racconta che nelle truppe messicane si trovano arruolati per forza alcuni europei, i quali vengono maltrattati al pari degli indiani.

La *France* aggiunge che l'abolizione della pena di morte decretata da un governo che più non regge, e in paese ove le uccisioni sono quotidiane, è stata presa come un amaro scherzo.

ULTIME NOTIZIE

Si è già parlato in questi giorni di una combinazione finanziaria, intorno a cui sta lavorando il ministro Cambray-Digny, collegata coll' abolizione del corso forzato.

Se le nostre informazioni sono esatte, le cose sarebbero suppergiù in questi termini: Una società di banchieri, capitanata da tre case finanziarie molto rinomate, delle quali una italiana, una francese, ed una inglese, sarebbero disposte a versare nelle casse dell'erario italiano 200 milioni di lire effettive in oro, guarentiti con ipoteca sui beni ecclesiastici e demaniali tuttora invenduti, e rimborsabili a misura che se ne effettuerà la vendita.

La medesima società sarebbe pure quella che assumerebbe la regia dei tabacchi. Il contratto durerebbe per 50 anni, e la finanza, fin all'adesso, incasserebbe una somma annua superiore di 50 milioni alla rendita che ne ricava attualmente il governo.

È superfluo l'aggiungere che diamo questi particolari colla massima riserva.

Corr. Ital.

Borsa di Milano

(25 *Maggio*)

Rendita italiana 55 60 - 55 80

Mercato di Cremona

23 *Maggio* 1868.

GENERI	PREZZO massimo		PREZZO minimo		PREZZO medio	
Frumento Ettol. L.	29	08	27	68	28	83
Melicotto »	14	03	14	03	14	03
Segale »	15	15	15	15	15	15
Linosa »	22	44	22	44	22	44
Avena »	9	81	9	81	9	81
Riso (nostrano »	31	56	31	56	31	56
Riso (chinese »	28	75	28	75	28	75
al Miriag.						
Lino (vernizzolo »	15	50	14	21	14	85
Lino (nostrano »	17	43	16	14	16	78
Lino (ravagno »	11	53	10	53	10	97

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Al Tempio Monumentale

Casella Domenico Capitano nei Bersaglieri per spontanea offerta L. 5 —

In morte Dilda Giuseppa ved. Pizzamiglio

Carolina Mezzadri Ved Zanoncelli » 1 —
Zanoncelli Ing Michelangelo » 1 —
Zanoncelli Carlo Ufficiale in aspettativa » 1 —
Maria e Rosa Zanoncelli » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Conjugi Rizzini Gius. e Maria Moncassoli » 2 —
Pizzamiglio Rag. Paolo » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Lazzari Birili Dott. Giuseppe Notajo » 1 —
Conjugi Preuioli e Zanoncelli » 1 50
Bisleri Dott. Giov. Battista » 1 —

Agli Asili infantili di Grumello

Barili Avv. Bartolomeo » 1 —

Agli Asili Infantili di Cremona

Bertani Ing. Carlo » 2 —

In morte dell'Avvocato Eugenio Mambrini

Consigliere d'Appello in Venezia

Il Regio Tribunale di Cremona L. 8 —
Germani Dott. Marc'Antonio e Moglie » 2 —
Speroni Cav. Antonio » 1 —

In morte Finzi Rachele nata Norsa

Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi » 1 50
Pini Dott. Amedeo » 1 50

In morte Talamazzi Giovanni

Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi » 1 50

Agli Operai

Uggeri Dott. Domenico » 1 —

Agli Asili

In morte Pozzi Rag. Giovanni

Rapuzzi Rag. Vincenzo » 1 —
Carbonelli Dott. Marcello » 1 —
Rizzardi Francesco e famiglia » 2 —
Capellini Antonio » 1 —
Carlotta Rapuzzi Mari » 1 —

Agli Operai

Uggeri Dott. Domenico » 1 —

In morte Ballarini Laura

Uggeri Dott. Domenico » 1 —

In morte Perona Erneste mar. Boschi

di Sospiro

Uggeri Dott. Domenice » 1 —

Agli Asili

Ruggieri Dott. Antonio » 1 50

In morte Dorleans Gaetano

Ruggieri Dott. Antonio » 1 —

In morte di D. Antonio Baccini

Parroco di Cignone

Ruggieri Azelia » 1 50

In morte Angela Rizzi Clementi

di Soresina

Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi » 1 50
Fieschi Augusto » 1 —

All' Asilo Infantile di Soresina

Mora Avv. Luigi » 2 —
Rizzini Avv. Carlo » 2 —
Medici-Vertua Nobile Adele » 2 —
Rizzini-Vertua Marianna » 2 —

Alla Scuola d'Infanzia in Casalbuttano

In morte di Bruschi Paolo

Fratelli Gilberti » 1 —
Torresani Aurelio » 1 —

All' Asilo Infantile di Crotta d'Adda

In morte di Aroldi Leopoldo

Veterinario di Pieve d'Olmi

Mori Giuseppe » 5 —

Agli Asili di Cremona

Soldi Giorgio » 2 —

In morte dell'Ing. Tajetti

Rosa Antoniazzi Pasquinoli » 1 —
Santa Antoniazzi Bona » 1 —

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. per Giovedì 28 corr. alle ore 8 p. sulla Piazza Cavour.*

1 **Marcia.**
2 **Duetto** nell'Opera la **Traviata** del M. *Verdi*.
3 **Sinfonia** nell' Opera **Michele Perrin** del M. *Cagnoni*.
4 **Duetto** e **Coro** nell' Opera **Il Giuramento** del M. *Mercadante*.
5 **Il Carnovale di Venezia** - Variazioni per Banda di *Ponchielli*.
6 **Sulle Rive del Danubio - Valzer** di *G. Strauss*.

MANIFESTO

Clusone, Capoluogo del Circondario III.° della Provincia di Bergamo, tiene l'antichissimo Ginnasio Comunale di cinque classi parificato ai Regj con decreto Ministeriale 25 ottobre 1861.

Annesse al medesimo sono le quattro Classi Elementari.

Il Comune oltre il vasto locale destinato per le scuole Ginnasiali ed Elementari, alloggio de' Signori Professori; Sale per la Biblioteca e conferenze ecc. dispone nello stesso fabbricato di locali capaci di più che 60 convittori; havvi l'alloggio del Signor Rettore e Vice-Rettore una vasta ortaglia con prato e gelsi, e due spaziose corti chiuse formano il complesso dell'esteso fabbricato.

La Giunta Municipale intende di allogare ad un conduttore l'esercizio del Convitto, ed invita gli aspiranti a presentare le loro domande all'ufficio Comunale entro il 30 Giugno 1868, il contratto avrà principio coll'anno scolastico 1868-69.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio Comunale; ove esiste visibile il capitolato del contratto.

Clusone 20 Maggio 1868.

Il Sindaco
SPERANZA

Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

Le sottoscrizioni per l'acquisto dei cartoni seme bachi del Giappone da importarsi dal Sig. Carlo Fondra per l'allevamento del venturo anno, si ricevono a tutto il corrente Maggio, alle condizioni del Programma pubblicato il giorno 14 del mese di Febbrajo p. p. nell'ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 15, dai sottoscritti Promotori dell'Associazione, dal Signor *Bozo Gio. Batt.* di Castelleone, non che dal Cassiere della Società Sig. *Fermini Pietro* Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 20 Maggio 1868.

Il Comitato Promotore
Ing MAGGI *Presidente*
Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

AVVISO

La Ditta **Scandolara** e **Ruggeri** avendo quest'anno assunta la conduzione dell'Albergo detto del

Giardino d'Italia

presso le Salutifere Fonti

DI S. PELLEGRINO

nelle vicinanze di Bergamo.

si reca a dovere di portare a pubblica notizia com'essa siasi data ogni premura onde i Signori Forastieri che voranno visitare il suo Stabilimento, trovino colla modicità dei prezzi, locali acconci ed un completo servizio, giardino, sale adobbate decentemente, pianoforte, e tutto quanto torna necessario alle comodità della vita.

Per soddisfare poi alle asigenze dei Sigg. Forastieri che non amassero restare alla *Table d'Hôte*, la sottoscritta provvdie per un continuo e pronto servizio di pranzo, alla carta con scelti vini, ecc.

L'albergo verrà aperto col giorno 15 p. v. Giugno.

Cremona, 21 Maggio 1868.

Gius. Scandolara-Ercole Ruggeri *Conduttori*

N. 4349.
PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA
PEL MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Superiore delle Carceri

Avviso d' Asta

Si rende noto al pubblico che, giusta le disposizioni recate da Dispaccio 11 andante N. 9681 del Ministero dell' Interno, alle ore 10 ant. del giorno 3 del p. v. mese di Giugno innanzi al Sig. Prefetto si procederà in quest' Ufficio ad un secondo incanto per l' appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona, esclusi i quattro Mandamenti che vanno ad aggregarsi alla Provincia di Mantova e con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nel-l' anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

1. L' appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1 Gennajo 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l' appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d' uso di cadaun lenzuolo.

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali.

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.

2. Il prezzo d' asta resta fissato nella somma di *centesimi sessanta di lira* per ognuna delle *giornate di presenza* di cui nell' art. 3 del Capitolato generale.

3. L' appalto avrà la durata di un Sessennio ed avrà principio col 1 gennajo 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874.

4. L' asta avrà luogo per mezzo della candela vergine nei modi indicati dall' art. 80 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dichiarandosi che l' incanto sarà ritenuto valido qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte di ribasso sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 50 (lettera D) 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

7. Tanto il Capitolato generale d' appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 8 trovansi depositati presso quest' Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

8. Gli aspiranti all' asta dovranno fare un deposito di lire cinquemilla in numerario o in biglietti di banco.

9. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita sul debito pubblico dello Stato.

10. L' asta si apre sotto l' osservanza delle norme stabilite cogli art 69 70 e seguenti fino all' art. 87 inclusivo del precitato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 8 Giugno anzidetto.

12. Le spese tutte d' asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all' appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 cadauno.

13. La tabella annessa all' art. 67 del Capitolato generale 1. gennajo 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Cremona li 18 Maggio 1868.

Il Segretario Capo

3 LEGGI

Avviso d' Asta

Nei giorni 4 17 e 24 Giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in Vicomoscano frazione del Comune di Casalmaggiore nel locale della Fabb. Parrocchiale di detto luogo; si terrà tre esperimenti d'Asta pubblica per la vendita al miglior offerente dell'infradescritto Stabile di compendio dell' Eredità Michele Carnevali Togna *giusta la disposizione testamentaria* 16 Febb. 1868, la superiore autorizzazione 2 Giugno stesso anno e Decreto e aggiudicazione 29 Novembre 1860 N. 6784.

Il Capitolato d'Asta, la Perizia e la minuta di stima e tutti gli atti relativi sono ostensibili presso l' ufficio dell' Amministratrice Fabbriceria suddetta.

Descrizione dello Stabile.

Casa in un sol corpo d' abitazione civile e rustica con sedume arratorio vitato ed ortivo parte ubicato in Vicomoscano e parte in Staffolo in mappa ai Numeri 137 139 140 334 42 304 di cens. pert. 9 8 (Are 61 08 76) Censite Scudi 94 4 3 (L. 436 512) del Valor peritale di L. 3619 08.

Vicomoscano addì 20 Maggio 1868.

Gli amministratori

Bosio Luigi - Paternieri Carlo - Marinoni Ant.

1 Archenti Segretario.

L'AGENTE DEL TESORO di Cremona

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento delle quietanze rilasciate dalla Tesoreria Circondariale di Crema nel giorno 11 Dicembre 1862 sotto il N. 714 a favore di Crespi Giuseppe Magazziniere dei generi di privativa in Soncino per la somma di L. 14573 95 Esercizio 1861 e nel giorno 16 Settembre 1863 sotto il N. 191 a favore dello stesso Magazz. Crespi per la somma di L. 5000 Esercizio 1863 versate in conto Entrate della Direzione Generale delle Gabelle.

Chiunque avesse rinvenute le sovraindicate quietanze è invitato di farle pervenire subito a questa Agenzia del Tesoro, per essere consegnate alla parte.

Data a Cremona il 23 Maggio 1868.

L'Agente dell' Tesoro

P. Candiani.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili, e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Gio. Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13.

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE

rappresentato da 250,000 obbligazioni da L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

il 16 Giugno 1868

PREMIO MAGGIORE

Lire 100,000 Italiane

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria,** dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la *facoltà* di pagarle in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispon*denti Obbligazioni effettive;* godendo d' un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia,* buoni per l'estrazione del 16 Giugno, *quante saranno le Obbligazioni acquistate.*

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 p. 100, ed avranno un *Vaglia gratis,* per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I detentori di questo Vaglia potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente L. tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè L. 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell' atto del pagamento dell' ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

Fratelli Ceriana - Sansone D'Ancona - Enrico Fiano - Jacob Levi e Figli - Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall' **Ufficio del Sindacato,** via Cavour, N. 9, piano terreno.

In **Cremona,** presso il Sig. ***L. Sartori.***

Nelle altre città presso i *Rappresentanti della Società del Credito immobiliare dei Comuni e delle Provincie d' Italia,* e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d' avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch' egli di buon grado gli accetterà presso di se quali *dozzinanti,* prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 29.

Carlo Sgarbazzini Rag.° Maestro.

Stabilimento dell' Ediiore EDOARDO SONZOGNO a Milano

Adempiendo la promessa fatta fino dal Dicembre dello scorso anno, ora che i *Romanzi che erano in corso* di pubblicazione sono portati al loro fine,

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

col giorno 21 Maggio 1868 imprenderà la pubblicazione dei Romanzi *in modo che* possano separarsi e rilegarsi a parte in volumi speciali. = Con detto giorno comincierà la pubblicazione di due importanti lavori e cioè:

L' AMICO COMUNE

Romanzo di **CARLO DICKENS** adorno di accuratissime vignette.

IL PROCESSO CLEMENCEAU

Romanzo di **ALESSANDRO DUMAS** figlio, illustrato da GUIDO GONIN.

La proprietà letteraria per l'ITALIA di questi due Romanzi, il cui recente immenso successo è constatato dalle moltissime edizioni esaurite nel corso di pochi mesi a PARIGI ed a LONDRA, spetta esclusivamente all' Editore EDOARDO SONZOGNO che ne affidò la traduzione a distinti scrittori Italiani.

Il ***ROMANZIERE ILLUSTRATO*** continuerà ad essere impresso su carta di lusso e colla massima accuratezza. Escirà al Giovedì in formato di 16 pagine in IV (8 pag per romanzo)

Col giorno 21 Maggio rimane aperto un abbonamento *per mesi 7 1/2 ai seguenti prezzi*:

franco nel Regno L. 4.50 - id. Svizzera L. 6 - Dispensa separata cent. 15.

Per abbonarsi inviare un vaglia postale allo Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, Via Pasquirolo N. 14. — Le dispense separate saranno vendibili in tutta Italia, presso i principali Librai e rivenditori di giornali* (2)

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l' allevamento dell' anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della *sottoscrizione* per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 *dicemb* 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d' uscita, trasporto e spese *relative,* viaggio di andata e *ritorno* dell' *incaricato* più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione pella Società.

Le spese generali saranno ripartite su d' un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All' arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della *sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi* saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire *diciotto* tutto compreso, sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L' incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor Teobaldo Sandri, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parrecchi anni in quei paesi Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in *Firenze* alla Societa' Bacologica Fiorentina, *Via Santo Spirito N. 31 secondo piano,* e dai Fratelli Giacosa, A. *Bozzolo, Cremona e Mantova,* Giuseppe Marchetti di Canneto sull' Oglio con recapito a Bozzolo presso l' esattore Comunale sig Argenti, Giulio, a Mantova presso l' Albergo dell' Acquila d' Oro, a *Cremona all' albergo del Sole ed allo studio* del sig. Pietro Maisen. *Sanazzaro,* Angelo Bealchi - *Milano* Serafini Beretta di Felice, Via Clerici N. 2. *Verona,* Castrini farmacista - *Cologna,* Marani farmacista - *Mozzecane.* Grizzi - *Valeggio,* Quajotto *Peschiera,* F, Consolini - *Treviso,* G. Salvadori - *Brescia.* Antonio Girardi, farmacista - *Voghera,* Campeggi Ignazio - *Lodi e Crema* Carlo Salina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società li 20 Marzo 1868,

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone. 3

N. 3777.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 30 corr. Maggio un secondo esperimento d' asta a gara verbale per l' affitto dodicennale a far tempo dal 11 Novembre 1868 del podere *Mazza* in Stilo de' Mariani di ragione dell' Orfanotrofio Maschile di censuarie pert. 886 29 pari a decare 504 4301 coll' estimo di scudi 3934 1 4 16|48 pari a L. 18221 30.

L'asta si terrà in base al prezzo peritale di L. 2819 90.

Gli aspiranti al contratto dovranno eseguire il deposito di L. 300.

Cremona li 16 Maggio 1868.

Il Presidente - BAROLI Fezzi, *Seg. Gen*

AVVISO

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l' inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, *con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle sementi da me distribuite nel corr'anno.*

Commissione a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 4 per ogni cartone all'atto dell' inscrizione.
L. 5 non più tardo del 8 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L' 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3. Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all' atto dell' inscrizione.
» 60 entro il 15 Giugno.
» 120 entro il mese di Agosto.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza *falcidia,* tutti i *cartoni sino alla concorrenza* della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la *differenza che avesse a risultare.*

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 10 ed anche presso i Signori:
Piazza Carlo Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
Strozzi Luigi di Casalbuttano
Miglioli Rag. Pietro di Pozzo Baronzio
Pernari Antonio d'Isola Dovarese
Picozzi Massimiliano di Castelleone
Vercellelli Carlo e Fratello di Codogno
Ziacchi Eugenio di Asola
Sacchini Antonio di Cremona.

Società Bacologica

costituitasi in Cremona

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad onta che esse concorsero abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società inspirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l' esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bachi dell' attuale allevamento, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio.

Cremona li 28 Aprile 1868.

Fratelli Anselmi D' Alessandro
Gnerri Enrico
Carlo e Giuseppe frat. Lanfranchi
4 Ambrogio Bonati e Comp.

SOCIETA' BACOLOGICA Cremonese.

Domenico Podestà e Figli	Giulio Maffioretti e C.
di Casalbuttano	*di Milano*
Gerenti	*Banchieri*

Importazione
Seme Bachi dal Giappone
per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gl'interessi dei varii sottoscrittori, a garantire ed assicurare un'equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i bachicultori che sono tuttora sprovvisti di seme, fruiscano dei vantaggi che da questa associazione vengano offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll' articolo undecimo del proprio programma in data 15 febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunciati.

Casalbuttano 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour Stretta S. Croce 8; ed ***Edoardo Adami*** Via Posta Vecchia 9; presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito. 5

AVVISO D' ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.

Via Rossa, N. 5. 4

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 43 - 27 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLII. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 26 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Pretura di Bozzolo.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	SUPERFICIE Legale Are	SUPERFICIE Legale Cent	SUPERFICIE Locale Pert.	SUPERFICIE Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	140	Rivarolo Fuori	Benef. della B. V. Maria Assunta in Bozzolo	Pezzo di terra arativo, vitato detto Casalmolino; confinano a mattina e mezzodì Pallavicini, a ponente e monte l'argine del Dugale Cavalo; in mappa al N. 570, coll' estimo di Scudi 27 1 1	»	47	73	7	07	1594 13	159 41	10	»
2	141 e 143	Bozzolo	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno, Prà de' Bianchi, in mappa al N. 120, coll' estimo di Scudi 95 2 -; l' altro Carrera in mappa al N. 58, coll' estimo di Scudi 86 1 4	2	30	54	36	18	2687 06	268 71	25	»
3	142	Id.	Id	Casa con corte ed orto; confinano a mattina Contrada Borgolungo, a mezzodì il Beneficio in discorso, a ponente queste stesse ragioni, a monte Massoli Freddi; in mappa ai NN. del 1491 e del 1491 1|2 coll' estimo di Scudi 8 3 1 24|48	»	9	»	1	09	4033 65	403 37	25	»
4	146 a 148	S. Martino dell' Argine	Benef. di S. Antonio da Padova in Marcaria	Tre pezzi di terra arativi, vitati denominati; il primo Polesine, in mappa al N. 236 coll' estimo di scudi 55 5 3; il secondo Breda o Campo Spineda, in mappa al N. del 883, coll'estimo di scudi 54 3 6 24; il terzo Boschetto, in mappa al N. 153, coll' estimo di scudi 70 1 -	2	23	35	34	03	3034 27	303 43	25	»
5	149	Rodigo	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Corti o Barchessa; confinano a mattina Orfanotrofio Femminile in Mantova, a mezzodì e ponente Stradello consorziale ed a monte l' Orfanotrofio suddetto; in mappa al N. 1082, coll' estimo di Scudi 293 4 2	2	98	02	45	15	3137 87	313 79	25	»
6	150	Bozzolo	Benef. della B. V. del Carmine in Bozzolo	Pezzo di terra, arativo, vitato detto Guardati; confinano a mattina Poltronieri Gio. a mezzodì Strada da S. Martino a Cividale, a sera Novellini Francesco, a monte Stradello Guardati; in mappa al N. 1360, coll'estimo di scudi 30 4 - .	»	50	73	7	18	310 85	31 09	10	»
7	151	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Staffiere; confinano a mattina Francesco Boni, a mezzodì Bonari Paolo, a sera Borrini Angelo, a monte Ospedale Civico di Bozzolo; in mappa al N. 968, coll' estimo di Scudi 44 - 5 .	»	62	72	9	14	898 66	89 87	10	»
8	152	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Bugno; confinano a mattina Stradella Comunale, a mezzodì Nardi Gaetano, a sera e monte Bertoni Luigi; in mappa al N. 982, coll' estimo di scudi 43 4 -	»	59	72	9	03	777 75	77 78	10	»
9	153	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Rossanetti; confinano a mattina e mezzodì Nardi Giuseppe, a sera Stradello Tarrone, a monte Dassari; in mappa al N. 1207 coll' estimo di Scudi 54 - 2	»	70	91	10	20	1029 00	102 90	10	»
10	154	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Tarrone; confinano a mattina Giovanni Bettoni, a mezzodì Boriani, a sera Strada del Tarrone, a monte Andrea Nardi in mappa al N. 1235, coll' estimo di Scudi 58 4 5 . . .	»	78	82	12	01	1036 84	103 68	10	»
11	155	Piadena	Benef. della B. V. Lauretana in Piadena	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Stamberlacche; confinano a mattina Garavelli, a mezzodì Dugale Delmona, a sera Garavelli suddetto, a monte Stradello Vodagionale; in mappa al N. 356, coll'estimo di Scudi 95 2 - .	1	13	45	17	08	926 10	92 61	10	»
12	156	Gazzuolo	Benef. di S. Carlo in Gazzuolo	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Morgantine o Breda; confinano a mattina Eredi Mainazzi, a mezzodì e monte Strada Comunale, a ponente Balzanelli; in mappa al N. 1540 coll' estimo Scudi 119 5 - ,	1	44	26	21	01	1761 71	176 17	10	»

Cremona, li 20 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLIII. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 13 Giugno 1868 in una delle sale della *Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri* della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' *incanto sarà tenuto per pubblica gara* col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverá di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e *che si vendono col medesimo*.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti dalle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della Prefettura di Cremona.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, *contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti* con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Superficie Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al presso d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	78	Due Miglia	Causa Pia Guaschi	Podere denominato Ospitaletto composto di undici pezze di terra, sito casato, aja ed orti, aratorio, moronato ed adacquatorio in mappa ai NN. 1085, 1731, 1738, 1782, 1783, 2639. Censito Scudi 4071 4 7	27	98	83	316 (cremonesi)	»	68539 20	6853 92	200	»
2	121	Cremona	Fabb. di S. Agostino in Cremona	Casa sulla Piazza di S. Agostino N. 2; in mappa al N. 48, censita L. 895 96	»	»	»	»	»	5237 26	523 73	50	»
3	122	Id.	Id.	Casa in Contrada Bassa N. 4 composta di due piani e dodici locali; in mappa al N. 48 censita L. 870 14	»	»	»	»	»	3038 55	303 86	25	»
4	123	Id.	Id.	Casa Vicariale annessa alla Chiesa di S. Agostino, in mappa al N. 40 1/2	»	»	»	»	»	1270 86	127 09	10	»
5	123 bis	Id.	Id.	Casino d' abitazione posto in Contrada Plasia N. 10; in mappa al N. 30 censita L. 352 42	»	»	»	»	»	1261 83	126 18	10	»
6	272	Due Miglia (fraz. S. Felice)	Seminario Vescovile di Cremona	Podere detto Ca del Noffrio, aratorio, gelsito, irrigatorio; confina a mattina ragioni Crema Giovanni, a mezzogiorno stradella di S. Gregonio, a ponente Sainl Dott. Paolo, a tramontana Strada Postale di Mantova, in mappa ai NN. 693, 694, 695, 2392. Censito L. 6510 13	7	67	96	117 (censu.)	8	19913 50	1991 35	100	»
7	124	Motta Baluffi	Fabbriceria di Motta Baluffi	Casa Civile composta di due stanze a pian terreno, con cantina e stalletto, e due a pian superiore, granajo con orto e cortile	»	»	»	»	»	1026 66	102 67	10	»
8	125	Id.	Id.	Corpo di case detto delle Bonelle all'anagrafico N. 137 1/2, confina a mattina Gerevini Gio. Batt.; a mezzogiorno Barili Antonio, a ponente Ballerini, ed a monte Strada Comuuale, in mappa ai NN. 111 e 143 censite L. 2199 26	»	24	52	3	18	2199 26	219 93	25	»
9	126	Id.	Id.	Casa detta Spinazzoni, composta di una camera con cantina, due camere a pian superiore, stalla, fienile, orto ed aja, in mappa ai NN. 524 1/4, 360, 365. Censita L. 148 98	»	8	17	1	3	1012 34	101 23	10	»
10	127	Id.	Id.	Campo detto Boschetto, aratorio, avitato; confina a levante Mazzotti Francesco, a mezzodi il Beneficio di S. Elisabetta, a ponente Giovanni Soldi; a monte eredi Scantiacapra, in mappa al N. 301 Censito L. 767 22	1	21	20	18	13	3283 84	328 38	25	»
11	128	Id.	Id.	Campo Torresani, aratorio, vitato; confina a levante, mezzodi e monte Strada Comunale, a ponente Beneficio di S. Giuseppe; in mappa ai NN. 76 85; censito L. 494 29	»	73	90	11	7	2155 53	215 55	25	»
12	129	Id.	Id.	Campo Prato della Madonna, aratorio, avitato; confina a levante Berolizzi Giuseppe, a mezzodi Beneficio di S. Giuseppe; a ponente eredi del fu Francesco Mori, a monte eredi fu Francesco Azioli; in mappa ai NN. 96 97. Censito L. 940 60	1	35	34	21	13	3802 26	380 23	25	»

Cremona li 20 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

BANDO

Si da notizia a chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di legge, che, sopra istanza del Sig. Martino Longari del vivente Giuseppe di Viadana, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore residente in Viadana, con domicilio eletto in Bozzolo presso l' Avv. Giuseppe Mozzivenne dal R. Trib. Civ. in Bozzolo, con Dec. 24 sett. 1867 N. 110 dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei crediti sul prezzo degli infrascritti immobili, ad istanza dello stesso procedente, con decreto del detto Tribunale 26 giugno 1867 N. 20, deliberati ai Sigg. Avv. Giacobbe Melli del fu Michele e Giovanni Mori del fu Luigi di Viadana, in odio dei fratelli Francesco, Giovanni, Clementina, Maria Letizia, Nicola, Barbara, Luigi, Domenico, Pietro e Teresa Malacarne del vivo Antonio pure di Viadana, il quinto assente rappresentato dal Sig. Avv. Bartolomeo Zani di Bozzolo, e gli ultimi cinque minori rappresentati dal detto loro padre; con ordine ai creditori inscritti di depositare nella Cancelleria dello stesso Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione, essendo stato delegato per la istruzione dello graduazione il Regio Sig. Giudice Dott. Luigi Melli.

Immobili deliberati

Campo Pavesina in mappa del comune di Viadana coi N. 2142 2143 2144, di cens. pert. 51 14, con sc. 490 0 40|48; Campo Bosco, nella detta mappa coi N. del 535 536 557 di pert 52 6 con sc. 261 2 22|48; Campo-in-su, nella stessa mappa in N. 496 501 4 501 5, 502 1 di pert. 16 25 con sc. 56 3 4 38|48; Campo delle otto, nella mappa coi N. 507 3 507 4 di pert. 5 22 con sc. 14 2 7 e Prato Bodeschirpo, in mappa pure di Viadana col N. 1155 di pert. 5 20 con scudi 41 1 7.

Viadana 22 maggio 1868.

Avv. Anselmo Bisentini, Proc.

Avviso d' Istanza per nomina d'un Perito

Teresina Cremonesi, maritata Antonio Mina di Cremona, ed Ester Cremonesi maritata Ftell Francesco di Maderno rappresentate dal sottoscritto loro procuratore fecero *istanza al signor Presidente* del R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona per la nomina di *un Perito che proceda alla stima del* sotto indicato stabile di ragione dei Signori Antonio, Cleto, Eliseo e Daniele *fratelli Fieschi fu Giacomo ora dimoranti* in Comune di Vighizzolo Mandamento II. di Cremona, di cui intendono promuovere l' incanto.

Casa, Casino ed Ortaglia di proprietà comune indivisa di tutti i prelodati fratelli *Fieschi, situata in Cremona sotto la* Parrocchia di S. Imerio nella Cont. di S. Maria in Betlem in mappa della soppressa *parrocchia di S. Maria in Betlem* sotto il Numero 45 sub 1 2 coll' estimo di Scudi 13 3 2 pari ad It.L. 614 40 ai quali Stabili fanno confine a mattina le mura della Città di Cremona, a mezzodi ragioni del marchese Vincenzo Strada, a sera e monte la detta Cont. di S. Maria in Betlem, salvi i più veri confini.

Cremona 24 Maggio 1868

Tibaldi Gaetano Avv. Proc.

N. 5 R. Accett.

Avviso

A termini dell' art. 955 Codice Civile patrio si rende noto che con atto 19 Maggio 1868 N. 5 Reg. Accett. eretto innanzi il Cancelliere della R. Pretura *di Sabbioneta, Pasini Pietro fu Antonio* nell' interesse proprio e per quello dei minori suoi figli Vittorio e Antonio, *faceva la dichiarazione di accettare l'e*redità testata abbandonata del defunto suo padre Antonio, decesso nel giorno *21 Aprile 1868 in Mezzana S. Remigio* frazione del Comune di Sabbioneta, colla riserva del legale beneficio dell' inventario.

Sabbioneta, dalla Cancelleria della R. Pretura li 20 Maggio 1868.

Miglio, Vice Cancelliere

N. 4 R. Accett.

Avviso

A sensi dell' Art. 955 del Codice Civile vigente e pei conseguenti effetti di legge *si fa noto come in apposito* verbale eretto nel giorno 13 Maggio and. in questa Cancelleria Tenca Giovanni fu Giuseppe nell' interesse del di lui figlio minore Giacomo successo colla defunta Lanfredini Luigia, e Giuseppa Tenca di lui figlia maggiorenne entrambi di Breda Cisoni frazione di questo comune, ebbero ad adire l' eredità intestata *abbandonata dalla prefata defunta* Lanfredini Luigia decessa nel giorno 4 Gennajo ultimo scorso in Breda Cisoni frazione suddetta, colla riserva del legale beneficio dell' inventario.

Sabbioneta dalla Cancelleria della R. Pretura li 20 Maggio 1868.

Miglio, Vice Cancelliere Dirig.

Estratto di Bando

Si reca a pubblica notizia che nell' Udienza delli 5 Giugno 1868 avanti il Tribunale Civile e Correzionale in Crema si terrà un nuovo incanto dell' immobile sottodescritto in base al *prezzo di Lire 7128 34* offerto da Brusatti Antonio di Soncino che fece l' aumento del sesto sul prezzo di L. 6110 00 per il quale era stato prima deliberato il tutto come al Bando 15 Maggio 1868.

Descrizione dell' Immobile

Casa di abitazione con bottega posta in Soncino, Contrada Maggiore al Comunale N. 186 nella mappa censuaria del comune stesso ai NN. 2928 di are 1 63 con scudi 1 3 2 pari a L. 8 64 e 2929 di are 1 6 5 con L. 8 64 e quindi di complessivi Ettari 0326 con L. 17 28 *avente per confine a levante* ragioni di Binda Ezechiele, a muri divisori sino ai rispettivi appoggi, a *mezzogiorno contrada degli orti a ponente* contrada degli Orfani a monte Contrada Maggiore. Valutato complessive *L.* 6096 54.

2 — Sassernò, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 44. Sabato 30 Maggio 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Maggio

LA CORTE DI CASSAZIONE

NEL

Regno d' Italia

Ai replicati e generali desiderj che si ponesse fine alla anormalità di avere in un solo Stato quattro Corti di Cassazione, l' attuale ministro Guardasigilli De Filippo ha mostrato di volere soddisfare colla sua proposta di nuovo disegno di legge sull' ordinamento giudiziario, dalla cui Relazione caviamo il passo seguente, che si riferisce all' argomento.

Giova innanzi tutto rammentare che nella tornata del 21 febbrajo 1865 la Camera dei deputati invitava, con apposito ordine del giorno, il Governo ad affidare a una speciale Commissione l' incarico di ricercare quale fosse il migliore ordinamento di una suprema magistratura atta a soddisfare le esigenze della giustizia e della politica; e di presentare, in una prossima sessione parlamentare, un progetto di legge intorno a siffatto importantissimo argomento.

Ossequiente il Governo a quel voto, istituiva, con decreti del 27 giugno e 17 luglio 1865 del ministro Vacca, e del 12 gennajo 1866 del ministro De Falco, l' anzidetta Commissione.

Fra i quesiti proposti alla medesima era preliminare quello se la quistione intorno alla suprema magistratura del regno commessa all' esame del Governo col riferito ordine del giorno, fosse pregiudicata dalla pubblicazione dei nuovi Codici che si fondano sul sistema della Cassazione, per modo che ebbe a cessare il tribunale di terza istanza che già esercitava la sua giurisdizione nelle provincie lombarde.

Nell' esaminare l' accennato quesito preliminare, alcuni dei componenti la detta Commissione sostenevano con validi argomenti che il fatto stesso della pubblicazione dei nuovi Codici di procedura civile e penale e della legge sull' ordinamento giudiziario, che estesero a tutte le provincie del regno il sistema della cassazione, costituisce un precedente legislativo incompatibile con un nuovo esame delle due istituzioni della Cassazione e della terza istanza. Tuttavia, per la considerazione che niun fatto legislativo può menomare il diritto d' iniziativa di nuove proposte di legge attribuito ai poteri costituiti, la Commissione riteneva che la quistione della suprema magistratura da istituirsi per tutto il regno non dovesse riputarsi in alcun modo pregiudicata dalle anzidette pubblicazioni. Però deliberando sul merito comparativo dei due sistemi, della cassazione e della terza istanza, adottava a voti presso che unanimi quello della cassazione.

I fautori del sistema della cassazione ricorrono a considerazioni che si coordinano non solo ad un concetto di unità giuridica ma sibbene ad un concetto di unità politica. Per noi d' altronde sembra superfluo il diffonderci in questioni siffatte, perchè propugnando noi pure la necessità di una suprema magistratura unica, riconosciamo essere questa la necessaria conseguenza del sistema e dell' ordinamento legislativo e giudiziario che l' Italia ha prescelto.

La Sotto-Commissione parlamentare, che riferiva nell' anno scorso intorno ai provvedimenti finanziari, dichiarava recisamente sull' argomento in discorso: « La pubblica opinione ha « oramai pronunziata la sua sentenza « sulla necessità di avere una sola « Corte di Cassazione, e nell' interesse dell' uniformità della giuri« sprudenza, dell' altezza dei pronun« ziati del collegio supremo e della « pubblica finanza. »

Le quattro Corti ora esistenti costano allo Stato lire 848,500: ridotte ad una sola, farebbesi progressivamente un' economia presso a poco della metà. Ma, indipendentemente da qualunque ragione di economia, non può non essere che uno solo il tribunale supremo destinato a mantenere l'uniformità della giurisprudenza, a custodire inviolate le leggi, a contenere nei giusti suoi limiti gli alti poteri dello Stato. La molteplicità delle Corti di cassazione è la negazione, anzi la condanna della cassazione medesima.

La Commissione istituita per avvisare al sistema cui deve uniformarsi la suprema magistratura del regno, nel riconoscere essa l' assoluta necessità dell'unica Corte di Cassazione, si fece eziandio a deliberare intorno alla sede da assegnarsi alla Corte suprema, e ritenne, a voti unanimi, che il più eminente corpo giudiziario deve avere la stesse sede del Governo e del Parlamento. Essendo raccolti nella sede del Governo tutti gli altri grandi Corpi dello Stato, è palese che non deve esserne esclusa l' autorità che sta a capo del potere giudiziario. Quando la Corte suprema fosse allontanata dalla detta sede, scemerebbe il prestigio e l' autorità della medesima, e verrebbe meno così al Governo come al Parlamento l'efficace sussidio della dottrina e dell' esperienza dei più eminenti magistrati. La questione sulla preferenza da darsi ad un' altra città del regno, esclusa la capitale, per la sede della Corte di cassazione, si risolverebbe in una lotta di meschine ambizioni municipali, onde l' Italia fu per tanto tempo divisa.

Però se pure si volesse fare astrazione dalle condizioni in cui versano attualmente le città che sono le sedi delle Corti di cassazione, non potrebbesi queste tutto ad un tratto fonderle in una, senza turbare profondamente i molteplici e svariati interessi materiali e morali di quelle popolazioni, e, quello ch' è più, a grandissimo discapito dell' amministrazione della giustizia. Laonde la Commissione anzidetta riconosceva la neccessità di mantenere sezioni staccate e temporanee, con limitate attribuzioni.

Adottando le deliberazioni di quella Commissione, il progetto di esame attribuisce alle sezioni temporanee la cognizione di quei ricorsi che si trovano già iniziati davanti le rispettive Corti di Cassazione al tempo dell' attuazione dell' ordinamento dell' unica magistratura del regno escluse alcune materie, delle quali sarà discorso in appresso. Il carattere transitorio, inerente alle dette sezioni, richiede che l' uffizio loro sia ristretto a prevenire il soverchio accentramento di affari presso la nuova Corte di cassazione, al cessare delle Corti ora esistenti; a rendere meno sensibile alle popolazioni il passaggio dall' attuale al nuovo sistema, conciliando l' interesse delle parti colla pronta unificazione della giurisprudenza.

Ma nel dichiarare l' accennata competenza delle sezioni temporanee, si trovò necessario di provvedere ad un bisogno urgente che si fa sentire nelle Corti di cassazioni di Napoli e di Palermo.

Giusta la legislazione che era in vigore nelle provincie meridionali, la sola presentazione del ricorso per annullamento di una sentenza non bastava, perchè la causa venisse chiamata a spedizione; richiedevasi una istanza delle parti per la discussione della medesima. D' onde avvenne che per mancanza di codesta istanza, un gran numero di ricorsi relativi a controversie, probabilmente abbandonate o transatte, costituiscono anche adesso un arretrato enorme; forse apparente soltanto, di affari pendenti. Per accelerare la definizione di tali ricorsi, e ad ogni modo, per accertare giuridicamente la condizione dei medesimi, si è stabilito che i ricorsi presentati alle dette Corti di cassazione prima dell' attuazione del vigente Codice di procedura, sui quali la corte non abbia dato alcun provvedimento, saranno caducati se, nei sei mesi dall' attuazione del nuovo ordinamento, una delle parti non faccia istanza per l' inserizione nella causa a ruolo.

Limitata la giurisdizione nelle sezioni temporanee a conoscere delle cause pendenti davanti le medesime al giorno dell' attuazione del nuovo ordinamento, occorreva inoltre di richiamare alla cognizione della Corte centrale talune delle cause medesime. Ciò era primieramente necessario per quelle che devono essere giudicate a sezioni unite. Era parimenti richiesto da principi di interesse generale di riservare alla nuova Corte di cassazione la cognizione delle cause relative a materie attinenti all' ordine pubblico o al Demanio dello Stato. Quindi le furono deferiti i conflitti di giurisdizione, l' azione civile contro i funzionari dell' ordine giudiziario, la rimessione delle cause per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospicione, i provvedimenti disciplinali, le controversie risguardanti le imposte o tasse dirette e indirette, i relativi contratti di appalto e quelli per somministrazioni e lavori nell' interesse dello Stato, l' applicazione delle leggi sulle miniere, le contravvenzioni alle leggi medesime e a quelle in materia di tasse, le questioni elettorali, l'annullamento delle sentenze promosse dal pubblico Ministro nell' interesse della legge.

Ove sorga dubbio se sia competente a pronunciare la sezione temporanea o la questione in sezioni unite, senza formalità di giudizio, sentito il pubblico Ministero in Camera di Consiglio.

Fu discusso da quella medesima Commissione se si dovessero introdurre modificazioni riguardo alla competenza ed all' attuale ordinamento della Corte di cassazione e specialmente per quanto concerne l' istituzione della sezione dei ricorsi. Ma prevalse, e noi stimiamo a buon diritto, a grande maggioranza, l' avviso contrario, sia perchè l' attuale ordinamento fu ravvisato conforme ai principii fondamentali del sistema della cassazione, sia perchè ogni mutazione avrebbe profondamente alterata l' economia dei codici di procedura attuati col 1 gennaio 1866.

La nuova Corte di cassazione sarà *definitivamente composta* di un primo presidente, di tre presidenti di sezione e di trentasei consiglieri. La medesima sarà per tal modo in grado di tenere udienze in tutti i giorni non feriali, e provvedere quindi alla pronta definizione di giudizi. Le norme relative e questa parte del servizio saranno determinate dal regolamento. »

UNA PETIZIONE

del Maestri delle Scuole Primarie.

L'insegnamento popolare è divenuto una delle maggiori cure del nostro tempo; aggiungo che è una delle più legittime. Se questa grave questione non s' imponesse all' attenzione del Governo, alle famiglie ed anche degli individui, esso non avrebbe acquistato tanta importanza. Il rapido sviluppo che essa prese, il favore che ottiene, l' ardore delle discussioni che eccita, tutto prova ch' essa giunse in tempo opportuno, e tutti comprendono l' importanza d' una soluzione che riguarda i più grandi interessi della società.

Non basta curare la parte pedagogica, didattica e morale dello insegnamento, è urgente che si tenda lo sguardo anche alla parte materiale. Finchè i Docenti delle Scuole primarie non saranno debitamente retribuiti l' insegnamento renderà frondi e fiori quanti se ne vorranno, frutti non mai.

Che vale il tanto affaticarsi del Governo per formare abili Maestri, quando non si pensa alla loro condizione avvenire; quando non si fanno osservare le leggi che stabiliscono le norme dei concorsi, rendono giustizia al merito; quando non si pensa a destare l' emulazione nei maestri con un ordine di avanzamenti come nell' esercito e negli altri impieghi, promuovendo a' posti migliori quelli che diedero una vera e reale prova di se e non una mascherata tinta di sapere? Perchè pretendere che uomini di buon volere si diano all' insegnamento e che estirpino l' ignoranza dalle plebi, quando si lasciano in balia dei Municipi i quali per un capricio od altro possono licenziarli! Che importa se poi avessero anche a rendergli giustizia, tornando ad eleggerlo, quando egli con la licenza riceve una tortura morale, la quale se non gli aliena la stima, certo lo avvilisce in faccia a stesso, gli toglie la lena al bene operare e lo fa disperare del suo avvenire per la grandissima difficoltà di trovare altro posto e di avere uno scarso pane?

Se il Governo è propenso a favorire l' istruzione popolare non par vero che non voglia conoscere la necessità di togliere l' istruzione primaria ai Comuni, e affidarla alle Provincie assicurando l' avvenire dei Maestri, perchè solo col sottrarli all' arbitrio, alle vessazioni di certi patroni che desiderano vedere continuamente i loro dipendenti ignoranti, si potrà essere certi di vedere radicate le buone istituzioni, combattuti gli errori e i pregiudizii che predominano nelle campagne, penetrare negli umili casolari la luce della verità e della scienza, ed avere in pochi anni una generazione educata ed istruita.

Gettiamo uno sguardo per un istante alla carta dell' istruzione in Europa e troveremo da commuoverci e ralle-

grarci ad un tempo. Vediamo Russia, Spagna, Portogallo senza istruzione, ma nel tempo stesso osserviamo Prussia, Belgio, Svizzera paesi in cui l'insegnamento cammina. Ora domandiamo come sono retribuiti in quei paesi gl' insegnanti, e udremo che i loro stipendi sorpassano di gran lunga i nostri.

A togliere pertanto il numeroso e povero esercito degl' insegnanti primarii da questo stato altro non gioverà che accettare quanto lo Statuto accorda, usare del diritto di petizione. Questa voce sorse fra noi, fece poscia capolino a Torino dove il Giornale l'*Istruzione* si prese ad appoggiarla; e all'ora che scriviamo queste linee, comincia a penetrare in tutti i Comuni dove v' ha una scuola. Dalla Lombardia, dalla Venezia, dal Piemonte e dalla Liguria l'eco di questa voce risuonò come risveglio, e gl' insegnanti s' uniscono per presentare una petizione al potere supremo, perchè rifaccia la legge sull' insegnamento *primario base e fondamento* d'ogni altra istruzione.

Quando tutti i Docenti del Regno, che ammontano a più di 20 mila, avessero a fare il loro plebiscito, siamo persuasi che sarebbero ascoltati, e le loro speranze non rimarebbero deluse.

Abbiamo accennato questo fatto perchè i Maestri della campagna s'uniscano per Mandamenti, e dietro lo schema di progetto che ad essi verrà partecipato abbiano ad innoltrare essi pure alla rappresentanza Nazionale i loro voti e loro speranze.

X. Y. W.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Tiro nazionale a Venezia. In occasione del IV tiro nazionale aperto i giorni sono a Venezia da S. A. R. il Principe Umberto venivano con molte altre presentate al medesimo la Bandiere di Cremona e di Crema.

Al presidio militare a Cremona. Abbiamo sott'occhio la *Tabella generale delle stanze dei corpi* (15 Maggio 1866) che il Ministero della guerra fa periodicamente stampare a comodo degli ufficii e delle famiglie che hanno i loro figli nell'esercito.

La nostra città, già s'intende, non vi figura nè punto nè poco, cosa d'altronde che sappiamo pur troppo anche senza consultare la tabella. Qui non un Comando di Brigata, non un Reggimento, non un battaglione di bersaglieri, non pontieri, non zappatori, non cavalleria, non treno d'armata, non un deposito, non un istituto militare, insomma nulla di nulla. A Cremona basta l' onore di dare il suo nome ad una brigata (21° e 22° Reggimento,) e basta il vanto di essere fra le provincie in cui sono rarissimi i renitenti ed i disertori.

Del suo squallore sempre e visibilmente crescente, del languore del suo commercio non è certo causa prima la mancanza del presidio militare, che da mezzo secolo solea tenervi stanza; ma che anche questo contribuisca a precipitare ognor più il suo scadimento economico, sarebbe follia il negare.

Possibile che non vi sia alcuno, senatore, deputato o cittadino qualsiasi che senza perdersi d'animo e senza sporcar tanta carta di petizioni, si presenti a S. Ecc. il Ministro della guerra, e gli dica con franchezza militaresca « Signor Ministro! ho l' onore di dirvi che la città e la provincia di Cremona si lagnano, che le lasciate senza guarnigione, a cui il loro commercio era assuefatto da cinquant'anni.

Vogliate considerare, Sig. Ministro, che la Provincia di Cremona paga allo Stato *cinque milioni* annui d'imposta diretta e che non ha un soldo d' arretrato. »

Un avvertimento salutare. Il giorno 25 corrente veniva ricoverata nello Spedale Maggiore una contadina d' anni 35, la quale per caduta da un gelso riportò contusione al capo e commozione spinale. Alcuni sintomi particolari depongono per la frattura delle vertebre dorsali; essa versa in gravissimo pericolo; la di lei morte, quasi inevitabile, estinguerebbe due esistenze trovandosi essa gestante da sei mesi.

Il fatto, che ci affrettiamo a pubblicare mentre ferve il lavoro dello sfrondamento dei gelsi, deve richiamare l'attenzione di tutti gli incaricati a vegliare sulla salute pubblica e *particolarmente dei conduttori di fondi* poichè se è cosa indecente che le femmine salgano gli alberi, questo dovrebbe essere assolutamente proibito alle gestanti, poichè in esse più facile è il pericolo, che compromette ad un tempo la vita di due individui.

Quistioni artistiche. Il sospetto che venga alienato l' edificio nominato *Scala de' Lupi* indusse l' egregio Architetto Visioli a presentare al Municipio una *Nota*, colla quale addimostra qual disdoro sarebbe per la città ove quell'edificio venisse manomesso.

Altra quistione d'arte suscitò l' ormai famosa lettera del Ministro Broglio a Rossini. Mariotti, Ghislanzoni, giudici competenti, vi risposero per le rime; anche l' autore del Mefistofele, offeso nell' amor paterno, volle rivendicarsene più o meno convenientemente! . .

Ora s' agita la quistione fra i Palchettisti proprietarii del teatro *alla Scala* di Milano, ed il Governo!

E noi Cremonesi non avremo altra quistione, fuori di quella promossa dall'Architetto Visioli, da esporre al giudizio della pubblica opinione, invocando giustizia se è del caso, da chi può e deve tutelare il decoro, l'onore, la dignità del paese?

E siamo proprio nel caso; proprio all'ombra del torrazzo e da un pezzo si doveva esporre ed agitare una gravissima quistione. Forse mancarono circostanze, opportunità da metterla in campo? Ad ogni modo, *meglio tardi che mai.*

La Cattedrale di Cremona ebbe da tempo antichissimo ed ha tuttora una Cappella Musicale; con Maestro-compositore e Direttore, con cantanti, con suonatori all' uopo stipendiati.

Gli onorarii con che sostenerla ritraggonsi da legati, come si ritrae qualunque altro stipendio.

Maestri-Compositori cremonesi furon quelli che costantemente vennero chiamati a coprire il posto di *Direttore. Quelli che più si distinsero ab* antico furono Monteverde e Gonella; di *quest' ultimo conservasi ancora* buona musica in stile *Grave a Cappella*, proprio del genere *Sacro*, a tre, a quattro parti con Organo; ha pure l'*Invitatorio* e *Salmi da morto* col Quartetto ed arco.

Ampliata l' istruzione musicale e secondato il progresso che prese, venne chiamato il maestro Gianfrancesco Poffa, reduce dagli studii fatti nel conservatorio di Napoli, a coprire quel posto. Parve cosa miracolosa la sua musica; e quelli studi furono seme nobilissimo, che diè fiori e frutti preziosi alla nostra città. Morto Poffa, si chiamò a succedergli il celebre maestro Don Ruggero Manna.

Lo sviluppo ch'esso diede alla musica in Cremona non è facile a descrivere. Fu una vera rivoluzione musicale, un mondo armonico-melodico scoperto, neppur supposto od ideato prima. Novità di concetto, quadratura simetrica, ritmo, melodia, armonia, stile ecclesiastico accoppiato ad eleganza, forme nuove, istrumentazione non mai udita.

A Manna devono la loro celebrità Fontana, i fratelli Maini, i fratelli Peri, Bignami, Quarenghi, Tosi, Cesura. Per esso la gloria musicale cremonese si diffuse in altre città: Brescia, Bergamo, Milano, Genova, Torino, Firenze, Padova, Verona, Venezia, Trieste, Udine, Belluno, Parma, Reggio, Bologna e perfino l' America, ed il lontano Chilì udirono ed odono quelle sue stupende creazioni!

Scorsero quattro anni dacchè l' inesorabile morte volle con sè il M.° Manna. Non sarà lecito domandare ai Sigg. Canonici, Rettori, Fabbriceri e Consiglieri, ecc., ecc. della Cattedrale il perchè *dopo tanto tempo*, con un preventivo delle spese ed onorarj fissi non si pensi a rimpiazzarlo? Non sarebbe il caso, ove più a lungo si protraesse il rimpiazzo, che *chi* può e deve tutelare l' onore e la dignità del paese levi o faccia levare il velo che nasconde tale fatto veramente inqualificabile?

Venne già denunciato che alla morte di Manna vi fu chi non arrossì di dire: *la Fabbriceria della Cattedrale ha finito di stipendiare inutilmente il Maestro di Capella:* forse tale bestemmia trovò eco o fortuna fra quei Signori, quantunque onorevolissimi, ma sgraziatamente incompetenti a giudicare di musica, e pare anche incapaci di sostenere e difendere il decoro e l'onore di questa veneranda e bellissima Cattedrale.

Forse che vorrebbero messa la Capella Musicale Cremonese al dissotto di quelle di Busseto, Casalmaggiore, Cortemaggiore, Viadana, ecc. ecc.?

Vuolsi sperare di no, e che ciò non sia che un infondato timore d'artista . . . .

Questa non è quistione di successione al posto di un chierico, sagrestano, campanaro, economo, mansionaro-cantore, e se vuolsi anche d'organista, ma bensì d'un Maestro Compositore Direttore di Capella! . . . .

La quistione è troppo moralmente ed artisticamente importante per la Città, perchè non venga seriamente trattata *da chi* deve avervi interesse e parte; ciò che si farà in altro numero.

Y

Errata corrige. Nel primo articolo dell'ultimo numero invece di *il savio rinsavimento* leggasi *Il disiato rinsavimento.*

Necrologia. Il pietoso costume di pronunciare sull' urna che sta per chiudere le spoglie d'un caro trapassato una mite parola di mesto affetto colla quale rendergli l'ultimo tributo di stima e d' amore, ed enumerando le sue virtù porgere un esemplare da imitarsi, fu sempre seguito da ogni popolo retto a civiltà.

La morte d' un cittadino la cui vita fu sempre specchio d'ogni virtù, è sciagura non solo della famiglia cui viene tolto nel padre il migliore tesoro, ma è sventura comune, perchè tutti perdono in lui il conforto dell'opera, del consiglio, dell' esempio.

Con generale dolore fu sentita la perdita di Violini Davide, avvenuta il giorno 24 andante Maggio; il quale nella sua vita tutta operosa, colle non comuni qualità della mente, e colle doti ancor più pregievoli del cuore, seppe sempre guadagnarsi l' estimazione e la benevolenza *di quanti ebbero la ventura di* usare con lui.

L' oscurità dei natali, la povertà dello stato non degrada, ma anzi onora chi, uscito da queste, collo studio e colle opere proprie al bene dedicate, seppe da è innalzarsi. — Colpito il Violini dalla sventura nello schiudere le pupille alla luce del mondo, gli venne negata la conoscenza di coloro che gli diedero la vita. — Accolto adolescente nell' Orfanotrofio Maschile di Cremona ben presto fece accorti i precettori delle preclare doti del suo ingegno, che lo vollero dedicato allo studio. — A venti anni dopo, presto l' opera sua nell' educazione della gioventù in vari istituti; e tutti poterono ammirare la dolcezza nel guidare i suoi giovani alunni sul sentiero del retto e del giusto, le prudenti correzioni, il paterno amore nell'istillare in quelle menti vergini quei sani principj che germogliar dovevano frutti ubertosissimi sul loro avvenire.

Abbandonata dopo vari anni l' istruzione, entrò nell' amministrazione dell'Orfanotrofio Maschile, e poscia in quella del civico Ospedale Maggiore di Cremona. — Impiegato onesto, svegliato, laborioso, egli guadagnossi qui come nell' istruzione, la stima e l' ammirazione di tutti.

Instancabile nello studio delle lettere, seppe *continuamente coltivarlo fuori* delle quotidiane occupazioni. — Acuto nell' ingegno, fervido d' immaginazione, la sua penna robusta nella prosa, scorreva limpida, appassionata, melodiosa nei poetici componimenti; e molti suoi lavori avrebbergli certo guadagnato buon nome, se l'anima sua pura, vergine d'ambizione, alla lode ritrosa, non ne avesse per esagerata modestia impedita la pubblicazione.

Desioso di affetti soavi, quali si addicono ad un cuore educato al nobile sentire, cercolli nella vita conjugale. Colpita da grave malore per tutta la vita la donna che lo fe' lieto del suo amore, egli seppe con coraggio sopportare questo profondo dolore, prodigandole continuamente tenerissime ma infruttuose sollecitudini.

Padre, amò i suoi figliuoli di quel vero amore che con severità e fermezza intende alla difficile opera della educazione.

D' indole gioviale, sincero, affettuoso, si ebbe cordiale e numerosa amicizia.

Così compì onoratamente la sua mortale carriera di 46 anni di vita Violin Davide, il quale spirando impetrava pietà per la moglie inferma e pei teneri figli, che lasciava immersi nella desolazione ed abbandonati nella più squallida miseria.

Povero Davide, riposa in pace! Il tuo estremo lamento non cadrà inascoltato; la *beneficenza pubblica* risponderà alla prece ultima dell' uomo onesto, e non lascierà privi de' suoi frutti la tua desolata vedova e gli orfanelli tuoi; i quali, fatti adulti, quando verranno mesti a visitare l' avello dell' amato genitore troppo presto perduto, spargendo una lagrima di dolore sulle zolle che copriranno le tue ossa, potranno con nobile orgoglio alzare la fronte ed esclamare. *Qui riposano le spoglie d' un marito affettuoso, d' un onesto, ed amorosissimo padre di famiglia, d'un intemerato Cittadino.*

G. Frisi.

Mezzo semplicissimo per riconoscere la purezza dello zolfo per le viti. — Si prendano 12 grammi dello zolfo da saggiare e si pongano su di una paletta ordinaria di ferro ben pulita, quindi si collochi la paletta sul fuoco se lo zolfo è puro, brucia senza lasciar residuo: quando lascia residuo bianco o di colore giallo o rossastro è impuro. Se il residuo fosse poco sensibile, un mezzo gramma su 12, lo zolfo non è cattivo per le viti, ma bisogna pagarlo men caro del puro, perchè ne occorre maggior quantità per la medicatura delle viti.

Ma la purezza non è la sola qualità che deve ricercarsi nello zolfo ad uso delle viti, bisogna inoltre tenere in gran conto per la sua efficacia la imbalpabilità, ciò che si conosce al tatto esercitato. — Il miglior zolfo sotto questo rapporto è quello che al tatto si presenta con quella certa untuosità e mollezza del fior di farina di frumento.

Conservazione del fieno. Le pioggie odierne ci fan credere opportuno lo avvertire che quando per ragioni meteorologiche, le erbe subissero alterazioni nel diseccamento, o che si dovessero conservare non ancora ben secche, è prudente consiglio aggingere alla massa del sale in proporzione di chilogrammi 1, 50 per ogni quintale di fieno. Il sale usato a tale uopo fin dalla più remota antichità, per scopo di impedire lo sviluppo della muffa, temperare la fermentazione ed assicura la buona conservazione del fieno. Il signor Schattenmann, dice in proposito: « Io vivo tranquillo, quando per cagione di tempo piovoso sono costretto ad entrare qualche carro di fieno umido, perchè una lunga es erienza mi ha provato che il sale neutralizza gli effetti nocivi all'umidità. »

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Nel *Diritto* si legge:

Da fonte sicura sappiamo che il signor Pietro Bastogi, eletto deputato a Campobasso, non ha accettato il mandato.

— Scrivono da Civitavecchia alla *Nazione*:

Le fortificazioni intorno alle mura di Civitavecchia sono state finalmente condotte a termine ed ora guai a chi si appressa! Barricate, terrapieni e ripari di ogni sorta costituiscono una zona di estensione rispettabile; e cannoni di grosso calibro rigati e lisci mirano dapertutto, minacciando rovina e distruzione. Giorni sono Sua Eminenza il generale Kanzler si recò a visitare anche una volta con superbo apparato militare questi apparecchi di guerra, ne restò pienamente soddisfatto, dichiarò il territorio inaccessibile ed indirizzò parole di elogio ai valenti costruttori, i quali se ne tennero altamente onorati.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Il progetto per il riordinamento giudiziario presentato dall'on. Guardasigilli è stato completamente rigettato dagli uffici della Camera. Non è adunque improbabile che all'on. De Filippo sia dato quanto prima un seccessore.

— Si legge nella *Nazione*:

Siamo assicurati che l'onorevole ministro di Finanza si è posto d'accordo colla Commissione della Camera elettiva incaricata dell'esame del progetto di legge per una imposta sull'entrata fondiaria. A quanto ci vien detto, questa tassa sarebbe abbandonata, e verrà accordato in via provvisoria un altro decimo sulla prediale. La Commissione avrebbe dal canto suo aderito ad altre proposte del progetto ministeriale.

Estero

— Il governo inglese ha ricevuto notizie dall'Abissinia, dalle quali risulta che l'armata spedizionaria continua il suo movimento d'evacuazione. A quest'ora due reggimenti ritornarono a Bombay. Le truppe ed il materiale furono imbarcate a Zoulla.

— Gli avvisi di Yokohama, in data del 10 aprile, recano che l'apertura dei porti di Yeddo e di Negato, ch'era fissata pel primo aprile, non aveva avuto luogo.

— L'*Italie* annunzia:

Il principe Umberto e la principessa Margherita lasceranno Venezia domenica sera. Essi andranno direttamente a Milano.

— Il prossimo venerdì la regina di Portogallo partirà da Venezia per la Germania. Si assicura che si recherà ai bagni di Ems.

— Leggesi nella *Liberté*:

Ci telegrafano da Malta che in quell'isola regna una grande agitazione provocata da misure incostituzionali del governatore generale. I maltesi vorrebbero scuotere il giogo della dominazione inglese. Il movimento è cominciato sotto gli auspicii dell'Assemblea legislativa nazionale e va prendendo ogni giorno proporzioni più allarmanti.

Parigi, 26. — Il *Moniteur de l'Armée* pubblica il rapporto del maresciallo Niel, in data 20 maggio, che constata l'eccellenza del fucile Chassepot. Dice che le incomparabili qualità di questo fucile gli assicurano il primo rango fra le armi da guerra presentemente in uso; che tutta la fanteria francese sarà munita di Chassepot; che la fabbricazione continua attivamente, e che la media giornaliera dei fucili forniti nella decorsa settimana fu di 1600.

Costantinopoli, 26. — Il Sultano, ricevendo le deputazioni delle comunità cristiane, disse volere che ciascuno possa diventare gran Visir senza distinzione di religione.

ULTIME NOTIZIE

= Leggesi nell'*Italie*:

Sono già eletti la maggior parte dei relatori per il bilancio del 1860. Essi sono: gli on. D'Amico, per la marina; Monti Coriolano, pei lavori pubblici; Torrigiani, per l'agricoltura, industria e commercio; Bargoni, per l'interno; Robecchi, per gli affari esteri; Bixio, per la guerra.

Rasta ancora a nominare i relatori per i bilanci del ministero di grazia, giustizia e culti, della istruzione pubblica e delle finanze, attivo e passivo.

= Scrive la *Patrie*:

Si annuncia che dal principe Napoleone sarà intrapreso un viaggio in Oriente (Bosforo e Danubio) entro il prossimo mese di giugno.

Washington, 2?. - Il Senato, con 35 voti contrarii e 19 favorevoli, assolse Johnson dell'accusa, portata dagli articoli secondo e terzo, di avere violato l'atto del *Tenure of office* nominando Thomas a segretario della guerra. Il Senato si aggiornò quindi indefinitivamente, senza votare altri articoli.

= *Berlino*, 27. - Notizie da Varsavia assicurano che una banda d'insorti sotto il comando di Langiewicz incomincerebbe a formarsi in Galizia verso la frontiera polacca.

Borsa di Milano

(28 Maggio)

Rendita italiana 56 - 57 35

Mercato dei Bozzoli in Cremona.

27 Maggio

Quantità pesata Kilogrammi 2733.

Qualità	Superiore dalle	L. 7.25 alle	L. 5 00
	Comune	» 4.80	» 3.50
	Inferiore	» 3.40	» 2.30

28 e 29 detto

Quantità pesata Kilogrammi

Qualità	Superiore dalle	L. 5.00 alle	L. 7.25
	Comune	» 3 80	» 4 75
	Inferiore	» 2.25	» 3.50

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. per Domenica 31 corr. alle ore 7 1/2 pom. sul secondo baloardo del pubblico passeggio.*

1 **Marcia.**
2 **Cavatina** nell'opera **Lucia di Lammermoor** di *Donizetti*.
3 **Duetto** nell'opera **Tutti in Maschera** del *M. Pedrotti*.
4 **Genevrina - Scottisch** di *Ponchielli*.
5 **Bivacco** nell'opera **Assedio di Leida** del *M. Petrella*.
6 **Galoppe** nel Ballo **Bianchi e Neri** di *Giorza*.

Programma

dei pezzi da eseguirsi nella sera di Lunedì ore 7 1/2 sullo stesso baloardo

1 **Marcia.**
2 **Sinfonia** nell'opera **Cenerentola** del *M. Rossini*.
3 **Sempre sola - Mazurka** di *Rovere*.
4 **Aria** nella **Vestale** di *Mercadante*.
5 **Frammenti** dell'introduzione dell'opera **Ballo in Maschera** di *Verdi*.
6 **Sulle Rive del Danubio - Valzer** di *G. Strauss*.

Morti in Cremona

dal giorno 21 al 28 Maggio 1868.

25 - Cassia Teresa, 15, civile, S. Agostino.
27 - Millari Anna Orsola, 63, civile, Cattedrale. = Nazzari Rosalinda, 37, civile, S. Pietro.

Ospedale Maggiore

21 - Tempesta Albina, 52, contadina.
22 - Poli Luigi, 55, idem.
23 - Della Noce Giuditta, 15, idem.
24 - Violini Davide, 46, impiegato civile. = Maffini Gaetana, 63, contadina. = Tassi Maria vedova Mari, 60, idem.
25 - Pressori Teresa, 60, idem.
26 - Raimondi Bartolomeo, 60, giornaliero. = Guarneri Antonio, 90, contadino. = Zambelli Rosa, 65, idem.
27 - Galli Annunciata, 21, idem. = Copercini Pietro, 69, idem. = Nebioni Stafana, 15, domestica.
28 - Robusti Antonia maritata Vittori, 31, contad.
Minori d'anni 7 N. 6

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Operai

Casella Domenico Capitano dei Bersaglieri per spontanea offerta L. 5 —

Ai Vecchi

In morte Mambrini Clemente

Arnoldi Ing. Bartolomeo » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

In morte Talamazzi Giovanni

Ruvioli Dott. Francesco L. 1 —

All'Asilo Infantile di Corte de' Frati

Barili Dott Francesco » 1 —

In morte Rachele Norsa Ved. Finzi

Barili Dott. Francesco » 1 —

In morte dell'Avvocato Eugenio Mambrini

Consigliere d'Appello in Venezia

Barili Dott. Francesco » 1 —

In morte Gaetano d'Orleans

Barili Dott. Francesco » 1 —

Agli Asili Infantili di Cremona

Mari Dott. Adriano » 1 —

Ricordo pel 16.° Anniversario della morte del Marchese Carlo Araldi

Il Figlio Pietro Araldi Erizzo L. 10 —

In morte Giovini Gaetano

Modesti Antonio impiegato » 1 —

Agli Operai

In morte Dilda Giuseppa Vedova Pizzamiglio

Guarneri Luigi » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Magni Enrico » 1 —

All'Asilo Infantile di Corte de' Frati

Barili Dott. Francesco » 1 —

In morte Porro Guglielmo

Barili Dott. Francesco » 1 —

In morte Gorno di Pontevico

Barili Dott. Francesco » 1 —
Dott. Giovanni Tenca Montini » 2 —

In morte Luigia Mori Giobbio

Conjugi Losi Dott. Carlo e Lucia Mantovani » 5 —

Alla Pia Istituzione Musicale

In morte Aroldi Leopoldo

Veterinario di Pieve d'Olmi

Guarneri Amadio di Pieve d'Olmi » 1 —
Guarneri Stefano idem » 1 —
Guarneri Gio. Maestro idem » 1 —
Scaffetti Gio. Battista idem » 1 —

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Sedicesimo Elenco

Si riportano L. 2703 99

Collegio Borsa in Cremona L. 20 —
M. R. D. Giuseppe Mainestri Arcipr. in Calcio » 20 —
Fabbriceria di detta Parrocchia » 40 —
Tadini Oldofredi conte Ercole Senatore del Regno, id. » 20 —
Brosamolino Giuseppa id. » 1 50
Bonetti Giovanni » 5 —
Zenoni Sac D. Alessandro Coadj. id. » 3 —
Bresciani Sac. Don Giovanni id. id. » 3 —
Talamazzi Sac. D. Eugenio id. » 2 —
Foresti Francesco id. » 2 —
Vezzoli Andrea id. » 2 —
Barbieri Luigi id. » 2 —
Ghezzi Girolamo id. » 2 —
Pansera Raselli Teresa » 4 —
Dell'Orto M. R. D Giuseppe Parroco di Antegnate » 5 —
Galliani Sac. D. Giuseppe id. » 2 —
Merico Sac. D. Giovanni id. » 1 —
Camozzi M. R. D. Eliseo Parroco di Piumenengo » 2 —
Radici Giuseppe Sindaco id. » 2 —
Pasinetti Giacomo id. » 2 —
Fossati Dott. Giuseppe id. » 2 —
Avigni Sac. D. Luigi. Coadj. in Pumenengo » 1 —
Fabbriceria della Parr. suddetta » 5 —
Bonetti Sac. D. Giuseppe id. » 2 —
Zappalaghi Sante » 2 —
Giorgetti Giovanni id. » 2 —
M. R. Parroco e Clero di Covo » 16 —
Calegari ing. Francesco id. » 5 —
Algisi Giuseppe id. » 1 50
Bianchi Bernardino id. » 1 50
Bianchi Sac. D. Antonio id. » 1 —
Ceresoli Sac. D. Marzio id. » 1 —
Santini Palmira di Cremona » 4 —
Della-Scala conte Annibale » 10 —
Doninè Francesca di Calcio » 2 —
Draghi avv. Pier Luigi di Cremona » 5 —
Mondani famiglia id. » 10 —
Margoni M. R. Preposto Parroco di S. Pietro in Cremona » 20 —
Misani Prof. Alessandro » 1 —
Galli Prof. Luigi id. » 1 —
Anselmi Luigi id. » 4 —
Franzoni Bianchi Santa id. » 5 —
Camatini Luigi id. » 1 —
Guindani Ettore id. » — 50
R. G. » 5 —
Bossi e famiglia di Cansero » 5 —
Le maestre di quel Comune » 1 —
Soldi Achille » — 50
Soldi Adelaide e Carolina » — 75
Locatelli ing. Giuseppe » 2 —
Offerenti varii di Polengo » — 85
Cavagnoli Francesco id. » — 50
Stanga Illustriss. Marc. Vincenzo » 50 —
Meroni ing. Ippolito » 5 —
Meroni Sac. Riccardo Parr. di Cornaleto » 2 —
Bozzolini M. R. D. Giovanni Prep. Parr. di Castelleone » 10 —
Zanisi Sac. Pietro vicarioid. » 5 —
Foletti Sac. Pietro id. id. » 5 —
Coelli Sac. Giuseppe id. id. » 5 —
Venturelli Sac. Paolo id. » 5 —
Zanisi Sac Neemia id. » 4 —
Mosconi Sac. Francesco » 4 —
Venturini Sac. Venturino id. » 2 —
Furlotti Sac. Giuseppe id. » 2 —
Fachetti Maria id. » 1 —
Offerenti diversi id. » 9 85
Regginni avv. Guglielmo di Cremona » 5 —
Vezzoli M. R. D. Gaspare Prep. Parr. in Romanengo » 20 —
Agosti R. D. Antonio Coadj. id. » 10 —
Sangalli ab. Giuseppe id. » 2 —
Pozzi D. Domenico Coad. id. » 5 —
Guardi Sac. D. Cesare id. » 5 —
Sola ing. Gracco » 14 —
Offerenti varii » 6 —
Società dei Vecchi Poveri in Cremona » 20 —
Raimondi M. R. D. Francesco Parr. di Agojolo » 2 —
Offerenti della Parr. suddetta » 1 —
Busi Molossi cont. Luigia di Casalmaggiore » 5 —
Civeri Pietro » 1 —
M. R. Parroco ed abitanti di Villanuova » 15 —

Totale L. 3176.54

Notificazione di Società

Fra i Signori Giovanni Berardi fu Paolo di S. Giovanni in Croce Provincia di Cremona e Mansueto Brenta fu Andrea da Novi Ligure, si è costituita per un triennio una Società Collettiva sotto la ragione Sociale - **Giovanni Berardi e Compagno**, avente per scopo la fabbricazione e smercio di un Anticrittogamo d'Invenzione del detto Sig. Giovanni Berardi che ne ottenne speciale **Privativa** dal Ministero d'Agricoltura e Commercio con attestato del 31 Marzo anno corrente N. 8-146 Registro Attestati e N. 3750 Reg. Generale.

Nei patti fondamentali poi della Società consegnati a formale Documento, già denunciato a questo Regio Tribunale Civile e Correzionale per l'affissione di cui l'art. 158 del vigente Codice di Commercio, veniva prescielto a Rappresentante principale e Firmatario della ragione Sociale il Socio Sig. Brenta Mansueto.

Giovanni Berardi
Brenta Mansueto

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fascicolo di pagine 32 illustr.

Associazione L. **1 40** per 10 fascicoli formanti un volume. Franchi di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. **10** Vol. **III.** del **Museo Popolare** contenente:

C. CANTU' **Il The.**

Pubblicato del MUSEO POPOLARE

Volume I. L. **1 50**
Volume II. » **1 50**
Volume III. » **1 50**
Eleganti vol. di pag. 360 cadauno illustr.

Console L. 4 20 si spediranno i **tre** volumi.

Chi manda sole L. **5 50** avrà il **1**, **2**, **3**, volume, l'associazione al **4**. vol. e la **Strenna** del **Museo Popolare** in dono.

Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. GNOCCHI - *Milano.*

Paesi e Costumi. Descrive i varii paesi della terra, i popoli che li abitano i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto ciò che serve a cementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Pubblicasi il **5**, **15** e **25** di ogni mese, in fascicoli di pagine 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. — Costa centesi **15**.

ABBONAMENTO *franco di porto a domicilio per tutto il Regno:*

per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume . . . L. **2 60**
per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi . . » **5** —

Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi.

Spedizione contro **vaglia postale** diretto alla LIBRERIA GNOCCHI, Milano.

Domani escirà un altro Supplemento contenente Atti del Consiglio Comunale e la Tabella dei Boni Provinciali sortiti nella IX. Estrazione.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

BARCO-ALBANI D'URBINO.

scritto rende noto di poter an-
est'anno offrire a' suoi commit-
lfo purissimo delle suddette ri-
miniere, macinato in polvere
otto anche con propria macina,
finissima impalpabile.

così preparato, e il rimedio più potente, contro la Critto ora dominante nelle viti, se-ciò l' esperienza più accertata le fu positivamente dimostrato, più efficace riesce la zolforazione polvere è più sottile, onde an-ior dose e con uniforme distri-ssa meglio apprendersi ai grap-va nascente, senza timore che facilmente staccata a cagione ipelle.

li 4 Aprile 1868.

Cerboli Enrico, *Farmacista*

AVVISO

...al desiderio espressioni da molti ho stabilito di prorogare a tutto o p. v. l' inscrizione per la prov-iedimenti Bachi del Giappone, da il p. v. anno 1869.

della suddetta proroga, le condi-io programma vengono modificate modo, *con facoltà ai Signori di ritirare prima del 18 Giu-a commissione, qualora non a-ttendere soddisfatti del risultato ti da me distribuite nel corr anno.*

...missione a numero

...rtoni saranno acquistati per conto tenti ed il costo di ciascuno sarà da tutte le spese coll'aggiunta di un cartone a titolo di retribuzione.

...agamento si stabilisce in:
...ni cartone all'atto dell' inscrizione.
...iù tardo del 5 Giugno p. v.
...la consegna dei cartoni.

...er qualche circostanza non venisse intero la Commissione, in allora diminuzione proporzionale al nu-rtoni dei singoli soscrittori.

...missione per azioni

...umero delle azioni è indetermi-...el valore di L. 200 cadauna e ...iò acquistarne quel quantitativo

...rtoni saranno acquistati per conto ...ti ed il costo di ciascuno sarà da tutte le spese coll'aggiunta di ...artone a titolo di retribuzione.

...agamento delle azioni è fissato in:
atto dell' inscrizione.
...o il 15 Giugno.
...ro il mese di Agosto.

...zionista avrà diritto ad avere senza ...tti i cartoni sino alla concorrenza ...izione, salvo il reciproco compenso ...er la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

...pposita Commissione di quattro per-fra i principali Committenti ed A-à chiamata a controllare tutta l' o-ed a determinare il costo dei cartoni. ...tti che non compissero i pagamenti e fissate dal presente programma, ...o rinuncianti alle somme versate beneficio della massa.

, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

...toscrizioni si ricevono nel mio Stu-...sto in Cremona Contr Cavallara ed anche presso i Signori:
...o Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
...ozzi Luigi di Casalbuttano
Rag. Pietro di Pozzo Baronzio
...ri Antonio d'Isola Dovarese
i Massimiliano di Castelleone
...i Carlo e Fratello di Codogno
Ziacchi Eugenio di Asola
...cchini Antonio di Cremona.

...TA' BACOLOGICA

Cremonese.

...està e Figli — Giulio Maffioretti e C.
...ttano — *di Milano*
...nti — *Banchieri*

Importazione

...Bachi dal Giappone

...Primavera 1869.

...ionmente tutelare gl'interessi dei ...scrittori, a garantire ed assicu-...ipo riparto delle spese generali, modo che anche i bachicultori tuttora sprovvisti di seme, frui-vantaggi che da questa associa-gano offerti, valendosi della fa-rdatagli coll' articolo undecimo o programma in data 15 febbrajo 'società' ha deciso di prorogare Maggio il tempo utile per le sot-i, tenuti fermi i patti del pro-stesso annunciati.

...ttano 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

...ntanti della Società in Cremona sono ...onniere ***Enrico Carubelli*** Piazza ***...doardo Adami*** ...uali si ricevono le

---

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE

rappresentato da **250,000** obbligazioni da **L. 10**

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L.100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

il 16 Giugno 1868

PREMIO MAGGIORE

Lire 100,000 Italiane

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria,** dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, *la prima subito*, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 *sul prezzo di emissione*, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà *loro bonificato lo sconto del 5 p. 100*, ed avranno un *Vaglia gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto

I detentori di questo Vaglia potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente L. tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè L. 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell' atto del pagamento dell' ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

Fratelli Ceriana - Sansone D'Ancona - Enrico Fiano - Jacob Levi e Figli - Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

in FIRENZE, dall' **Ufficio del Sindacato,** via Cavour, N. 9, piano terreno.

In **Cremona,** presso il Sig. ***L. Sartori.***

Nelle altre città presso i *Rappresentanti della Società del Credito immobiliare dei Comuni e delle Provincie d' Italia*, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Il Numero di questa settimana

DELL' UNIVERSO ILLUSTRATO

contiene due grandi e magnifiche incisioni sulle feste di Firenze: **L' entrata dei principi sposi** e il **fuoco d' artifizio.** Il numero prossimo recherà il disegno dei **giojelli donati dalle dame romane,** lavoro di Castellani, e della **statua equestre di S. M. Vittorio Emanuele,** dello scultore Salvini.

15 CENTESIMI IL NUMERO — **2** LIRE IL TRIMESTRE

L' Ufficio dell' **UNIVERSO ILLUSTRATO,** *in Milano, via Solferino,* **11.**

SOCIETA' BACOLOGICA

PER L' ESPORTAZIONE

DEL SEME BACHI DELLA COREA E DELLA MANCIURIA

La situazione politica del Giappone, attualmente desolata dalla guerra civile, impensierì molti fra i nostri più autorevoli Bachicultori, circa la possibilità di potersi procurare per l' anno 1869 Seme Bachi *in quantità sufficiente* pei bisogni del nostro raccolto, ed a tale che si chiesero se all' infuori di quanto potrà fornire il Giappone non vi sarebbe mezzo di tentare l' esplorazione di nuove Contrade, certi che nella patria dei Bachi da seta non sarebbe stato difficile di rinvenirvi altre plaghe atte a fornirci delle *razze* di *sementi* sane e di facile acclimazione nei nostri paesi.

La promessa di una speciale onorificenza per parte del R. Governo a chi pel primo fra gl'Italiani introdurrà il Commercio Nazionale nel Regno di Corea e la *certezza* oramai acquisita per informazioni autorevoli di trovare in quel regno del Seme di tutta bontà, indussero i sottoscritti a costituirsi in Società per tentare un viaggio in quelle regioni per procurarne l' esportazione. — Tale viaggio verrà effettuato dai Sig. Conti **LUIGI MARTINENGO VILLAGANA** e **LUIGI CICOGNA.** — La gerenza e firma della Società viene assunta dal Sig. **CARLO VEDOVELLI.**

Certi di far cosa utile alla Bachicoltura e nella speranza che ci vorrà incoraggiare l'intrapresa, i sottoscritti aprono una soscrizione alle seguenti:

Condizioni

1. Il Seme verrà provveduto per conto dei commitenti; col proposito e la fiducia che il prezzo di costo non abbia a *superare* le L. 18 per *ogni Oncia o Cartone*

2 All' atto della soscrizione si pagheranno L. 5 per Cartone, o Oncia, da scontarsi alla consegna.

3 Se per circostanze imprevedute la progettata esportazione non potesse effettuarsi le anticipazioni ricevute verranno restituite dedotte le sole spese di viaggio.

4. A maggior garanzia dei signori soscrittori tutti i conti e documenti relativi a tale operazione saranno sottoposti all' esame di una speciale *Commissione*, che in vista della ristrettezza del tempo rimane fin d' ora costituita nelle persone dei

Signor Conte *Angelo Martinengo Villagana.* Deputato al Parlamento
" Conte *Berarbo Maggi* id. id.
" Cav *Gabriele Rosa* Pres. del Comizio Agrario del Circondario di Brescia.
" Avv. *Santo Albertini* possidente
" Rag. *Antonio Bresciani* id.
" *Filippini Pietro* Negoziante
" *Benedetti Andrea* id.

5 Le sottoscrizioni restano aperte fino a tutto il 31 del corrente mese

Brescia, 10 Maggio 1868.

Vedovelli Carlo
Conti ***Luigi Martinengo Villagana***
Luigi Cicogna

In Cremona presso il Sig. GIUSEPPE CONCITTADINI. 5

DEPOSITO

di Calce idraulica di Palazzolo

in vicinanza alla Stazione della Ferrovia di Cremona.

Prezzo della calce consegnata in Magazzeno L. 2 88 al quintale, e per spedizioni ad altre Stazioni il prezzo varia in ragione della distanza chilometrica da Palazzolo.

La calce si somministra in sacchi piombati di circa Kil.mi 50 cadauno.

All' atto della consegna si depositano per ciascun sacco L. 1 10; importo che viene restituito al ritorno dei sacchi in istato servibile.

Per le ordinazioni dirigersi al Signor **Balzarotti Giuseppe** unico depositario alla Stazione di Cremona, od al di ... Sig. **Cendazzi Giuseppe**

Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

Le sottoscrizioni per l' acquisto dei cartoni seme bachi del Giappone de importarsi dal Sig. Carlo Fondra per l' allevamento del venturo anno, si ricevono a tutto il corrente Maggio, alle condizioni del Programma pubblicato il giorno 14 del mese di Febbrajo p. p. nell' ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 15, dai sottoscritti Promotori dell' Associazione, dal Signor *Bono Gio. Batt* di Castelleone, non che dal Cassiere della Società Sig. *Fermini Pietro* Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 20 Maggio 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI *Presidente*

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro

Cugn...

Avviso d' Asta

Nei giorni 4 17 e 24 Giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in Vicomoscano frazione del Comune di Casalmaggiore nel locale della Fabb. Parrocchiale di detto luogo; si terrà tre esperimenti d'Asta pubblica per la vendita al miglior offerente dell'infradescritto Stabile di compendio dell' Eredità Michele Carnevali Togna giusta la disposizione testamentaria 16 Febb. 1868, la superiore autorizzazione 2 Giugno stesso anno e Decreto e aggiudicazione 29 Novembre 1860 N. 6784.

Il Capitolato d'Asta, la Perizia e la minuta di stima e tutti gli atti relativi sono ostensibili presso l' ufficio dell' Amministratrice Fabbriceria suddetta.

Descrizione dello Stabile.

Casa in un sol corpo d' abitazione civile e rustica con sedume aratorio vitato ed ortivo parte ubicato in Vicomoscano e parte in Staffolo in mappa ai Numeri 137 139 140 334 42 304 di cens. pert. 9 8 (Are 61 08 76) Censite Scudi 94 4 3 (L. 430 512) del Valor peritale di L. 3619 08

Vicomoscano addì 20 Maggio 1868.

Gli amministratori

Bosio Luigi - Paternieri Carlo - Marinoni Ant.

2 Archenti Segretario.

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 cadauna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all' atto della commissione, Fr 40 a tutto il *15 Giugno*, e *Fr. 40 a tutto Luglio* p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all' atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo *prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà* per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. *Prezzo* fisso di Fr. 18 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all' atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni *fattemi, qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto nè *avendomi il committente alla data suddetta* fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all' altro perderanno tutto il denar sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All' arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e *Giunte Municipali potranno essere* accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d' importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse *prorogata l'accettazione* delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, *le commissioni anteriori a questo termine* avranno diritto di prelazione sulle posteriori, *le quali non dovranno essere eseguite* che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l' egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo *medio da tutta la semente da me importata.*

I proprietarii che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l' apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente

Ing. **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 6

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili, e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 44 - 30 Maggio 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLIV. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 19 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o *in titoli di nuova creazione al valore nominale.*
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione o d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura di Viadana.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	33 e 34	Viadana	Fabb. Parr. di S. Maria Annunciata in Viadana	Pezzi due di terra arativi, vitati ed alberati denominati; uno, Paralupa in mappa al N. del 3625, coll' estimo di Scudi 27 5 0, l'altro, Campo Codella in mappa al N. 5054, coll' estimo di Scudi 44 - 5	.	53	27	8	03	1637 13	163 71	10	.
2	35	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Codella; confinano a levante Bellini Cesare, a mezzodì Gervasi Geminiano, a ponente Bosoni Pietro, a monte Mortara Abramo; in mappa al N. 4992 coll' estimo di Scudi 29 1 2 .	.	27	81	4	06	546 40	54 64	10	.
3	36	Id.	Id.	Pezzi due di terra arativi, vitati ed alberati denominati; uno, Gazzo Roncomerone, in mappa al N. 4972, coll'estimo di Scudi 24 2 5; l'altro Lavacchiello, in mappa al N 4987, coll' estimo di Scudi 56 4 2	.	76	35	11	06	1568 57	156 86	10	.
4	37	Id.	Id.	Pezzi due di terra arativi, vitati, ed alberati denominati; uno, Lavacchiello, in mappa al N. 5049, coll' estimo di Scudi 76 - 6; l' altro pure Lavacchiello, in mappa al N. 5087, coll'estimo di Scudi 16 3 6	.	65	17	9	23	1645 64	164 56	10	.
5	38	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, ed alberato denominato Lavacchiello, confinano a mattina Strada Fenil Bosco, a mezzodì Congregazione di Carità in Luogo, a ponente Tinelli, a monte Passerini Giacomo; in mappa al N. 5318, coll' estimo di Scudi 34 5 6	.	28	08	4	07	818 59	81 86	10	.
6	39	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato ed alberato denominato Puttina; confinano a levante Beneficio Parrocchiale di S. Martino e Nicola in Luogo, a mezzodì il piede della Banca interna dell' argine del Po, a ponente Camurati Anna Maria Ved Froldi, a monte Strada Comunale della Puttina; in mappa ai NN. 5463 e 5464, coll' estimo di Scudi 63 54 .	.	49	36	7	13	1320 77	123 08	10	.
7	40	Id.	Legato della B. V. del Carmine Amministrato dalla Fabb. di S. Maria in Viadana	Pezzi due di terra arativi, vitati e alberati denominati; uno Floppe e Rubertella, in mappa ai NN. 4088, 4089, 4090, coll' estimo di Scudi 140 - - l' altro, Boschetto, in mappa al N. 4058, coll' estimo 158 - 7 .	2	36	98	36	15	5144 03	514 40	50	.
8	41	Id.	Legato della B V. del Pilastro Ammin dalla Fabb di S. Maria Ann in Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato denominato Ficena; confinano a levante eredi di Melli Michele, a ponente la Strada Comunale della Manfrassina, a monte ancora gli Eredi Melli; in mappa al N. 4098, coll'estimo di Sc. 80 4 5 .	.	64	90	9	22	1256 09	125 61	10	.
9	42	Id.	Legato Vincenti Vincenza Ammin. dalla Fabb di S. Maria Ann in Viadana	Pezzo di terra arativo, alberato, con pochi Ceppi di viti nella frazione di Cicognara; confinano a levante Tagliavini Giuseppe, come pure a mezzodì ed a monte, a ponente Strada Comunale Cà Debruni; in mappa al N. del 6158, coll' estimo di Scudi 14 1 2 18|48	.	11	15	1	16	381 23	38 12	10	.
10	43	Id	Fabb Parr. di S. Maria Annunciata in Viadana	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Cavallino; confinano a levante Beneficio Buvoli, a mezzodì Longari Giuseppe, a ponente Strada Comunale Manfrassina, a monte Canuti e Dall' Era; in mappa al N. 4023, coll' estimo di Scudi 97 2 3 .	.	78	26	11	23	1931 42	193 14	10	.
11	44	Id	Id	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato denominato Lavacchiello Boccaccia; confinano a levante Fraterna Boni e Varotti, a mezzodì il fondo Bosoni, a ponente i fondo Bosoni, a ponente i Consorti Parazzi fu Nicola. a monte Piccinini Rosalia; in mappa al N. del 5299 censito Scudi 108 3 7	.	74	17	11	08	1912 54	191 25	10	.
12	45	Id.	Id.	Pezzo di terra prativo e sedumivo con Camere d' abitazione denominato Casamento di S Rocco; confinano a levante Via Comunale detta delle Fosse, a mezzodì e ponente Contrada di S. Rocco, a monte Piardi Luigi e Minori Macchetta, in mappa al N. 3452, coll' estimo di Scudi 10 5 0	.	6	80	4	02	1419 37	141 94	10	.

Cremona, li 22 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell' Inventario

Si deduce a pubblica notizia che l' eredità di Mazza Teresa resasi defunta in questo Comune nel giorno 16 Aprile p. p. con testamento olografo 1. Aprile 1867 venne adita dal superstite conjuge Della Torre Dott. Luigi col legale beneficio dell' inventario in nome e per interesse dei minori di lui figli Antonia-Giovanna, Antonia Carolina, ed Andrea riservando per se stesso l' usufrutto di legge.

Il presente avviso sarà inserito per una *sola volta nel Corriere Cremonese* a sensi e per gli effetti dell' art. 955 Cod. Civ.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Pizzighettone, li 26 Maggio 1868.

G. Roverselli, Cancell

Accettazione d' eredità col beneficio dell' Inventario

Si porta a pubblica notizia che essendo morto in Casalbuttano nel giorno 11 Maggio 1868 l' oste Paolo Bruschi del vivente Giuseppe senza lasciare alcuna disposizione d' ultime volontà, la vedova superstite Ceruti Maddalena del vivente Andrea nel proprio *interesse, e quale legale rappresentante* i figli minori Oreste, Ermelinda, Roberto, Metilde, Ida, ed Eugenio ebbe nel verbale in data 19 Maggio corrente presso questa Cancelleria ad adire l' eredità abbandonata dal detto defunto col beneficio dell' inventario

Casalbuttano, dalla Cancelleria della R. Pretura addì 26 Maggio 1868.

Tonni, Cancell.

BANDO

Si dà notizia a chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di legge, che, sopra istanza del Sig. Martino Longari del vivente Giuseppe di Viadana, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore residente in Viadana, con domicilio eletto in Bozzolo presso l' Avv. Giuseppe Mozzi venne dal R. Trib Civ. in Bozzolo, con Dec. 24 sett. 1867 N. 110 dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei crediti sul prezzo degli infrascritti immobili, ad istanza dello stesso procedente, con decreto del detto Tribunale 26 giugno 1867 N. 20, deliberati ai Sigg Avv Giacobbe Melli del fu Michele e Giovanni Mori del fu Luigi di Viadana, in odio dei fratelli Francesco, Giovanni, Clementina, Maria Letizia, Nicola, Barbara, Luigi, Domenico, Pietro e Teresa Malacarne del vivo Antonio pure di Viadana, il quinto assente rappresentato dal Sig. Avv. Bartolomeo Zani di Bozzolo, e gli ultimi cinque minori rappresentati dal detto loro padre, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella Cancelleria dello stesso Tribunale le loro domande di collocazione *motivate e i documenti giustificativi*, nel termine di giorni trenta dalla notificazione; essendo stato delegato per la istruzione della graduazione il Regio Sig Giudice Dott Luigi Melli.

Immobili deliberati

Campo Pavesina in mappa del comune di Viadana col N. 2142 2143 2144, di cens. pert. 51 14, con sc 490 0 40|48; *Campo Bosco, nella detta mappa col* N. del 555 556 557 di pert 52 6 con sc. 261 2 22|48; Campo-in-su, nella stessa mappa in N 496 501 4 501 5, 502 1 di pert. 1623 con sc. 36 5 4 58|48, Campo delle otto, nella mappa coi N. 507 3 507 4 di pert 5 22 con sc. 14 2 7 e Prato Bodeschirpo, in mappa pure di Viadana col N. 1155 di pert 5 20 con scudi 41 1 7.

Viadana 22 maggio 1868

Avv Anselmo Visentini, Proc.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLV. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 20 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario, nell' Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. ~~Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.~~
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale — Ett.	Are	Cent.	Locale — Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	127	Crema	Chiesa Parr. della SS. Trinità in Crema	Casa d'affitto posta in Contrada S. Marta; confinano a levante la Casa marcata al N. 994, a mezzodì il Vicolo di Bonsignori, a ponente Contrada di S. Marta, ed a monte Bombelli di Vajano; in mappa al N. 998. Censita L. 128 52	»	01	60	»	16	2648 11	264 81	25	»
2	128	Id.	Id.	Casa d'affitto posta nel vicolo Bonsignori; confinano a levante Ferrè Monsignor D. Pietro, a mezzodì in parte questa proprietà ed in parte Vicolo Bonsignori, a ponente queste ragioni, ed a monte Bombelli di Viganò; in mappa al N. 994 coll' accesso al N. 999, colla rendita censuaria di L. 79 80	»	01	20	»	12	1508 64	150 86	10	»
3	129	Id.	Id.	Casa d'affitto posta in Contrada S. Marta; confinano a levante Stecchetti Elisa, a mezzodì Contrada S. Marta, a ponente parte Eredi di Luigi Resadori e parte Vincolo dei Bonsignori, ed a monte Monsignor Vescovo Pietro Ferri; in mappa ai NN. 996, 997, con parte dell'accesso al N. 999. Censita L. 72 80	»	»	60	»	06	1797 40	179 74	10	»
4	130	Id.	Id.	Casa d'affitto posta in Contrada Patrini; confinano a levante e ponente Municipio di Crema, a mezzodì Contrada Patrini, ed a monte Roggia Rino; in mappa al N. 892. Censita L. 45 63	»	01	60	»	16	1043 00	104 31	10	»
5	131	Id.	Id.	Casa d' affitto posta in Contrada Valera; confinano a levante Fadini Bisleri Antonio, a mezzodì Contrada Valera, a ponente e monte Perrucchini fu Giovanni; in mappa al N. 721. Censita L. 10 90	»	»	50	»	05	420 30	42 03	10	»
6	132	Id.	Id.	Casa d'affitto posta in Contrada Valera; confinano a levante già Fabbriceria di S. Benedetto in Crema, a mezzodì Rubiani Luigi, a tramontana Contrada Valera; in mappa al N. 717. Censita L. 13 00	»	»	20	»	02	344 45	34 45	10	»
7	136/1	Vailate	Benef. di S. Maria Maggiore in Vailate	Quattro pezzi di terra; il 1. aratorio, adacquatorio, moronato detto Fontanone in mappa al N. 210, il 2. aratorio, adacquatorio, vitato e moronato detto Cerito in mappa al N. 122; il 3. aratorio, adacquatorio e moronato in mappa al N. 394; ed il 4. Bosco cedro misto detto Bosco, in mappa al N. 27 sub. 38, censiti scudi 371 1 2	4	12	89	63	02	6226 00	622 60	50	»
8	136/2	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, e moronato; detto Ceresola o Macotto; confinano a levante eredi di Aimoni Antonio, a mezzodì Coadjutoria Parrocchiale di Vailate e Giani Scipione, a ponente Giani Scipione ed Agostino Mandonico, ed a monte Cerri Gerolamo; in mappa al N. 208. Censito Sc. 643 - -	»	67	03	10	08	1820 76	182 08	10	»
9	136/3	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Mura; confinano a levante Donesana Giacinto, a mezzodì Bolla Antonio e Donesana suddetto, a ponente Draghetti Vincenzo, a monte Vezzoli Francesco; in mappa al N. 467. Censito Scudi 100 5 5	»	88	80	13	11	2494 66	249 47	25	»
10	136/4	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Pellada o Mattina; confinano a levante Eredi Andrei Giovanni, a mezzodì Giani Scipione, a ponente eredi di S. Angelo Ghilardi, a monte Ghilardi; in mappa al N. 523. Censito Scudi 27 1 1	»	23	72	3	15	589 53	58 95	10	»
11	136/5	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Ponchione; confinano a levante Cervi Innocente, a mezzodì e ponente Strada Arzago, a monte Beneficio Parrocchiale di Vailate; in mappa al N. 385. Censito Scudi 54 3 4	»	59	99	7	04	1287 64	128 76	10	»
12	136/6	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Pellada Ponchione; confinano a levante Narcisi Giovanni, a mezzodì e ponente Narcisi Bartolomeo e Ghilardi Giovanni, ed a monte Beneficio Parrocchiale di Vailate; in mappa al N. 517. Censito Scudi 82 4 7	»	67	90	10	09	1695 06	169 51	10	»

Cremona li 22 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Continuazione della seduta del giorno 8 Maggio 1868

2. Oggetto

Esame ed approvazione del Conto Amministrativo dell' esercizio 1866

La Civica Amministrazione espone, come segue, le risultanze finali della gestione amministrativa del Comune di Cremona nel corso dell'anno 1866.

1. - *Parte Attiva e Passiva Patrimoniale in Capitali*

Lo stato dei Capitali Attivi e Passivi del Comune di Cremona al 31 Dicembre 1866 posto a confronto colle risultanze al 31 Dicembre 1865, presenta:

Nell'attivo l' aumento di . . . . . L. 151566 50
per spese anticipate per conto del Governo e capitali impiegati.
Nel Passivo la diminuzione di sole . . . . » 3762 22
perchè vennero inscritti due nuovi debiti capitali per complessive L. 64209.75 che non costituiscono attività permanente, l'uno di L. 24209.75 acquisto dell'area per l' ampliamento del Civico Cimitero, l' altro di L. 40.000 compenso al Civico Spedale per cura e mantenimento dei cronici nel quinquennio 1861 al 1865.
Risulta di L. 155328 72
ridotta la maggior Passività, constando alla chiusa dell'Esercizio 1866 di L. 709380.99.

Il giro dei Capitali risulta come segue:
Capitali redenti . . . . . L. 12962 96
Capitali mutui assunti . . . . . . » 76000 »
L. 88962 96
Capitali passivi restituiti . . . , L. 42387 01
Idem con ammortamento graduale . » 4396 85
Rata d' ammortizzazione del Prestito Civico 1861 » 25000 »
Ultima rata di debito verso il Sig. Mina per acquisto di stabile . . . » 20000 »
L. 91783 86 — 91783 86
Maggior erogazione per dimissione di debiti . . L. 2820 90

2. - *Riassunto delle Entrate dell' anno 1866*

Le entrate presunte ed inscritte nel Bilancio 1866 si sono verificate invece come segue:
presunte L. 17684 82 per Rendite patrimoniali diverse liquidate L. 16803 08
» 14169 69 rimborsi e compensi di spese . » 63477 80
» 2407 50 Prodotti ordinari diversi . . » 2620 78
» 832600 » Prodotti di tasse, dazio e sovraimposte » 843653 18
» 11000 » Entrate Straordinarie . . » 8753 84
» 160000 » Capitali e sovvenzioni . » 128962 96
L. 1037858 01 — L. 1064271 59
E le Restanze attive dell' anno 1865
di L. 115662 70 colle sopravvenienze attive risultarono di L. 151679 62
L. 1153520 71 — L. 1215951 21
Confrontate queste risultanze la somma accertata delle Entrate è superiore di . . . . L. 62430 50

3. - *Riassunto delle spese ordinarie dell' anno 1866*

La somma complessiva stanziata nel Bilancio, con deduzione di quanto ebbesi a stornare per i sussidi accordati alle famiglie dei Volontari e Militari durante la guerra rileva . . . . L. 658440 21
Si sono effettivamente pagate . . . L. 679242.43
Rimangono da pagarsi . . . » 45773.72
L. 725016 15 — 725016 15
Risulta la maggior spesa di . L. 66575 94

Le spese che superarono gli stanziamenti sono
L. 8329.54 Interessi di capitali per nuovi debiti capitali contratti, e per l'aumentata misura delli Interessi ai mutuanti che prorogarono le scadenze.
» 14000. » Per il personale sussidiario all'Ufficio dello Stato Civile ed anagrafe, stampe, oggetti di cancelleria, ecc
» 1400. » La notturna illuminazione.
» 42846.40 Spese militari.
L. 66575.94

4. - *Riassunto delle spese straordinarie occorse nel 1866*

Le spese straordinarie si riassumono come segue:
Fondo conservato nel Bilancio 1865 . . . . L. 46780 06
Spese stanziate nel Bilancio 1866 compreso quanto venne stornato dalle spese ordinarie . . . . . . » 122545 87
Totale delle spese straordinarie in Preventivo . . . L. 169325 93
Si sono effettivamente pagate . . . L. 55051 74
Rimangono da pagarsi . . . . » 13162 71
Conservate per opere da farsi . . . » 72376 64
L. 140591 09 — 140591 09
Risultano spese in meno o economie . . . . L. 28734 84

L'economia consiste nelle seguenti spese non occorse nell' anno 1866
L 8000 » Assegno al Teatro per la stagione d' autunno.
» 3000 » Disposte per la fiera.
» 17734 84 Risparmio sul fondo di riserva,
L. 28734 84

5. - *Risultanze passive ossiano debiti d'Amministraz. dell'anno 1865 retro*

Conservate fra i Residui passivi del Conto Consuntivo 1865 L. 130111 79
Si sono effettivamente pagate . . . L. 86727 17
Rimangono da pagarsi . . . . » 47005 47
L. 133732 64 — 133732 64
Maggior spesa per debiti sopravvenuti . . . L. 3620 85

Raccogliendo le finali risultanze della Gestione finanziaria dello scorso anno 1866 si hanno
Somme esatte nel corso dell' anno 1866 . . . L. 1312644 57
Somme pagate sopra Mandati regolari . . . » 1275525 89
Fondo di cassa . . . L. 37118 68
Crediti da esigersi . . . » 236652 58
Totale attivo . . . L. 273771 26
Residui debiti da pagarsi . . . L. 105941 90
Da riservarsi per opere da farsi . . » 72376 64
L. 178318 54 — 178318 54
Rimane l' attivo . L. 95452 72
E prelevata la somma applicata all'Attivo del Bilancio 1867 di » 4142 78
Rimangono da applicarsi al Bilancio 1868 . . . L. 91309 94

Il quale risultato si ottiene anche nel seguente
PARALLELO
Maggiori entrate verificatesi nel 1866 . . . . L. 113761 67
Economie sulle spese . . . . . » 149463 08
263224 75
Maggiori spese . . L. 120583 64
Entrate in meno . . » 51331 17
L. 171914 81 — 171914 81
Torna l' avanzo come retro . . . . L. 91309 94

Il conto che rappresenta lo sovraesposte risultanze finali dell' Esercizio finanziero 1866, lo si sottopone alla disamina ed approvazione del Consiglio Comunale unitamente ai Giornali d'entrata ed uscita del gerente la Cassa e l'Esattoria del Comune che perfettamente concordano nel complesso ed in ogni sua parte col sunto per Titoli e Categorie.

Stato dei capitali *Attivi e Passivi del Comune di Cremona al 31 Dicembre 1866 posti a confronto con quelli al 31 Dicembre 1865.*

	Stato dei capitali al 31 dicembre 1866	Stato dei capitali al 31 dicembre 1865	Al 31 dicembre 1866 aumento	Al 31 dicembre 1866 diminuz.
ATTIVO				
Beni stabili . . . L.	899752 43	901752 43	»	2000 »
Diretti dominj . . »	3385 20	3385 20	»	»
Capitali fruttiferi . . »	6107 10	17070 06	»	10962 96
Effetti publici . . »	71557 18	64872 58	6684 60	»
Mobiliare ed effetti diversi »	27072 35	28080 35	»	1008 »
Suppellettili scientifiche »	3371 49	3371 49	»	»
Materiali ed attrezzi . »	3653 40	3653 40	»	»
Materiale per l'illuminazione »	32763 50	30607 50	2156 »	»
Crediti verso il cessato Ricevit. »	57337 36	58429 76	»	1092 40
Fondi di spettanza del Prestito Civico . . »	200 »	167 50	32 50	»
Depositi in contanti ed effetti »	70954 36	18236 71	52717 65	»
Crediti d'ordinaria amm.e »	174277 52	58892 94	115384 58	»
Crediti illiquidi ed incerti »	4297 98	12376 13	»	8079 15
Fondi delle amminist. separate »	1445 15	3712 47	»	2267 32
Somma l'Attivo L.	1356175 02	1204608 52		
L.			176975 33	
»			25408 83	25408 83
Aumento d' Attivo . L.			151566 50	
PASSIVO				
Capitali rappresentanti l'onere di livelli L.	8742 »	8642 »	»	»
Prestito Civico 1861 »	1124200 »	1149167 50	»	24967 50
Capitali mutui con interessi »	692297 08	653431 04	38866 64	»
Debiti per acquisti di stabili »	102050 38	58400 63	43649 75	»
Depositi interinali in contanti ed effetti . . . »	41996 52	25697 55	16298 97	»
Debiti dipendenti dall' ordinaria amministrazione »	90404 74	136264 95	»	45860 21
Debiti d'incerto pagamento »	3859 77	33341 82	»	29482 05
Amministrazioni separate »	2105 52	4372 74	»	2267 22
Somma il Passivo . L.	2065556 01	2069318 23		
				102576 98
L.			98814 76	98814 76
Diminuzione del Passivo . L.				3762 22

Riassunto *delle Entrate Ordinarie e Straordinarie nell' anno 1866*

Somme stanziate nel preventivo	Categorie	Titolo	Somme: Esatte	Somme: Da esigersi	Somme: Totale	Differenze: Più	Differenze: Meno
115662 70	I	Restanze attive 1865 . L.	38503 69	113175 93	151679 62	36016 92	»
17684 82	II	Rendite patrimoniali . . »	15533 71	1269 32	16803 03	653 74	1535 53
14163 69	III	Rimborsi e compensi di spese . . . . . »	6063 86	57413 94	63477 80	54310 82	4858 71
2407 50	IV	Prodotti ordinari diversi »	2620 78	»	2620 78	876 58	653 30
832600 »	V	Prodotti di Tasse e Sovrimposte . . . . . »	794343 39	49309 79	843653 18	21189 45	10136 27
333345 94	VI	Contribuzioni dirette e provinciali . . . . . »	324407 12	8938 82	333345 94	»	»
11000 »	1	Entrate straordinarie ed eventuali . . . . . »	2209 06	6544 78	8753 84	864 16	3110 32
160000 »	2	Capitali redenti, presi a mutuo e sovvenzioni interinali . . . . . »	128962 96	»	128962 96	»	31037 04
1486866 65		L.	1312644 57	236652 58	1549297 15	113761 67	51331 17

Riassunto *delle spese Ordinarie e Straordinarie nell' anno 1866*

Somme stanziate nel preventivo	Categoria	Titolo	Somme: pagate	Somme: da pagarsi	Somme: Totale	Differenze: più	Differenze: meno
		Spese Ordinarie					
100147 73	1	Annualità, Carichi, Interessi Cap. e Pres. L.	104808 79	3668 48	108477 27	8796 74	467 20
77714 45	2	Spese d'amministrazione . . »	81525 26	10172 11	91697 37	15380 30	1397 38
109005 91	2	Simili pel dazio . . . . »	90110 51	2927 02	93037 33	4385 85	20354 41
1050 »	3	Spese a carico di più Comuni . »	700 »	461 88	1161 88	350 »	238 12
62940 18	4	Polizia, Igiene e S. P. . . . »	56328 94	8011 57	64340 51	4984 51	3584 18
35261 50	5	Guardia Naz. e Corpo di Musica . »	31029 88	65 50	31095 38	»	4166 12
29083 25	6	Lavori Pubblici . . . . »	19642 70	5440 56	25083 26	2419 23	6419 22
45868 69	7	Istruzione Pubblica . . . »	37789 17	6932 70	44721 87	1566 60	2713 42
6720 »	8	Culto e Cimitero . . . . »	5140 »	700 »	5840 »	720 »	1600 »
190648 50	9	Spese diverse . . . . »	252167 38	7393 90	259561 28	74582 41	5669 43
333345 94	10	Contribuzioni dirette e Provinciali »	333345 94	»	333345 94	»	»
991786 45		L.	1012588 37	45773 72	1058362 09	113385 62	46809 68
		Spese Straordinarie					
»	1	. . . . . . L.	. .	»	»	»	»
1500 »	2	Spese d'amministrazione . . »	425 »	1794 36	2219 36	719 36	»
»	3	Spese a carico di più Comuni . »	»	»	»	»	»
13261 31	4	Polizia, Igiene e Sicurezza Pubblica »	7710 50	5967 16	13677 66	416 35	»
2000 »	5	Guardia Nazionale . . . »	915 90	»	915 90	»	1084 10
91780 06	6	Lavori Pubblici . . . . »	20214 83	72777 83	92992 66	2012 60	800 »
2000 »	7	Istruzione pubblica . . . »	1788 50	»	1788 50	75 »	286 50
7300 »	8	Culto e Cimiteri . . . . »	7653 86	»	7653 86	335 86	»
51484 50	9	Spese diverse . . . . »	16545 15	5000 »	21343 15	»	30141 41
169325 93		L.	55051 74	85539 35	140591 09	3577 17	32312 01
991786 45		Riporto delle spese Ordinarie . »	1012588 37	45773 72	1058362 09	113385 62	46809 68
1161112 08		L.	1067640 11	131313 07	1198953 18	116962 79	79121 69
130111 79		Restanze passive 1865 retro . »	86727 17	47005 47	133732 64	3620 85	»
191500 »		Erogazioni patrimoniali . . »	121158 61	»	121158 61	»	70341 39
1482723 87		L.	1275525 89	178318 54	1453844 43	120583 64	149463 08

Si dà in seguito lettura del rapporto dei Signori Revisori di detto Conto, le di cui conclusioni sono nel senso di proporre la approvazione, senza riserva, riconoscendo di conseguenza, per il patrimonio Comunale ed Amministrazioni separate, i risultamenti finali e stati di cassa, verificatisi al 31 Dicembre 1866, e cioè:

Per il Patrimonio Civico, compreso il Dazio Consumo, ed approvvigionamenti militari, un fondo cassa in valuta legale di lire 48479 28

Pel Prestito Civico 1861 un avanzo, come sopra di L. 200 00

Per Depositi un fondo cassa
In danaro L. 2180 91
In effetti di « 290215 05

Pel Legato Fogliato un fondo cassa in valuta legale di L. 3603 13

Per la sostanza ginnasiale una deficienza cassa di L. 2079 58

Pel Legato Albertoni pure un ammanco cassa di L. 78 30

La relazione dei Signori Revisori termina coll'esprimere un vivo desiderio alla Giunta Municipale, vale a dire che avesse a veder modo di possibilmente aumentare, colla rendita nitida di sopra avanzo del Pio Lascito Fogliato, calcolabile in lire 1200, il numero annuale dei sussidj agli studenti, per così estendere il beneficio a giovani poveri cremonesi di distinto ingegno, e studiosissimi, adempiendo per tal maniera le intenzioni del munificente patriottico testatore con quella superiore larghezza di mire, che stettero nella mente e nell'animo nobilissimo del medesimo, quasi presaga dei migliori destini, che, negli ordini politici e del progressivo incivilimento, erano riservati al natio suo paese.

Il Cons. Bandera porge alcuni schiarimenti intorno ai verificatisi residui attivi per la complessiva somma di lire 4020 34 nella gestione del Legato Fogliato nell'anno 1866, dimostrando come siansi raccolti in varj esercizj allo scopo precipuo di provvedere a ben qualificate opere di riparazione, di cui abbisognano da tempo i Fabbricati colonici, di compendio della sostanza, costituente esso Pio Lascito.

Il Presidente fa notare che l'amministrazione Municipale incaricata dalla superiore Autorità Governativa di elaborare un progetto di Regolamento, per la cosidetta causa Pia Fogliato, si è già proposta di favorire, per quanto sia dato, le savie e provvide vedute dei Signori Revisori dei Conti, come non mancò, anche in addietro, di gradatamente allargare secondo gli avuti risparmj il beneficio ai giovani poveri studiosi della Città.

Il Cons. Piazza conviene in massima in quanto esposero i Signori Revisori dei Conti, e cioè che, anche facendo la dovuta parte alle spese di riparazione ai caseggiati colonici dei beni rurali, costituenti l'asse del Pio Lascito Fogliato, può sempre contarsi sopra una restanza nitida attiva da impiegarsi a beneficio dei giovani poveri studiosi, che avrebbero da passare ai Corsi Universitarj. Egli però amerebbe che, con altri principj, si avesse quind'innanzi a regolare il conferimento delle pensioni di detto Pio legato. Osservando come al presente sia ognor più decrescente il numero dei giovani, che si danno agli Studj della Scienza Medica, e quanto d'altra parte sia assolutamente al disotto delle effettive occorrenze, l'assai modico annuale assegno di lire 476 44 per le mutate condizioni ed esigenze del vivere sociale, penserebbe che fosse ben consigliata cosa che la Giunta Municipale, sulle nomine alle piazze di favore del Pio Legato Fogliato, avesse a preferire i giovani, che intendono darsi alla professione della Medicina, aumentando possibilmente le pensioni.

Il Cons. Monteverdi avverte alla circostanza di essersi portato da cinque a sei anni il corso degli studj per le scienze Medico chirurgiche, il perchè la spesa va da sè ad aumentarsi pei giovani, che vogliono applicarsi a così fatto ordine di studj.

Il Presidente dichiara essersi inalterabilmente dalla Giunta Municipale osservata la disposizione del Fondatore benemerito Fogliato, giusta la quale si hanno da assegnare preferibilmente le pensioni ai giovani poveri, che scelgono la professione della Medicina.

Il Cons. Ruggeri propone l'introduzione di pensioni di maggiori e minori somme, per favorire, a seconda dei casi pratici, i giovani studiosi, che appartengono a famiglie più o meno povere.

Il Cons. Piazza dissente dal preopinante per la ragione che si metterebbe la Giunta Municipale nella necessità di spingere troppo oltre le sue investigazioni, per accertarsi della condizione economica delle famiglie.

Il Cons. Poffa cita il testo della disposizione del Pio Lascito Fogliato, per far vedere come non si possa ammettere una disparità di trattamento pei giovani chiamati a godere delle pensioni con quello istituite.

Il Presidente assicura il Consiglio che la Giunta Municipale terrà conto di ciò che ha formato oggetto della presente discussione, e quindi invita il medesimo a pronunciarsi, per alzata e seduta, sull'approvazione delle risultanze del Bilancio Consuntivo 1866 della Civica Azienda come di sopra si ebbero ad esporre.

Si approvano a pieni voti

BONI PROVINCIALI CREMONESI — IX. ESTRAZIONE 30 MAGGIO 1868

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie dei N. 516 Boni Provinciali sortiti nella IX. Estrazione 30 Maggio 1868.

NB I Boni estratti saranno presentati al Ricevitore Provinciale dal 2 Giugno 1868 in avanti per l'esazione del relativo importo provveduti da N. 11 cedole di interessi semestrali non pagabili.

Serie I da L. 20 — Boni estratti N. 177						Serie II da L. 50 — Boni estratti N. 90			Serie III da L. 100 — Boni estratti N. 170					Serie IV da L. 500 — Boni estratti N. 29	Serie V da L. 1000 — Boni estratti N. 50	
5	510	1005	1492	1965	2439	46	537	1060	9	741	1493	2390	3123	27	20	713
49	518	1014	1503	1972	2463	53	562	1102	17	748	1538	2423	3132	54	47	719
50	549	1018	1505	1989	2478	64	566	1119	47	789	1572	2428	3140	67	68	742
62	553	1041	1516	2000	2488	97	572	1151	62	797	1598	2436	3174	71	83	771
66	572	1044	1522	2005	2491	134	587	1174	79	799	1614	2450	3179	101	104	772
75	592	1062	1543	2033	2497	135	608	1185	88	815	1621	2452	3202	105	110	781
93	599	1065	1550	2043	2504	139	613	1190	105	833	1646	2462	3223	117	112	784
142	621	1069	1553	2044		147	615	1214	146	855	1650	2470	3236	118	125	810
154	629	1072	1560	2061		159	625	1218	151	907	1669	2489	3264	141	134	862
188	645	1085	1578	2099		200	641	1222	152	924	1706	2490	3292	194	171	894
190	650	1093	1586	2112		223	653	1223	156	955	1712	2519	3298	196	181	928
210	652	1094	1602	2151		224	691	1226	205	1022	1717	2548	3343	199	191	992
217	682	1100	1616	2153		259	709	1240	224	1061	1744	2553	3367	203	238	1026
222	689	1133	1621	2161		262	720	1241	255	1087	1766	2559	3383	222	254	1052
251	691	1134	1629	2174		265	738	1256	258	1109	1768	2588	3384	223	261	1055
255	708	1148	1637	2179		276	750	1279	371	1122	1778	2615	3394	225	262	1068
286	711	1155	1661	2182		287	784	1295	384	1129	1817	2627	3404	293	265	
305	755	1158	1700	2183		300	806	1359	408	1138	1865	2653	3426	296	318	
316	757	1192	1725	2200		319	819	1362	428	1142	1895	2669	3479	305	377	
361	767	1193	1736	2213		327	829	1405	438	1156	1903	2682	3502	362	381	
368	784	1195	1745	2266		342	883	1418	448	1180	1915	2714	3521	367	422	
372	834	1226	1751	2274		352	884	1459	492	1203	1925	2792	3534	368	439	
378	836	1256	1776	2304		363	885		559	1210	1968	2824	3570	395	450	
379	839	1268	1821	2306		387	892		564	1212	1977	2830	3628	398	484	
381	873	1281	1830	2324		400	902		577	1255	1978	2841	3651	416	493	
382	882	1323	1837	2340		414	925		579	1257	1989	2850	3682	435	530	
389	886	1358	1849	2351		417	954		584	1278	2000	2857	3686	474	539	
401	890	1380	1870	2353		427	962		592	1334	2007	2860	3694	485	550	
414	905	1413	1880	2360		437	966		594	1357	2034	2870	3714	496	567	
423	915	1423	1889	2369		478	986		629	1358	2085	2944	3719		604	
431	930	1424	1898	2375		481	1015		633	1405	2151	2989	3745		638	
434	971	1430	1927	2384		518	1022		721	1410	2166	3002	3750		639	
476	974	1479	1939	2408		525	1040		729	1431	2190	3097	3761		649	
496	993	1490	1945	2437		527	1057		731	1443	2358	3110	3770		667	

AVVERTENZA

Distinta – N. 245 Boni sortiti nelle precedenti otto estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo

Estrazione	Boni	Numeri	
I Estraz. 31 Magg. 1864	Boni N. 12	Serie I N. 140 1741 2397 » II » 144 282 435 584 1151 » III » 336 1150 2865 » IV » 73	I Boni dovranno portare le 19 cedole dei semestri non pagabili.
II Estr. 30 Nov. 1864	Boni N. 16	Serie I N. 397 462 984 2027 2114 2125 2248 2410 » II » 721 803 » III » 164 1002 1005 2459 2743 2745	Simile da N. 18 cedole.
III. Estr. 31 Magg. 1865	Boni N. 24	Serie I N. 111 129 575 605 695 807 874 1275 1537 1557 1810 2169 » II » 275 » III » 295 464 615 848 870 960 2070 2680 3473 3795 » V » 1066	Simile da N. 17 cedole
IV Estraz. 30 Nov. 1865	Boni N. 18	Serie I N. 1082 1164 1366 1826 1919 2401 » II » 7 335 407 436 452 1431 » III » 959 965 1505 1583 3457 » V » 1045	Simile da N. 16 cedole
V. Estraz. 30 Magg. 1866	Boni N. 32	Serie I N. 1 3 87 304 999 1373 1521 1553 2160 2347 2568 » II » 152 267 558 614 934 1061 1315 » III » 44 625 899 986 1064 1394 1545 1965 2864 2975 2990 3253 3512 » IV » 422	Simile da N. 15 cedole
VI Estraz. 30 Nov. 1866	Boni N. 36	Serie I N. 297 331 369 452 725 988 992 995 1001 1165 1174 1271 1577 1768 1792 2042 2323 2334 2405 2454 » II » 153 428 442 912 1378 1450 » III » 53 179 469 566 638 756 947 992 2744 3633	Simile da N. 14 cedole
VII. Estraz. 31 Maggio 1867	Boni N. 46	Serie I N. 303 385 436 517 638 664 729 966 1122 1125 1168 1219 1301 1502 1494 2117 2232 2500 » II » 10 107 368 426 447 542 757 1584 1445 » III » 45 359 621 765 912 1104 1674 1796 2557 2806 3200 3207 3419 3737 » IV » 133 350 417 » V » 415 543	Simile da N. 13 cedole
VIII Estrazione 30 Novembre 1867	Boni N. 61	Serie I N. 163 197 311 352 657 800 859 1017 1023 1085 1171 1251 1352 1531 1759 1780 1853 1911 1970 2149 2227 2328 2469 2494 2499 » II » 26 440 489 582 610 656 657 700 702 765 772 776 941 989 1115 » III » 152 411 430 620 796 811 928 959 946 1191 1331 1390 1427 1673 1814 1885 2145 3261 » IV » 143 » V » 125 472	Simile da N. 12 cedole

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 20 Aprile 1863.

Art. 12 - Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Provinciali si riterrà perento cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione. Il diritto ad esigere gli interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perento tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Si rende noto che con dichiarazione ricevuta in questa Cancelleria a processo verbale 2 maggio 1868, Buzzi Clicerio di Soncino, con domicilio in Viadana presso il di lui fratello Antonio, nell'interesse ed a nome dei proprj figli minori Laudomia, Cornelia, Aberardo, Sara, Alice ed Angelo Buzzi; e Cabrini Maria fu Paolo domiciliata in Viadana a nome e per interesse delle minorenni di lei figlie Elvira e Demetria Buzzi fu Giovanni, hanno accettato con beneficio d'inventario la eredità abbandonata da Buzzi Letizia fu Angelo, morta in Viadana, nel 4 Giugno 1867 in base al di lei testamento olografo 22 maggio 1866 depositato nei Rogiti del Notajo Dott. Lucio Scaroni nell'8 Giugno 1867 sotto il N. 346.

Viadana, dalla Cancelleria della R. Pretura il 24 maggio 1868.

NUVOLONI, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Con dichiarazione ricevuta in questa Cancelleria a processo verbale odierno, il Sig. Dott. e Notajo Lucio Scaroni di Viadana, quale tutore dei minori Cagnoli Annunciata, Maria, e Giuseppe fu Luigi, all'uopo autorizzato dal Consiglio di famiglia dei minori stessi, ha accettato nel loro interesse, e con beneficio d'inventario la eredità abbandonata dal Luigi Cagnoli padre dei detti minori, morto intestato in Viadana nel 20 maggio corrente.

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana, il 26 maggio 1868.

NUVOLONI, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Con dichiarazione ricevuta in questa Cancelleria a processo verbale 22 Maggio corr., la sig. Ferri Marta-Luigia fu Giuseppe di Villastrada quale rappresentante legale, e per interesse dei minorenni di lei figli Mattioli Giuseppe, Luigi, Aristide, Giovanni, Demetrio, Palmira, Clementina, Cesira e Teocilla, ha accettato con beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Mattioli Lazzaro padre dei suddetti minori, morto in Villastrada, nel 4 Maggio corr. con testamento olografo 6 Dicembre 1867, depositato nei Rogiti del Notajo in Dosolo Dott. Francesco Ruggenini.

Dalla Cancelleria della Pretura Viadana, 23 Maggio 1868.

NUVOLONI, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Passerini Carlo di Giacomo domiciliato in Viadana, nell'interesse del proprio figlio minorenne Passerini Angelo, a processo verbale redatto in oggi in questa Cancelleria, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità di Gardini Maria fu Antonio madre del detto minore, morta intestata in Viadana nel giorno 25 aprile 1868.

Dalla Cancelleria della Pretura Viadana il 21 Maggio 1868.

NUVOLONI, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori — Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.